* Anno 112 - Numero 154 *

* Giovedì 6 Luglio 1978 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA 3

Vienna

In casa di Wolfgang Amadeus Mozart, nei luoghi cari ai grandi della musica

di Massimo Mila

A PAGINA 16

Medio Oriente

Senza pre-condizioni il piano di Sadat consegnato a Dayan dall'ambasciatore americano

di Giorgio Romano

Per una scuola severa

Elogio dell'esame

La scuola continua a invocare riforme. Ne ha avute anche troppe, forse, ma sembra insaziabile; e invece di leccarsi le molte ferite, altre ne va cercando, come l'inferma dantesca che non trova requie sul giaciglio se non dar volta suo dolore schermo. Di questo passo, poco le resta da campare. Se una generale tendenza si può riconoscere in ciò che s'è fatto in tempi recenti, nell'ultimo decennio in particolare, non dobbiamo chieder lume a nobili motivazioni culturali o didattiche, psicologiche e sociali. Queste han servito solo a fare schiuma: la sostanza profonda è una sistematica progressione del lassismo.

Un cedimento sempre più rovinoso alle spinte naturali dell'insofferenza giovanile e del corporativismo dei docenti; una pedagogia aberrante fondata sullo spontaneismo delle personalità immature o istintuali; professori senza concorso né abilitazione, usciti da Università sinistrate; studenti cui le famiglie danno più soldi che principi, più utilitarie che esempi; ideologie facili al posto di analisi faticose: bastava di meno per provocare il collasso.

Sarebbe ora che la classe politica riconoscesse gli errori commessi e invertisse la marcia: c'è tanto ancora da riformare in tema di programmi e di metodi, ma nulla più ha senso se prima la scuola non torna ad essere seria, severa, «difficile», così come oggettivamente difficile, complesso, faticoso è sempre stato il sapere. Ogni altra velleità nasconde una indecorosa adulazione dei giovani o un cedimento opportunistico alle istanze di casta dei docenti: la scuola non è un affare privato degli studenti e dei professori, ma il banco di prova di una nazione e la matrice del suo futuro.

Prendiamo il caso dell'esame di maturità. Si dice che sarà questo l'ultimo anno; se ne invoca la soppressione come d'uno strumento barbarico di tortura. Non paghi della riduzione al compitino d'italiano, alla materia a scelta, al colloquio generale e generico, i giovani hanno volti emaciati di martiri gettati in pasto alle belve nel Circo; madri esagitate singhiozzano sulle loro spalle; padri in angustie [illegible] nelle loro tasche coramine e anfetamine; profeti barbuti assicurano loro che l'ora s'avvicina e che quella barriera di selezione [illegible] sarà presto abbattuta.

Penso ai miei tempi, non poi tanto lontani, quando alla maturità si portavano tutte le materie, ben distinte e indipendenti, con quattro prove scritte e l'intero programma del triennio: italiano, latino e greco, storia e filosofia, matematica e scienze naturali, fisica e storia dell'arte. E la storia era un oceano di date, la chimica un oceano di formule, e nelle lingue classiche si doveva leggere e commentare una decina di autori per ciascuna, e saper tradurre all'improvviso un testo non troppo arduo, e discettare di poesia e non poesia come se si fosse andati in casa Croce ogni domenica, e saltare come se nulla fosse dal *De anima* di Aristotele alla *Monadologia* di Leibniz, e sentirsi dire, come a me accadde all'italiano orale: «Mi parli di Antonio Guadagnoli...». Altro che questi, che credono che Dante sia un olio e Boccaccio un night-club!

Come si affrontava un confronto così [illegible] e quasi disumano? Beh, come l'uomo affronta tutte le sue prove: con paura e impegno, con stizza e allegria, con volontà messa alla frusta e gusto dell'ostacolo da superare e senso della competizione e del rischio. Chi aveva battuto la fiacca per qualche trimestre, correva ai ripari, sgobbava furiosamente. Pastiglie non ce n'erano e lo psicofarmaco più sofisticato era un cucchiaino di ovomaltina aggiunto al caffellatte del mattino.

La solidarietà fra compagni si stringeva in società di mutuo soccorso, in gruppetti in cui il più bravo in questa o in quella materia dava ripetizioni, preparava sunti all'osso, diabolici prospetti che riducevano il meglio dello scibile umano in una pagina di taccuino. Si disponevano tabelle di marcia da maratoneti, con diciotto ore di studio al giorno, interrotte di tanto in tanto da un quarto d'ora esplosivo in cui si scaricavano i muscoli dando calci a una palletta di stracci, mettendo a repentaglio i soprammobili. Gli ultimi giorni erano d'affanno, sembrava impossibile giungere a ripassare «tutto», e si facevano scelte disperate, calcoli di probabilità arrischiati sulle possibilità di incappare all'esame nella tragedia di Euripide o nelle equazioni biquadratiche.

Poi i lunghi giorni delle prove, il febbrile confrontare gli esiti degli scritti con le minute dei compagni, le snervanti attese degli orali, quando stanchezza e scoraggiamento sembrano prendere il sopravvento e ci si sente sprovveduti e ignari e infinitamente vulnerabili... Ma poi ti chiamano, e ti accosti a quel tavolo, e senti che il dado è tratto, e che sei solo a giocarti un poco della tua vita. Fai allora appello a tutte le tue risorse di memoria e di astuzia, eludi i trabocchetti, porti il discorso dove sai di trovarti più munito, ti misuri con l'esaminatore (un padre di famiglia, stanco anche lui, ricco dell'umanità che la scuola ispira) e capisci finalmente che non tanto gli preme vedere se sai il verbo, il numero, la data, ma se non sei più un ragazzo, se in te la delicata e forte pianta dell'uomo s'è irrobustita, ha messo fronda, promette buoni frutti.

E poi, quando tutto è finito, quando hai bilanciato intoppi e successi, un poco di buona e un poco di malasorte, ecco subentrare una gran pace, un rilassamento delizioso. Quello che è stato è stato. Catastrofi non se ne aspetti, ma l'attesa degli scrutini è tutta un fremere d'impazienza: poi, al di là della dura strettoia superata, ti aspetta un'altra scuola, ma ormai senza orari, e il grande golfo che si apre, nebbioso ancora, ma pur luminosamente di miraggi: la vita. La vita libera, responsabile, dei «maturi».

Dire che quell'esame fosse classista è una solenne sciocchezza: ha visto respingere molti figli di papà, distratti dal lusso o dal biliardo, quasi mai figli di poveri che [illegible] i sacrifici delle loro famiglie e la tenacia che occorre per farsi luce. Chi condanna quell'esame come nozionistico ha una strana idea della cultura, quasi possa sussistere una cultura senza nozioni. Sottoscrivo senza riserve la definizione di cultura come quello che rimane dopo che l'ultima nozione è stata scordata, cioè come supporto, casellario, metodo critico per classificare ogni nozione presente, passata e futura. Ma per poter [illegible] andare, le nozioni, prima, debbono esserci state. Se il sapere è il miele, la cultura è il favo di cera.

Si ritorni dunque al [illegible] esame di maturità, non per la sua esteriore e ingannevole parvenza di verifica burocratica degli ammassi della memoria, bensì per il suo carattere di prova severa, onerosa, sofferta, che tempra il carattere, cimenta le energie intellettuali, mette alla frusta i pigri, educa all'ingegno e al sacrificio. E si restauri l'esame, la verifica, il rendiconto in tutti i livelli e gli ordini della scuola. Gli sciocchi che vagheggiano una scuola senza esami e più pretendono in realtà di protrarre l'infanzia ignara al di là dei suoi termini di natura e non sanno che il fenomeno ha già un nome: si chiama infantilismo. Così mandiamo poi degli immaturi cronici ad affrontare le responsabilità e le scadenze del carattere quel lungo, spietato esame che è la vita.

Luigi Firpo

La riunione dei segretari, cominciata la sera del settimo giorno continuerà oggi?

Si è riunito ieri il vertice dei sei partiti Scontro sui nomi, l'accordo è difficile

Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Romita, Biasini e Zanone si sono incontrati ieri sera - Nella notte i segretari hanno riferito alle delegazioni dei partiti - La "rosa" della dc: La Malfa, Giuliano Vassalli, Aldo Bozzi e Paolo Rossi; ma hanno di riserva come candidati Zaccagnini, Andreotti e Fanfani - Il psi ripropone Giolitti e De Martino; Berlinguer appoggia Craxi, ma la dc dice "no"

Una prova di forza

ROMA — Il vertice tra i segretari dei partiti dell'arco costituzionale, per indicare il nome del candidato alla presidenza della Repubblica si è svolto ieri sera a Montecitorio e sembra fallito. La battaglia per il Quirinale registra una svolta grave, carica d'incognite inquietanti. In un primo momento, l'incontro era stato aggiornato a stamane alle 9,30. Poco dopo si è appreso che Bettino Craxi ne ha chiesto il rinvio. Non si sa, né si può ipotizzare, quando i leaders dei partiti torneranno a sedersi intorno a un tavolo.

La dc ha proposto, durante il vertice una [illegible] di quattro nomi: La Malfa, Paolo Rossi, Vassalli, Bozzi.

Il pci ha proposto Giolitti; Craxi ha rivolto un appello accorato, appassionato, alla dc, ricordando a quel partito «*di avere già bruciato, e ingiustamente, un uomo come Sandro Pertini*».

Zaccagnini ha replicato che la dc non avrebbe mai votato Giolitti, ma era disponibile per la rosa appena presentata. Sembra che, a questo punto, a Berlinguer siano saltati i nervi e qualcuno ha parlato d'un «*duro scontro tra il segretario del pci e quello della dc*».

Subito dopo la riunione Biasini, segretario del pri, ha detto che ormai i partiti sono «*in una posizione di stallo*». «*Il candidato sul quale avevamo auspicato una maggiore convergenza* — ha aggiunto — *era Pertini, ma la sua candidatura sta per cadere. Su altri candidati per ora non c'è convergenza. Se cade la candidatura Pertini, noi continueremo con quella di La Malfa*».

Ma, alla luce dello scontro «triangolare» dc-pci-psi, non sembra che neppure Ugo La Malfa abbia, per ora, possibilità per il Quirinale. Anche la una dichiarazione ufficiale rilasciata da Berlinguer, poco dopo il vertice, è assai cauta verso la dc, gli umori comunisti per l'atteggiamento del partito di maggioranza relativa nella vicenda del Quirinale e, in particolare, per l'andamento del vertice, emergono con sufficiente chiarezza. «*Abbiamo espresso, pur escludendo ogni posizione di preclusione pregiudiziale, una nostra preferenza per l'elezione di un presidente non democristiano* — ha detto Berlinguer —. *A me pare che da parte degli altri gruppi si siano seguiti orientamenti assai diversi e che in particolare la dc, pur affermando la propria disponibilità per una candidatura non democratico-cristiana, abbia in effetti operato in modo da ostacolare una intesa rendendo più difficile la ricerca di una soluzione unitaria anche attraverso l'astensione dal voto dei propri elettori*».

In un clima, ormai, da «*botta e risposta*», poco dopo Guido Bodrato, dirigente dc vicinissimo a Zaccagnini, ha letto ai giornalisti questa breve comunicazione: «*Continuando nella nostra linea di ricerca, di una larga convergenza sul nome di uno esponente del mondo laico e socialista, il segretario politico Zaccagnini ha comunicato l'adesione dei dc alla candidatura di quattro personalità di diverse estrazioni politico-culturali: La Malfa, Rossi, Vassalli, Bozzi. E' così dimostrata nei fatti la massima disponibilità dei democratici cristiani*».

Qualcuno non ha infatti mancato di far notare che i nomi presentati dalla dc sono ,chi più chi meno, «*nell'occhio del ciclone*». In concreto: su La Malfa, c'è il no dei socialisti e lo ha ieri confermato lo stesso Biasini; su Vassalli ,c'è il no del pci, anche se Berlinguer si è affrettato a ridimensionare alcune espresse anti-Vassalli di due suoi compagni di partiti; su Bozzi, che gode di larghe e sincere simpatie personali, non c'è ancora niente di sicuro ma si attende un «veto» del pci e del psi. Più aperta sembra l'ipotesi Rossi, presidente della Corte Costituzionale. Ma un socialdemocratico è già andato al Quirinale; un socialista mai. Craxi potrà accettarlo? Di certo, Romita ha sempre appoggiato il candidato socialista e non si vede come Craxi, se verrà il momento, non possa rendergli il favore. Dei quattro, Rossi sembra dunque il meno improbabile. Se cadrà, con gli altri, a questo punto non v'è dubbio che la dc verrà fuori con un suo candidato. Da qui le interpretazioni maliziose sulla bontà della «rosa» dc. Nessuna malizia, invece, sugli ipotetici

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Roma. Bodrato con Craxi ieri pomeriggio durante una pausa delle votazioni (Ap)

La Malfa, scomodo per le molte verità

ROMA — Adesso Ugo La Malfa, fustigatore da sempre della vita italiana, è personaggio scomodo anche nella veste di candidato numero uno al Quirinale. Paradossalmente, apre la rosa della dc formata di tre petali laici (lui, Paolo Rossi e l'avvocato Giuliano Vassalli), è gradito ai comunisti, ma sgradito ai socialisti che sono parte decisiva della maggioranza.

Poi, alla vigilia d'una possibile elezione, nessuno sa o vuol dire dove La Malfa si trovi in questi giorni di inutili scrutini a Montecitorio. Lo collocano genericamente «*al Nord*», per un po' di riposo programmato dopo la campagna elettorale in Val d'Aosta e nel Friuli Venezia Giulia. Alcuni lo danno sulle montagne valdostane, altri su quelle comasche, altri ancora sul Lago Maggiore, qualcuno infine per rientrato a Roma, la notte successiva alla candidatura. E' un po' una primula rossa e bianco (dc) rosso (pci) verde (pri).

Pochi lo amano, molti lo temono, tutti lo stimano. Lui stesso ammette, con qualche civetteria, di avere molti difetti: irruenza, un «caratteraccio», pane al pane e vino al vino; secondo alcuni militanti del pri tende anche all'egemonia nel suo piccolo, glorioso partito. «*Ma il pri è La Malfa*» — replicano i suoi esegeti. — «*Non è colpa sua se ha una statura superiore agli altri*».

Tutti gli riconoscono grossi pregi. Sarà irruento, ma non è cinico; sarà un dominatore intellettuale, ma non ama il potere e, anzi, ha «*le dimissioni facili*» ; in una classe politica spesso dilettantesca, è un vero competente in economia, scienza delle finanze, conduzione della cosa pubblica. Ma è un amministratore, nel senso più completo, perché conosce il contesto culturale e politico, segue i processi sociali come un sensibile radar.

L'hanno definito «*Cassandra della Repubblica*», ma quasi sempre ha intuito con anni d'anticipo quel che poteva accadere. E' una specie di talento che ha sempre avuto da quando si trasferì a Cà Foscari per laurearsi in scienze politiche da Palermo, dove nacque nel 1903. Ebbe per maestri Gino Luzzatto, Francesco Carnelutti e Silvio Trentin, padre dell'attuale leader della Cgil. Fu vicino a Giovanni Amendola, a Luigi Salvatorelli, Mario Berlinguer, padre del segretario del pci, a Guido De Ruggiero e Guido Calogero. Strinse amicizia, in quegli anni del primo fascismo, con Giorgio Amendola. Sessant'anni dopo dicono, reciprocamente: «*Siamo carissimi nemici perché litighiamo da sempre*».

Le virtù di La Malfa furono scoperte da Raffaele Mattioli, straordinario talent-scout oltre che inimitabile presidente della Banca Commerciale Italiana. In questa banca, all'ufficio studi, La Malfa si formò; e lavorò anche all'Enciclopedia Treccani, nelle voci economiche. Antifascista, conobbe il carcere, fu uno dei padri del partito d'azione, crogiuolo di teste d'uovo, fece parte del Comitato di Liberazione Nazionale. Dovunque e sempre, ha avuto il «*gusto della minoranza*» . Fu minoranza nella Costituente, come «*padre della Repubblica*» , lo fu nel pri sino alla sconfitta di Randolfo Pacciardi, al quale La Malfa subentrò come segretario.

Combatto per le cause perse, ama dire di sé. In realtà la sua polemica, sempre accesa, talvolta focosa, si basa sulla critica di realtà dannose per tutti. Basterà ricordare che, in tempi di «boom» (1962) ammonì come ministro del Bilancio in una famosa «*Nota aggiuntiva*»: «*Questo è uno sviluppo che dobbiamo ordinare attraverso la programmazione per risolvere alcuni fondamentali*

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Con il candidato si sceglie il nostro futuro politico

La gente in misura sempre maggiore comincia a disinteressarsi delle votazioni per il Capo dello Stato. E' un brutto sintomo. Meglio le critiche, che significano partecipazione, del distacco, che significa perdita di credibilità. Il principale nemico della democrazia è la sfiducia dei cittadini. Quando un sistema non è più sentito importa meno perderlo.

Saragat fu eletto alla ventunesima votazione, Leone alla ventiduesima. Anche allora si diceva e si scriveva che si andava troppo per le lunghe e il disappunto era grande. Ma dominava una passione e in fondo un fine per giustificare l'asprezza della lotta perché condotta da due schieramenti contrapposti. Ora invece c'è una maggioranza che sulla carta supera il 90 per cento e di fronte a tanta lungaggine la gente è portata a due conclusioni: che la maggioranza è tra partiti che diffidano l'uno dell'altro; che i partiti non sanno avvertire i segni di questi ultimi tempi e continuavano a preoccuparsi degli interessi particolari anziché servire l'interesse generale.

Ambedue le conclusioni hanno del vero. Con questo chiarimento: che le votazioni ritualmente sono per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, mentre la disputa sul candidato predispone la scelta di un futuro politico (quali saranno le alleanze nei prossimi anni, quali le forme di governo). E' un gioco complesso iniziato in modo poco accorto.

Al termine della prima settimana i partiti, che a differenza del 1971 (Leone) e del 1964 (Saragat) dimostrano, tuttavia, di non voler rompere, sono arrivati alle riunioni di vertice. Agli incontri bilaterali delle delegazioni di ieri sera si sono sostituite le riunioni collegiali dei segretari dei partiti (che non escludono incontri separati).

Il nuovo metodo comporta due pericoli: che una rottura sul candidato sarebbe probabilmente la fine, immediata o rinviata di poco, della maggioranza, e che qualcuno, per timore politico, non osi dire quel che pensa sperando siano altri a risolvere la situazione.

Ci spieghiamo: nel pci molti ritengono che Pertini non sia l'uomo più idoneo (soprattutto per l'età), ma il partito non si pronuncerà mai contro la sua candidatura, perché non può rompere con il psi, in quanto crescerebbe il malumore della base e si farebbe più difficile il governo della Cgil, dove comunisti e socialisti hanno già tante occasioni per litigare. Il riferimento ai sindacati serve a capire quali molteplici legami abbiano le votazioni in corso.

Da vertici caricati da eccessiva prudenza potrebbe uscire un uomo poco rappresentativo o addirittura non adatto. Non sempre il criterio numerico ha dato buoni risultati. Eppure una democrazia deve trovare un sistema elettorale capace di selezionare i dirigenti, diversamente covrebbe in sé una malattia che potrebbe rovinarla.

g. tr.

Magistrati Tre giorni di sciopero a settembre

Servizio di Guido Guidi

a pag. 17

I problemi economici e sociali all'esame dei leaders dei nove Paesi

Brema: l'Europa pensa alla ripresa

ROMA — Gli ultimi anni sono stati definiti gli anni dei grandi ideali economici e valutari, a cui sovente hanno fatto da contraltare grandi delusioni. Ideali e delusioni, speranze e problemi a cui i Capi di Stato e di governo dei nove Paesi della Comunità Economica Europea, riuniti da oggi a Brema sotto la presidenza del cancelliere tedesco Helmut Schmidt, tenteranno di dare una risposta, sia pure non definitiva. All'ordine del giorno di questo primo vertice, che precede di poco il «Summit» del 16-17 luglio di Bonn fra i sette grandi Paesi industrializzati del mondo (Stati Uniti, Giappone, Canada, Gran Bretagna, Germania Occidentale, Francia e Italia) sono i dibattuti temi della ripresa della crescita economica, del freno al dilagante protezionismo, della ricerca di una maggiore stabilità dei tassi di cambio fra le diverse monete.

Il documento che i capi di governo troveranno sul tavolo si articola, in effetti, in ben tredici punti: oltre alla situazione economica generale e ai problemi monetari, vi è l'energia, l'occupazione, il commercio internazionale, il mercato interno comunitario, la politica strutturale, la politica regionale, la politica agricola mediterranea, i rapporti con i Paesi in via di sviluppo, i rapporti commerciali con il Giappone, l'inquinamento marino e in ultimo la possibilità di istituire in Europa un centro di alti studi economici sul modello della Brookings Institution americana. Ma ciò che conta, sono i primi tre argomenti, propedeutici a tutti gli altri e dalla cui soluzione dipenderà il successo o il fallimento dei «vertici», il rinsaldarsi degli ideali o il rinnovarsi delle delusioni.

C'è da dire che il fronte dei Paesi, all'incontro di Brema, nonostante l'unità di intenti più volte dichiarata, non si presenta certamente compatto cercando ognuno di abbinare alla ricerca delle soluzioni che accrescano gli equilibri del sistema comunitario, le condizioni necessarie al risanamento di proprie situazioni interne.

Così, se Italia e Gran Bretagna spingono per un rilancio sostenuto delle economie più forti, considerandolo la «conditio sine qua non» per ridare fiato alle loro economie stagnanti, la Germania e per ragioni diverse la Francia vedono nel conseguimento di una stabilizzazione sempre più ferma dei rapporti di cambio tra le monete Cee, la motivazione più contingente per arrivare ad una prima intesa di principio.

Schmidt, anche se in tono meno acceso del passato, respinge l'ipotesi di un tasso-obiettivo europeo di sviluppo del 4,5 per cento, quale quello fissato dalla Commissione esecutiva della Cee per i prossimi dodici mesi. Per Bonn, questa resta un'ipotesi irrealistica da raggiungere, su cui incombe il rischio di nuove e deleterie pressioni

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Attenti al serpente

A Brema l'attenzione si concentrerà su come creare un'area di stabilità monetaria nella comunità sia collegando maggiormente le valute dei Nove sia rafforzando le risorse finanziarie della Cee. Le proposte che i Capi di Stato e di governo dovranno vagliare sono numerose, e non ancora ben definite dal punto di vista tecnico, per cui a Brema potrà emergere solo un orientamento favorevole di massima, rinviando eventuali accordi al prossimo Consiglio europeo di dicembre.

E' evidente che sarebbe politicamente inaccettabile per l'Italia isolarsi in un rifiuto pregiudiziale alla partecipazione ad un accordo monetario su scala europea. Dovremo però batterci a Brema e nei prossimi mesi per rendere l'eventuale soluzione quanto più flessibile possibile, non essendo l'Italia in grado di collegarsi a monete forti se non a proprio rischio e pericolo, come ha sostenuto proprio ieri Natale Gilio su queste colonne. I nostri costi e prezzi crescono ad un ritmo multiplo di quello dei partners comunitari e la concorrenzialità delle nostre imprese ne viene progressivamente erosa. Il deprezzamento della lira nel 1977 (5 per cento in termini ponderati) ha infatti solo in parte neutralizzato l'aumento relativo dei costi: nella prima metà di quest'anno la lira si è addirittura apprezzata dell'uno per cento. La bilancia dei pagamenti è in attivo soprattutto a causa della stasi congiunturale, ma resta potenzialmente fragile. L'indebitamento netto a breve termine del sistema bancario, circa 6,6 miliardi di dollari, ha una scadenza media inferiore ai due anni e potrebbe quindi ridursi con estrema rapidità alle prime difficoltà della nostra moneta.

Il disavanzo del settore pubblico continua a crescere e non si sa se e quando le forze politiche saranno disponibili ad incidere su quei meccanismi automatici che gonfiano a dismisura i trasferimenti a favore di larghi strati dell'elettorato. La stagione del rinnovo dei contratti di lavoro è alle porte. Anche se la «svolta sindacale» fosse confermata dai fatti, resterebbe pur sempre in vigore una scala mobile che non ha eguali in Europa per rapidità ed incidenza degli scatti. Il potenziale inflazionistico della nostra economia è quindi decisamente superiore a quello degli altri Paesi comunitari e continuerà ad essere quindi necessario poter gestire in maniera flessibile la nostra moneta sul mercato dei cambi. Ciò non comporta necessariamente l'instabilità del corso della lira: prova ne sia che finora quest'anno essa è stata la valuta più stabile della Comunità.

L'esperienza acquisita con il «serpente comunitario» non è stata certo positiva per Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Per non avere anche in futuro ricorrenti crisi valutarie, un nuovo regime valutario per la Cee non dovrebbe basarsi sull'obbligo d'intervenire a difesa di tassi di cambio predeterminati, la cui [illegible] da parte del mercato tende sovente a scatenare la speculazione. Si dovrebbe anzi prevedere la possibilità per le singole valute all'occorrenza di «mettersi in congedo», fluttuando liberamente per un certo periodo di tempo, dopo una semplice consultazione tra i Nove. In generale, vi dovrebbe essere una presunzione a favore di una variazione del cambio qualora essa non sia superiore alla differenza tra il tasso d'inflazione del Paese in questione e quello dei suoi partners. L'introduzione del concetto di tasso cambio reale escluderebbe il pericolo di «dumping» monetario e darebbe la necessaria flessibilità al sistema.

Parte integrante di un accordo monetario europeo dovrebbe essere un congruo aumento delle disponibilità finanziarie della Comunità per aiutare i Paesi membri con una bilancia dei pagamenti in deficit temporaneo. Sarebbe però una pericolosa illusione credere di poter far fronte con tali prestiti alle difficoltà che deriverebbero dal legarsi alle valute forti. Indebitarsi per sostenere tassi di cambio irrealistici non gioverebbe né all'Italia né ai suoi partners. Non è cercando illusorie scorciatoie monetarie e rinviando il risanamento dell'economia che si dimostra d'essere buoni europei. D'altro canto, giova ricordare che nell'accordo di stand-by dell'anno scorso col Fondo monetario internazionale fu concordata una politica della lira tale da non ostacolare la correzione degli squilibri strutturali nei conti con l'estero e con ogni probabilità anche quello in corso di negoziazione ribadirà questa giusta esigenza di cui la Comunità non potrà non tener conto.

Vittorio Barattieri

Attentato a Gavino Manca

Milano. Gavino Manca, braccio destro di Leopoldo Pirelli, ferito alle gambe ieri mattina davanti alla sua abitazione. L'attentato è stato rivendicato dalle Brigate rosse. Nella foto Manca con Pirelli in una conferenza stampa (Pag. 3)

Ieri senza esito anche il decimo e il successivo scrutinio

Fino all'undicesima votazione solo Amendola è sceso in campo

Il candidato del pci ha mantenuto i suoi 355 voti - Aumentano le assenze: nel pomeriggio i "grandi elettori" presenti scesi a 925 (su 1011) - Demoproletari, pdup, radicali e msi non hanno votato per protesta

ROMA — Amendola, Amendola, bianca, Amendola... Da una settimana il presidente della Camera, Ingrao, scandisce nel microfono che gli sta davanti la monotona sequela delle schede senza mai tradire il minimo segno di impazienza. Lo sforzo deve essere notevole, anche se ad essere pronunciato tante volte è il nome di un suo vecchio e caro compagno di partito, costretto ormai a stare al gioco finché non usciranno in campo aperto i candidati veri.

Oggi forse sarà diverso. Ma intanto ieri per altre due volte, al mattino e al pomeriggio, si è ripetuta in un'aula sempre meno affollata, con le tribune del pubblico semideserte, la stessa scena, ogni volta più irritante; identici anche i protagonisti, tanto che qualcoo sollievo venivano accolti, durante lo scrutinio, i nomi isolati dettati dalla fantasia di qualche «grande elettore» burlone o dal desiderio di indicare una candidatura «in pectore».

Nell'attesa di uno sbocco, il nervosismo aumenta. Alle due votazioni di ieri ha partecipato il minor numero di presenti: 939 alla prima, 925 alla seconda. Oltre agli assenti «normali» per ragioni di ufficio o per motivi di salute, che comunque aumentano a mano a mano che i giorni passano, si sono aggiunti quelli «per protesta».

Deputati del pdup, demoproletari, radicali e missini, complessivamente una quarantina di «grandi elettori», pur essendo presenti a Montecitorio, non hanno voluto partecipare alle votazioni per protestare contro il mancato [illegible] per contestare la procedura che consente ai democristiani di controllare, attraverso l'astensione, la compattezza del proprio gruppo.

Si è anche sparsa la voce che Marco Pannella fosse sul punto di attuare uno dei suoi gesti clamorosi passando dinanzi all'urna di vimini con un bavaglio alla bocca, come fece in televisione durante la campagna per i referendum, ma alla fine il leader radicale, se ne aveva effettivamente l'intenzione, deve averci ripensato.

Prima della votazione del mattino, il presidente Ingrao aveva riunito nel suo studio i capi-gruppo per esaminare l'opportunità o meno di aumentare il ritmo degli scrutini. Ai demoproletari, ai radicali e ai missini che sollecitavano una cadenza più fitta, i gruppi della maggioranza hanno obiettato che accelerando le votazioni si sarebbe necessariamente ridotto il tempo delle trattative e dinanzi ad opinioni così divergenti, Ingrao ha tagliato corto dicendo che il regolamento lascia a lui solo la responsabilità di decidere il «se», il «quando» e il «come».

Il fronte dell'astensione democristiana, cui si sono accodati dalla settima votazione i demonazionali, ha visto anche ieri il suo ribelle: il deputato senatore Lombardo Fabiano De Zan, che ha votato regolarmente imbucando la propria scheda. Il comunista Alfredo Reichlin, direttore de *l'Unità*, si è accorto appena in tempo di infilare nel cesto un foglio di carta qualsiasi che rapidamente ha rimesso in tasca per estrarne la vera scheda (una volta furono trovati nell'urna una ricetta medica e un conto d'albergo).

Il decimo scrutinio ha ricalcato integralmente quelli del giorno prima. Amendola ha preso i suoi 355 voti su 510, Rossi i soliti 17, Bozzi 11 voti (ieri ne aveva avuti 12), Terracini ha ricevuto un voto; anche Fanfani e Giolitti un voto e così pure Ballardini e Scalfaro. E' ricomparso Pertini con due voti e si sono rifatti i nomi di Forlani, Spadolini e Sandulli. Quattro voti ha anche avuto l'avv. Giuliano Vassalli, socialista, che nella nona votazione aveva preso cinque voti. Tre nomi nuovi ieri: quello di Giuseppe Branca, ex presidente della Corte Costituzionale, del deputato repubblicano Bucalossi, vice presidente della Camera, e del senatore comunista Macaluso.

Nessuna novità nell'undicesima votazione. Fra gli 86 assenti (il Capo dello Stato supplente, Fanfani, e i presidenti Ingrao e Catellani non rientrano nel conteggio), il segretario politico del psi, Craxi, mentre al mattino era mancato Zaccagnini. Gli astenuti sono stati 420, i votanti 505, le schede bianche 91, le nulle 2. Amendola è rimasto fermo a 355, Paolo Rossi è salito a 21 contro i 10 di Aldo Bozzi. Giuseppe Branca ha compiuto dei progressi portandosi a 6 voti. Vassalli e Mariotti 4. Ballardini 3. Inove voti dispersi sono andati a Scalfaro, a Pertini, a Fanfani.

Oggi altre due votazioni, la dodicesima e la tredicesima.

Gianfranco Franci

La Malfa scomodo

(Segue dalla 1ª pagina)

problemi del Paese». Gli stessi problemi di oggi: Mezzogiorno, occupazione, servizi sociali, consumi collettivi anziché consumi privati. Propose, allora, la *«Politica dei redditi»*, ma fu accusato dai sindacati di voler compromettere lo sviluppo a danno dei lavoratori e a vantaggio del capitalismo.

Aveva capito, invece, che l'epoca del centrismo era finita, che il neocapitalismo si stava affermando, che occorreva studiare un miglior meccanismo di distribuzione delle risorse. Solo Amendola, già allora, lo apprezzò, e oggi nel campo dei progetti economici i due *«acerrimi nemici»* vanno d'accordo.

Anche il Pci, dopo aver esaltato la tigre di tutte le proteste, negli ultimi anni si è schierato a favore di quella austerità che La Malfa predica da almeno diciott'anni, senza sosta. *«Per riformare la società italiana* — ha detto — *occorre una conversione della sinistra all'ideologia del pragmatismo»*.

Questa nuova consapevolezza del Pci spiega il giudizio positivo che La Malfa ha dato, da due anni, della evoluzione di quel partito, sino Governo».

I socialisti lo avversano perché gli imputano, con liberali e socialdemocratici, di ritenere *«ineluttabile»* il compromesso storico e pensano, perciò, che la sua eventuale presidenza sarebbe orientata in questa linea. Ma La Malfa, sostenitore della programmazione, fu la coscienza critica anche del centro-sinistra quando constatò che stava fallendo per troppa demagogia e nessun programma realizzabile.

I suoi scatti d'umore sono celebri. Quando fu rapito il suo amico Moro reagì fuori misura chiedendo, a caldo, il ripristino della pena di morte in certi casi: ma fu una esplosione emotiva che i più gli hanno perdonato, comprendendo che la pensa, a freddo, in modo ben diverso.

Chi gli è vicino nega che, negli ultimi due anni, *«si sia mosso per conquistare il Quirinale»*. *«Niente di più falso. Lo dimostra il suo discorso all'ultimo congresso del pri. Un attacco ai socialisti: perché, se avesse puntato al Quirinale?»*. In quel congresso annunciò di ritirarsi dalla lotta politica militante, ma di essere disponibile se la Repubblica avesse avuto bisogno di lui. Sembrò ad alcuni un'autocandidatura. *«Niente di più falso* — ribattono i suoi amici — *intendeva solo dire che se necessario sarebbe stato pronto a tornare alla lotta politica, in sedi ben diverse dal Quirinale»*.

Sarebbe un Presidente della Repubblica scomodo, nell'andazzo italiano. Di certo vigilerebbe sul rispetto della Costituzione, non firmerebbe leggi di spesa senza copertura, ogni suo atto sarebbe un richiamo alla serietà necessaria in un Paese che ha conosciuto troppi intrallazzi. E' un lavoratore davvero instancabile, si alza alle cinque ogni mattina, alle otto ha letto i giornali, scritto l'articolo per la *«Voce Repubblicana»* o risposto a lettere, telefonato a chi necessario. Un buon esempio per tutti.

Lamberto Furno

Stress a Montecitorio malore di un commesso

ROMA — La tensione nervosa che ormai da giorni vivono a Montecitorio un po' tutti, senatori, deputati, delegati regionali, funzionari e giornalisti, ieri ha colpito anche un giovane commesso della Camera. Paolo Demofonte era di servizio assieme ad alcuni colleghi nel Transatlantico, quando improvvisamente, verso le 10,30, è stato colto da malore. Il commesso è stato soccorso dall'on. Cirino Pomicino, deputato democristiano e di professione medico. Quindi il prof. Polese, medico della Camera, ha fatto trasportare il giovane al pronto soccorso, dove gli è stato riscontrato un passeggero malore.

Il personale di servizio della Camera, come i grandi elettori, i funzionari, i giornalisti è da diversi giorni sottoposto a uno stress senza precedenti.

La Corte cercherà la verità in Usa?

Non ricordano, sono confusi i testimoni sulla Lockheed

ROMA — La Corte Costituzionale decide oggi se andare negli Stati Uniti per interrogare i dirigenti della Lockheed. L'orientamento, a Palazzo della Consulta, è contro una eventuale trasferta in California o in Georgia, ma il problema rimane ugualmente scabroso, difficile, importante: è per questo che i giudici hanno stabilito di affrontarlo non [illegible] nel pomeriggio senza avere preoccupazioni di tempo e senza essere costretti ad interrompere l'esame dei testimoni che, invece, può proseguire regolarmente nella mattinata.

Le sue conclusioni, comunque, la Corte intende comunicarle ufficialmente in aula soltanto domani: qualunque sia la decisione (andare o rinunciare al viaggio) spiegarne i motivi presuppone una ordinanza molto impegnativa che deve essere scritta dal relatore con grande attenzione e quindi con un certo tempo a disposizione, magari durante la notte.

Il problema, infatti, è uno soltanto in apparenza: la Corte deve, cioè, stabilire se è opportuno (o, al contrario, inutile) il viaggio per ascoltare William Cowden, Maurice Egan e Carl Kotchian che sanno tutto sullo scandalo e sulla destinazione delle «tangenti»; ma deve anche dire se sono utilizzabili, o no, le dichiarazioni dei dirigenti della Lockheed alla Commissione senatoriale di Washington, alla Commissione statunitense che controlla le attività in borsa delle società e alla commissione Inquirente italiana. E' vero che, all'ultimo momento, Tanassi e Palmiotti hanno annunciato che non intendono opporsi alla utilizzazione di questi documenti; ma è vero anche che per tutti William Codwen, Maurice Egan e Carl Kotchian non potrebbero essere ascoltati perché più che testimoni sono da considerarsi complici in corruzione degli altri imputati.

In attesa di una decisione così difficile ed importante, il dibattimento è andato avanti nell'esame dei testimoni attraverso i quali la Corte cerca di ricostruire tutta l'operazione che ha portato all'acquisto degli aerei Hercules. E' stato tutto regolare? Vi sono state pressioni perché il corso della pratica fosse più veloce superando agevolmente tutte le difficoltà burocratiche? Il comportamento dell'allora ministro della Difesa, Tanassi è stato davvero lineare?

Trovare una risposta a questi interrogativi non è semplice. Qualche testimone si è lasciato sfuggire che a «Costarmaereo» (la divisione del ministero che ha svolto le trattative e stipulato il contratto con la Lockheed) si era avuta l'impressione che l'affare interessasse «qualcuno» perché altrimenti non si sarebbe spiegato il motivo di firmare in fretta il contratto. Per il dott. Fusco ed per il gen. De Maria non sono andati al di là dei giudizi senza fornire indicazioni precise.

E' stato interrogato anche il ragioniere centrale dello Stato, Vincenzo Milazzo che è finito in questa vicenda perché fu chiamato nel febbraio 1970 a dare il suo parere (negativo) sulla possibilità che il ministero del Tesoro si assumesse l'onere delle operazioni. Si è trovato in contrasto con Ovidio Lefebvre: il «grande regista» ha sostenuto di avere avuto rapporti di lavoro con lui; Milazzo ha replicato di non averlo mai incontrato in vita sua e non si è riuscito a ricostruire con esattezza la circostanza. La Corte ha proceduto anche ad un altro confronto: fra il gen. De Maria ed il dott. Fusco, rintracciato d'urgenza al ministero.

I giudici hanno avuto la sensazione che il generale non fosse stato sincero quando non ha spiegato le ragioni per cui a distanza di pochi giorni cambiò opinione sulla valutazione da dare alle *«compensazioni industriali»* proposte dalla Lockheed (la società si impegnava a dare lavoro per 33 milioni di dollari alle industrie italiane) per concludere l'affare: una volta espresse un giudizio negativo, una volta positivo. Il gen. De Maria è stato invitato a riflettere e poi ha fornito in qualche modo un chiarimento.

Guido Guidi

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Torino, un'ora col Coucou

Sono fantasmi in gioco. Sono clowns che reinventano il mondo, ma senza caricarlo di «perché». Sono pupazzi che imitano l'uomo ma con lentezze e stridori meccanici voluti. Sono animali astratti, che non vogliono significare ma solamente esistere.

Un senso arto a Coucou Bazar, lo spettacolo di Dubuffet che viene rappresentato da metà giugno alla Palazzina torinese delle Belle Arti al Valentino, è proibito darlo. La gente lo gusta e lo ama e ne parla, ma giustamente rifiuta di imprigionare con gabbie raziocinanti quell'emozione. Gli stessi sorveglianti della Palazzina se lo rivedono sera dopo sera, godendo come i bambini che vogliono, prima di addormentarsi, risentire la «stessa» favola, veicolo del sonno e della quiete.

Di Dubuffet «materiologo», di questo suo spettacolo mimato e musicale che nella edizione torinese di Gualtiero Rizzi ha superato le precedenti uscite di New York e Parigi, hanno parlato critici d'arte e di teatro, musicologi e teorici d'avanguardia. Ma è l'adesione del pubblico che conta di più, e dimostra come un fatto d'arte possa liberarsi dai suoi pericolosi aloni snobistici e lasciar traccia in chi guarda e soltanto «dopo» sa.

Irresistibilmente mi torna alla memoria un appunto di Alberto Savinio (non datato ma scritto certamente negli Anni Quaranta) che diceva: «Gli uomini di mente profonda si avviano verso una serenità sempre maggiore, verso una maggiore leggerezza e, diciamolo pure, verso una maggiore frivolità... La tragedia è una questione puerile. Nel tragico si nasce e la tragedia riempie di sé la scena dell'infanzia, fra tenebrose scenografie. Per che altro il piccolo uomo aspira a diventare grande, se non per il bisogno di uscire dal tragico della vita, ossia di passare dallo stato di paziente a quello di attore?... La leggerezza è un premio che bisogna meritarsi».

Queste parole Savinio le dedicava a Verdi, che da vecchio diventa sublime nel balbettio del suo Falstaff, le dedicava a Renoir, che da vecchio riesce a esprimere paesaggi con due sole pennellate, le dedicava a Nietzsche, che sognava pensieri più profondi, ma in grado di «camminare su zampe di colomba».

Il pupazzo, la maschera, il clown, la sagoma di Dubuffet realizzano in Coucou Bazar questo miracolo semovente e gracile, questo divino balbettio di forme, colori, gesti, che nessuna interpretazione critica dovrebbe aggravare troppo. E la gente che guarda si lascia rapire, come da una giostra, da un palpito. Entra nel micro-universo di Dubuffet accettando il gioco privo di regole, vi consuma una rinata fantasia personale, improvvisamente richiamata dal letargo (vi è letargo per colpa delle abitudini, ma vi è letargo anche per stato di intelligenza speculativa).

Coucou Bazar è anche — *se proprio volete — uno scherzo filosofico, una bomba di petali. Fortunatamente non è un messaggio. Non impone, avvolge. Non predica, dà vertigine. E' il momento creativo di un fantastico homo ludens, ma costui ha le fattezze sia dell'autore sia dello spettatore. Perché è indispensabile la presenza di chi guarda e si lascia coinvolgere. Coucou non può starsene appeso al muro in attesa del turista che paga il biglietto d'ingresso e risveglia il custode del museo, le pareti del museo, le tele che si schiacciano contro quelle pareti. La mobilità e il respiro di Coucou lievitano perché vengono visti, altrimenti svanirebbero come gli ectoplasmi d'un sogno inutile. I torinesi che hanno affollato la Palazzina lo sanno, e distribuiscono avvertimenti ai ritardatari: su una ipotetica zattera della salvezza e del sorriso, Coucou li attende, con la sua aerea ciurma senza peso e senza obblighi.*

* *

Perché, in un mese vissuto a Buenos Aires, non sei andato a trovare Borges?, mi rimproverano gli amici. Perché ci andavano tutti. Borges riceve, risponde al telefono, inventa paradossi per chicchessia. E' cieco, e la compagnia umana non la giudica, gli basta come minimo calore intorno a sé. Ma chi l'ha letto davvero, non se la sente di braccarlo per un aneddoto e un giudizio maligno o una spicciola confessione all'ora del tè. Chi lo ha letto, deve poter sapere tutto «da prima», come fa ed è Borges. Conoscere uno scrittore è sempre sconveniente, una profanazione. Uno scrittore ha l'obbligo di camuffarsi, nascondersi negli armadi, rinchiudersi in cantina. Chi lo cerca è senz'altro creatura che non ama la pagina pulita, ma il refuso.

La estenuante ricerca del nuovo Capo dello Stato

Lunga giostra delle candidature con giochi segreti del massacro

ROMA — Mercoledì 5 luglio, sant'Emidio — *«Io non sarei più andare a Montecitorio, mattina e pomeriggio, per risparmiarmi in questi giorni lo spettacolo triste di quel migliaio di persone che un giorno dopo l'altro continuano rassegnate a fare da comparse in una rappresentazione che mi sembra indecente. Aspettiamo ciascuno il proprio turno per non votare o — che è lo stesso — per votare inutilmente, sempre disponibili alla «chiamata», alla seconda chiamata. E poi ritorno a chiacchierare in Transatlantico, a passeggiare instancabilmente in questa sala settanta metri di lunghezza per dodici di larghezza, a bucette, a leggere distrattamente un giornale, sprofondati in una poltrona di vinilpelle color amaranto.*

La tristezza maggiore che mi dà lo spettacolo dei milledieci cosiddetti grandi elettori è che essi non sembrano avere la sensazione della loro personale inanità. Uno di loro, che stamattina cercavo di sollecitare ad una reazione dignitosa, mi dice coscienziosamente: «Caro amico, si sbaglia. La dc, mio partito, pur essendo preoccupata dello scadimento di immagine che il Parlamento può presentare di fronte alla opinione pubblica per le protratte astensioni ingiustificate dalla tv in ripresa diretta, ritiene tuttavia: 1) che la responsabilità politica della dc di fronte all'elettorato nella scelta del Presidente della Repubblica è prioritaria ad ogni altra considerazione; 2) che la dc non può cedere a tentazioni demagogiche o di facile popolarità di fronte ad una scelta che comporterà una durata nell'ufficio dello eletto di ben sette anni».

Parlava come se recitasse a memoria una velina (il testo infatti corrisponde a quello diffuso da un'agenzia quotidiana, la «Italia» di Vittorio Statera) e a me è sembrato desolante. «Ma perché, per esempio, avete posto il veto sul nome della candidatura Pertini?». «Abbiamo dovuto opporci per il "modo" in cui ci è stata presentata», risponde con un sorriso squisito l'onorevole Guido Bodrato, alla presenza di un operatore della tv che lo trasmette in diretta sulla rete uno. «E per quanto riguarda La Malfa». Nel telegiornale della rete due il nostro collega Emanuele Rocco si è provato a spiegarlo rivelando che un altro autorevole esponente democristiano ha avuto paura che dal Quirinale La Malfa potesse riproporre la pena di morte, come aveva già chiesto il giorno del rapimento di Moro.

Pare che il segretario del pri, onorevole Oddo Biasini, abbia telefonato al direttore generale della Rai-tv, l'ex deputato Pier Antonino Berté per dirgli tra il sarcastico e il mellifluo: «Complimenti per il vostro scoop. Se Rocco ha il nome dell'esponente dc che pone il veto per il presidente del nostro partito, lo faccia. Sarà un colpo giornalistico. Ma, se non ce l'ha, allora è scandalismo, è una manovra politica». Manovra o no, non c'è materia per uno scoop, perché la storia della pena di morte è stata in questi giorni raccontata in tutto il Transatlantico centinaia di volte e non da un solo esponente autorevole democristiano. Anche Biasini non può far finta di non saperlo.

In questo gioco al massacro, in queste bruciature di candidati sembra vi sia una perfida intenzione della dc. Stanato un nome, lo si abbandona nell'area agli squartatori con il probabile proposito di dimostrare che nessun altro partito — fuori della dc — è in condizione di presentare candidati decenti. A mano a mano che se ne decapita uno dovrebbe alla lunga determinarsi un riflusso di consensi e simpatie per un uomo della dc. Così si è fatto ancora ieri e stamattina con un ammiccamento all'indirizzo dei socialisti, come a dire: vedete perché non pensate a Giuliano Vassalli, un uomo della vostra Resistenza, un esimio giurista, un avvocato di fama?».

Era per farlo cadere subito, e difatti Pajetta è stato pronto a ribattere che Vassalli non va. Costui è il difensore dei Lefebvre nel processo Lockheed davanti alla Corte costituzionale, e «l'opinione pubblica parrebbe un poco strano che dopo aver costretto Leone, in quanto amico dei Lefebvre, a dimettersi da presidente, adesso fosse eletto suo successore in Quirinale il difensore di fiducia dei Lefebvre. Tanto varrebbe richiamare in carica Leone.

Ho letto su il Manifesto in un editoriale di Michelangelo Notarianni che è venuto il momento del disgusto perché si sta umiliando tutto un sistema politico e tutta una classe dirigente, con questo indecente rituale di assaggi subito rientrati, di offensive segrete che mai diventano iniziative meritoriamente responsabili. Dice Notarianni che la dc ha trasmesso il morbo a tutti quanti: «Il suo giocare al coperto, la sua passione per l'attesa e il rinvio, il suo gusto per il logoramento e il contagio dell'avversario sembrano non aver avuto mai una universale affermazione».

Non credo che si possa dissentire, ed è per questo che mi piacerebbe risparmiarmi lo spettacolo quotidiano di quei milledieci consapevoli o inconsapevoli che stanno prestandosi al gioco del centralismo democristiano tutto diretto mossa dopo mossa a dimostrare che se vogliamo un settimo presidente ci è giocoforza andarlo a cercare nella casa dc.

Giorni fa dicevamo che la dc non mostra di avere una sua strategia: oh che illusi, oh che ingenui. La strategia ce l'ha ed è sempre la stessa.

Vittorio Gorresio

Il vertice dei sei partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

candidati democristiani. Sono sempre i soliti: Zaccagnini, Andreotti, Fanfani.

E' stato Zaccagnini a sbloccare l'«impasse», e a prendere l'iniziativa di convocare il «vertice» richiesto già dalla settimana scorsa prima da Forlani, poi, ufficialmente, dal psi. Il segretario dc, che ha ritenuto di non perdere altro tempo, con un nuovo giro di incontri bilaterali, ha preso il telefono, ha parlato con i leader dei partiti dell'arco costituzionale e ha detto a tutti più o meno la stessa cosa: appuntamento per le 18,30, dopo la votazione.

«La proposta è stata accettata — ha quindi spiegato Piccoli ai giornalisti —. *Si tratta di un passaggio significativo che conclude, a nostro avviso, la fase degli incontri bilaterali. Ora si possono tirare le fila per ricercare una soluzione rapida per il Quirinale»*. Si è sempre detto che il «vertice» sarebbe stato convocato in vista di un accordo. Dobbiamo ritenere che si è aperto uno spiraglio? Piccoli: *«Certo. Sarebbe una occasione mancata se la sinistra non tenesse in considerazione la disponibilità dichiarata della dc a discutere su una rosa di candidati laici e socialisti»*. La rosa è quella nota: La Malfa, Paolo Rossi, Vassalli e Bozzi.

Pier Luigi Romita, segretario del psdi, ha subito accettato l'invito di Zaccagnini ma ha altrettanto prontamente ostentato meno ottimismo di Piccoli. *«Non facciamoci illusioni* — ha dichiarato — *sarà solo l'avvio di una nuova base di lavoro, basata su colloqui a sei e non più sui colloqui bilaterali, che presentavano gli inconvenienti della scarsa chiarezza e della dispersione di idee»*. Una considerazione. E' giusto sottolineare in modo positivo la franchezza di Romita. Ci chiediamo (ma la domanda riguarda ogni *leader*, non solo lui) perché, se gli incontri bilaterali presentavano tali inconvenienti, si è tanto insistito nel farli; anzi, ad intensificarne la serie, giorno dopo giorno. Forse, i leader politici ritengono che in Italia non vi siano altri problemi oltre a quello, naturalmente validissimo, del Quirinale. Ritengono, in altre parole, che si possa tranquillamente perdere del tempo in colloqui autorevolmente definiti oscuri e dispersivi.

L'avvenimento più importante, prima del vertice, è stato l'incontro tra le delegazioni al completo del psi e del pci, due partiti che formalmente marciano quasi d'accordo, in realtà sono sempre meno vicini e sempre più litigiosi. Tra l'altro, si è parlato a lungo di una ipotesi Vassalli, che il psi aveva avanzato martedì sera, con quella di Massimo Saverio Giannini. Vassalli è stato bocciato prima da Cossutta, poi da Pajetta. *«Noi* — ha detto Cossutta — *non voteremo la candidatura Vassalli anche se su questo nome si concentrassero i consensi di tutte le forze politiche, perché votare Vassalli significherebbe votare Lefebvre»*. Pajetta è stato più aspro: *«Abbiamo cacciato uno dal Quirinale perché amico di Lefebvre. Non possiamo metterci il suo avvocato»*. Poco dopo, nel «Transatlantico», c'è stato, sulla candidatura Vassalli, un duro scambio di battute tra Pajetta e Cossutta da una parte, e il socialista Coreti dall'altra.

Alla luce di queste «anticipazioni», chi ha chiesto a Craxi com'era andato l'incontro con il pci ha fatto, forse, del sarcasmo più o meno involontario. *«Abbiamo avuto uno scambio di idee e nient'altro* — ha risposto Craxi — *del resto non facciamo altro, da qualche giorno. Ci stiamo scambiando le idee in modo circolare. L'importante è arrivare rapidamente ad una conclusione. Mi pare che la fase preparatoria e di riflessione dovrebbe ritenersi ormai conclusa»*. Qualcuno è andato al «cuore del problema» e ha chiesto a Craxi che cosa ne pensava delle dichiarazioni di Pajetta e Cossutta su Vassalli. *«Noi veramente ci atteniamo e ci atterremo a delle decisioni responsabili dei partiti. Se dovessimo seguire tutte le dichiarazioni fantasiose e polemiche e quelle cattive, staremmo freschi. Ci presteremo al gioco del massacro»*. Allora c'è il gioco del massacro? Craxi: *«Come sempre, in queste cose, c'è e non c'è. Noi non vogliamo fare il gioco del massacro, e non ci prestiamo»*.

Non si capisce bene a quale giuoco alluda il segretario socialista. Di certo, se la vicenda si è così ingarbugliata nessuno è immune da colpe. Per i dc, anzi, le responsabilità del non accordo sono proprio dei socialisti. Dice Gargani, della corrente di «base»: *«Le riserve, espresse dal psi sulla candidatura La Malfa mettono ancor più in chiaro la miopia di quel partito. Dopo aver per anni paralizzato la vita del paese dichiarando la propria indisponibilità a fare alleanze con altri partiti senza il pci, oggi il psi dichiara di non poter votare La Malfa perché "tenero" nei confronti del pci»*.

Per il psi, la responsabilità va invece quasi interamente riversata sulla dc, anche se, in pubblico, i rappresentanti socialisti continuano nei grandi omaggi alla «disponibilità democristiana». I comunisti sono convinti d'essere gli unici senza macchia nella vicenda del Quirinale.

Luca Giurato

A Brema l'Europa cerca la ripresa

(Segue dalla 1ª pagina)

inflazionistiche che, prima o poi, richiederebbero una nuova dose di deflazione con conseguenze ancor più negative sui già bassi livelli d'espansione e d'occupazione.

Allora, la strada per Schmidt passa per una ripresa di tipo diverso, non prefissata su tabelle di marcia a cui dovrebbero attenersi le economie occidentali, in particolare quella tedesca il cui tasso di crescita quest'anno non supererà probabilmente il 3 per cento, ma attraverso l'impegno generico ad intraprendere una fase meno statica di attività economica interna.

In pratica, no alla «locomotiva» formata dai tre «grandi» (Stati Uniti, Germania e Giappone), no al «convoglio» di tutti i Paesi sia pure con differenti capacità di spinta, sì ad un sistema ferroviario articolato su linee diverse, anche se alla fine convergenti sull'obiettivo comune di una nuova fase di sviluppo economico mondiale.

Ma la pregiudiziale per Schmidt, anche in quest'ultimo caso, resta una maggiore stabilizzazione dei cambi tra le monete europee e tra queste e il dollaro. Essa, sostiene, va raggiunta ancor prima che le politiche economiche convergano. Da qui le pressioni perché si torni al meccanismo del «serpente», vale a dire all'accordo europeo sorto nel '72, che impegna ogni Paese partecipante a controllare entro una fascia assai ristretta le oscillazioni del cambio della propria moneta nei confronti delle divise degli altri Paesi partecipanti.

Difficile dire se dietro la motivazione tedesca si nasconda la speranza — il dubbio appare legittimo — di scaricare su monete più o meno rigidamente collegate al marco parte delle pressioni speculative e quindi le spinte verso il continuo apprezzamento.

Così come è difficile capire il comportamento francese che dietro una maggiore stabilità del rapporto di cambio tra franco e marco vede un vincolo favorevole al realizzarsi di una più qualificante politica economica interna.

Resta il fatto (e il documento del comitato monetario della Cee, che pure spinge per un collegamento più stretto e stabile tra le monete europee, lo riconosce) che è arduo ipotizzare un conseguimento della stabilità dei tassi di cambio, ancor prima che i Paesi abbiano risolto il problema delle differenze esistenti per quanto riguarda i tassi di inflazione e la situazione delle bilance dei pagamenti. In altri termini, come la partecipazione di una moneta ad un sistema di cambi controllati, sia pure su bande di oscillazione più ampie delle attuali, possa prescindere dall'analisi delle situazioni economiche sottostanti. Come la lira, lo ha ricordato più volte il governatore della Banca d'Italia Baffi, possa muoversi in sintonia con il marco tenuto conto del differenziale del tasso di inflazione: 13 per cento quello italiano, 3 per cento quello tedesco.

Da qui, i dubbi, le incertezze, le resistenze, ferma restando la volontà di tutti di non rompere su questo punto. Proprio ieri, il premier inglese Callaghan ha fatto pervenire ai capi di Stato ed i governo comunitari una lettera dove sottolinea la necessità di un accantonamento del problema del «serpente», per una direttiva invece della strategia economica di rilancio ai fini soprattutto di affrontare l'esplosivo dramma della disoccupazione in Europa.

Andreotti prima di partire ha rimarcato a sua volta come a Brema si metterà alla prova la volontà politica dei governi. «L'Italia si muoverà nella ricerca di orientamenti che accrescano gli equilibri del sistema comunitario, in armonia con realistiche valutazioni delle prospettive di risanamento dell'economia italiana». Significa che se una maggiore stabilità monetaria è necessaria, essa resta pur sempre complementare ad una strategia economica e sociale che migliori il benessere di tutti.

Natale Gilio

Al Consiglio di Stato il ricorso Coni contro ineleggibilità Onesti

ROMA — La sesta sezione del Consiglio di Stato esaminerà venerdì prossimo il ricorso contro la decisione del Tribunale amministrativo del Lazio che ha dichiarato la ineleggibilità dell'avvocato Giulio Onesti alla carica di presidente dell'Ente.

La decisione venne presa dalla terza sezione del Tar, su istanza dell'ing. Renzo Nostini.

INSEGNARE, CURARE, GIUDICARE

La donna al lavoro

Il dogma dell'uguaglianza dei sessi è, come quello dell'uguaglianza tra gli individui, tanto falso e idiota che non vale neppure la pena considerarlo; tuttavia, sulle disuguaglianze, c'è grande disuguaglianza di opinioni. Le cose non saranno mai chiarite... Ma, Dio mio, non m'incalza certo la smania di trattare un argomento così sgangherato e così noioso. Vorrei fare una confessione e cercare le ragioni di un'antipatia.

Non riesco a vedere molto bene, tra le professioni e le carriere che permettono di acquistare, dentro la voliera sociale ben chiusa, posti di prestigio, la donna insegnante, medico e giudice. Faccio una confessione e spero non ci siano imbecilli pronti a credere che intende propugnare, bieco, una legislazione che decapiti, escluda e limiti. Brulichino pure, le donne, dove gli pare; non legifero contro di loro. Manifesto un disagio, una preoccupazione molto personali; e non è da escludere che sia un pretesto, uscito dal colpo di dadi, per fornire un articolo. Il caso avrà spinto la sorte?

Mi scruto i visceri — non bene per non aver provveduto agli spiritelli: non scopro tracce visibili di antifemminismo. Non sogno il serraglio, il matroneo, il reticolato! Benvenute. A voi giustizia, solidarietà, simpatia. Una donna al Quirinale! Benissimo. E anche primo ministro. Potrebbe essere l'uomo all'altezza della situazione. Una donna presidente o segretario del futuro partito unificato dc, pci, psi, psdi, pri, pdup, Cgil, Cisl, Uil, Nato, Onu, Cee, Iri, Fao, Cnen! Dieci, cento Margaret Thatcher! Le regine senza re sono state tutte superbe. Mai hanno deluso. Mai state deboli. Una donna, volpe sagace, ha tenuto il timone dello Stato più insidiato e difficile, Israele; un'altra donna è stata la sola unica, per anni, di un quarto dell'Asia (ma andiamo cauti nel dirne bene). Con Golda e Indira vorrei però ricordare anche Mimì Rossetto, autorevole guida degli zingari occidentali, morta qualche anno fa tra il generoso compianto del suo popolo nomade e disperso.

Dopo le dimissioni di Cossiga, una donna di buona tempra sarebbe stata un'ottima soluzione per il Viminale vacante. Una donna che tagliasse le radici al Terrore... certo, non una letterata. Insomma, se le donne vogliono dare la scalata al governo, alle supreme cariche, e anche ai nuovi Servizi Segreti, non ho niente da opporre. Potrebbero trovare a tutto rimedi impensati, rattoppare squarci... Vorrei vederli allibire e arretrare, davanti a loro, i capi storici! Ecco la differenza tra Platone e me: permetto alle donne di accedere a qualunque governo di repubblica non ideale, addirittura le incoraggio. — Adesso esageri! — Forse.

Nel castello di Barbablù c'era una sola porticina proibita. In tre luoghi almeno provo renitenza, ma in gradi diversi, ad ammetterle. Temo che con loro, innocente veicolo, s'introduca là dentro troppo Uomo Invisibile, mito con più facce che lascio al lettore intelligente di interpretare. Mi fa paura l'Uomo Invisibile che le tenta, le guida. Il dilagare femminile nella scuola media e superiore non ha giovato né agli studi né all'ambiente scolastico. In Italia, la scuola somiglia al corpo di un'annegata, è la Marie Roget di Poe. A buttarla in acqua non sono state le insegnanti, però a tenercela, a impedirle di nuotare sì. A renderla così inerte o passiva sì. L'Uomo Invisibile è molto forte presso le donne che insegnano.

Un giorno, nell'insegnamento, non ci saranno che donne, e non sarà un buon giorno. In buona parte entrate nella scuola per riempire delle ore vuote, per ammazzare il loro spleen coniugale o avere uno stipendio da godere per sé, la loro indipendenza economica costa cara alla scuola, che la paga con la propria asfissia. Non parlo di certe materie tecniche: ce ne sono in cui le donne sono insostituibili, purché insegnino. La parola è il loro punto debole, la parola dei testi, l'opinione. Il disastro dei classici è la filosofia, la storia! la critica letteraria! Preparazione paleoscolastica, peggiorata da aggiornamenti infausti... Non si ha niente da insegnare con un armadietto di ricordi, uno zampillo freudiano e un po' di mostarda marxista.

Ogni tanto ho notizie: queste donne cadute su una cattedra invitano invariabilmente a cercare il contesto storico e sociale. L'Uomo Invisibile si riconosce dal loro terrore di apparire assenti; allora è uno schiumare di strutture e di analisi davanti a banchi di merluzzi cascanti e di iene (rigenti, ...) i quali fiori sensibili chiudono, per difesa, come aggrediti dal buio, le loro corolle.

Oggettive, distaccate, inventive, personali, soprattutto scettiche non sanno essere... Insegnare contro i libri di testo dell'Uomo Invisibile (dove si leggono vere atrocità), liberare la parola, invece di assassinarla. Il rifiuto, per motivi di coscienza, dell'ordine di sciopero non lo conoscono: peccato. Eccole uguali agli uomini in una diminuzione morale. Lo sciopero scolastico è Uomo Invisibile, una turpitudine. Quale moralità irradieranno, se sono lì per catturare una paga, pronte a scioperare per aumentarla, e ogni momento a farsi sostituire, stando anche sei mesi a casa, ridendo della facilità dell'espediente? Di educazione ai trucchi per carpire denaro pubblico, grazie, non ce n'è bisogno. Qualcuna, credendosi intrepida, libera il sesso... Ma anche questo è Uomo Invisibile, lo trovi dappertutto. L'ideologia politica: bava pura di Uomo Invisibile. Volendo, per istinto profondo, piacergli, la spandono a fiumi. Quando non la condividono, piegano, fingono; si prodigano per l'abbassamento.

Niente di più triste che la condanna a non poter dare buoni esempi, e ignobile subirla. L'uomo insegnante resiste meglio? Penso di sì, perché non sente lo charme dell'Uomo Invisibile, ma solo la costrizione, e qualche volta gli riesce di ribellarsi, impartendo qualcosa di più suo. L'uomo può ridere più facilmente di certe sciagurate scemenze; nel riso c'è sempre uno spiraglio, e basta un po' di scetticismo a salvare mezza anima dall'abbrutimento. Inoltre, la disciplina: le insegnanti oggi sono quasi tutte giovani, non l'hanno mai conosciuta, la rifiutano per sé e i loro figli, dogmaticamente: non possono imporla. L'Uomo Invisibile gli dice di essere molli, consiglio che piace molto. Senza disciplina, *alitur vitium*, è cancrena incipiente tutto il baraccone scolastico.

— Accetti che dirigano lo Stato, e non le vuoi insegnanti in una scuola media? — Dirigere lo Stato seleziona molto di più: ci arriva solo una capacissima o una carismatica. La Scuola è una Stibura, una Rinascente: l'entrata è libera, purtroppo.

Circa la medicina, direi che le amo troppo come infermiere per accettarle come medici. E' un ruolo superfluo, meno essenziale. Il polso, la pressione, la diagnosi, la prescrizione, la deontologia, la trapanazione, l'anestesia, la chirurgia, l'autopsia, mi sembrano cose da club maschile rigido, esclusivo. Il guaritore può esser femmina: perché il rapporto col celeste, il ctonio e l'inframondano è più femminile che maschile, o spartito *ab illo tempore*. Una guaritrice può essere laureata in medicina, ma è un lauro inutile se c'è la forza che guarisce.

Il medico femmina è più facilmente disumanizzabile dall'Uomo Invisibile che regge la smisurata potenza dell'attuale medicina. Non intendo nel comportamento — il gesto può essere umano — ma nella mentalità. La maggior parte delle licenziate in medicina diventano orride distributrici automatiche di aspirine, ormoni e antibiotici. Sono mutualiste d'istinto, medici di massa, credule nel messaggio dell'industria farmaceutica, aggrappate al *souvenir* dell'esame universitario. Più accettabile è la psicanalista, ma soltanto quando sia naturalmente psicologa, in fondo, essenzialmente, infermiera dei nervi, guaritrice. Tra la freudiana e la junghiana, meglio la seconda, più educata al mistero, a percepirlo.

Essere infermiera, anche senza diploma, sorella con benda, è il culmine della virtù femminile. Rifiutare di esserlo è propriamente negarsi come donna. Mogli e amanti che cosa sono, se non infermiere sessuali? Leniscono, scaricano... Non è un ruolo subordinato, è il fiore della medicina. Gregorio Marañon, medico principe, dice con splendide parole (in *Soledad y Libertad*) la povertà e lo smarrimento del medico professionista di fronte all'arte femminile di toccare un malato, di sostenerlo, di *attraversarne la stanza*, di beneficamente influire con la sua presenza. Laureata in medicina ufficiale, questa miracolosa infermiera perde la sua *virtus medendi*, è una invenzione nel club dei medici, una finzione. Il medico, a sua volta, non è buono se non è paterno: può una donna essere mai paterna? Non avremo che un'indurita o una sradicata.

Più di tutto, respingo la donna giudice, professionista e giurato. (Avvocato penalista sì, specialmente in difesa di donne). Respingo anche qualsiasi tipo di giuria popolare mista, estratta a sorte, un'ipocrisia democratica che squalifica il giudizio: accetto soltanto, coi suoi strazianti limiti, e con una certa diffidenza, il giudice-giudice.

Confesso di provare ripugnanza all'idea di essere giudicato da una corte femminile, e sfido qualunque uomo, anche il più strepitosamente rivoluzionario, a dire: io non ne provo. Si tratta di cose profonde, invincibili. Neanche una donna accetta volentieri un tribunale tutto femminile; anzi credo le farebbe orrore. Se commette un crimine, una donna lo capirebbe: è questo un punto fondamentale per negarle di essere giudice. Lo capirebbe così bene che non sarebbe capace di punirlo. La sua idea della colpa resterà sempre al di sotto della coscienza terribile che la colpa deve essere punita, e che il giudice è sacro per questo e non ha altro scopo. In un diritto penale che si rifiuta di punire, o è incerto sulla necessità di punire (ed è perciò una barca bucata o una perdizione, come sostiene con lucida forza Vittorio Mathieu in un saggio attualissimo, che ho letto con molto piacere e passione: *Perché punire?*), la donna come giudice potrebbe avere accesso, perché si tratterebbe sempre, in profondo, di assolvere.

Se l'Uomo Invisibile è un potere rivoluzionario o un potere totalitario, la donna giudice non assolve più: condanna, per ubbidire alla forza che le ridà l'ebbrezza della schiavitù, ma condanna ingiustamente, punisce l'innocente, o indiscriminatamente; alla larga. Nell'Urss sono molte le donne giudici, segno che al potere piacciono, che la sua fiducia è riposta bene. Nessuno ha voglia di cadere sotto il loro zelo per il partito.

Non ignoro che le divinità rappresentanti la giustizia sono di solito femminili: Moire, Erinni, Nemesis, Themis, Pallade. E' Pallade a pronunciare, alla fine delle *Eumenidi*, il più straordinario elogio della giustizia della città, e il suo voto è determinante per l'assoluzione di un matricida giudicato da un'assemblea di cittadini maschi. Accetto anch'io il giudizio di Pallade. Ma lì si tratta di esseri femminili superiori alla miseria dei tribunali umani, ed è come raggio dalla sfera dei prodigio, per stabilire qualcosa di diverso e di più alto, che l'intervento femminile diventa universalmente accettabile.

L'amministrazione della giustizia ordinaria è un'altra cosa: luogo medio, giustamente di proprietà maschile. La donna giudice rinnega la partecipazione femminile alla giustizia attraverso il magico, il religioso, il lontano.

Guido Ceronetti

NEI LUOGHI CARI AI GRANDI DELLA MUSICA

In casa Mozart a Vienna

VIENNA — I grandi musicisti di Vienna, soprattutto Mozart e Beethoven, avevano il trasloco facile. Evidentemente non ingombrati da grandi masserizie e tanto meno da imponenti biblioteche, intorno a San Giorgio e a San Michele, tradizionali date cittadine per tale operazione in primavera e in autunno, prendevano su la loro roba e facevano fagotto: Beethoven per naturale irrequietudine, insofferenza di qualche vicino antipatico, ricerca incessante di una utopica condizione migliore; Mozart — si dice — perché non sempre si trovava in grado di pagare l'affitto. Ma è una malignità gratuita: in tal caso, elementare precauzione sarebbe stata di trasferirsi molto lontano. Invece Mozart per traslocare si limitava ad attraversare la strada o si spostava di pochi portoni nello stesso isolato.

Vienna. Una delle case nelle quali abitò Mozart

Delle quattordici abitazioni che ebbe a Vienna, dodici sono così ravvicinate, che si possono visitare (o per lo meno cercare i luoghi dov'erano) nel corso d'una mattinata. Sono tutte rannicchiate nella città vecchia, irraggiandosi intorno al Duomo secondo quel criterio di *Ring* (anello) che è così importante nell'urbanistica viennese (come, per vie d'acqua, in quella di Amsterdam), mentre noi siamo piuttosto abituati al reticolato di vie perpendicolari dentro il *castrum romano*.

Purtroppo non c'è più accordo sulla prima abitazione che Mozart ebbe a Vienna, quando i genitori ve lo portarono, bambino prodigio di sei anni, per esibirlo a Corte insieme con la sorella, di poco maggiore. Un tempo si riteneva che li avesse ospitati l'albergo «Zum weissen Ochsen» («Al bue bianco»; più tardi «Alla città di Londra») nella vecchia via del Fleischmarkt (mercato della carne), al numero 729, che ora sarebbe il 22. E questo era molto bello, emblematico, come si suol dire, perché il Fleischmarkt è una vecchissima via, quasi l'ombelico di Vienna. Via Carnorum della romana Vindobona tra il 100 e il 300, a partire dal 1263 una vecchia Cronaca la chiama per la prima volta Fleischmarkt.

C'era una trattoria

Si diparte dalla Postgasse là dove questa tocca il punto più alto d'una lievissima elevazione (il Laurenzberg) e la percorre, per così dire, in cresta, tra due file di vecchie case, non alte, sebbene di quattro o cinque piani, d'un colore uniforme giallo-sabbia, per lo più senza balconi, file regolari di finestre a doppi vetri. Secondo il pittore Camesina una già antica nel 1483 la casetta ad un piano, incuneata in una rientranza della via, col bassorilievo della Madonna col Bambino su fondo d'oro (però la facciata attuale, tutta rivestita di vite vergine, risale al diciassettesimo secolo). Nel 1566 la casa era stata sopraelevata di un piano e ci si era stabilito un Gasthaus, o trattoria, producendosi poi altre due sopraelevazioni, nel 1700 e nel 1795. La trattoria esiste ancora, o meglio fu riaperta nel 1921 da un Wilhelm Marhold, che ne fece uno dei più emeriti acchiappa-turisti di Vienna. Dietro il piccolo *dehors* circondato di piante si apre un antichissimo portale-corridoio nel cui muro sono ancora conficcate tre palle di piombo sparate dai Turchi nel 1529 quando l'edificio era bastione della difesa di Vienna. Era allora il Gasthaus zum Gelben Adler, trattoria dell'Aquila Gialla, ora Griechenbeisl, perché lì accanto, a completare le attrattive del luogo, c'è la chiesa della Santa Trinità, sede del metropolita greco ortodosso d'Austria.

Se i Mozart avessero abitato, come riteneva cinquant'anni or sono l'emerito musicologo boemo Karl Kobald, specialista di topografia musicale viennese, nell'attuale n. 22, questa sarebbe una grigia e decorosa casa di quattro piani, dall'altra parte della via, ora adibita ad abitazioni ed anche ospitante, su diversi piani, uffici dell'Accademia delle Scienze. Diciassette finestre allineate su ogni piano della facciata, che corre fino all'angolo con la Wolfgasse, dove ha sede l'Hotel Austria. Dall'altra parte della via, al n. 15, l'elegante casetta settecentesca dove nacque Moritz von Schwind, il pittore che fu amico di Schubert.

Ora invece, va a sapere perché, l'amministrazione dei Musei di Vienna, che pubblica opuscoli illustrativi d'ogni monumento importante, in quello della *Mozart-Wohnung* detta «Figarohaus», unica abitazione conservata intatta ed arredata a piccolo museo, fa l'elenco delle abitazioni viennesi di Mozart e colloca la prima nel Palazzo Collalto, sulla larga piazza Am Hof, dove sorge la chiesa dei Carmelitani, risalente alla fine del Trecento e rifatta nel 1662. Dall'altra parte della piazza (che ha in mezzo il monumento-colonna all'imperatore Leopoldo, 1667) sorge la grande e fastosa Märkleinsches Haus, su progetto del grande Lukas von Hildebrandt.

Ora, è vero che anche questi sono luoghi mozartiani: da Am Hof si può uscire per la Färbergasse, al cui angolo con Wipplingerstrasse si trovava un'altra abitazione di Mozart (nel 1767-68, bambino, al suo secondo viaggio viennese col padre, e poi adulto e sposato nel 1782). Non lontano di lì corrono la via del Tuchlauben, fatale — come vedremo — per i destini di Mozart, e quella del Tiefer Graben (sottopassaggio della Hohe Brücke rispetto a Wipplingerstrasse), dove al n. 18, su una casetta grigio-scura a due piani, con sei finestre, una vecchia lapide in marmo, non convalidata dal solito segnale bianco che il comune appiccica su tutti i monumenti e luoghi storici, ricorda il soggiorno di Mozart nel suo terzo viaggio viennese, estate 1773.

Ma la famigliola un po' spaurita di salisburghesi discesi alla capitale la vedo molto meglio alloggiata nella grigia e anonima casa di Fleischmarkt, che non nel palazzetto patrizio dei Collalto, dove sembra inverosimile potesse aver sede un alberguccio «Al Bue bianco» e dove, del resto, una lettera di Leopoldo Mozart del 16 ottobre 1762 a un amico salisburghese lo informa di essere assistito o partecipato (naturalmente con Wolfango) a una Accademia, cioè un concerto, senza minimamente far presente che quella fosse la loro abitazione. Da questo accenno deve essere nato l'equivoco dell'amministrazione dei Musei di Vienna.

Più nulla esiste della vicina casa *Zum Auge Gottes* (All'occhio di Dio), al numero 577 di Spenglergasse (ora oggi Tuchlauben 6), dove Mozart riparò, a 25 anni, dopo aver ricevuto, nell'imponente Deutsches Haus di Singergasse (tuttora esistente e dove nel mattino delle domeniche d'estate si tengono in cortile suggestivi concerti) il famoso calcio nel sedere dal conte d'Arco, funzionario dell'arcivescovo di Salisburgo, che decise del suo destino. In quella casa, non però verso l'attuale Tuchlauben, bensì sulla parte opposta dell'isolato, all'angolo della breve Milchgasse con la tranquilla Petersplatz (dove per qualche tempo, al n. 11, visse pure Beethoven), abitavano i Weber, grandi amici di Mozart a Mannheim, ed egli trovò lì il calore e le comodità d'una seconda famiglia. Non c'era più la fatale Aloysia: la passione dei suoi vent'anni era ora una cantante celebre, sposata al pittore Lange (che ci lascerà uno dei più intensi ritratti del musicista). Ma restavano altre tre sorelle, che mamma Weber era ansiosa di collocare a marito: Costanza, la prima, era una graziosa ochetta, ben lontana dallo stile dominatore dell'indimenticata Aloysia, ma allegra, bonaccioна. Madre e figlie colmarono Wolfango di attenzioni, gli ripassavano gli abiti, gli lavavano la biancheria, e chissà quanti buoni *Strudel* gli prepararono. Poi, però, vedendo che non si decideva, gli parlarono, anzi, gli fecero parlare nientemeno che da un avvocato: le sue attenzioni verso Costanza avevano ormai compromesso la ragazza, che ben difficilmente avrebbe potuto trovare altro marito, sicché bisognava riparare. Sbigottito, Mozart si affrettò a firmare una dichiarazione preparata dall'azzeccagarbugli, con la quale s'impegnava a sposare nel più breve tempo possibile la signorina Costanza Weber. Dopo di che la signorina Costanza Weber, debitamente ammaestrata, strappò in due pezzi il foglio (che non aveva la minima validità legale e anzi avrebbe potuto procurare seri guai a chi l'aveva architettato), dicendo che a lei non occorrevano garanzie scritte perché aveva piena fiducia nel cuore del suo Wolfango.

Wolfango si commosse

Il suo Wolfango si commosse fino alle lacrime e s'affrettò a scrivere a Salisburgo per ottenere il consenso paterno. Tardando la risposta (Leopoldo non poteva soffrire i Weber e aveva compreso benissimo il tranello), Wolfango sposò senza permesso la sua diletta Stanzi-Marini in Santo Stefano il 4 agosto 1782.

Ma la complicazione doveva essere stata abbastanza seria, perché prima di questo lieto evento troviamo che Mozart emigra dall'ospitale casa dei Weber. Non ebbe che da girare l'angolo per andare a stare nel Graben, la lunga piazza rettangolare al centro di Vienna, col barocchissimo monumento a Dio Figlio Salvatore per la fine d'una pestilenza nel 1682. Dal 5 settembre 1781 fino, probabilmente, al matrimonio, alloggiò al secondo piano della casa n. 1175 (oggi probabilmente 8), di proprietà della signora Theresia Contrini. E' oggi un palazzone di cinque piani, con negozi e *boutiques* al pianterreno e una pensione al terzo: la esso il turista può cercarsi il gusto di vivere nella casa dove, al piano sottostante, Mozart condusse a termine *Il ratto dal serraglio*, specchio delle sue ansie per il matrimonio contrastato.

Massimo Mila

(continua)

Rosalynn Carter e Solzenicyn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Molti in America hanno trovato presuntuoso o ridicolo il dibattito fra Rosalynn Carter, diplomata di scuola media di Plains, Georgia, e il premio Nobel per la letteratura Alexander Solzenicyn. Lo scrittore russo, come è noto, aveva pronunciato il discorso annuale, il cosiddetto *commencement speech* all'università di Harvard. Solzenicyn, come tutti i mistici, è uno che guarda un poco al di là della realtà e della storia. E vede l'inferno. Vede la decadenza morale, vede la fibra debole e spossata di un mondo che «non ha il coraggio di morire». Poiché è difficile e delicata la traduzione fra la visione e la cronaca, molto di ciò che lo scrittore russo in esilio ha declamato davanti agli studenti di Harvard è andato frainteso o perduto. Qualcuno gli ha persino goffamente risposto alzando un cartello con la scritta «*no al fascismo*».

Due o tre volte Solzenicyn ha contribuito a creare il malinteso. Quando, per esempio, ha interpolato il suo messaggio sulla fibra spirituale dell'Occidente con notazioni sulla musica e sulla televisione che, come tutti sanno, riflettono scelte private di modesta portata storica. E poi è difficile immaginare che il *rock and roll* abbia raggiunto lo scrittore nelle foreste del Vermont, data anche la dimensione della sua proprietà, ed è improbabile che qualcuno sia stato sfiorato dal pensiero di portare un televisore in una delle trentanove stanze del rifugio in cui l'esule medita sulla decadenza dell'Occidente.

Ma a parte le questioni di gusto con cui, senza volerlo, il mistico ha aperto la sua meditazione alle comuni osservazioni del laico, resta l'ispirazione del suo discorso. Solzenicyn guarda i giovanotti abbronzati e contenti nel giorno della laurea e vede un mondo smidollato, senza ideali, senza passioni e senza una ragione di stare al mondo. Nota che la tempra dell'Est si rinforza ogni giorno di più nella sofferenza e che quella dell'Ovest si sfalda di ora in ora nell'edonismo. Prontamente la cultura americana — dai filosofi ai *columnist* — si divide in due, fra un canto di ammirazione per lo sguardo del poeta, e l'indignazione nazionalista di chi lo giudica ospite ingrato.

Per questo ammiro la risposta della liceale Rosalynn Carter, già moglie con bigodini di un ufficiale di marina e, per puro caso, temporaneamente *first lady* alla Casa Bianca. Rosalynn Carter ha parlato, qualche giorno dopo Solzenicyn, nel più modesto ambiente del Circolo della stampa di Washington. Non ha assolutamente pensato di accusare Solzenicyn di ingratitudine, o di ammirarlo come il Rasputin dell'Ovest alla riscossa. Si è posta invece, con un certo coraggio, la stessa domanda: quali sono i mali americani? E ha detto: «*Chi si occupa in questo Paese dei vecchi, dei malati di mente, di coloro che soffrono la povertà e il razzismo?*».

Al posto della infuocata visione del profeta, Rosalynn Carter ha messo un elenco di cose da fare. Non c'è bisogno di avere una voglia mistica di morire. Basterebbe lavorare insieme contro la povertà, il razzismo, la malattia, il dolore. E ha potuto concludere: «*Se lo facciamo non siamo deboli, non siamo spiritualmente esausti. Esiste un grande dibattito su queste cose in America. Non mi sembra il segno di un mondo che ha perso lo spirito*».

Sottovoce, la stessa signora Carter ha detto, dopo il discorso, in una breve intervista: «*Questo non è un dibattito in cui si segnano i punti*». Ma al premio Nobel la casalinga di Plains ha ricordato che prima della valle di Josafath vengono l'ospedale, la casa popolare e un modo di mandare al mare i bambini. E al consiglio di amministrazione di Harvard che ogni anno sceglie un «maestro» perché consegni un messaggio alla nuova generazione, ha dato, senza volerlo, un consiglio: non disturbate il saggio che medita. I fantasmi di Solzenicyn diventeranno splendide immagini letterarie. Ma perché costringerlo a rovesciare sugli studenti accaldati la sua irritazione per essere stato disturbato dalle sue foreste e dai suoi silenzi? Lo scrittore ha diritto al suo silenzio. Il pubblico oratore avrebbe il dovere della informazione corretta. Ma questo contrasta con il suo bisogno di pace. Sia data pace a Solzenicyn. E voce alle signore Carter che seguono il telegiornale e leggono le notizie. E' un modo per ricordare che non sempre al talento della letteratura e dell'arte dovrebbe spettare la colonna di commento sulla prima pagina di un giornale. Quietamente Rosalynn Carter ha ricordato che ci sono cose per addetti ai lavori. La vita per chi è nella vita. La voce delle grandi visioni, nella difficile pagina del Vermont interiore.

Furio Colombo

Gli 007 italiani sono paralizzati

ROMA — E' una villetta a tre piani, all'estrema periferia. I muri esterni son tutti sbrecciati, ci vorrebbe una buona mano di intonaco sulla facciata. In un alloggio al terzo piano, abita un ufficiale ch'ebbe incarichi altissimi nel Sid. Lo chiameremo «ex». L'appartamento è piccolo ma accogliente, si respira odor di pulito, si ammirano oggetti di buon gusto, ricordi di un soggiorno all'estero ai tempi del Sifar. Con «ex» a far gli onori di casa è una moglie bellissima e visibilmente turbata dalla presenza del giornalista. Poi scompare. Lui ostenta impassibilità, solo segno di nervosismo il giocherellar che fa con la pipetta di radica, riempita un po' troppo spesso di tabacco a buon mercato.

Affrontiamo subito con «ex» un argomento scottante: come mai durante la tragedia Moro, e ancora oggi, il servizio segreto, anzi il nuovo servizio segreto ha segnato il passo? Il rapimento dell'onorevole Aldo Moro — risponde — è accaduto, e forse non a caso, nel momento in cui praticamente non esistevano in Italia servizi segreti degni di questo nome. Soppresso il Sid, non ancora organizzato il Sisde (responsabile della sicurezza interna), i superstiti del «terremoto» si sono trovati nell'impossibilità di agire. Per due ordini di motivi: uno di carattere pratico, l'altro di carattere psicologico. «Io sottolineerei soprattutto il secondo», dice «ex». Dopo la tempesta di accuse, arresti, persecuzioni etc. abbattutisi dal 1974 sul Sid, gli operatori rimasti sulla breccia erano, sono ridotti in un preoccupante stato di soggezione e di preoccupazione. La lunga, aspra polemica sull'uso degli infiltrati ha privato i nostri 007 — che non sono «mostri» ma uomini come gli altri —, di un'arma apparentemente risibile eppure utilissima: gli informatori.

Senza telex né telefono

E' mancato il coraggio, in definitiva, di valersi di fonti di informazione che con un po' di buona volontà sarebbe stato possibile trovare, sia pure a prezzo di difficoltà maggiori che non in passato. Il raffreddarsi dell'entusiasmo operativo si deve soprattutto al timore di una non impossibile futura accusa di favoreggiamento. Insomma, la «sindrome Giannettini» ha paralizzato i nostri servizi di informazione.

Osserviamo come l'impiego di Giannettini non sia stato in se stesso riprovevole, piuttosto riprovevoli se non addirittura delittuose sarebbero state le istruzioni a lui impartite. «Ex» non vuole entrare nel merito, non fosse altro perché il «caso» è ancora aperto: toccherà ai giudici di Catanzaro pronunciarsi, ribatte. Certo, continua, l'impiego di informatori infiltrati, il caso di «frate mitra» insegna, è non solo utile ma indispensabile. Rimane il fatto che un informatore prima di accettare un incarico pretende la più vasta delle coperture, in parole povere pretende l'impunità. E dove la trova lei — prosegue polemicamente «ex» —, un responsabile dei servizi di sicurezza capace di assumersi, oggi, la responsabilità di «coprire» un infiltrato?

Comunque sia, i nostri 007 non sono degli incapaci, «sono solo paralizzati»: a) dal terrore di vedersi incriminati per favoreggiamento, b) dalla mancanza, «allo stato degli atti», di organici e di mezzi. I funzionari del Sisde, che in pratica ha sostituito l'ufficio D, non hanno telex, computers, telefoni a sufficienza, non hanno nemmeno le scrivanie. Si ammucchiano tutti in un camerone al quarto piano del Viminale. E il generale Grassini, il capo, non può certo fare le nozze coi fichi secchi. In quanto al Sismi se ne sta asserragliato a Forte Braschi, preoccupandosi solo di non immischiarsi negli affari del Sisde...

Par di capire come «ex» critichi lo sdoppiamento dei nostri servizi, sancito dalla legge del 24 ottobre 1977. Un buon colpo di ramazza ci voleva senz'altro — replica —, su questo non ci piove, solo che si son fatte, come al solito, le cose all'italiana. In un Paese come il nostro bastava un solo servizio, da rinnovare gradualmente, senza provocare traumi. E questa era l'idea di partenza di Andreotti. Invece si è stravaccato non senza precipitazione, e al posto di un servizio in crisi ne sono stati creati addirittura tre...

Perché «ex» parla di 3 servizi, non sono solo 2: il Sisde e il Sismi? «E il Cesis dove lo mette?», ribatte piccato. Ha ragione l'on. Falco Accame quando dice che il Cesis (Comitato esecutivo per l'informazione e la sicurezza) rischia di diventare un mostro, una sorta di superservizio costosissimo e fatalmente in conflitto perenne con gli altri servizi.

La critica di «ex» continua serrata. Giusta la nuova legge, al presidente del Consiglio sono attribuiti l'alta direzione, la responsabilità politica generale e il coordinamento della politica informativa e di sicurezza. Bene. Il governo è tenuto a riferire semestralmente al Parlamento, con una relazione scritta, sulla politica informativa e sui risultati ottenuti. Molto bene. Al presidente del Consiglio spetta ancora la tutela del segreto di Stato però è tenuto ad indicarne «con sintetica motivazione le ragioni essenziali» al Comitato interparlamentare. Si tratta di un organismo di controllo composto da 4 deputati e da 4 senatori (4 dc, 3 pci, 1 psi). In caso di disaccordo, il Comitato riferisce a ciascuna delle Camere «per le conseguenti valutazioni politiche». Tuttavia questo è possibile solo se la maggioranza assoluta del Comitato è in disaccordo col presidente del Consiglio... Ha ragione il senatore Carlo Galante Garrone — seguita «ex» —, quando si domanda: come non temere, in questa situazione, che il Comitato-filtro si arrenda alla «sintetica motivazione» del presidente del Consiglio, precludendo in tal modo alle Camere le «conseguenti valutazioni politiche»?

C'è dell'altro. La nuova legge di tutto si è preoccupata — in un eccesso, sia pure comprensibile, di garantismo —, fuorché del reclutamento degli uomini. Continua a funzionare il vecchio sistema di chiedere all'Arma dei Carabinieri i suoi uomini migliori che, spesso, l'Arma si rifiuta di cedere. E non ci sono corsi di istruzione, non esiste propedeutica, non esiste nulla. Il neo agente segreto è praticamente un autodidatta, laddove negli S.U. e in Gran Bretagna, i servizi segreti arruolano i propri agenti e analisti tra i migliori allievi delle più qualificate università.

Le gravi "deviazioni"

Il cittadino italiano è portato a diffidare di un organismo resosi colpevole, in passato, di troppe, imperdonabili «deviazioni».

Le «deviazioni» ci sono state, ammette «ex», ma la colpa non è tutta e soltanto degli operatori. Gli uomini politici hanno fatto la loro parte: imponendo spesso al centro e in periferia personaggi squallidi, uomini inetti, servitori dei potenti non dello Stato. Trascurando, per tornare al tema scottante del terrorismo, gli avvertimenti degli esperti. E qui «ex» cita un caso clamoroso: nel luglio del 1975 il generale Maletti, allora responsabile del Servizio D, presentò «a chi di competenza», un rapporto gravissimo.

Nel rapporto si diceva che le Brigate rosse si apprestavano a cambiare tattica, che sarebbero passate agli attentati, agli assalti alle caserme o ad altri obiettivi importanti, e, verosimilmente, ad azioni ancor più temerarie. Ebbene, anzi si tenne nel dovuto conto il rapporto del generale Maletti, non si fece nulla e ciò per non turbare quello che venne definito un delicato equilibrio politico»...

Al punto in cui stanno le cose sarebbe forse sterile pretendere di verificare se l'affermazione di «ex» risponda o no al vero. Quel che conta, oggi, è che i nostri nuovi servizi segreti siano messi in grado di operare con efficienza al più presto possibile. Uomini come il generale Santovito (Sismi) e il generale Grassini (Sisde) se lasciati lavorare in pace potrebbero assicurare al nostro Paese una adeguata sicurezza «esterna e interna». E' necessario però che, salvo il controllo del Parlamento, previsto dalla nuova legge, gli uomini politici la smettano di «ficcare il naso» (per dirla con «ex») nei servizi segreti.

C'è tuttavia un pericolo di cui i fatti di Genova e di Firenze sono un sinistro campanello d'allarme: e cioè che i terroristi continuino ad attaccare. «Non si può correre in strada quando si è nudi», dice «ex». Perfetto. In questo momento i nostri servizi segreti sono terribilmente «nudi».

Igor Man

Originale iniziativa che potrebbe rivelarsi utile

Gli 007 del sindacato accerteranno le "morosità,, dei datori di lavoro

In una conferenza stampa, Cgil, Cisl, Uil hanno proposto che "agenti segreti di base" controllino i versamenti contributivi dei dirigenti al fine di ridurre le evasioni

Gli «007» del sindacato accerteranno evasioni e morosità contributive dei datori di lavoro. L'originale iniziativa, che potrebbe avere come risultato un deciso taglio delle «spese pubbliche», è stata presentata ieri durante una conferenza stampa della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil. Il deficit cresce e [illegible] di mese in mese — hanno detto in sostanza i rappresentanti dei lavoratori — e tutti, dal governo agli esperti economici, sono d'accordo sulla necessità di mettere dei freni. Anche i sindacati. Ma qual è la strada da seguire perché a pagare non siano sempre e solo i lavoratori dipendenti?

«Sono in cantiere provvedimenti — ha detto Romagnoli della Cisl — diretti a bloccare la scala mobile e le [illegible] salariale, ad aumentare i contributi sociali e le tariffe dei servizi pubblici, a introdurre il "ticket" moderatore su medicinali e visite sanitarie. Ma quando si esclude di aumentare il gettito fiscale perché ha raggiunto livelli di guardia, non si tiene conto che a pagare sono, per l'ottanta per cento, i lavoratori dipendenti».

Non colpi d'ascia sulla spesa pubblica, quindi, che riducano anche i servizi essenziali, ma una riforma di tutta la macchina pubblica. Un atteggiamento che si fonda su dati di fatto oggettivi. A fornire [illegible] significative sono i presidenti provinciali dell'Inps (Istituto nazionale previdenza sociale), Aldo Demi, e dell'Inam, Mario Oberdè.

L'anno scorso l'Inps, con un accertamento campione su 1536 aziende (in provincia di Torino sono circa 60 mila), ha accertato una morosità pari ad oltre 14 miliardi e mezzo ed evasioni per circa tre miliardi. Poiché il campione fotografa un quarantesimo della realtà provinciale, «non si è lontani dal vero ipotizzando 600 miliardi all'anno di morosità ed oltre 110 di evasione ai contributi».

A rendere più grave la situazione, ci sono i ritardi e le attese intollerabili per avere la pensione. Il tempo medio all'Inps di Torino è di 16 mesi d'attesa per la pensione di vecchiaia; [illegible] mesi per quella di invalidità; 15 mesi per la reversibilità. Un periodo lunghissimo, ben lontano non solo dal massimo di quattro mesi previsto dalla legge, ma anche dalla media nazionale (rispettivamente sei, tredici e dodici mesi).

Anche sul piano della riscossione dei contributi ci sono enormi ostacoli: quindicimila pratiche per il recupero di contributi giacenti; evasioni accertate nel '77 (su 1536 aziende controllate) per 2 miliardi e 800 milioni mentre la morosità ha [illegible] i 14 miliardi e [illegible] lavoratori per circa 60 mila aziende; ha detto Demi — mediamente ogni 42 anni»; personale ridotto all'Inam (130 dipendenti quando ne servirebbero 400 in più).

Non migliore la situazione dell'Inam (prestazioni sanitarie, indennità malattia e maternità) dove «si potrebbero recuperare — ha detto Oberdè — centinaia di miliardi nella sola provincia di Torino e [illegible] da tempo ci manca personale amministrativo». I dipendenti sono infatti 750 mentre ne occorrerebbero un migliaio. «Per controllare 30 mila aziende di Torino e provincia — ha spiegato Romagnoli — l'Inam dispone di 17 ispettori in grado di effettuare 2600 controlli all'anno: che vuol dire controllare tutte le aziende una volta ogni venti anni. Nel '77 gli ispettori hanno verificato che su 2600 aziende, 2021 pari al 77,7 per cento erano evasori totali o parziali».

Come non bastasse, l'Inam non è in grado di sapere ogni mese quante sono in provincia le aziende industriali, commerciali, artigiane che hanno per legge l'obbligo di assicurare i propri dipendenti contro le malattie e quante di queste hanno pagato i contributi. Preso atto di questo stato di cose, il sindacato propone l'unificazione, all'interno dell'Inps, di «tutte le contribuzioni e di tutte le gestioni delle casse di previdenza (Inam, Inail, Inps, Scau ecc.)» e una campagna di sensibilizzazione sollecitando i consigli di fabbrica a controllare «la correttezza e la tempestività dei versamenti da parte dei datori di lavoro» per stroncare l'evasione contributiva.

Non si deve dimenticare che le disfunzioni del sistema avvantaggiano chi non paga diventando una vera e propria «licenza ad evadere». Come è noto, infatti, dopo cinque anni si prescrivono le contribuzioni per assegni familiari e dopo dieci anni quelle relative ad invalidità, vecchiaia, disoccupazione, tbc, cassa integrazione ecc. Si tratterà ora di vedere come potranno «funzionare» questi «agenti segreti di base».

Francesco Bullo

Investite 4 persone in attesa del pullman

Cinque feriti, due dei quali in gravi condizioni, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri mattina in corso Roma, di Moncalieri. Verso le 11, Teresa Fogliano, [illegible] anni, Moncalieri, via Saluzzo 9, sulla sua «126», per non tamponare una «A 112», che la precedeva, ha compiuto una brusca sterzata. L'utilitaria, dopo una paurosa sbandata, è salita sul marciapiedi falciando quattro persone che erano in attesa del pullman. Alex Di Giacomo, 4 anni, Moncalieri, via Fraciosa 9, è stato ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale infantile Regina Margherita, per un grave trauma cranico e la frattura di un femore; la nonna, Francesca Villata, [illegible] anni, via Bellini 5, che lo teneva per mano, è alle Molinette con prognosi di due mesi per trauma cranico.

Se Agraria e Veterinaria si separano non si parlerà più del "dipartimento,,

Anche la soluzione «Savonera» per le facoltà di Agraria e Veterinaria andrà in fumo, come le altre apparse e scomparse dall'orizzonte negli ultimi dieci anni? Il possibile trasferimento a Savonera (ex ospedale psichiatrico, 126 mila metri quadri di territorio, una palazzina di tre piani, due padiglioni, una cascina) è stato annunciato dal sindaco Novelli mercoledì in consiglio comunale. E' stato subito contestato le polemiche: Veterinaria è d'accordo, la Facoltà di Agraria no. Una divergenza che, se non sarà appianata, rimetterà in gioco le «carte».

In un comunicato infatti la giunta provinciale sottolinea: «La Provincia ha offerto la possibilità di [illegible] le strutture di Savonera di sua proprietà. La proposta ha valore se entrambe le facoltà vi si insedieranno poiché pare opportuno un utilizzo ottimale della struttura e del terreno circostante: in caso contrario la Provincia si riserva un possibile diverso utilizzo per propri compiti istituzionali».

Per quali ragioni una facoltà è favorevole e l'altra è contraria? Dice il preside di Veterinaria prof. Monti: «Abbiamo 1300 iscritti in 10 mila metri quadri nel centro della città. Occorre una soluzione a tempi brevi, e questo non pareva più possibile a Stupinigi. Savonera invece risponde alle nostre esigenze sia come locali, sia come territorio, sia come collocazione. Noi desideriamo creare un centro che serva anche di consulenza per tutti coloro che sono interessati alla salute, alle malattie, alla cura ed alla prevenzione negli animali».

Per Agraria afferma il prof. Bosticco: «La facoltà non è d'accordo. Abbiamo incaricato una commissione di esaminare il problema. Noi avevamo creduto nella programmazione regionale che prevedeva l'insediamento a sud della città, da dove tra l'altro provengono la maggioranza i nostri 1500 iscritti. E [illegible], ci noi abbiamo dato impulso alle strutture, tra l'altro, con il Centro sperimentale di Carmagnola-Carignano e con Tetti Grandolo e Chieri. Non possiamo adesso rinunciare».

Separare Agraria da Veterinaria vuol dire impedire il dipartimento. «Non [illegible] in discussione la scelta di quella facoltà che opta per Savonera — ribatte il prof. Bosticco — dico soltanto che occorre creare la logica del dipartimento e poi il dipartimento. Noi, abbiamo ben poche materie affini con Veterinaria, che invece è più vicina come tipo di studio a Medicina. Quindi anche questo è una questione da rivedere».

Per la "Venchi Unica,, altro incontro a vuoto

A Roma gli amministratori avevano un impegno; oggi nuovo appuntamento - Alla ICC di Venaria, 27 operaie sono senza stipendio

Ci vorranno ancora alcuni giorni prima di poter fare delle previsioni attendibili sulla sorte della «Venchi Unica». Dopo l'incontro di martedì a Roma presso il ministero del Lavoro le parti sono rimaste sulle loro posizioni. Da un lato gli amministratori della società di esercizio hanno ribadito le note richieste. Dall'altro i sindacati hanno posto come pregiudiziale il «ritiro immediato senza condizioni ed indipendentemente dagli sviluppi futuri della vertenza dei licenziamenti»; la riattivazione immediata dell'attività produttiva; il pagamento dei salari arretrati e nel contempo [illegible] ai lavoratori la continuità retributiva eventualmente anche con il ricorso alla Cassa integrazione speciale.

Il sottosegretario on. Picchinelli aveva convocato per ieri i responsabili del pacchetto azionario della «Venchi Unica 2000». L'incontro però non c'è stato per un precedente impegno degli amministratori. Oggi si provvederà a fissare, con il dovuto preavviso, un nuovo appuntamento.

ICC DI VENARIA — Da quattro mesi le 27 operaie dell'azienda che produce componenti elettronici sono senza stipendio. Nel timore di un licenziamento collettivo è stata decisa un'assemblea permanente. «Abbiamo in programma un incontro in Regione — ha detto un sindacalista — ma la direzione non si è presentata. Non ci rimane quindi che lottare per difendere il posto di lavoro in un'azienda dove ancora oggi continuano ad arrivare commesse».

IVECO — Oggi incontro con l'Iveco all'Unione industriale per una verifica dei programmi produttivi e sul possibile ricorso alla Cassa integrazione. «Se non ci verranno date garanzie — dice una nota sindacale — chiederemo da subito l'applicazione della mezz'ora».

REMMERT — Nei due stabilimenti di Cirié e San Maurizio gli 435 dipendenti dell'azienda, [illegible] dalla finanziaria pubblica Gepi, hanno effettuato un'ora di sciopero.

TRASPORTI — La federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil ha organizzato un convegno per proporre un diverso utilizzo della ferrovia nel nodo di Torino.

FIAT — Ieri assemblea alla Meccanica Mirafiori per la verifica sull'accordo della mezz'ora. Due soli i [illegible] su circa 6 mila partecipanti.

FARMACIE — I dipendenti denunciano la mancata applicazione del contratto nazionale firmato nel dicembre scorso che prevede adeguamento dei salari, quattordicesima mensilità, 40 ore settimanali, indennità di liquidazione, recupero delle festività lavorate e diritti dei lavoratori studenti.

SIP — In applicazione degli accordi contrattuali verranno assunte a Torino 140 persone iscritte nelle liste di collocamento. Le prenotazioni verranno effettuate mercoledì 12 al cinema Adriano.

Da domani in ferie i dipendenti Olivetti

Con la chiusura della Olivetti, la più grande azienda dell'eporediese, il Canavese va in ferie. Oggi è l'ultimo giorno di lavoro per i circa 18 mila dipendenti poi per tre settimane uffici e reparti rimarranno chiusi. Con la Olivetti chiuderanno per uguali periodo molte altre piccole aziende collegate direttamente o indirettamente con il gigante dell'elettronica. Quest'anno il periodo iniziale di ferie cade in anticipo di un giorno per la concomitanza della festa di San Savino patrono di Ivrea. Molti hanno già anticipato la partenza per i luoghi di villeggiatura. Questa sera, nella notte e nella giornata di venerdì, si registrerà la punta massima di partenze dopodiché per tre settimane la città rimarrà semideserta.

Il latte "alla stalla" aumentato di 15 lire

Presso l'Assessorato regionale all'Agricoltura si sono concluse ieri sera le trattative riguardanti la revisione semestrale del prezzo del latte da riconoscere agli allevatori. E' stato raggiunto l'accordo di lire 201,50 a partire dal 1° luglio, con un aumento di 15,50 lire al litro.

Arrestati quattro uomini e una donna

Sequestro dello studente Cava organizzato da un «detective»?

Secondo i carabinieri il rapimento (maggio '75) fu ideato da un investigatore privato di Moncalieri che "sorvegliava" il giovane

Gian Walter Signa e Mauro Comba sono in carcere

Anna Maria Brunello e Giovanni Runzo finiti alle "Nuove"

Dopo quasi un anno di minuziose indagini in banca e di testimonianze raccolte dai carabinieri del nucleo investigativo, anche i presunti autori del sequestro di Marco Cava (rapito nel maggio del '75 in un garage di corso Montevecchio 35) sono finiti in carcere con pesanti imputazioni. Contro la piccola banda sospettata dell'estorsione che fruttò circa 750 milioni era stato spiccato mandato di cattura il 10 giugno scorso da parte del giudice istruttore dott. Oggè, per sequestro di persona, rapina, associazione per delinquere, porto abusivo d'armi e ricettazione del denaro proveniente dal riscatto.

Tra gli arrestati (quattro uomini e una donna) figura un investigatore privato di Moncalieri che, al momento del sequestro, già lavorava per la famiglia Cava, e da questa venne addirittura incaricato di condurre le trattative per la liberazione del ragazzo.

Come si ricorderà, il rapimento di Marco Cava, 20 anni, studente d'economia e commercio, figlio minore di un industriale di Orbassano, era stato scoperto dai carabinieri soltanto sette mesi dopo la liberazione dell'ostaggio, durante le indagini per il sequestro della signora Carla Ovazza. Si seppe allora dalla famiglia che il giovane era stato «prelevato» nella notte del 24 maggio da due uomini mascherati, rinchiuso in un alloggio, e poi riconsegnato a mezzanotte del 29 maggio in seguito al pagamento del riscatto. Intimoriti dalle minacce dei banditi, i familiari avevano preferito non denunciare l'accaduto.

Ma con le indagini del nucleo investigativo, dirette dal maggiore Ruggeri e dal capitano Olivieri, i sospetti sono caduti su un gruppo di persone in cui circolavano troppi milioni: il denaro del riscatto era pulito, ma attraverso lunghi accertamenti in banca i carabinieri sono arrivati comunque ad identificare i presunti responsabili.

Questi i nomi degli arrestati: Giovanni Runzo, 38 anni, via Monte Bianco 21, Moncalieri, investigatore privato; Mauro Comba, 30 anni, corso Francia 315, Collegno, titolare del negozio di dischi «Long playing bank» di via Fréjus 81 (che è intestato alla moglie), con precedenti per reati contro il patrimonio; Gian Walter Signa, 29 anni, via Zambelli 7, comproprietario del negozio di dischi di via Fréjus (anche la sua parte è intestata alla moglie), pregiudicato per furti e ricettazione, arrestato con il Comba anni fa per una rapina al Pam e poi rilasciato, fermato nuovamente nel gennaio di quest'anno dalla Squadra Mobile perché trovato in possesso di una banconota da 100 mila lire proveniente dal sequestro di Stefano Rivoira, e anche in questa occasione rilasciato.

Gaetano Miceli, 48 anni, corso Massimo d'Azeglio 75, è stato invece raggiunto dal mandato di cattura nel carcere di Novara, dov'è rinchiuso per un tentativo di estorsione con bomba ai danni di un commerciante di Venaria. La quinta persona arrestata è la sua convivente, Anna Maria Brunello, 32 anni, già moglie del rapinatore Cardillo, che dovrà rispondere dell'accusa di ricettazione di 22 milioni e mezzo del riscatto Cava. Ideatore del sequestro sarebbe stato l'investigatore Giovanni Runzo, che proprio nei giorni precedenti pedinava il giovane su incarico del padre, preoccupato per le cattive compagnie frequentate dallo studente.

Situazione paradossale che si ripete, purtroppo, ogni anno

Non è ancora finita la disperata ricerca di commissari per gli esami di maturità

Il provveditorato: "Speriamo che tutti i docenti siano al loro posto entro oggi" - Ma siamo già quasi a metà delle prove - Il problema di sostituire quelli che rinunciano alla chiamata

Superato il primo scoglio delle prove scritte, i candidati attendono il turno del colloquio

Breve pausa per i 14.700 studenti che stanno affrontando gli esami di maturità: terminati gli scritti devono ora trascorrere da tre a cinque giorni prima che si inizino gli orali. Nel frattempo, la macchina della maturità non si ferma. I professori correggono gli elaborati scritti, i provveditorati si stanno completando le commissioni. Ieri alle 13 mancavano ancora all'appello due docenti di tecnica bancaria. Com'è possibile che a metà esami le commissioni siano ancora incomplete? «La previsione — afferma la dott. Pessano del provveditorato — è che tutti i docenti siano al loro posto entro oggi. Le rinunce in massa sono purtroppo, da alcuni anni, non più occasione, ma norma».

I commissari nominati dal ministero per l'intero territorio nazionale (sono scelti dal calcolatore elettronico fra i docenti di ruolo e quelli incaricati a tempo determinato) sono 1016 suddivisi in 254 commissioni per Torino e provincia. Dei «chiamati», 500 hanno rinunciato presentando regolare certificato medico o dimostrando gravi motivi familiari. Le sostituzioni sono fatte dal provveditorato. Dice la dott. Pessano: «Su 501 sostituti, a loro volta hanno rinunciato in 203. A questo punto il lavoro è ricominciato tutto da capo».

Ad ogni nuova la ricerca di un nuovo commissario diventa più difficile. Si interpellano tutti coloro che hanno titoli per poter svolgere il delicato compito di «giudici» alla maturità. Esauriti i professori di ruolo ed incaricati, si cercano docenti universitari, liberi docenti, tecnici esperti dei singoli settori, commercialisti, medici. E' una ricerca che si fa di giorno in giorno più disperata.

Al Pininfarina, lunedì una commissione senza presidente ha potuto cominciare le prove scritte soltanto perché il presidente dell'aula vicina ha accettato di assumersi la responsabilità della commissione «orfana» in attesa dell'arrivo del titolare. Nell'ansia di reperire il personale indispensabile agli esami, i provveditorati chiamano tutti coloro che sono disponibili. Così accade che un docente con funzione di presidente (perché questi è già altrove in commissione) debba abbandonare la propria scuola per recarsi in un'altra città. Chi si assumerebbe la responsabilità di mancare una [illegible] con una rinuncia tardiva? Ma la crisi di coscienza resta ugualmente, perché è difficile trovare un sostituto per controllare la scuola che si abbandona.

I guai delle commissioni sono tanti che il ministero ha dovuto mettere una toppa alle falle più macroscopiche. Ieri, con un telex, ha autorizzato la correzione del compito di tecnica bancaria con la sola presenza del commissario di ragioneria, in attesa del titolare della materia.

Perché tante defezioni? C'è chi le giustifica con il disamore per la scuola, con la sfiducia per un esame giudicato ormai superato ed inutile, ma c'è anche chi sottolinea che non è possibile vivere con la diaria che il ministero paga (posticipata almeno di un anno) e che varia da 9 a 13 mila lire al giorno. «Con queste cifre — rilevano gli interessati — non si vive. In genere accettano coloro che hanno parenti nella città sede di esame».

Molti non si rassegnano ad accettare un esame «incapace di evidenziare la maturità dei ragazzi, superficiale, ridotto a due materie scritte e due orali». Al contrario, la maggioranza [illegible], «per non creare ingiustamente vittime ed evitare contestazioni che non giovano a nessuno», preferisce promuovere.

Capo squadra ferito da operaio nel cantiere

E' stato medicato al Maria Vittoria verso le 13,30 di ieri Luigi Furgione, 50 anni, strada del Drosso 164H. L'uomo, che lavora come caposquadra della Site in un cantiere di via Morelli 6, presentava un taglio al fianco destro provocato da un coltello ed una ferita alla tempia.

Mentre veniva portato ai raggi per accertare se la lama avesse provocato delle lesioni interne, l'uomo ha spiegato le origini delle sue ferite: «Una discussione con un altro dipendente — ha detto — una parola tira l'altro». Le sue condizioni non sono gravi. La polizia sta facendo indagini per identificare il feritore.

★ Wilma Comorio, di 27 anni, residente a Caselette, in via Giardino 11, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette per un'infezione tetanica.

Corsa podistica — E' stata organizzata per domenica dal Circolo «F. Acciarini» su un percorso di 12 km nel quartiere S. Donato Campidoglio.

Agriturist — Domani, presso la sede dell'Unione Agricoltori, corso Vittorio Emanuele 58, si terrà alle 11 una conferenza stampa sul tema: «Vacanze in campagna. Perché?».

Ragazzi, gli autori siete voi

Guida dei ragazzi per Torino e Piemonte

Editrice LA STAMPA

Ecco una sorpresa, un'anteprima: è la copertina del libro la Guida dei ragazzi, frutto del concorso indetto la scorsa primavera da La Stampa. E' la dimostrazione che le speranze dei nostri amici studenti non andranno deluse né verranno meno le nostre promesse, ed è la risposta a tutti coloro che ci telefonano con una domanda e un timore: «Che ne è della Guida dei ragazzi?». Sta nascendo, pagina dopo pagina, ricca di notizie, di fantasia ed anche di curiosità. E' il premio che avevamo offerto a chi avesse partecipato al nostro concorso. Il libro è opera di tutti, con una annotazione o un disegno, una fotografia o una leggenda. Autori sono i ragazzi. Una classe già si riconoscerà nella copertina dalla foto, gli altri si troveranno sfogliando il libro.

L'episodio di notte in collina

Gruppo di teppisti violenta una donna

Invitata da uno a fare un giro in 500, trova appostati altri cinque: aggredita e rapinata

Filomena Blasi, 27 anni

Una donna, dopo essere stata avvicinata da un giovane, è stata condotta in un luogo isolato dove aspettavano altri suoi cinque amici che l'avrebbero violentata e rapinata.

Vittima dell'aggressione è stata Filomena Blasi, 27 anni, residente a Leinì in via Bonis 18. La sera frequenta i marciapiedi di via Cigna, all'angolo con corso Novara. Potevano essere circa le 2 quando è stata avvicinata da un cliente. I due hanno parlato per un certo periodo, poi la donna si è decisa a seguirlo.

Pare che lo sconosciuto l'abbia invitata a salire su una «500», dove erano altri tre giovani. La Blasi si è fidata del gruppo e senza temere per la sua incolumità li ha seguiti in uno strano percorso cittadino che ha poi condotto l'utilitaria in perduta stradine della collina. Alla fine del tragitto, la «500» si è fermata in uno spiazzo dove c'erano altri due individui in attesa. «Solo a questo punto — racconta la Blasi — mi sono resa conto di essermi cacciata in un bel guaio, ma era troppo tardi per evitarne le conseguenze. Quattro dei sei giovinastri hanno estratto pistole e coltelli; poi, a turno, mi hanno brutalmente aggredita e violentata; infine mi hanno derubata della borsetta, contenente 60 mila lire, di una catenina, di tre anellini e le chiavi di casa». Solo alle 4 del mattino la Blasi, è stata soccorsa da un automobilista di passaggio che l'ha riportata in città; poco dopo la donna si è presentata in questura per sporgere denuncia.

Salterà il processo a "Faccia d'angelo"?

E' continuato ieri in corte d'assise d'appello il processo ad Angelo Lo Fiego detto «faccia d'angelo», Antonio Macrino e Vito Lorenzo, i tre giovani ritenuti responsabili di aver ucciso la sera del 4 dicembre '74 durante una rapina in uno studio notarile di via Roma, l'impiegata Maria Grazia Venturini di 19 anni. Anche l'udienza di ieri è stata interamente dedicata alla lettura degli atti processuali.

Oggi verrà presentata dai difensori Lagnard per Lo Fiego, Perla e Mittone per Macrino, Treisi e Forchino per Lorenzo, un'istanza di «rinnovazione parziale o totale del dibattimento per ovviare alle lacune istruttorie e alle contraddizioni evidenziate dalla stessa sentenza di primo grado». Se la corte accoglierà la richiesta, c'è il rischio che il processo slitti in autunno.

Mons. Bettazzi al Sermig

La scoperta dell'uomo contro fame e guerra

Il messaggio di Paolo VI all'assemblea dell'Onu sul disarmo - Fiducia internazionale

«Datemi due bombardieri, uno russo e uno americano, e farò scomparire la lebbra». Il drammatico appello di Raoul Follereau — il corrispettivo di due bombardieri, poche decine di miliardi per un'opera altamente umanitaria — non è stato ascoltato, la lebbra continua a mietere vittime. E la corsa agli armamenti, nucleari e tradizionali, prosegue.

A questo episodio si è rifatto l'altra sera il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, che ha commentato in un incontro con i giovani del Sermig il discorso di Paolo VI letto da mons. Casaroli all'assemblea straordinaria dell'Onu sul disarmo, svoltasi dal 25 maggio al 28 giugno. Mons. Bettazzi, presidente internazionale del movimento pacifista Pax Christi era presente, a New York, alle imponenti manifestazioni per la pace promosse dalle organizzazioni religiose e filantropiche nell'ambito della conferenza e cui erano invitati.

Ha insistito sul concetto del Papa: «L'equilibrio del terrore porta ad armi sempre più sofisticate: quelle più vecchie vengono smaltite alimentando le guerre dei paesi più poveri».

L'appello di Paolo VI è per «compiere uno sforzo d'intelligenza e di volontà, superare l'equilibrio del terrore per arrivare a quello della fiducia»; comprendere che «il riarmo frena la ricerca di sviluppo sul piano umano e l'impegno dei paesi più ricchi verso quelli più poveri».

E' un problema di buona volontà, di cultura, di coscienza: l'educazione alla pace come servizio per gli altri. E' la riscoperta dell'uomo. Cristo — ha detto mons. Bettazzi — lo ha scoperto duemila anni fa, ora si tratta di riscoprirlo, di capire che «la salvezza è venuta per tutti» e che «dovunque c'è l'uomo da aiutare il cristiano deve intervenire mostrando la sua fede nella Chiesa».

Obiezione: «Ma questi sono concetti bimillenari; come si spiega allora che la Chiesa, fino agli Anni 50 benedicesse i gagliardetti e le baionette?». La risposta potrebbe essere semplicissima: abitudine, timore reverenziale, malinteso senso di patriottismo. Facile, ma banale: Bettazzi si è rifatto invece alle Sacre Scritture affermando: «Stiamo passando da una mentalità da Vecchio testamento a una mentalità evangelica». Anche se nel Vecchio Testamento si trovano i passi di Isaia: «Da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola del Signore; una nazione non impugnerà più la spada contro un'altra».

Scoperta dell'uomo, appunto, scoperta dell'amore, che è qualcosa di più della solidarietà.

Disarmo, nuovo ordine internazionale basato sulla fiducia e non sul terrore, sviluppo sono i tre punti indicati dal Papa nel suo messaggio: un nuovo modo di considerare i rapporti umani, visto che questa terminologia va tanto di moda oggi. E' una terminologia che i giovani del Sermig hanno adottato già da tempo trasferendola nella loro vita di tutti i giorni. L'unica possibilità che hanno è quella di raccogliere, con sacrificio personale, fondi per aiutare chi è in difficoltà. E di propagandare la pace contro la violenza. Di qui le «cene del digiuno» che organizzano ogni giovedì e le marce per la pace che promuovono periodicamente.

d. garb.

Specchio dei tempi

Ij Brandé, il Piemonte e l'Europa senza frontiere - "Ecco come nascono le campagne denigratorie contro l'Italia" - Un referendum per le Tv estere? - La paga per un presidente di seggio elettorale: 835 lire all'ora

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto la replica di Jemolo su La Stampa del primo luglio: ci sembra usi un tono più controllato rispetto all'attacco del 15 giugno contro le lingue e le culture regionali e locali. C'è senza dubbio in lui, nonostante posizioni ispirate ad un nazionalismo sorpassato, eppure ancora capace di pericolosi ritorni, la prudenza del colto e del giurista; e come tale cerca di giustificarsi e, dopo averlo letto, alcuni possono crederlo in possesso di buone ragioni.

«Noi pensiamo invece che Jemolo conosca molto poco il problema. E' vero, cita il Porta e il Belli, che per quanto "dialettali", hanno sempre goduto larga notorietà. Ma quanti avrebbero meritato altrettanto e forse più attenzione! Ed ai piemontesi richiama il Brofferio, ma dà proprio l'impressione di ignorare tutti gli altri: Isler, Calvo, Costa, Pacòt, per evocare taluni fra i maggiori. La verità è che Jemolo li ignora non per colpa solo sua, ma perché la lingua e la cultura del Piemonte, come delle altre regioni italiane — ma rispetto ad alcune in misura anche maggiore — è dalla creazione dello Stato unitario [illegible] taciuta, quando non osteggiata.

«Un popolo non potrebbe a lungo sopravvivere in questo limbo. Fortunatamente, da alcuni anni, i piemontesi, svegliatisi dal lungo torpore, hanno ripreso coscienza della loro identità e, come auspicano seriamente un'Europa senza frontiere e con una costituzione federale che ponga definitivo rimedio alle vecchie sanguinose rivalità stato-nazionali, intendono a questa Europa portare i propri caratteri regionali, così come lo desiderano per le altre etnie. Siamo antirisorgimentali per questo? Non crediamo che la disputa veda posta in questi termini. Ci riteniamo semplicemente uomini del nostro tempo, coscienti della direzione verso cui oggi si deve operare, se si vuole salvare la piccola patria e preparare la grande, e non intenti al gioco poco produttivo di parteggiare per Atene o per Sparta. Con i più cari saluti».

Censin Pich
della Compagnia dij Brandé

Due lettori ci scrivono da Bussoleno:

«Vogliamo illustrare uno spiacevole episodio avvenuto al Grill Pavesi di San Martino sull'autostrada Bologna-Milano in provincia di Parma sulla corsia Sud-Nord, verso le ore 10,40 del 25 giugno.

«Un folto gruppo di turisti tedeschi, quasi tutti anziani, giunti con un pullman, stava bevendo un caffè o un cappuccino al bar. Essendo il locale molto piccolo e, perciò, affollato, qualche turista si permetteva di appoggiare il proprio tazzone sui tavoli riservati al ristorante, anche per poter mangiare con un po' di calma una brioche.

«A questo punto interveniva una addetta al Grill che strappava dalle mani di una signora la colazione e la portava sul bancone affollatissimo del bar, dando in escandescenze. Come se non bastasse, metteva sul un altro tavolo e gridando parole che il turista non capiva, pretendeva che questi consumasse la propria colazione in piedi.

«Poiché il turista cercava di trattenere la propria tazza le "cameriera" le afferrava e la scagliava con violenza, naturalmente con il contenuto, contro il turista stesso, imbrattandogli completamente camicia ed abito, gridandogli che se voleva fare i propri comodi doveva rimanere a casa propria.

«A qual punto ci siamo vergognati di essere italiani, probabilmente gli unici presenti. Vedendo questo episodio, abbiamo capito il perché delle campagne denigratorie portate dai giornali tedeschi nei confronti dell'ospitalità in Italia, e il motivo della riluttanza degli stranieri e anche degli italiani di lingua tedesca dell'Alto Adige, a dare alloggio agli italiani».

Piero Baritello
Franco Gisi

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Si profila la minaccia di soppressione delle tv estere e, dall'articolo da voi pubblicato domenica scorsa, mi pare di capire che la causa di ciò sarebbe la pubblicità che esse trasmettono. Sarebbe questo un altro provvedimento impopolare e dimostrerebbe ancora una volta quanto la classe politica sia lontana dalla gente comune, quanto ignori i gusti e i desideri degli operai, degli impiegati, delle casalinghe, dei pensionati, degli agricoltori, dei bambini.

«Vorrebbero costringerci a vedere esclusivamente i nostri programmi che trasmettono per poche ore al giorno, molte delle quali sono dedicate a chiacchiere che vorrebbero essere formative, ma che in realtà sanno di propaganda politica e finiscono per essere monotone e noiose. Il fatto che le tv estere trasmettono propaganda commerciale è ampiamente compensato dalla gratuità delle trasmissioni, mentre le nostre, che pure sono ampiamente [illegible] di pubblicità, comportano un canone obbligatorio che la Rai mantiene aggiornato con la massima cura.

«Caso mai le tv estere, che riescono a funzionare dignitosamente con pochissimo personale, dovrebbero servire di esempio e di stimolo per le nostre che sono affollate da una marea di funzionari di ogni tipo, tra cui nientemeno che ottocento giornalisti. Bisognerà proprio arrivare al referendum per capire che cosa vuole la "massa"?».

Emilio Ghigo

Un lettore ci scrive:

«Nel primo pomeriggio di venerdì 9 giugno ho ricevuto la nomina a presidente di un seggio elettorale, in sostituzione di un altro ammalato. Ho accettato, di altro, ammalato. Ho accettato, di ognì di ufficio per la mattinata di lunedì 12 giugno.

«Il primo luglio mi sono recato a ritirare le mie spettanze e mi sono state date L. 25.200 nette. Se si calcola che il servizio a seggio comporta a tutti oltre 30 ore e per il presidente qualcosa in più, per la consegna e riconsegna del materiale, la retribuzione oraria è di L. 835: proprio scarsa ed inferiore alla retribuzione di una colf o assistente sanitaria a domicilio.

«E' uno dei motivi della difficoltà a reperire presidenti e scrutatori. Il colmo è che la ricevuta degli emolumenti dovrà essere allegata alla dichiarazione dei redditi il prossimo anno. E se il contribuente dovrà effettuare ancora il conguaglio, avrà "fatto elemosina allo Stato". Certo la prossima volta, anche se mi venisse la comunicazione al sabato mattina, un certificato medico lo troverò anch'io e con me tanti altri».

Segue la firma

Scandalo a Moriondo Torinese

Il sindaco arrestato voleva bustarelle?

E' accusato di concussione, falsità materiale e interessi privati in atti d'ufficio

Il sindaco Giuseppe Corno

Si fa luce nell'intricata vicenda dell'arresto del sindaco di Moriondo, Giuseppe Corno, 26 anni, finito in carcere per un mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Torino, dott. Sandrelli, per concussione: il sindaco avrebbe tentato di convincere i fratelli Gamelio di Bottigliera a versargli una somma di denaro per sollecitare la concessione di alcune licenze da parte della Regione. Altre accuse: falsità materiale ed ideologica, e interesse privato in atti d'ufficio.

Lo scorso anno i Gamelio accusarono il geom. Corno di aver richiesto «bustarelle» per concedere le licenze di alcune costruzioni e la questione è ancora sospesa in questi giorni: il sindaco era finito in pretura per minacce ai Gamelio ed era denunciato per peculato. Le accuse sono state evidentemente confermate. Il sindaco, a sua volta, aveva sporto denuncia contro ignoti per un incendio nell'allevamento di suini di una proprietà: primi sospettati furono i Gamelio, ma non ci sono stati altri sviluppi.

Recentemente, all'inizio di giugno, il geom. Corno e la sua giunta (indipendenti di tendenza moderata), presentarono le dimissioni al Consiglio comunale, dimissioni che però rientrarono perché era risultato impossibile trovare un nuovo sindaco. Già allora qualcuno insinuò che la vera motivazione delle dimissioni fossero proprio questioni edilizie conseguenti alla denuncia che pendeva sul capo del sindaco.

In paese (700 abitanti, ai confine della provincia di Torino con quella di Asti), la notizia dell'arresto ha suscitato vivaci commenti e molto scalpore. Sul nome del sindaco fino a qualche tempo fa nessuno azzardava simili previsioni. Starà al magistrato chiarire i fatti.

In duomo a Ivrea si consacra domani un nuovo vescovo

Domani alle 10 nel Duomo di Ivrea avverrà la consacrazione ufficiale a vescovo di don Vittorio Bernardetto, 52 anni, rettore di una delle più popolose parrocchie eporediesi, destinato a sostituire, a metà settembre, monsignor Garneri, vescovo dimissionario di Susa. Alla cerimonia oltre all'anziano presule di Susa parteciperanno l'arcivescovo di Torino, Ballestrero ed il vescovo di Ivrea, Bettazzi.

Doveva rispondere di un "esproprio proletario"

Assolta la ragazza di Ivrea accusata per i suoi occhi blu

I testimoni l'avevano riconosciuta sulle foto segnaletiche, ma in aula sono apparsi incerti - La giovane, militante di "Lotta Continua", è stata scarcerata

Carla Giacchetto, 24 anni, militante di Lotta continua nel collettivo femminista di Ivrea è stata assolta ieri in tribunale dall'accusa di rapina in un negozio di abbigliamento. Fuori del Palazzo di giustizia era stato predisposto un grosso servizio di sicurezza per prevenire eventuali disordini. Ma è stato superfluo. In aula il gruppo di giovani, amici e simpatizzanti della ragazza, che ha assistito al processo accalcandosi dietro le transenne, ha seguito tutta l'udienza senza manifestare alcuna emozione.

I fatti sono noti. La sera del 23 dicembre dello scorso anno una ventina di giovani mascherati e armati di spranghe di ferro e una pistola fecero un «esproprio proletario» nel locale di Laura Foglia in via Rattazzi 1 impadronendosi dell'incasso, 200 mila lire, vestiti per 3 milioni e mezzo e alleggerendo del portafogli con 300 mila lire il cliente Augusto Panté. Le testimonianze del Panté e della titolare del negozio portarono all'arresto di Carla Giacchetto.

La ragazza cadde in contraddizione davanti al giudice istruttore. Il fidanzato, Agostino Petruzzelli, 27 anni, che aveva fornito una versione diversa fu accusato di falsa testimonianza.

Piccolina, gonna e maglietta

Carla Giacchetto in aula

beige, grossi occhi blu Carla ha risposto sicura alle domande del presidente Caprioni (querela azione, pm Caminiti). «Con la rapina non c'entro. Ero a Ivrea con Patrizia Simonello, una mia amica. Dopo essere state a casa del mio ragazzo, Agostino Petruzzelli, siamo andati tutti a comprare regali per Natale. Verso le 18 (l'ora della rapina) eravamo già a casa di Enzo Rossi, in istruttoria mi sono confusa sull'ora: ho detto le 21 invece delle 18». Il fidanzato e l'amica hanno confermato la versione di Carla. Non hanno convinto i giudici le deposizioni di Laura Foglia e Augusto Panté, vittime della rapina. La donna ha detto che dalle foto segnaletiche «aveva avuto la sensazione» di riconoscere la ragazza. «Forse c'è una somiglianza negli occhi». Anche Panté aveva notato una vaga somiglianza con le foto segnaletiche. Sicuro davanti al giudice istruttore ha mostrato qualche perplessità in aula: «Non sono certo, gli occhi sono leggermente più chiari».

Un contrasto sottolineato anche dal pm Caminiti che ha chiesto l'assoluzione di Carla Giacchetto e Agostino Petruzzelli per non aver commesso il fatto. I difensori, avvocati Guidetti, Serra e Fusari per Carla e Sandro Ampola per Petruzzelli, hanno avuto buon gioco. Alla lettura della sentenza dal pubblico è partito un applauso che si è subito spento.

La fonderia di Collegno

In relazione alle proteste della popolazione per il timore che una nuova fonderia possa inquinare Collegno il sindaco Manzi ha precisato che: «La società metallurgica Aslest ex Godano è stata obbligata a suo tempo dall'amministrazione comunale ad installare un impianto di depurazione dei fumi derivanti dal processo di fusione di alluminio, non di metallo che avviene a Franco; l'efficacia dell'impianto attualmente in funzione approvato dai competenti comitati regionale, è allo studio del laboratorio provinciale delegato per legge al controllo; i tecnici comunali in collaborazione con quelli provinciali seguono attentamente il problema effettuando numerosi controlli sul regolare funzionamento dell'impianto di depurazione; se nel futuro saranno ravvisate ipotesi di reato, verrà inoltrato — come è già avvenuto in precedenza — immediato rapporto al giudice».

Per tre anni ha violentato la figlia

Severa condanna in tribunale per un pastore sardo trasferitosi a Cumiana

Un pastore sardo, che si era trasferito a Cumiana con la famiglia ed aveva ottenuto l'incarico di custode alla «Nuova Fast», in borgata Tetti Moretta 10 (la moglie faceva le pulizie nella fabbrica), è comparso ieri davanti ai giudici del tribunale di Pinerolo per rispondere del reato di violenza carnale continuata nei confronti di una figlia minorenne.

Angelo Mugai, 42 anni, nato a Villaputzu, dal 1973 al 1977 avrebbe approfittato della figlia fin da quando aveva 14 anni, costringendola a congiungersi con lei anche in presenza della sorellina. Minacciata di morte dal padre se avesse riferito il fatto alla madre, la ragazza aveva sopportato fino a quando aveva trovato la forza di raccontare tutto al fidanzato. Si era riunito il «tribunale di famiglia», come è usanza in Sardegna, e poi la moglie del pastore-custode, Matilde Mascia, 37 anni, madre di 6 figli, aveva sporto denuncia ai carabinieri di Cumiana, facendo confermare dalla figlia le gravi accuse.

Nell'udienza di ieri, svoltasi a porte chiuse, l'imputato — detenuto da cinque mesi nel carcere di Saluzzo — ha ammesso ogni sua responsabilità. Anche i familiari hanno riconfermato le accuse, ma hanno dichiarato ai giudici di averlo perdonato.

La Corte ha giudicato l'imputato colpevole e lo ha condannato a tre anni di reclusione. La istanza di scarcerazione, è stata respinta.

Risolto il giallo del febbraio scorso a Piossasco

I due periti non hanno dubbi la segretaria è stata uccisa

La giovane Franca Cugno era stata trovata morta su un'auto - "Fu un suicidio" dicono gli imputati, la perizia li smentisce - L'arma recuperata a Foggia

Risolto il giallo di Franca Cugno, la segretaria d'azienda ventenne di Piossasco, ferita a morte con un colpo di pistola fra il 4 e il 5 febbraio scorso e abbandonata su una «500» rubata vicino all'ospedale San Luigi. Le conclusioni del perito Aurelio Ghio e del medico legale Baima Bollone hanno chiarito al giudice istruttore Laudi il movente e l'arma del delitto e indicato gli autori.

Dell'accusa di concorso in omicidio volontario devono rispondere Attilio De Nicola, 21 anni, Beinasco, via Mirafiori 21, ex amico del cuore di Franca Cugno, Gregorio De Simone, 23 anni, Piossasco, via Volvera 32; Donato Petralia, 18 anni, pure di Piossasco e Orazio Impagnatiello, 26 anni, proprietario dell'alloggio, due stanze al primo piano della cascina di via Sangano 1 a Piossasco, dove, poco dopo la mezzanotte del 4 febbraio, avvenne il ferimento.

Secondo la versione degli imputati Franca Cugno si sarebbe suicidata dopo un violento litigio con De Nicola che era appena uscito dalle «Nuove» e aveva saputo che la ragazza lo aveva tradito con un comune amico, Calogero Campanella, pure di Piossasco.

Quando la polizia lo arresta con il De Simone, all'aeroporto di Caselle, Attilio De Nicola dà questa versione dei fatti: «Quella sera ero con Franca ed alcuni amici (De Simone e Petralia, tra gli altri, n.d.r.), in un bar della periferia. Abbiamo deciso di finire la serata alla cascina di Orazio Impagnatiello. Ci abbiamo continuato a chiacchierare, poi mi sono stancato e sono uscito in cortile, lasciando sul mobile in camera da letto la pistola che avevo con me. Ho sentito il colpo, sono rientrato e ho trovato Franca col volto coperto di sangue. Sono sceso in strada, ho rubato la "500", ho caricato la ragazza e l'ho portata al San Luigi».

Le conclusioni dei periti incaricati dal magistrato, il giudice istruttore Laudi, smentiscono punto per punto questa versione. Secondo il perito Ghio e il medico legale Baima Bollone non fu un suicidio ma un delitto: «La traiettoria del proiettile della Beretta 7,65 che colpì alla fronte la ragazza rende praticamente impossibile la tesi del suicidio» dicono i due esperti. Che il ferimento sia avvenuto nella cascina di Piossasco di Orazio Impagnatiello non vi sono dubbi e lo provano le tracce di sangue trovate nell'alloggio, dello stesso gruppo sanguigno di Franca Cugno.

E' stato proprio Orazio Impagnatiello a indicare al giudice Laudi l'arma del delitto, la «7,65» che aveva nascosto nei pressi di Foggia e che è andato a recuperare con i carabinieri. Il perito Ghio afferma che da quell'arma è partito il colpo che ha ucciso la Cugno. Ma Impagnatiello continua a parlare di suicidio.

Anche sul movente dell'uccisione della giovane segretaria d'azienda, il giudice Laudi non ha dubbi. «C'è stato sì un litigio tra De Nicola e la ragazza, conclusosi però con la decisione del giovane di punire Franca per i torti che gli aveva fatto durante la sua permanenza forzata alle "Nuove"», afferma il magistrato, che conta di risolvere alla svelta il caso.

Franca Cugno, uccisa

★ Davanti al pretore di Avigliana è comparso Roberto Achille Troisi, 63 anni, via Orcagna 10, Milano, in qualità di presidente dell'omonima società per azioni. Era stato denunciato dall'Ispettorato dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni di Torino per violazione alle norme antinfortunistiche. Nel febbraio scorso alcuni ispettori dell'Ente nell'eseguire nel cantiere di Domenico Galleri, a Giaveno, la prima verifica di una gru da 10 tonnellate, costruita e fornita dalla Troisi Spa, avevano rilevato numerosi difetti. Il pretore di Avigliana, esaminati i documenti e sentite le parti, ha trasmesso gli atti alla pretura di Milano competente per territorio.

★ Lucia Passione, 88 anni, ospite della Casa di riposo di corso Casale 56, ieri mattina, mentre attraversava la strada davanti all'istituto, è stata investita da un autotreno. Ha riportato un trauma cranico, fratture al femore sinistro e ad un braccio; è ricoverata alle Molinette con prognosi riservata.

Rivoli: una ragazza è scomparsa

"L'esame è andato male mi butto in Po, addio,,

I genitori hanno trovato il drammatico messaggio nella cassetta delle lettere - Affannose ricerche

«Cari genitori, a scuola sono andata male. Mi dispiace di avervi fatto spendere un mucchio di soldi. Ho deciso di buttarmi nel Po, è meglio che sia così, non vi darò più fastidio». Queste parole, scritte a mano su un bigliettino trovato ieri mattina nella buca delle lettere di casa, hanno accresciuto la disperazione per la scomparsa della figlia sedicenne nella famiglia Pitrelli, che abita un modesto alloggio al quarto piano di via Pisa 26 a Cascine Vica.

Pare la solita storia di ragazze che scappano, ma stavolta c'è forse qualcosa di più dietro quelle frasi con le quali l'autrice ha inteso giustificare il suo gesto nei confronti dei parenti.

Si chiama Mirella la protagonista di questa ennesima «fuga da casa»: suo padre, Remigio, 48 anni, fa l'operaio, la madre è casalinga: hanno un altro figlio. Martedì mattina, la giovane è uscita alle 7 per andare a Torino, in piazza Statuto, dove ha sede l'istituto professionale, dove Mirella aveva frequentato un corso per pettinatrice.

L'altro giorno era giunto il momento di sostenere l'esame per conseguire il diploma. Ma la prova ha spaventato la ragazza, che deve aver pensato di essere impreparata. «A scuola non l'abbiamo vista» hanno detto ai familiari e alle ispettrici di polizia le insegnanti e le compagne della ragazza.

«Dove è finita Mirella, perché è scomparsa senza dirci nulla?». Le inquietanti domande del padre e della madre di Mirella

Mirella Pitrelli, 16 anni

hanno avuto una risposta ieri mattina, quando Remigio Pitrelli è uscito di casa per ricominciare le ricerche della figlia. Nella buca delle lettere c'era il biglietto scritto da Mirella.

Polizia e carabinieri subito informati degli sviluppi del caso hanno tranquillizzato la famiglia. «Almeno sappiamo che a vostra figlia non è successo nulla di grave, probabilmente tornerà a casa». E' quanto si augurano i genitori. Mirella può tornare tranquillamente nella sua abitazione: sarà perdonata.

★ Giovanna Gelsa in Zanghirella, 67 anni, abitante in via Petrella 58, è morta all'astanteria Martini per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto il 21 giugno.

Il "nido" di Leinì

Il nuovo asilo-nido di Leinì sarà pronto per l'inizio dell'autunno. I lavori iniziati nel novembre '76 sono pressoché ultimati. Potrà accogliere un centinaio di bimbi, 40 nel «nido»; 60 nella «materna».

Una "bretella,, per Rivalta

Entro l'anno a Rivalta verrà costruita una «bretella» stradale che permetterà di alleggerire, se non abolire del tutto, il flusso di traffico pesante, che a tutt'oggi gravita, per mancanza di percorsi alternativi, sul centro storico. Il tracciato di questo percorso di attraversamento, riservato ai camion e autobus diretti in massima parte verso i centri produttivi della zona Tetti Francesi, di Orbassano e di Rivalta, di fatto esiste già. «Si tratta della vecchia via San Massimo — dice l'assessore ai Lavori pubblici Mario Ghia —, l'ampiezza della sede viaria e lo stato odierno del fondo di questa strada che collega via Piossasco, all'altezza di via Marconi, con la provinciale Orbassano-Rivoli, non permettono il transito ai mezzi di peso superiore. Coi lavori che intendiamo realizzare nel prossimo semestre, la carreggiata verrà ampliata e resa in mille maniere agibile ai numerosi articolati che percorrono quotidianamente Rivalta centro».

Sempre nel campo della viabilità cittadina, entro agosto verranno appaltati lavori di rifacimento e manutenzione del manto stradale di molte vie secondarie delle varie frazioni. Costo dell'opera 100 milioni. Questa cifra va aggiunta ai cento milioni già spesi nello scorso autunno per la riasfaltatura di altre strade vicinali.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 16 Passo ridotto; 16,30 Show musicale; 18 Studio 3; 18,45 e 22,30 Film; 18,45 Notizie; 19 Speciale ottavo palio; 19,15 L'hobbistica; 20 La città domanda; 20,40 Show musicale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15-20,35 e 23,15 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (35 Uhf) — Film: 17 «Tarzan e i mercenari»; 19 «Ragazza di Bosnia»; 21 «La legge del bruto». Programmi: 19,30 Cronaca cittadina; 20,30 «La voce del popolo»; 22,30 «Il nostro tempo».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17 «Peppino, la modella e chella-là»; 18,30 Telefilm «Sesso matto mortale»; 19,40 Telefilm «Clutch Cargo»; 20,35 «La spirale di fuoco» col.; 23,10 Telefilm «La beffa»; 0,25 «Questo è il mio uomo». Programmi: 19 Special music; 19,25 e 24 Flash; 20,05 Le comiche; 22,10 Balletto.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,45 «La maschera di cera»; 16,15 «Quella sporca storia di Joe Cilento»; 19,15 «All'Ovest di Sacramento»; 22 «Perry Grant l'agente di ferro». Programmi: 12,30-19 Telepress; 18 Top music show; 20,45 Io viaggio e tu?

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 17,21 e 23 Flash; 20 L'amico veterinario; 21,30 Formula 1.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 «Charlot mare e guai»; 20,30 «La divorziata» col. Programmi: 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Motori non stop; 22,15 Jazz concerto.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Era più violento e implacabile di Bruce Lee» col.; 13 «Ispettore Karate» col.; 15 «Cinque donne per l'assassino» col.; 17 «Gloria per un traditore»; 20 «Nel paese delle meraviglie»; 22 «I miliardari».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 «Achtung banditi»; 14,00 «A 008 operazione sterminio» col.; 22 «La bella di Lodi» col. Programmi: 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 18 A cena con voi; 17,30 Giochini con Mauro; 19 Le fiabe; 20,15 Da cuore a cuore; 21 Informazione arte.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Santa Maria Goretti vergine e martire, San Romolo martire. Domani: San Palermo, Santa Edda.

La biblioteca di Chieri

Biblioteca civica e Archivio storico di Chieri troveranno una nuova e più idonea sistemazione nell'edificio di piazza Pellico che è servito, fino allo scorso anno, come scuola media. Il trasloco dalle attuali sedi del Palazzo comunale, avrà luogo in autunno.

Castellamonte, scoppia tv

Gravi danni all'arredamento dell'abitazione dei coniugi Mara e Dario Garrone, frazione Preparatio di Castellamonte. Ieri notte, verso le 4, il televisore a colori, forse a causa di un surriscaldamento, è scoppiato provocando un incendio nel soggiorno dell'appartamento. L'intervento dei vigili del fuoco di Castellamonte è servito a domare le fiamme. I danni si aggirano sui 4-5 milioni di lire.

Vacanze a Pianezza

E' entrato in funzione in questi giorni a Pianezza il Centro estivo vacanze. Organizzato per la prima volta dopo un interessante accordo tra il Comune, la parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, le comunità religiose e dell'oratorio femminile e dei Padri del Seminario di San Pancrazio, ospita 340 ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Chieri, corsa dei carretti

La Pro Chieri ha deciso il programma delle feste della Madonna delle Grazie. Tra le altre manifestazioni, gli organizzatori hanno inserito la corsa dei carretti a sfera.

Ciriè: anestesista in ferie L'ospedale nega l'aborto

I «Collettivi donne» della zona sanitaria 27 sostengono di aver saputo che la scorsa settimana una donna non ha potuto abortire all'ospedale di Ciriè perché «l'unico anestesista che non aveva sollevato obiezione di coscienza era assente per ferie e lo è tuttora». Di conseguenza i Collettivi hanno inviato un'altra lettera all'ospedale lamentando «la carenza delle strutture ospedaliere» e chiedendo l'inserimento di medici ausiliari in base all'articolo 8 della legge 194 sull'aborto che prevede appunto la mobilità del personale. Le donne «denunciano questo fatto che è gravissimo e ribadiscono che l'interruzione della gravidanza deve essere garantita nel rispetto della legge».

Un sax e la Melato "in crisi,, per Pozzetto regista surreale

MILANO — In un angolo della Milano vecchia, a dieci metri da dove si apriva il circolo anarchico in cui si riunivano il ferroviere Giuseppe Pinelli e il ballerino Pietro Valpreda con i loro compagni, una troupe cinematografica mette a soqquadro la vita del quartiere ticinese. Tutti sono affacciati ai ballatoi a guardare il «si gira», ma tanto poi non si vede niente. Fra i curiosi Enzo Jannacci, con il figlioletto per mano. E' venuto a vedere il «pupillo» Renato Pozzetto che dirige se stesso, Mariangela Melato e buona parte del mondo cabarettistico milanese nel film *Saxofone*.

Ufficialmente Jannacci non c'entra, ma l'impressione è che sia un po' un «capoclan» in posizione protettiva. Magari l'idea lo divertirebbe anche, ma in realtà non è così e nega. *«Siamo amici, molto amici e l'idea di questo film l'abbiamo avuta tutti insieme, ne abbiamo discusso per un anno e mezzo. Ora sono curioso di vedere cosa vien fuori».*

Saxofone è la storia di un uomo che ama suonare il sassofono per la strada. Di lui si innamora una donna borghese in crisi (*«Rolex d'oro e vacanze in Sardegna»* spiega Renato) che prende a seguirlo senza che lui riesca a capirne il motivo. Poi lei si accorge come dice Renato *«che gli zoccoli è bello portarli solo quando si vuole».* Il tutto sviluppato in chiave surreale e malinconica. *«Per girare avevo suggerito Amburgo per due motivi* — interloquisce Jannacci —*: la luce particolare di quella città e l'atteggiamento che avrebbe assunto Renato in una città che non conosce».*

Ma i conti economici hanno costretto a scegliere Milano, soluzione di cui, tutto sommato, appaiono felici attori e regista, oltre al «padrino» del clan che così ha tutti sotto controllo. D'altro canto con gente così profondamente lombarda la città assumerà nel film una grande importanza; ci entreranno gli umori locali anche se trasportati in luogo che non viene definito: assolutamente bandite le inquadrature troppo milanesi come Duomo o Castello. *«Non c'è bisogno di riferimenti troppo precisi che anzi potrebbero guastare* — dice Cochi — *perché il nostro umorismo è milanese, ma poco italiano, parente stretto di quello di Woody Allen e di Mel Brooks, nasce dalla disperazione di chi vive in questo tipo di città, da noi solo ora nascente, negli Usa incancrenita».*

Renato è protagonista e regista di "Saxofone"

Ma perché Renato Pozzetto fa anche il regista, lui che, almeno sulla scena del cabaret, è sempre sottoposto alle direttive, anche spietate del suo socio e amico Cochi. La battuta a Renato la soffia Jannacci: *«Finora nel cinema Renato è stato usato nel modo peggiore perché nessuno ha pensato di sfruttare le doti che ha, gli hanno fatto tirare la gambetta e dire "praticamente" perché quelli erano gli effetti sicuri, ma lo sforzo di capire la sua drammaticità non l'ha fatto nessuno».*

Renato pare convinto del lavoro di regia anche se deve far fronte alle obiezioni degli amici. *«Ricordati che il film è tragico* — gli dice Jannacci — *altrimenti ci metti dentro troppa roba da ridere».*

Su una cosa sono d'accordo: deve essere un film che dia un sapore, senza affermare principi e senza voler dimostrare niente. Secondo Renato con il suo doppio impegno di attore e di regista è il primo dei due che si perde e questo getta nello sconforto Jannacci, il più convinto sostenitore delle sue doti drammatiche.

Anche Mariangela Melato ha dato un buon contributo di stesura. Quando ha «letto» il suo personaggio ha spiegato che una donna di quel tipo non parla e agisce come era stato previsto e le è stato concesso di adattare il personaggio secondo le sue idee. *«Credo nel film* — dice — *non ho certo accettato di farlo per amicizia, la mia è stata una scelta professionale, certo forse un po' aiutata dall'amicizia».*

Dopo questo impegno per Mariangela ci sarà un ritorno in teatro e questa volta, la prima per lei, con Strehler (*«Sempre che lui mi voglia ancora»*), in una nuova edizione del *Nost Milan* di Bertolazzi. Poi ancora a Milano e film con Giuseppe Bertolucci, il fratello di Bernardo.

Marzio Fabbri

Domani apertura a Frascati

Goldoni per l'estate teatrale dei romani

ROMA — *La bottega del caffè* di Goldoni, *nell'inedito allestimento di Lucio Chiavarelli (protagonisti Gianrico Tedeschi e Luisella Boni) inaugura domani sera l'«Estate Tuscolana». Un appuntamento romano di prosa e di musica giunto alla sua quinta edizione e che ha come sede la suggestiva cornice del Teatro delle Fontane di Villa Torlonia a Frascati. Il giovedì è invece riservato ai film comici: si comincerà con* Il monello *di Chaplin e poi si andrà avanti con Totò.*

L'«Estate Tuscolana» ambisce con il Teatro Tenda (in questa settimana ospita la Rassegna internazionale del Teatro Popolare) e con il Festival di Formello, a diventare il principale punto di riferimento per quanti a Roma in questa stagione intendono vivere all'aperto e in modo non passivo le loro serate vista anche la decisione di chiudere definitivamente il Teatro romano di Ostia Antica.

D'altra parte il Teatro dei Torlonia di Frascati rimane anche l'unico spazio romano a disposizione delle compagnie private che allestiscono spettacoli estivi. Lo slogan del cartellone annunciato dagli organizzatori dell'«Estate Tuscolana» è «divertirsi divertendo». Tra i classici «divertenti» La farinella *di Giulio Cesare Croce (lo stesso autore del* Bertoldo *e* Bertoldino).

Dopo La bottega del caffè, *che rimarrà in scena fino a domenica sera, il programma di prosa prevede* Le donne al Parlamento *di Aristofane con Paola Quattrini, Paolo Carlini, Alberto Sorrentino, regia di Lorenzo Salveti (15 e 16 luglio);* La farinella *(21-22 luglio);* Macbeth *di Shakespeare con Aldo Reggiani e Barbara Valmorin, regia di Vittorio Salveti (29-30 luglio);* Un vero amico *di Goldoni, con Ottavia Piccolo, Gabriele Lavia, Anna Maestri, Renato Del Carmine, regia di Gabriele Lavia (8-9 agosto).*

Stagione estiva 1978

Stasera al Regio concerto con Alberth

TORINO — Per la stagione di concerti estivi del Teatro Regio, stasera alle 21 concerto diretto da Rudolf Alberth. In programma concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 77 di Johannes Brahms, solista Uto Ughi; Jeux (poema danzato) di Claude Debussy; Chout (La storia del buffone che ne mistificò altri sette), suite dal balletto op. 21, di Serghej Prokofiev.

Montecitorio in tv

ROMA — La telecronaca da Montecitorio del 12° scrutinio per l'elezione del Presidente della Repubblica sarà trasmessa stamattina a colori, sulle due reti televisive a partire dalle 12,30 circa.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mysteries», Sharon Farrel, Richard Lingh. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-SNC: «Chinatown».
ARISTON: chiuso per ferie.
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vist. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

MASSAUA: «Doppio colpo», R. Mitchum, O. Reed, D. Rollin. Non vietato. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Chiuso per ferie
ORFEO: «Noro criminale». Vist. 18.

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

ZONA MILANO REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ZONA NIZZA-LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 21 i concerti del Regio. Musiche di J. Brahms, C. Debussy, S. Prokofiev. Direttore Rudolf Alberth. Solista Uto Ughi.

RITROVI

GALLERIE - MUSEI

Un comico e le sue magie in tv

Sullo sfondo di Torino, con la Mole Antonelliana, Macario ripeterà le sue celebri riviste

Macario: vi curerò con l'umorismo

Macario sta registrando a Milano per la tv sei puntate di uno spettacolo intitolato «Macario più», una specie di antologia delle sue celebri riviste di maggior successo, con la regia di Vito Molinari. Abbiamo chiesto al comico torinese di parlarci di questo spettacolo, che andrà in onda nel tardo autunno.

MILANO — A Milano piove, Meneghino è bagnato, ma anche Gianduja a Torino non scherza e il suo vestito, strizzato, ingrossa il Po e lo porta un po' sopra il limite di sicurezza. Sono nella capitale lombarda dal 15 aprile, sempre con l'ombrello aperto (anche a letto), impegnato nelle riprese televisive di *«Macario più»* negli studi di corso Sempione, nel tentativo di contribuire alla rinascita del sorriso italiano, visto che da un po' di tempo a questa parte il sorriso scarseggia e chi ce l'ha lo tiene in banca.

Parecchie persone mi chiedono: *«Perché lei, Macario, torinese "verace"* (uso "verace" anche per gli immigrati che sono tanti e mi vogliono bene!) *è venuto alla televisione di Milano a registrare le sue puntate quando Torino possiede dei bellissimi studi efficientissimi per il colore?»*. Anch'io me lo sono chiesto... Mi dicono che la tv a Torino non ha l'orchestra, che non è un ambiente adatto ai grossi spettacoli musicali e che questi quindi devono essere realizzati a Roma, a Milano... Riflessione: a Torino è nata la radio (e anche il cinema tra l'altro!) e come tante cose nate a Torino finiscono poi altrove! Le mie puntate sono state estratte dai quadri migliori di riviste di successo e da commedie molto note dagli autori Corbucci e Amendola, con la collaborazione di Vito Molinari che ne è anche il regista. Le musiche sono state elaborate dal M.o Bertolazzi, i costumi disegnati da Ruffini e le scene da Gianni Villa. Le coreografie sono di Tony Ventura. Detto questo, posso aggiungere, che le puntate si articoleranno approssimativamente sul modello del *«Macario uno due»* che due anni fa ebbe quel grandissimo indice di ascolto con un gradimento che raggiunse l'82 per cento.

Parlarvi di *«Macario più»* non è semplice, tuttavia posso dirvi che quel «più» significa che questo spettacolo televisivo, ha davvero qualcosa in «più»! Se si trattasse di un nuovo modello di macchina da corsa, direi che ha una marcia in «più», come si diceva per Coppi quando la ingranava per la scalata delle Dolomiti. Intanto c'è un Macario a colori per la prima volta, e quindi l'allegro fasto delle realtà teatrale potrà essere riprodotto con maggior fedeltà delle volte precedenti. Nonostante questo fattore estremamente positivo, tengo a precisare, e lo dichiaro, che tutto ciò che appartiene al revival delle mie riviste di maggior successo è un sunto, un concentrato, un dado, di quelle che in realtà furono quelle riviste, anche perché duravano quasi tre ore e questo, per un fatto di tempo, oggi non è più possibile.

Delle mie soubrette ho avuto al mio fianco Marisa Del Frate e Sandra Mondaini, certo il panorama sarebbe stato ben più vasto se avessi potuto usufruire di tutte le moltissime soubrette che hanno lavorato con me, ma ho ugualmente trovato delle collaboratrici altrettanto valide e decisamente briose e moderne come il mondo d'oggi. Per scendere in qualche particolare e fare così una pre-vendita al dettaglio, vi dirò che la trasmissione è divisa in due parti distinte e separate: la commedia casalinga, borghese, popolare, semidialettale — e la commedia musicale ovvero quei momenti fondamentali sintetizzati in quadri sfarzosi, ballerine, la «storica passerella», canzoni e le tanto amate e tanto attese (come sempre!) donnine...

Ci sono altri miei interventi, interventi nel senso che agirò come il chirurgo dell'umorismo tentando di ricucire l'umore flagellato del mio adorato paese! Questi interventi all'inizio, a metà e alla fine verranno colti da una fantastica, anzi fantascientifica biblioteca; per essere più pittoreschi, da una rivistoteca e commedioteca!

Le commedie sono tre: *«Carlin Ceruti, sarto per tutti»*, *«Che quarantotto in casa Ciabotto»* e *«Due sul pianerottolo»*; poiché le puntate sono sei, di queste commedie verrà trasmesso un atto per ciascuna puntata.

Le commedie musicali sono 6, una per ciascuna puntata, ed eccovele nell'ordine: *«E tu biondina»*, *«Follie di Amleto»*, *«Chiamate Arturo 777»*, *«Febbre azzurra»*, *«Oklabama»* e *«Le educande di San Babila»*. Fa parte del «più» anche questa novità: non ci sarà una primo donna fissa, ma, alla faccia degli sprechi, ce ne saranno tre, ciascuna per due puntate e sono, manco a dirlo, tutte e tre del mio fornitissimo vivaio femminile, nel senso che le ho tenute a battesimo, intendiamoci sul palcoscenico, vero!? Si tratta di Sandra Mondaini, che ho già citato prima, per le prime due puntate e cioè per la commedia *«Carlin Ceruti, sarto per tutti»* e per i musical *«E tu biondina»* e *«Follie d'Amleto»*: terza e quarta puntata, ossia *«Che quarantotto in casa Ciabotto»*, più *«Chiamate Arturo 777»* e *«Febbre azzurra»*, saranno appannaggio di Marisa Del Frate; mentre terza fra cotanto senno è Rita Pavone per *«Due sul pianerottolo»*, *«Oklabama»* e *«Le educande di San Babila»*. Partecipano anche alle trasmissioni mio figlio Alberto e Elisabetta Viviani.

Mi pare d'avervi detto tutto. Le registrazioni sono quasi finite e, a stare alle voci degli addetti ai lavori, pare che siano discrete, anzi, diciamo belle. Bè, la verità è che sono eccezionali ma la mia modestia non mi permette di dire di più. Giudicherete voi stessi se sarà un dono di Natale gradito o no; se lo sarà vi annuncio fin da questo momento che stiamo preparando il *«Macario super»*, la multinazionale della comicità! Ma forse è un po' presto per dirvi come sarà confezionato e quale sarà la formula, anche se io corro sempre in formula uno per far vincere... il mio pubblico.

Macario

"Le Chêne noir" al Festival di Spoleto

Viaggio del cantastorie alla ricerca del teatro

Lo spettacolo, che andrà ad Avignone, ha destato perplessità

SPOLETO — Solo spettacolo allestito da una compagnia straniera, all'odierno festival di Spoleto, Virgilio, l'exil et la nuit sont bleus ha suscitato una rispettosa attenzione e notevoli perplessità. La compagnia, che lo ha messo in scena nel cortile del Seminario, sotto piazza del Duomo, è di Avignone, s'intitola al Le Chêne noir (La quercia nera) ed è diretta da Gérard Gelas.

Il gruppo dello Chêne noir conta dieci anni di anzianità. Esordì, in maniera abbastanza clamorosa, al festival di Avignone del '68 con uno spettacolo [illegible] considerata «sovversiva della tranquillità pubblica»: ma mi sembra, col senno di poi, si atteggi ad un gruppo teatralmente rivoluzionario. I quattordici spettacoli che ha sin qui realizzato (il più noto è Aurora, ospitato da Ariane Mnouchkine alla Cartoucherie di Vincennes, nel '71) tendono piuttosto ad una paziente e severa analisi delle quattro fondamentali componenti del far teatro: la parola, il gesto, la musica e la danza.

In questo Virgilio, realizzato qui in prima mondiale, prima d'essere accolto a metà luglio al festival d'Avignone, le quattro componenti coesistono, con esemplare nettezza, ma non si fondono, mi sembra, in un progetto espressivamente unitario.

L'esile pretesto narrativo cui lo spettacolo si affida è questo: un anziano cantore popolare, Virgilio (nella realtà dei fatti, prozio, a quanto pare, di Gelas), abbandona il villaggio natale, sulle colline intorno a Pistoia, perché non ha più nessuno cui narrare storie. Il villaggio si è spopolato, sotto un [illegible] flusso migratorio, come accade, purtroppo, in molti paesi d'Europa.

Ecco dunque Virgilio farsi a sua volta emigrante. Partirà su un treno, che a lunghe tappe forzate dovrà condurlo dalla natia Toscana a Parigi. Nel viaggio non solo non [illegible] se stesso, ma tenterà di ritrovare e riconoscere, nei fortuiti compagni, una affettuosa, complice solidarietà [illegible] dall'avverso destino. L'itinerario, attraverso Milano e Zurigo [illegible] è scandito proprio da questi incontri: Leonardo, un vagabondo legato agli altri da una banale, ripetitiva domanda («Che ore sono?»), Giuseppe, Nazim, Fortunato, una famiglia di reietti sognatori: ed Anna, la bambina che Virgilio amò al paese ed ora ritrova sessantenne a Parigi, matura e benestante.

Come avrete inteso, il copione di Gelas è una sorta di ampio poema epico-lirico sul tema dello sradicamento e dell'estraneità: ed è anche una palinodia di una mitica innocenza contadina, soffocata ed uccisa dall'asfissiante cultura tecnologica e metropolitana. Sogno di un'età destinata a non più risorgere, l'età della poesia sorgiva, dei grandi riti e miti. Virgilio si affida, sul piano letterario, ad una partitura ridondante, pervasa da un intenso lirismo, lussureggiante di immagini, rutilante di metafore.

Fin qui nulla da ridire. Il punto è semmai che questa anabasi moderna, dall'Eden primario, tutto suoni ed odori, all'inferno muto, alla pietrificata desolazione della civiltà contemporanea, andrebbe non solo evocata, ma tradotta scenicamente. Ed è indubbio che musica e danza potrebbero contribuirvi in maniera determinante.

Nello spettacolo di Gelas, invece, gli otto attori-musicisti (tali li definisco, perché Gelas ha tenuto a precisarlo) eseguono con assoluta serietà e rigore professionale un'ininterrotta partitura musicale, in cui entra di tutto (dal folk al jazz, dalla musica iberoamericana a quella gregoriana), ma sempre e soltanto in funzione di suggestivo commento.

Lo stesso si dica delle minute evoluzioni coreografiche di Maggi Sietsma: una ballerina che è nel pieno possesso dei propri mezzi, e si prodiga in una ininterrotta sequenza di movenze, di notevole suggestione plastica: destinate tuttavia a tracciare una labile icona di quanto ci viene narrato.

Accade così che il peso maggiore, per non dire esclusivo, dello spettacolo sia affidato a Nicole Aubiat, ai suoi canti, ai suoi ispirati recitativi. Questa attrice di lirismo inesausto vigore può essere presa a modello e simbolo dell'intera compagine, che lavora certo con [illegible]

«In fondo, non sono un attore — ci ha detto Gelas, durante una breve conferenza stampa — sono un poeta, anzi un cantastorie». Nello stesso incontro, il direttore artistico del festival, Romolo Valli, aveva definito, non senza un velo di disagio, questo Virgilio uno spettacolo severo, statico, interlocutorio (i tre aggettivi sono suoi, il connubio è mio). Aveva ragione Diderot quando sosteneva che un attore intelligente è anche un ottimo critico.

Guido Davico Bonino

Shakespeare e un "refuso" tra cielo e inferno

(g.c.) Nella recensione sui «Comici di Shakespeare» apparsa ieri, è caduto uno fra i più divertenti refusi a cui uno spettacolo della Commedia dell'Arte aveva pure diritto. Si è così potuto leggere «un processo di stilizzazione che evita di degradare il crepitante [illegible] escatologico», anziché scatologico», come il contesto portava. Fra l'ultima fine dell'uomo e le sue più immediate esigenze fisiche c'è soltanto una «es» di differenza; i cieli e gli inferni si avvicinano, sempre di più.

Terabust e Ciaikovski da martedì a Caracalla

ROMA — L'inaugurazione della stagione estiva di Caracalla prevista per questa sera è stata rimandata a martedì prossimo. Lo spettacolo d'apertura sarà l'edizione «invernale» del balletto *La bella addormentata nel bosco* di Ciaikovski con Elisabetta Terabust protagonista.

Il cartellone di Caracalla si preannuncia quest'anno particolarmente magro. Infatti in alternativa alle quattordici repliche del balletto, firmato per le coreografie da Prokovski, sono previste dodici rappresentazioni dell'*Aida* di Verdi con la direzione di Oliviero De Fabritiis (la prima è fissata per il 18 luglio). La compagnia di canto per le prime repliche dell'opera verdiana prevede nelle parti principali: Ermanno Mauro, Orianna Santunione, Maria Luisa Nave, Franco Bordoni e Luigi Roni. Per entrambi gli allestimenti, l'impianto scenico è firmato da Attilio Colonnello.

Sulla programmazione di Caracalla ha influito inevitabilmente la crisi che travaglia la gestione del Teatro dell'Opera di Roma in merito al quale si parla del possibile rinvio dell'apertura della prossima stagione invernale e di conseguenza salterebbe il preannunciato spettacolo inaugurale: la *Parisina* di Mascagni diretta da Gavazzeni.

Punti Verdi — Al parco della Tesoriera, stasera alle 21,30 concerto folk con il gruppo Piazza-Giannattasio-Braga 3. Al parco Sempione, cartoni animati e «Allonsanfàn» di Paolo e Vittorio Taviani (1974, colore), con M. Mastroianni, L. Massari, B. Cirino.

Questa sera Excelsior fumetti, Cechov

(u.bz.) Serata piena, certamente di tipo non estivo.

La rete 1 è completamente occupata dalla ripresa dalla Scala di Milano del ballo «Excelsior», definito «azione coreografica, storica, allegorica, fantastica» di Luigi Manzotti, musica di Romualdo Marenco (revisione di Fiorenzo Carpi), interpreti Carla Fracci, Paolo Bortoluzzi, Anna Razzi, Bruno Telloli. Le coreografie sono di Ugo Dell'Ara, scene e costumi di Coltellacci, regia di Filippo Crivelli.

Un complesso di prim'ordine per un "ballo" famoso, che furoreggiò nell'Ottocento e che di recente è stato ripreso e rivalutato. Il debutto avvenne nel 1881, alla Scala, e fu un trionfo: vi parteciparono 508 danzatori con uno spiegamento strepitoso di marchingegni.

Era la storia, in undici quadri, della vittoria del «Genio della Luce» sullo «Spirito dell'oscurantismo» attraverso le conquiste del pensiero, delle arti, del lavoro (celebre il quadro del traforo delle Alpi, sino alla glorificazione dell'umanità nel Tempio delle Nazioni e all'apoteosi della Pace Universale).

Si trattava di un kolossal del balletto [illegible] fastosamente e fragorosamente tutto un secolo di esperienze teatrali di questo campo: una macchina ciclopica, costruita con prodigiosa abilità, al servizio di una visione ideale ricolma di ingenuo entusiasmo e di nobile retorica. Manzotti, sempre con la collaborazione del musicista Marenco (di Novi Ligure, dalla facile vena melodica) allestì negli anni seguenti altri due balletti di proporzioni mastodontiche, «Amor» e «Sport»; ma «Excelsior» rimane il suo capolavoro.

Sulla rete 2, quattro cose attraenti sia pure per motivi assai diversi: i fumetti di «Supergulp!», un numero di «Videosera» con Catherine Spaak che intervista Mariangela Melato, Stefania Sandrelli, il tenore Del Monaco e lo scrittore Bevilacqua; un telefilm della bella serie poliziesco-avventurosa «Gli infallibili tre»; e un recital di Tino Buazzelli (che reciterà Cechov) e di Valeria Moriconi (che reciterà O'Neill).

Carla Fracci danza nel ballo "Excelsior" sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

- 12,30 Montecitorio: votazione
- 13 — Concerto delle 13
- 13,30 Telegiornale
- 15-17 Eurovisione: Inghilterra: Wimbledon: Torneo internazionale di tennis
- 18,15 L'Italia vista dal cielo
- 19,05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro.
- 19,20 Zorro: La croce delle Ande
- 19,45 Almanacco (c)
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Scala di Milano. Stagione del Bicentenario 1778-1978: Excelsior di Romualdo Marenco (c) — Telegiornale

RETE DUE

- 12,30 Montecitorio: votazione
- 13 — TG 2 - Ore tredici
- 13,15 Chi tanto e chi quanto -
- 18,15 TV Ragazzi: I tre moschettieri
- 18,30 Alla scoperta degli animali (c)
- 18,50 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (c)
- 19,10 Kooni e i suoi amici - Telefilm (c)
- 19,45 TG 2 - Studio aperto
- 20,40 Supergulp! (c)
- 21,15 Videosera - Catherine Spaak: le cose curiose (c)
- 22,05 Gli infallibili tre: I scala - Telefilm (c)
- 22,55 Attore solista: Tino Buazzelli in «Il tabacco fa male» di Cechov - Valeria Moriconi in «Prima di colazione», di O'Neill - TG 2 Stanotte. Nel corso della trasmissione: 1° Giro ciclistico d'Italia dilettanti: 1ª tappa: Quistello-Prato - Spadalibero

LA TV

di Ugo Buzzolan

Sul video il calcio piace come la Luna

Parlavo ieri di spettacoli estivi. Uno ne ho tralasciato che non si può ignorare: la consegna dei premi. D'estate si distribuiscono corone di alloro con generosità, c'è gloria per tutti. Ci sono i premi letterari, quelli dove l'intervistatore in giacca bianca mette il microfono sotto il naso di un tizio che sta conversando mondanamente e gli rivolge domande tipo «Ma lei cosa ne pensa della vita e dell'universo?»; ci sono i premi televisivi in una cornice di acque termali; e ci sono i premi cinematografici di cui abbiamo appena avuto un esempio con il David di Donatello.

Il presidente della manifestazione Paolo Grassi ha dichiarato che si sta lavorando per trasformarlo e adeguarlo sempre più ad una seria realtà culturale. Non ne dubitiamo. Ma bisognerà anche trasformare radicalmente lo show che accompagna la cerimonia. Quest'ultimo che abbiamo visto era pressoché penoso e si è trascinato da principio alla fine tra l'imbarazzo del presentatore, dei premiati e soprattutto degli spettatori.

Abbiamo sott'occhio gli indici di ascolto dei mondiali. Siamo al trionfalismo più sfrenato. Le trombe squillano per Italia-Olanda che è stata seguita da 28 milioni e 300 mila persone (ma quelle 300 mila come riusciranno a determinarle?): si tratta — precisa ufficialmente la Rai — di uno degli indici più alti registrati nella storia della televisione, e aggiunge che è pari alle punte massime raggiunte da trasmissioni come «Scommettiamo?» e «Portobello».

Tutte le partite con gli azzurri hanno fatto registrare un pubblico sui 24-25 milioni. Lo scontro Italia-Argentina, di notte, ha radunato 19 milioni di appassionati, cifra notevole considerando l'ora (gli indici delle altre partite in notturna sono oscillati intorno ai 5 milioni). Un dato curioso: i 19 milioni di Italia-Argentina corrispondono esattamente, secondo le statistiche, ai 19 milioni di italiani che rimasero alzati la notte del 21 luglio 1969 per assistere alla ripresa diretta dell'arrivo degli astronauti sul suolo lunare. Eguale l'interesse per i mondiali di calcio e per la conquista della Luna?

Si è già fatto qui, ieri, un bilancio del ciclo «L'altra Hollywood» rilevandone tutta l'importanza e l'efficacia di recupero e di informazione.

Ma vorrei citare l'ultimo film della rassegna, *Sugarland Express* (1974) di Steven Spielberg. E' un'opera recente, ma che pochi hanno visto. Il nome del ventisienne regista — non ancora autore de «Lo squalo» e di «Incontri ravvicinati» — non diceva nulla e praticamente sconosciuti al grande pubblico erano gli interpreti (bravissimi) Goldie Hawn, Ben Johnson, Michael Sachs. Anche inscatolato dal teleschermo che ne tagliava i bordi laterali, il film ha fatto una grande impressione tanto da poter essere classificato come uno dei più incisivi del ciclo. Ancora una volta è venuta fuori un'America tremenda, calata in un'atmosfera di disorientamento e di forsennata violenza (quei killers, legali e illegali, tutti armati sino ai denti, e quelli illegali, «cittadini per bene», che si portano dietro il figlio perché si addestri alla caccia all'uomo, e tengono appiccicate sull'auto scritte di odio e di morte contro i comunisti...). E viene fuori l'eccezionale abilità del giovane regista che diventerà quasi virtuosistico nelle due pellicole successive.

Ma nel commento dopo il film, Cosulich ha giustamente ricordato che con *Sugarland Express* si chiude l'era della contestazione di Hollywood. Lo stesso Spielberg ne è esempio lampante avendo imboccato la strada del prodotto sempre raffinato, ma colossale e commerciale. La speranza, come si diceva ieri, è che l'esaltante periodo dell'«altra» Hollywood non venga dimenticato.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,15 Stanotte, stamane
- 7,47 La diligenza
- 8,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io
- 11,30 Incontri musicali del mio tipo
- 12,05 Voi e io '78
- 14,05 Musicalmente
- 14,30 Vita e morte delle maschere italiane
- 15 — E... state con noi
- 16,40 L'incantadiavoli
- 17,05 La Certosa di Parma
- 17,55 Lo sai?
- 18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
- 19,10 Ascolta, si fa sera
- 19,15 Peccati musicali
- 19,50 Incontri musicali del mio tipo
- 20,20 Processi mentali
- 21,05 Chiamata generale
- 21,35 Notti d'estate
- 22 — Combinazione suono
- 23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno musica
- 8,45 Ci vediamo al «solito» bar
- 9,32 Cabaret
- 10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
- 11,32 Carta d'identità
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 No, non è la BBC
- 13,40 Citarsi addosso
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Qui Radio 2
- 17,55 Spazio X
- 18,33 Archivio sonoro
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana radiotre — Lunario in musica
- 8,15 Il concerto del mattino
- 10 — Dentro lo specchio
- 11,30 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- 13 — Musica per due e per cinque
- 14 — Il mio Monteverdi
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — Abrakadabra: fiabe per giocare
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — L'Africana di Giacomo Meyerbeer

MONTECARLO

- 10,15 Prezzo netto gioco
- 10,30 Il film misterioso gioco
- 10,35 Rubrica del mattino
- 11,15 Enogastronomia
- 11,18 Domenico Modugno gioco
- 11,30 Awanagana gioco
- 13 — Un milione per riconoscerlo gioco
- 14,30 Il cuore ha sempre ragione
- 15 — Hit parade
- 15,03 Il film misterioso gioco
- 16,30 Cuore di panna
- 17,00 Incontri di parapsicologia
- 17,30 Il film misterioso, gioco
- 19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15: Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon (c) - Ciclismo: Tour de France (c); 18,15: Per i più piccoli (c); 19,20: Per i bambini (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Incontri (c): Jean-Luc Bideau; 20,55: La collana di famiglia (c) telefilm; 21,30: Telegiornale (c); 21,45: I vulcani dell'Afar (c); 22,35: Il signor Lecoq (c) dal romanzo di Gaboriau; 23,35: Ciclismo: Tour de France (c); 23,45: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: La curva del diavolo (c) Film con Cornel Wilde, Jean Wallace - Regia di Cornel Wilde; 22,55: Cinenotes; 23,20: I miei amori (c). Trasmissione musicale con Iva Zanicchi.

MONTECARLO

Ore 15: Wimbledon: Tennis 18,15: Un peu d'amour; 19,30: Il cavaliere solitario: La vecchia amicizia; 20,05: Parolliamo - Telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Nata libera: Il ritorno del cacciatore; 21,30: All'inferno senza ritorno. Film di Kenneth W. Richardson con Jim Brewer, James E. McLarty; 23,05: Chrono - Rassegna di attualità automobilistiche 23,30: Notiziario.

Il punto sull'istruzione professionale in Liguria

Il "riciclaggio,, dei lavoratori nelle fabbriche in difficoltà

Sono circa seimila gli operai e i diplomati che hanno frequentato i corsi organizzati dalla Regione - Come si trovano le donne nelle grandi e nelle piccole imprese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il «riciclaggio» degli operai addetti alle aziende in cassa integrazione, l'impegno per tutti coloro che lavorano nel settore tessile, il più in crisi della Liguria, l'addestramento, a livello parauniversitario, dei diplomati: questi i traguardi ambiziosi che si prefigge la Regione Liguria nel settore dell'istruzione professionale, uno dei più delicati tra quelli di sua competenza.

Il 5 luglio s'è iniziato a Genova un convegno internazionale cui prenderanno parte esponenti ed esperti della Cee che sta profondendo investimenti per [illegible] in tutta Europa un «plafond» di preparazione professionale omogenea. In questa prospettiva l'assessore all'istruzione professionale della Regione Liguria, Francesco Malerba, socialista, ha cercato di fare il punto sul problema.

Le cifre sono abbastanza eloquenti: nel 1975-76 gli studenti che hanno frequentato i corsi professionali e che hanno conseguito il diploma sono stati 4966; nel '76-'77 sono stati 4279, un «calo» collegato alla crisi economica, attualmente i frequentanti sono [illegible] 5888. La «ripresa», spiega l'assessore, è dovuta anche alla serietà e alla praticità dei corsi — collegati alle precise richieste degli operatori economici e delle associazioni degli imprenditori delle quattro province liguri — e al fatto che, negli ultimi tempi, il 55 per cento di coloro i quali hanno frequentato i corsi di addestramento ha trovato entro tre mesi un posto di lavoro.

L'impegno finanziario della Regione è indubbiamente massiccio: negli anni '74-'75 si è rimasti in media su una spesa che si aggirava sui 4-5 miliardi l'anno, per poi passare ai 7 miliardi e 800 milioni del '77 e ai 15 miliardi e 790 milioni di quest'anno.

«Il piano di spesa programmatico — aggiunge l'assessore Malerba — *prevede una precisa escalation: circa 21 miliardi per il 1979 e oltre 24 miliardi per il 1980, alla chiusura della legislatura».*

Il problema di riorganizzare l'istruzione professionale, dopo anni di esperimenti approssimativi e contraddittori, ha spiegato l'assessore, non è stato facile, anche perché si tratta d'un campo dove incidono diverse influenze, competenze concorrenti (lo Stato e le Regioni) e sovente governate da «filosofie» in aperto contrasto.

«Ci sono due tipi di obiettivi in una regione come la Liguria — ha aggiunto Francesco Malerba —; *il primo è il recupero dei cosiddetti lavoratori 'adulti': si tratta di operai, per lo più, che si sono trovati alle prese con la recessione economica e con la cassa integrazione, senza aver di fronte la speranza di un reinserimento, perché certi sistemi produttivi sono esauriti e tecnologicamente superati. Perciò nell'anno che è trascorso la Regione s'è preoccupata di reinserire circa mille lavoratori».*

In secondo luogo c'è il problema dei giovani: *«Si deve cercare di evitare che i giovani facciano massa nelle cosiddette liste di collocamento. Per cui abbiamo puntato, cito un esempio, ad un corso di livello universitario, per "manager" destinato a un centinaio di diplomati in provincia della Spezia, dopo un accordo con la locale associazione industriale».*

Per Malerba, però, la situazione è assai più complessa. Occorre che la Regione si faccia arbitra, in proposito, d'un equilibrio tra la domanda e l'offerta. *«Non dobbiamo* — ha precisato — *organizzare corsi soltanto sulla base della passiva acquiescenza alle richieste degli operatori economici. E' chiaro che le loro domande debbono essere tenute presenti perché indicano l'andamento del mercato, ma al tempo stesso dobbiamo essere in grado di condizionare gli imprenditori stessi con una precisa offerta di "specializzazioni" in modo da dare al meccanismo produttivo una impronta collegata al programma economico e di sviluppo della regione».*

Malerba è in possesso di alcune indicazioni di «comportamento» all'interno della Regione che definisce «interessanti» e per certi aspetti «impreviste». Si scopre così che nei confronti della donna lavoratrice è più severo il trattamento nelle grandi aziende rispetto le piccole. Inoltre s'è appreso che c'è, per quel che riguarda le iscrizioni alle scuole secondarie, un netto calo di «preferenze» per gli istituti tecnici a favore degli istituti «professionali» di Stato. In questo contesto s'inserisce la Regione. Proprio dai suoi programmi potrebbero emergere riforme didattiche che lo Stato è troppo lento ed impacciato per attuare in tempi brevi.

Paolo Lingua

"Jack,, Berrino sotto inchiesta

Genova. L'ex presidente del Genoa, Giacomo Berrino (Telefoto Ansa)

Ex presidente del "Genoa,, è sospettato per una esportazione illegale di capitali

Avrebbe trasferito in Venezuela (dove in parte lavora e vive la famiglia) 750 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Giacomo Berrino, 69 anni, detto «Jack» dagli amici e per due volte presidente del «Genoa calcio» è nei guai per questioni valutarie: la magistratura genovese e la Guardia di Finanza sospettano che abbia trasferito all'estero (Venezuela), ingenti somme: si parla di 750 milioni.

La vicenda è per ora avvolta nel più fitto riserbo, anche perché l'imprenditore ha fatto sapere, tramite i suoi legali, di «essere perfettamente in regola» e di poter dimostrare di «non aver commesso alcun reato, ma di svolgere attività imprenditoriale e d'affari alla luce del sole».

Alcune settimane fa, all'aeroporto «Cristoforo Colombo», Giacomo Berrino e la moglie, Alda Dani, 58 anni, vennero fermati dalla Polizia Tributaria che li costrinse a consegnare carte e documenti che avevano nel loro bagaglio. Successivamente vennero compiute perquisizioni presso uffici legali e commerciali di diversi professionisti genovesi che avevano svolto attività di consulenza per conto di Berrino.

L'imprenditore ha iniziato immediatamente una battaglia per opporsi ai provvedimenti di sequestro e riottenere i propri documenti. Le indagini della Polizia Tributaria sono partite oltre un anno fa quando Berrino vendette la partecipazione azionaria d'una società di idrocarburi (che egli di fatto controllava) per 750 milioni. Non si è mai saputo dove sia finita quella somma. Secondo la magistratura, e in particolare il sostituto procuratore della Repubblica Vito Monetti che dirige l'inchiesta, questa somma è stata «stornata» in Venezuela, dove vive ormai una parte della famiglia Berrino (uno dei figli ha sposato un'ereditiera italo-venezuelana) e dove il gruppo che fa capo all'ex presidente del «Genoa» sta realizzando operazioni immobiliari.

«Jack» Berrino è stato un personaggio molto popolare a Genova quando, all'inizio degli Anni Sessanta e degli Anni Settanta, fu presidente del «Genoa», riuscì a riportare nella massima divisione la squadra ch'era finita in «B». La sua gestione fu sempre oggetto di commenti entusiastici e, al tempo stesso, critici.

Contro Berrino, per il momento, non si sono denunce; il magistrato si è riservato un supplemento di indagini sul caso.

p. l.

Conflitto a fuoco dopo rapina a Roma

ROMA — Si è conclusa con un conflitto a fuoco, tra banditi e polizia, una rapina al Banco di Santo Spirito, in via dei Monti Tiburtini 188.

Verso mezzogiorno tre giovani armati e mascherati sono entrati nella banca e dopo aver costretto impiegati e clienti a sdraiarsi a terra hanno fatto razzia nella cassaforte. Dopo il colpo sono fuggiti a bordo di una «126». In via dei Monti Tiburtini la «126» è stata intercettata da una volante che ha tentato di bloccarla ma, dopo una breve sparatoria, la vettura dei banditi si è dileguata.

Restaurata Villa Cosimo de' Medici

FIRENZE — Dopo decenni la cinquecentesca villa medicea di Cerreto Guidi, finalmente restaurata, è stata aperta al pubblico. Si tratta di un bellissimo complesso, costruito dal Buontalenti, donato insieme alla sovrastante fattoria allo Stato italiano fin dal 1972.

I lavori di restauro sono stati notevoli per costo e importanza: grazie ad essi è stato possibile riportare la villa di Cosimo I° — divenuta tragicamente famosa per l'assassinio di Isabella Medici-Orsini — alle sue forme originali, nella sua distribuzione planimetrica, nel suo prospetto tergale, nei loggiati simmetrici.

Mediante lunghi e meticolosi lavori di recupero si è potuto restituire integro nella sua dignità architettonica il grandioso basamento su cui è impostata la villa — i famosi «ponti» — restituendo loro la pregnante signorilità conferitagli da un grande artista e da una illustre scuola. In seguito alla donazione la villa è divenuta museo nazionale e rappresenta un punto a favore dell'arricchimento del nostro patrimonio artistico.

Insegnante bolognese annega a La Spezia

LA SPEZIA — Un'insegnante bolognese è stata ghermita da un'onda ed è annegata al largo di Punta Corvo, in comune di Ameglia. La vittima si chiamava Maria Teresa Pezzoli ed era nata 46 anni fa nel capoluogo emiliano, dove abitava in via Lidici 8 con il marito Livio Lamberti, di 48 anni, rappresentante di prodotti cartari, e con i due figli, Letizia, di 12 anni, e Giovanni, di sei.

La famiglia era giunta a Monte Marcello, una zona collinare del comune di Ameglia, sabato scorso 1 luglio, ed aveva preso alloggio all'Hotel Gabbiano. Nel tardo pomeriggio di ieri l'insegnante, l'unica della famiglia che sapesse nuotare, nonostante il tempo veramente sfavorevole, ha deciso di scendere al mare.

A un certo momento un'onda più grossa delle altre ha ghermito la donna, trascinandola al largo.

Carabiniere spara e uccide un sedicenne in motocicletta

CATANIA — Un ragazzo di 16 anni, Salvatore D'Amante, è stato ucciso da un colpo di pistola sparato da un carabiniere in servizio ad un posto di blocco alla periferia di Militello Val di Catania.

Il giovane, a quanto si è appreso, faceva parte di un gruppo di motociclisti che, alla vista dei militari, hanno invertito la marcia. Uno dei carabinieri ha sparato allora alcuni colpi di pistola, con l'intenzione di forare le gomme delle moto, ma uno dei proiettili ha colpito alla nuca Salvatore D'Amante, uccidendolo immediatamente.

Il carabiniere, che ha 18 anni ed è in servizio presso la tenenza di Vizzini, ha detto di avere avuto la sensazione che uno dei motociclisti stesse portando la mano in tasca per estrarre un'arma e di avere sparato, quindi, per intimorirlo e per fermarlo.

Mestre sta per soffocare sotto quintali di rifiuti

Forse verrà sospeso il ritiro delle immondizie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Mestre rischia di rimanere soffocata dalle immondizie. Nel piazzale di San Giuliano, dove le 170 tonnellate di rifiuti solidi che Mestre produce ogni giorno vengono accumulate, le immondizie hanno raggiunto i tre metri di altezza. Se entro pochissimi giorni non si troverà una discarica dove sia possibile sistemarne una parte, almeno quelle raccolte in questi giorni, il servizio di nettezza urbana sarà sospeso. Lo ha detto ieri l'ingegner Amendola, dell'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana, sottolineando come sia necessario che, nel corso della riunione in programma per oggi presso la sede della giunta regionale, sia presa una decisione. Lo stesso sindaco nei giorni scorsi si è rivolto alle autorità, per chiedere un intervento urgente.

Fino a qualche tempo fa, le immondizie di Mestre venivano dapprima portate nel piazzale di transito di San Giuliano e quindi avviate verso alcune discariche della zona. Per un certo periodo si è usufruito persino della discarica della città di Brescia, con un costo di oltre settanta milioni di lire al giorno. Una dopo l'altra, però, le amministrazioni comunali delle zone dove si trovano le discariche, su pressione soprattutto dei cittadini, avevano invitato l'Azienda municipalizzata per l'igiene urbana di Venezia a sospendere il trasporto dei rifiuti, in quanto la gente era preoccupata per la grave situazione igienica che le discariche avrebbero potuto provocare. Ultima, in ordine di tempo, era stata l'amministrazione comunale di Roncade, in provincia di Treviso, che aveva vietato all'azienda di trasportare i rifiuti di Mestre in quella zona.

«In realtà — ha detto l'ingegner Amendola — *le discariche sono sicure dal punto di vista idrogeologico, ma non possiamo negare che la popolazione spesso sia preoccupata per questo cumulo sgradito di rifiuti».* In passato si era parlato di costruire un inceneritore per la terraferma veneziana, ma il costo dell'opera sarebbe di circa sei miliardi e quello giornaliero di gestione sarebbe pari al costo dei viaggi a Brescia.

g. b.

Nuova e forse lunga e travagliata crisi in Comune

Palermo: oppressa dai debiti è dimissionaria la giunta dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Oppressa dai debiti e da un mucchio di problemi irrisolti la giunta comunale dc, appena approvato il bilancio, è stata costretta alle dimissioni.

La giunta a pochi mesi dall'elezione — era subentrata ad un altro monocolore della dc sempre con Scoma sindaco — è stata messa alle corde per l'incalzante opposizione dei suoi sostenitori, anzitutto pci e psi, che hanno ripetutamente criticato l'operato dei diversi accessori e la scarsa penetratività dell'azione municipale.

Ad esempio, in consiglio comunale, durante il dibattito sul bilancio, il socialista Salvatore Guadagna, che in passato fu vicesindaco, ha addebitato al monocolore dc presieduto da Scoma di non aver utilizzato tutto quel che di positivo era offerto dalla «legge Stammati» specie nel capitolo delle entrate. Guadagna ha sottolineato come i napoletani, che sono quasi il doppio dei palermitani, ma con un reddito procapite quasi eguale, contribuiscano con centotrentacinque miliardi l'anno alle casse comunali. Invece — ha aggiunto l'esponente socialista — i palermitani versano appena 41 miliardi. *«Si è rinunciato a perseguire gli evasori, e questo è gravissimo ed intollerabile»,* ha accusato Guadagna.

La verità di fondo è però che la maggioranza al comune di Palermo è crollata in pochi mesi, principalmente per vecchi dissapori mai sopiti e soprattutto perché il potere è rimasto concentrato esclusivamente nelle mani dei democristiani. *«Perché dobbiamo sorreggerli con i nostri voti?»,* si chiede un dirigente del pci di Palermo.

C'è da sottolineare anche che il comune di Palermo sta attraversando una delle più gravi crisi finanziarie dal dopoguerra ad oggi: quest'anno avrà da spendere 182 miliardi, ma soltanto una decina potranno essere usati per investimenti, mentre il grosso sarà assorbito (non meno di cinquanta miliardi) dalle aziende municipalizzate una più in perdita dell'altra e tutte a bassissimi livelli di efficienza. Quindi trentanove miliardi verranno impiegati sulla «voce personale», una trentina di miliardi occorreranno per riparazioni di fogne e strade, dodici miliardi per illuminazione pubblica, due miliardi per affittare scuole e sedi per uffici.

Per le rimanenti esigenze — che sono moltissime — come si vede rimarranno una ventina di miliardi: la classica goccia nel deserto in una città con oltre ottocentomila abitanti e alle prese con tassi di povertà e disoccupazione da Terzo Mondo.

Le prospettive che si aprono, in municipio, dopo la crisi annunciata dalla dc palermitana comunque non sono limpide. Non si vede, per il momento, la possibilità di una rapida soluzione e tutto lascia pensare che le trattative scivoleranno almeno sino all'inizio d'autunno.

s. r.

Protesta con gondole

VENEZIA — Una quarantina di gondolieri, della cooperativa «Daniele Manin» hanno sostato stamani per due ore con le loro imbarcazioni sul tratto di Canal Grande antistante il municipio di Venezia, per protestare contro la «proliferazione dell'abusivismo» e per sollecitare una soluzione del problema del moto ondoso nel bacino San Marco.

Due anni dopo la "nube,, velenosa

C'è ancora la diossina nella mappa di Seveso

Un pericolo costante, che è stato sempre minimizzato - Cinquemila persone della zona B vivono sempre in un'area inquinata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *«La diossina esiste ed è un pericolo. Non si deve minimizzare»*: un cartello scritto a mano, uno dei tanti comparsi nelle manifestazioni di Seveso, subito dopo il 10 luglio '76. «Minimizzare»: una parola che nei due anni del «caso diossina» ha assunto un significato tangibile, concreto. Si è minimizzata la pericolosità del tossico, stabilendo una «soglia di sicurezza» per una sostanza che in pratica non ne ha, si è minimizzato il numero della gente da sfollare, minimizzati i dati scientifici e sanitari raccolti. *«Per due anni la Regione si è comportata seguendo la filosofia enunciata dall'assessore rivolta con la famosa frase: "lasceremo che la natura faccia il suo corso"»* dice Mario Capanna, consigliere regionale di democrazia proletaria. E' vero? Ripercorrendo a ritroso questi due anni non si ha comunque l'impressione di vedere le *«scelte rigorose e coerenti»* che erano necessarie.

Si cominciò subito dopo il disastro, nella confusione di quei giorni di luglio, quando ancora più di dieci giorni dopo la nube il prefetto «invitava» a non mangiare frutta, latte e verdura delle zone colpite; quando, solo a distanza di due settimane, si iniziò l'evacuazione: 736 persone, il numero non è più cambiato. Si va avanti con la delimitazione della superficie inquinata: la famosa mappa con le zone A, B e «di rispetto». Una mappa tortuosa. *«Una mappa intelligente* — dice Capanna — *che saltava la fabbrichetta, il campicello per evitare attriti con la gente»*. Quella mappa non è più cambiata.

Si va avanti ancora con lo stabilire una misura di tollerabilità della diossina per l'uomo: è ben difficile stabilirla dato che la letteratura scientifica dice che la diossina è una sostanza per cui, in pratica, non esiste limite di sicurezza. Eppure la si decide, ed è una decisione con ben precise conseguenze pratiche: cinquemila persone, quelle della zona B, hanno vissuto, tuttora vivono e continueranno a vivere in un'area inquinata.

Scrive Laura Conti: *«Un giorno, se fra qualche anno tra la popolazione della zona B dovesse riscontrarsi un aumento dei cancri o delle leucemie, quella scelta potrà venirci addebitata come una grave colpa. Una colpa primariamente dell'Icmesa, certo: ma secondariamente nostra, di noi consiglieri regionali. Io tremo di quello che potrà accadere domani»*. E di quel poco di bonifica deciso (aratura del terreno da ricoprire con terra nuova) a tutt'oggi, luglio '78, non se ne è fatto nulla.

Si va avanti tra le polemiche su cosa bonificare, come bonificare. Alla fine c'è una legge regionale con cinque programmi operativi. Siamo a gennaio dell'anno scorso. Un mese dopo, la cloracne. Seicento bambini con la faccia arrossata piena di pustole. Riscoppiano le polemiche perché i bambini non sono quelli della zona A: stanno in zona B, in quella «di rispetto» e anche fuori. Ma le cose non cambiano: a chi denuncia i pericoli viene accusato di *«ingiustificato allarmismo»*, e così via. E intanto, a ottobre, si scopre diossina nelle scuole, nelle aule dove i bambini hanno studiato per nove mesi e per nove mesi, dopo che le hanno bonificate, sono tornati a studiare.

A luglio si era creato anche un ufficio speciale per Seveso con il compito di coordinare i programmi. *«Ma coordinare che cosa?* — si chiede Capanna — *Tra i suoi compiti, ad esempio, c'è quello di inviare ogni tre mesi una relazione al Consiglio regionale. Ebbene: solo dopo che nel gennaio scorso abbiamo occupato per protesta gli uffici del presidente della giunta Golfari siamo riusciti a ottenere che si facesse il primo rapporto. E che cosa è arrivato? Quattromila fogli, fotocopie di documenti senza alcun ordine»*.

Eppure da quelle fotocopie vengono fuori dati allarmanti, come l'aumento degli aborti rispetto ai parti, l'ingrossamento del fegato, i disturbi nervosi. Questi dati non dovrebbero far riflettere, indurre a rivedere la vastità della superficie inquinata? *«Noi eseguiamo continui controlli e finora non ci sono stati elementi che ci possano suggerire varianti»*. Chi risponde è l'avvocato Antonio Spallino, democristiano, sindaco di Como, colui che dirige l'ufficio speciale per Seveso.

Eppure anche i dati base per i controlli, come la soglia di sicurezza, sono empirici. Non andrebbero forse rivisti? Ancora Spallino: *«Noi abbiamo scritto all'Organizzazione mondiale della Sanità per sapere se andava bene il limite di sicurezza da noi deciso. Non ci hanno ancora risposto»*. (Però, l'anno scorso, i rappresentanti dell'agenzia internazionale per le ricerche sul cancro, collegata all'Oms, hanno imposto il cambiamento del verbale di un convegno per far precisare che *non è possibile definire una quantità di diossina da considerarsi priva di effetto per l'organismo umano»*).

E la bonifica decisa? *«Va avanti, ma ci sono molti problemi, come il caso di Liate e dell'inceneritore»*. Liate, quartiere di Cesano Maderno: la terra inquinata si doveva portar via, la gente aveva paura che si diffondesse, allora l'hanno messa nella zona destinata al parco giochi, hanno recintato il tutto ed è rimasta lì. L'inceneritore: era stato deciso per bruciare la terra e gli animali morti, ma la gente non vuole, ha paura (e avrà proprio torto?) che si formi diossina e per ora non si è fatto niente. La roba inquinata resta nella zona A, inavvicinabile cimitero.

Il rapporto con la gente è proprio uno dei nodi di Seveso. Ma per ristabilirlo occorre innanzitutto la chiarezza, rendere pubblici e spiegare i dati raccolti. Manca ancora, ad esempio, uno strumento come la «mappa di sintesi»: cioè una mappa che metta insieme i dati più diversi (moria degli animali, aborti, quantità di diossina, ecc.) in modo da avere la situazione complessiva del territorio. Occorre che vengano prese seriamente ricerche come quella dell'Università di Wageningen, sulle «porfirine urinarie», esperienze come quelle che vengono dal Vietnam. A chi giova minimizzare quando è in gioco la salute della gente?

Susanna Marzolla

L'agguato in via Melchiorre Gioia mentre a piedi si recava in ufficio

Dirigente Pirelli ferito alle gambe da commando brigatista a Milano

La vittima (guarirà in 60 giorni) è Gavino Manca, 45 anni, direttore della pianificazione e delle relazioni esterne della società milanese, considerato "braccio destro" di Leopoldo Pirelli - E' anche collaboratore della Confindustria per gli studi economici - I terroristi erano un giovane ed una ragazza. Rivendicato dalle Br

Milano. L'ingegnere Gavino Manca all'uscita dalla camera operatoria (Foto Olympia)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Le «Brigate rosse» hanno alzato il tiro: con l'attentato compiuto ieri a Milano, ai danni di Gavino Manca, [illegible] anni, direttore della «Pianificazione e delle relazioni esterne» della Pirelli, non hanno preso di mira un qualunque dirigente della grande azienda; il ferito, infatti, è considerato il responsabile della politica economica del complesso industriale e, in questo campo, il braccio destro del presidente, Leopoldo Pirelli. Gavino Manca è anche un autorevole collaboratore del quotidiano economico *Il Sole-24 Ore*.

L'attentato di ieri mattina può dunque essere una svolta nella strategia del terrore della «colonna» milanese: non più capi e capetti, dirigenti addetti al personale o ai rapporti sindacali, personaggi per lo più oscuri e da considerare *«rotelle dell'ingranaggio»*, ma nella mira personaggi di spicco, con responsabilità non solo all'interno dell'azienda, ma anche, più in generale, nella politica economica del Paese.

Gavino Manca è senza dubbio uno di questi. Brillante studioso di macroeconomia, appena laureatosi alla Bocconi, nel '57, venne assunto dalla Pirelli all'ufficio studi dove, in pochi anni, è giunto sino alla posizione che occupa attualmente con l'incarico di elaborare i piani a lunga scadenza dell'industria. La sua esperienza è anche al servizio della Confindustria, per la quale presiede il Comitato tecnico per i problemi monetari e finanziari. E questo i terroristi lo sapevano molto bene. Infatti, quando, pochi minuti dopo l'attentato, hanno telefonato al cronista di un quotidiano del pomeriggio, per rivendicare alle «Brigate rosse» il criminale episodio, hanno detto: *«Abbiamo azzoppato Gavino Manca, esponente della Confindustria e dirigente della Pirelli»*.

Nel pomeriggio le Br hanno fatto trovare il consueto volantino ciclostilato, firmato «Colonna Walter Alasia "Luca"», nella cabina telefonica all'angolo fra piazza Po e via Boni. Il volantino, che elenca le attività di Gavino Manca, lo indica come autore di saggi per *«lo sviluppo delle multinazionali»* e come *«uomo di punta dell'Assolombarda»*.

Il dirigente preso di mira, nonostante l'importanza del ruolo che occupa nel gruppo, non prendeva nessun tipo di precauzione per la propria incolumità. Ieri mattina, come fa da anni, è uscito pochi minuti dopo le 8 e mezzo dal palazzo di via Paoli, al centro direzionale, in cui occupa con la moglie e tre figli un appartamento al secondo piano. Il «Grattacielo Pirelli» dove ha il suo ufficio, non dista più di 200 metri e il dirigente è solito percorrerli a piedi.

Gavino Manca ha percorso alcuni metri sul marciapiedi affollato di impiegati diretti agli uffici della zona. Quindi, ha raggiunto l'angolo tra via Paoli e via Melchiorre Gioia. E' sceso sul piano stradale, fra due auto in sosta ed ha atteso il momento opportuno per attraversare. Non ha fatto caso a una coppietta di giovani: erano abbracciati e vedendolo arrivare si sono scostati, facendo sì che passasse in mezzo a loro. Erano loro i brigatisti in agguato. *«Giovanissimi, piuttosto bassi di statura, biondi, ma forse con parrucche»*, così li ha descritti la vittima.

E' stata probabilmente solo la ragazza a fare fuoco: rapidamente ha vuotato il caricatore di una automatica 7,65: sette colpi, (soltanto tre sono andati a segno) i cui bossoli sono stati ritrovati. Il dirigente d'azienda non ha capito subito quello che stava succedendo: le detonazioni gli sono arrivate come attutite, forse da un silenziatore. Si è ritrovato a terra, sanguinante, circondato da una folla. Gli attentatori sono fuggiti a piedi, in direzione di via Melchiorre Gioia, dove forse li attendeva un'auto. Potrebbero però essere anche saliti sulla Metropolitana che a pochi metri ha una delle sue stazioni.

Una donna, accompagnata in questura, ha visto bene i terroristi e li ha descritti agli inquirenti. Si è appreso solo che la giovane che ha sparato era vestita alla moda zingaresca: una lunga gonna a colori vivaci e un fazzoletto in testa che lasciava solo intravedere i capelli. Le detonazioni sono state sentite dalla moglie del ferito, Lia Camporesi, 40 anni: *«Ho avuto come un presentimento, e sono accorsa in strada. Mio marito era a terra, circondato dalla folla, cosciente, ma sotto choc»*.

Con una ambulanza Gavino Manca è stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli dove i sanitari hanno definito le sue condizioni *«non preoccupanti»*. Il dirigente è stato raggiunto dai proiettili dei brigatisti alle gambe e a un gluteo. Le tre pallottole sono tutte fuoruscite, ma una ha fratturato il perone sinistro del dirigente; la prognosi è di 60 giorni.

Pochi minuti dopo l'arrivo del ferito all'ospedale è giunto il presidente della Pirelli che si è trattenuto con il dirigente a lungo. Alla fine della mattinata con il permesso dei medici, Manca è stato trasferito in una clinica privata.

Sia i dirigenti della Pirelli, sia l'Assolombarda hanno manifestato al ferito solidarietà. In particolare gli imprenditori della Regione hanno diffuso un testo in cui affermano che *«alla assurda e barbara strategia dell'odio gli industriali milanesi oppongono il loro responsabile impegno nella difesa delle istituzioni civili e delle civili aspirazioni di una società che, per volontà dei suoi stessi cittadini, è stata ed è fondata sul lavoro»*.

Proprio ieri mattina era apparso su un quotidiano economico (*Il Sole 24 ore*) uno scritto di Gavino Manca. Parlando della riforma dell'impresa sostiene che *«se il dialogo proposto è mal condotto, la parola data alla base rischia di degenerare in confusione e disordine finendo con l'irritare la direzione e con il bloccarne le aperture iniziali. In realtà* — aggiunge — *esiste sempre tra il metodo di imporre le cose dall'alto e quello di abdicare alle proprie responsabilità, una via intermedia da preferire, più lenta ma più sicura; tutta la problematica della riforma dell'impresa sta nell'ambito di questa dialettica sia che ci si riferisca alla prospettiva della partecipazione (nell'area del liberalismo avanzato) sia a quella dell'autogestione (nell'area del socialismo democratico)»*.

Marzio Fabbri

L'elenco dei precedenti agguati, nel 1978, a Milano comprende:

24 gennaio: ferimento di Nicola Toma, dirigente «Sit Siemens».

31 gennaio: ferimento di Armando Girotto, titolare di una tipografia.

15 febbraio: ferimento di Domenico Segala, dirigente Alfa Romeo.

20 aprile: uccisione di Francesco De Cataldo.

4 maggio: ferimento di Umberto Degli Innocenti, dirigente «Sit Siemens».

8 maggio: ferimento di Diego Fava, medico dell'Inam.

10 maggio: ferimento di Franco Giacomazzi, dirigente Montedison.

11 maggio: ferimento di Mario Astarita, direttore generale per l'Italia della «Chemical Bank».

[illegible] maggio: ferimento di Tito Berardini, segretario di una sezione dc di Milano.

Lo ha deciso ieri il Provveditore di Imperia

La quindicenne handicappata è stata ammessa in seconda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TAGGIA — Floriana Lanteri, la quindicenne handicappata di Triora che in questi giorni è stata al centro di un «caso» scolastico, il prossimo anno sarà ammessa alla seconda media della «Ruffini» di Taggia. Rimarrà in classe con il fratello e con tutti i suoi amici. L'ha deciso ieri mattina il dottor Benedetto Macaluso, provveditore agli studi di Imperia.

«Ho voluto risolvere un caso umano — ha detto il dottor Macaluso — *avallando il parere quasi unanime del consiglio di classe. Questo non significa* — ha però precisato — *che io abbia voluto dar torto al preside Conio: mi è parso giusto, tenuto conto di tutti gli elementi, privilegiare l'inserimento sociale della ragazza»*.

Floriana e la madre, Maria Luisa Lanteri, appena appresa la notizia, erano felici. *«Sono tanto contenta* — ha detto la ragazza — *Avevo tanta paura di non poter tornare con le mie compagne»*. Solo ora potrà pensare a una vacanza serena. *«Riposerò, ma voglio anche studiare, essere pronta a ottobre, far contenti i professori, che sono stati gentili con me»*.

«E' una notizia stupenda — ha aggiunto la signora Lanteri —. *E' molto importante per Floriana, per il suo stato d'animo: non tornare fra gli amici sarebbe stato per lei, una cosa tristissima»*.

Il prossimo autunno la famiglia si trasferirà di nuovo a Taggia, per essere più vicina alla scuola. Rimarrà a Triora soltanto il padre, per il suo lavoro di cantoniere.

Floriana Lanteri

«E' un sacrificio che si fa volentieri, anzi non è nemmeno un sacrificio — dice la madre di Floriana —. *Non chiedo di farle proseguire gli studi dopo la terza, ma è importante che arrivi dove la legge vuole che tutti i ragazzi arrivino»*.

Il preside, professor Agostino Conio, commenta: *«Mi sta benissimo. Mi rimetto alla decisione del provveditore, tanto più che sono stato io a volerla. Per quanto mi riguarda ho agito in piena coscienza. Sono un educatore e dovevo tenere conto dei risultati. L'unica amarezza è che i giornali abbiano voluto dare tanta pubblicità alla triste storia personale di una famiglia»*.

Soddisfattissimi gli insegnanti. *«Ci fa molto piacere* — dice il professor Gianni Romano —: *Floriana lo meritava davvero: ne eravamo e ne siamo convinti. Rispettavamo il pensiero del preside ma eravamo fermi nel nostro giudizio su Floriana. Il gesto del provveditore ha messo fine a una situazione penosa per noi e angosciosa per la ragazza. Non solo: è una decisione che apre prospettive consolanti per il futuro»*.

Un commento, quest'ultimo, che vuol ricordare che la felice soluzione del problema (di oggi) di Floriana non deve far dimenticare tutti gli altri casi simili o diversi, che non sono finiti sui giornali.

m. n.

Uno studente con media oltre il 7

E' bocciato: rifiutò l'esame di ginnastica

TRAPANI — Uno studente dell'istituto professionale di Stato di Trapani per le attività marinare, «Sezione radiotelegrafisti di bordo», Massimo Bruno, di 17 anni, è stato bocciato agli esami di abilitazione per radiotelegrafista per avere riportato due in educazione fisica.

Lo studente, che è uno dei più bravi dell'istituto, nelle altre materie ha ottenuto buoni voti: cultura generale e educazione civica 7, inglese 7, materie nautiche e diritto marittimo 8, radiotecnica e disegno professionale 7, igiene navale 7, esercitazioni pratiche e servizi radiotelegrafici 8.

Alla vigilia degli esami gli studenti erano stati informati che avrebbero dovuto presentarsi muniti di tuta sportiva o quanto meno di calzoncini per sostenere la prova pratica di educazione fisica. Ma gli allievi dell'istituto in polemica da tempo sulla sistemazione e sulla scarsa agibilità dell'atrio scolastico adibito a palestra si presentavano invece vestiti regolarmente. Tuttavia al momento della prova pratica gli studenti incominciavano ugualmente gli esercizi tranne Massimo Bruno il quale si rifiutava di sedere a terra o compiere le evoluzioni previste, probabilmente temendo di sporcarsi i pantaloni.

Il consiglio d'istituto si è riunito e *«preso atto dell'atteggiamento provocatorio e di sfida, e soprattutto del rifiuto dello studente Massimo Bruno a sostenere la prova pratica di educazione fisica, dopo una lunga seduta emette il verdetto: non qualificato»*.

I familiari di Massimo Bruno si sono rivolti ad un legale per presentare ricorso agli organi ministeriali di competenza e far valere le loro ragioni.

Giovane donna uccisa da un colpo d'arpione

NAPOLI — Una giovane donna è stata uccisa dall'arpione di un fucile da sub che il suo amante le stava mostrando. La disgrazia è avvenuta martedì sera in un'autorimessa gestita da Antonio Reli, 25 anni, sposato con due figli. La vittima è Anna Moccia, 24 anni, che da oltre sei mesi ha il marito detenuto.

Sul tragico episodio Antonio Reli ha fornito una versione sconcertante. «Anna — ha detto — veniva spesso a trovarmi nel garage. Le stavo mostrando il funzionamento dell'arma quando, per un movimento erroneo, la lancia ha colpito prima una parete del locale, poi è rimbalzata conficcandosi nel collo della mia amica. E' stata una disgrazia».

L'uomo è stato arrestato per omicidio colposo. Sotto l'accusa di favoreggiamento è finito in carcere anche suo cognato Mario Albano, 27 anni.

I lettori discutono

Un menù senza tacchino

Dal trafiletto sulla vicenda delle bioproteine (*La Stampa* del 29 giugno, pag. 19), si deduce che polli e tacchini non sono destinati all'alimentazione umana (!). Suppongo che ad ogni obiezione sull'opportunità di importare a caro prezzo petrolio per fabbricare sostanze per lo meno sospette, distruggendo pesca e agricoltura, si opponga la formula magica «posti di lavoro», già usata altre volte, ad esempio in Sardegna, con i felici risultati che si conoscono.

I ricordi del passato, ad esempio dei premi che incoraggiarono lo sterminio dei bovini, mentre ora la nostra zootecnia è andata in malora, suscitano qualche dubbio sulla lungimiranza degli esperti del Palazzo e sulle loro dichiarazioni rassicuranti su centrali nucleari ed altro.

Liliana Giacone, Torino

Parapsicologia no, sì, ma...

Ho letto gli articoli sulla parapsicologia e le polemiche che ne sono seguite. Vorrei dire che sono i parapsicologi a non volere che qualcuno guardi dentro il loro «cannocchiale» con spirito critico. Se qualcuno ci prova e non trova nulla, magari perché nulla c'è, viene trattato come un incompetente oscurantista e si fa della sua oggettività una colpa. E poi, se Daniele Bovet «non conosce tutto ciò che esula dal suo specifico campo», perché mai dovrebbero avere queste conoscenze Richet, Bergson, Rayleigh (citati come filo-parapsicologi)?

Non capisco perché si debba andare in cerca di «nuove dimensioni» inesistenti in cui vi sia ciò che si vuole trovare. Ciò che si vuole ad ogni costo trovare in parapsicologia non è la verità, ma la «fede», qualcosa in cui «credere». Attenzione: cercando ostinatamente ciò che non c'è, si perde di vista quell'immanente con cui dobbiamo costantemente misurarci.

Gianni Bertana, Lido di Venezia

Nessuno contesta che la scienza fino ad oggi non abbia trovato alcuna prova dell'immateriale: è inevitabile, e neppure la troverà mai. Lo spirituale è una dimensione non misurabile e che perciò sfugge ai metodi e ai mezzi scientifici d'indagine. Il problema della vita non postula nessuna esclusione, come dire: o l'uno (il fisico, il materiale) o l'altro (l'immateriale, lo spirituale). Bensì: l'uno «più» l'altro.

Fausto Stefenelli, Pieve di Ledro (Tn)

Noi occidentali siamo abituati a giudicare la nostra cultura come l'unica che abbia importanza e che sia nel vero. Dobbiamo invece ricordare che «il fatto che le culture umane, sviluppate sotto diverse condizioni di vita, manifestino contrasti notevoli, permette di chiamarle complementari. Non abbiamo però a che fare con aspetti definiti e mutuamente escludentesi» (Niels Bohr, *I quanti e la vita*).

Potrebbe pertanto accadere per la parapsicologia quanto è accaduto, ad esempio, per l'agopuntura cinese, sino a qualche anno fa ignorata o giudicata in Italia con sufficienza ed ironia, mentre oggi viene insegnata e praticata quasi ovunque.

Dobbiamo essere umili e prudenti, consci di sapere «quasi niente su quasi tutto» o nel migliore dei casi «quasi tutto su quasi niente».

Andrea Piana, Ovada (Al)

Precari per decenni

Riferendomi a quanto espresso da altre colleghe su questa rubrica, vorrei aggiungere alcuni particolari. Esistono giovani precari che da qualche anno attendono di entrare nei ruoli dello Stato e ce ne sono di non più giovani che questo passaggio attendono da circa trent'anni.

Conosco un professore dell'Accademia di Belle Arti di Torino, forse uno dei pochi laureati, cui non manca neanche la «chiara fama», unico attributo richiesto per accedere a tale insegnamento. Costui, finalmente nominato di ruolo tra i «diciassettisti», al momento di andare in pensione, si sente dire che la Corte dei Conti non ha registrato la legge Malfatti. Ciò significa che è rimasto precario.

Spesso sulla stessa cattedra gravitano dieci diverse persone, vincitrici di concorsi nei lustri passati e non ancora «sistemate». Ora poi, in virtù di una legge non riconosciuta dalla Corte Conti, molti diciassettisti sono stati assegnati a queste cattedre superaffollate. Senza loro colpa, di fatto essi hanno «soppiantato» colleghi assai più anziani per servizio.

E che dire di quei precarissimi professori di lingue e letterature straniere che per anni si videro scavalcati da farmacisti, avvocati, architetti, laureati in scienze politiche e in economia e commercio, e che dovettero, per vivere, accettare incarichi di lettere?

Questa non è che una delle piaghe che affliggono la scuola italiana pubblica. Mi permetto però di sostenere che per tirarla fuori dal caos in cui versa, per restituirle dignità, come si conviene ad uno Stato che vuole essere civile, prioritario è restituire dignità agli insegnanti.

Lucia Gallo, Torino

Aborto: in ritardo gli elenchi degli obiettori confusione fra i medici, molti "no,, superflui

ROMA — Soltanto l'Emilia Romagna e il Trentino Alto Adige hanno comunicato al ministero della Sanità i dati relativi all'obiezione di coscienza dei medici e del personale paramedico sul tema dell'aborto, entro il termine fissato dalla legge. Dalle altre parti d'Italia, silenzio o dati incompleti: il ritardo nel rispettare la scadenza stabilita impedisce di avere un quadro completo della situazione. Al ministero non si nasconde la delusione e si sottolinea come — dalle indicazioni finora fornite — emergono soprattutto la confusione, la negligenza, il fraintendimento della legge in cui, in buona o cattiva fede, il personale medico è incorso.

«Si sono verificati casi di cardiologi che hanno presentato la dichiarazione di obiezione — dicono al ministero. — *Non mancano persino i dentisti. Per non parlare delle ostetriche condotte, le quali si sono fatte avanti in massa: ma la loro obiezione non può che essere "di bandiera", perché esse non fanno parte di quelle strutture pubbliche adibite ad effettuare gli aborti. La norma infatti precisa che l'obiezione riguarda i medici, i chirurghi, i ginecologi, gli anestesisti, le ostetriche dei reparti ginecologici degli ospedali e delle cliniche private autorizzate all'interruzione di gravidanza. Al di fuori di questi casi, l'obiezione è un puro atto di principio, che non può impedire, ad esempio, al medico interpellato dalla donna che vuol abortire, di rilasciarle i certificati medici richiesti»*.

Molto lavoro si dovrà ancora fare per avere le percentuali reali del personale abortista. Neppure l'Emilia Romagna, che pure è la Regione più organizzata e finora ha effettuato 280 interruzioni di maternità, ha fornito dati completi. Su 306 medici ostetrici-ginecologi, si sono dichiarati obiettori 135, cioè il 44 per cento. Su 252 anestesisti, gli obiettori sono 105, pari al 41,6 per cento. Per il personale paramedico è stato indicato il numero di 464, senza fare alcun altro riferimento. Vi sarebbero gli obiettori negli altri reparti (si presume che possa trattarsi di cardiologi e altri specialisti). Dal Trentino Alto Adige sono giunti i seguenti dati: 111 medici obiettori su 662, pari al 16,7 per cento; 135 paramedici su 562, pari al 23,6 per cento. Al medico provinciale di Roma fino a ieri mattina erano giunte circa 5 mila dichiarazioni di obiettori, tutte ancora da selezionare e catalogare.

Di fronte a questa situazione il ministero della Sanità ha predisposto precisi quesiti. Le Regioni dovranno far sapere quanti sono gli addetti medici e paramedici nei reparti interessati all'interruzione della maternità, e quanti hanno avanzato obiezione di coscienza. La bozza statistica, decisa d'accordo con le Regioni, è pronta. Con questo mezzo si tende ad acquisire i dati, mantenendo l'anonimato, su come è avvenuta l'interruzione di gravidanza, sulle condizioni socio-culturali di chi vi ricorre, sui contraccettivi di cui si fa uso. Anche lo schema del decreto che ripartisce fra le Regioni lo stanziamento deliberato dalla legge è pronto. Il ministero indicherà che siano favorite in via prioritaria quelle Regioni che non hanno i consultori familiari.

Oltre che dal ministero, la scadenza del 5 luglio era attesa anche da altre organizzazioni. La Fiaro, che rappresenta le amministrazioni ospedaliere, si sta muovendo con la richiesta a tutti gli ospedali dei dati sull'obiezione di coscienza. Pure la federazione degli Ordini dei medici sembra che voglia intervenire: in vista di eventuali modifiche alla legge, per evitare che medici obiettori e non obiettori polemizzino fra loro. Anche l'Udi ha ammesso che la legge ha bisogno di ritocchi. Da parte cattolica si avanzano richieste di una più chiara interpretazione della clausola dell'obiezione di coscienza.

Disastrosa, da un punto di vista pratico, la situazione nella capitale. Il primario del San Giovanni — uno dei due primari degli Ospedali di Roma che non avevano fatto obiezione — ci ha ripensato e ha fatto marcia indietro. Nei giorni scorsi lo aveva preceduto nella decisione un altro medico dello stesso ospedale. Tutto il personale medico su cui al San Giovanni possono contare le donne che devono abortire, si riduce a un dottore. Ma il 14 luglio questi andrà in ferie: non si accettano più quindi, in questo ospedale, prenotazioni.

La contraddizione aperta dall'introduzione della legge da una parte, e dalla mancanza di provvedimenti adeguati da parte della direzione sanitaria dall'altra, rende particolarmente gravoso il clima per le donne che intendono fruire di un servizio garantito da una legge dello Stato. Le prenotazioni al Policlinico sono salite a 300. E' stata ventilata l'ipotesi di chiudere, anche qui, la lista per mancanza di personale sanitario in concomitanza con il periodo delle ferie estive.

Liliana Madeo

Per falso in cambiali

E' condannato un figlio dell'ex ministro Togni

ROMA — I giudici del tribunale di Roma hanno condannato Ettore Togni, figlio dell'ex ministro Giuseppe Togni, ad un anno e otto mesi e a 200 mila lire di multa per falso in cambiali e truffa.

L'imputato, cui è stata riconosciuta l'attenuante della seminfermità di mente, ha beneficiato della sospensione condizionale della pena. Con lui, è stata condannata per falso, a otto mesi di reclusione, Antonietta Alocca.

Togni, nel 1970-1971, avrebbe utilizzato, secondo l'accusa, un gran numero di cambiali, falsificando la firma di emissione (tra le altre appare quella del fratello Pietro) e intestandole a sua favore, il tutto per un ammontare di circa [illegible] milioni.

Si riaccende in Campania la "guerra della mala"

Salerno: gettati in mare nudi e uccisi con colpi di coltello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — E' ripresa la lotta nell'ambiente della delinquenza organizzata, del contrabbando e dei traffici illeciti, dopo un periodo di apparente tregua. Una catena di delitti, susseguitisi negli ultimi tempi, denuncia che è scesa in campo una nuova leva più agguerrita e spietata.

Nel giro di pochi giorni sono stati barbaramente assassinati cinque personaggi dal passato burrascoso, legati alla malavita locale. Prima il fratello d'un noto boss attualmente in carcere, Gennarino Caianiello, di 21 anni, trovato cadavere in fondo a un pozzo; poi due «commercianti» uccisi in macchina nei pressi del cimitero di Boscotrecase, alle falde del Vesuvio; ieri, infine, nelle acque del basso Cilento, quasi ai confini con la Calabria, un altro macabro rinvenimento: cuciti in sacchi di juta, le salme di Bruno Tagliamonte, di [illegible] anni, e di Ernesto Gallo, di 34 anni, l'uno residente a Pagani (Salerno), l'altro a Torre Annunziata: erano scomparsi da una decina di giorni. Le famiglie temevano una tragica fine per l'ambiente in cui agivano e per gli affari che trattavano.

Bruno Tagliamonte aveva conosciuto il carcere per contrabbando di sigarette ed estorsioni, Ernesto Gallo per omicidio e rapine. Due subacquei in battuta di pesca nelle acque di Agropoli hanno avvistato per primi i «fagotti» e hanno dato l'allarme. Una motovedetta delle Fiamme Gialle ha portato a termine l'operazione di recupero. I sacchi di tela erano chiusi con fili di ferro e corde.

Gli sventurati erano stati denudati e assassinati a colpi di coltello al basso ventre. Erano in stato di avanzata decomposizione e un primo sommario esame del medico legale ha confermato che erano stati in acqua almeno per una settimana. Sarebbero stati gettati in mare al largo di Punta Campanella, a qualche miglio da Capri, e il gioco delle correnti e il mare burrascoso dei giorni scorsi hanno frustrato il tentativo degli assassini di far scomparire per sempre le salme, trascinandole invece sotto costa. L'autopsia sarà fatta in serata presso l'Università di Napoli.

In vista di elementi più precisi, gli inquirenti hanno accertato che Bruno Tagliamonte ed Ernesto Gallo erano stati visti l'ultima volta il 26 giugno. Al giorno successivo risale la denuncia di scomparsa da parte dei familiari, una denuncia che ha consentito l'identificazione dei cadaveri nei sacchi nel giro di poche ore, anche per chiari elementi: a uno dei due mancava la falange d'un dito.

Chi erano le vittime? Individui poco raccomandabili, sospettati di muoversi da tempo nel mondo della mala, dediti a losche attività. Bruno Tagliamonte, personaggio di prestigio tra gli uomini del suo stampo, con illeciti traffici aveva messo su un'impresa edile e si era lanciato nella speculazione delle costruzioni abusive.

La guerra tra gang rivali per il dominio sulle losche attività si è riaccesa: la stessa battaglia imperversò negli anni 1972-'74, quando si verificò una catena di misteriose scomparse e alcuni boss «di rispetto» furono uccisi in pieno giorno, secondo una tecnica di stampo mafioso.

a. l.

Sono passate due settimane dalla morte di Pier Vittorio Gasco. Questa che pubblichiamo è la sua pagina, è stata tutta la sua vita al [illegible] fuori del giornale. La passione per il mare, l'avventura sui fondali di tutto il mondo, l'amicizia con Mayol. Una valvola di scarico per salvarsi da un mestiere talvolta alienante, un modo per ritrovare lucidità ed equilibrio in una dimensione di silenzi che ristabilisce l'ordine delle cose.

E' stato così al ritorno dal Mar Rosso («Abbiamo giocato con i pescecani, sono loro ad aver paura di noi»), è stato così al ritorno dalle isole di Capo Verde («C'è gente che vive ancora felice, orgogliosa della povertà che viene dal mare»), è stato così al ritorno dalla sua ultima spedizione in Perù. Un lago, questa volta, ma per imparare a valutare i limiti dell'uomo.

p. sor.

La spedizione

Un'équipe composta da settanta persone (sub, scienziati, alpinisti) è vissuta per 20 giorni a [illegible] 5 mila metri d'altitudine, effettuando esperimenti mai tentati, durissimi per i protagonisti, quanto utili per la scienza

Tre ore di pullman da Lima e dalle torbide acque dell'Oceano Pacifico [illegible] arriva sulla cresta delle Ande. Passo di Ticlio, altezza 4843 metri: una manciata in più del Monte Bianco. Sulla sommità si fronteggiano due cartelli: l'uno dice che questo è il punto ferroviario più alto del mondo (e in effetti appena sotto la strada corre un binario a scartamento ridotto); l'altro assicura che esistono i dischi volanti («Y existen platillos voladores») e avverte che da queste parti [illegible] possibili incontri ravvicinati del terzo tipo («Contacto con ovnis»).

Superata la «porta del mistero», la strada scende a larghi tornanti su un paesaggio aspro, desolato; o addirittura lunare è la spianata poco più sotto, formata dai detriti delle miniere di Morococha. Il villaggio, abbarbicato alle falde del monte, scavato dalle ruspe, è a [illegible] metri di quota. Chi vive quassù lavora nella miniera, altrimenti non [illegible] be senso. Gli uomini col casco marrone scendono in pozzi profondi fino a 500 metri, sopportano sbalzi di temperatura fino a trenta gradi. Ma anche [illegible] a ciclo aperto, la fatica è durissima, sempre in debito di ossigeno.

Per venti giorni abbiamo vissuto a Morococha, uno fra i settanta partecipanti alla spedizione scientifica organizzata dal prof. Pier Giorgio Data, torinese trapiantato a Chieti, dove è titolare della cattedra di fisiologia umana. Settanta persone: da una parte i ricercatori, italiani e stranieri, la massima parte fisiologi, con l'obiettivo di studiare le modificazioni dell'organismo in alta quota (ma sugli scopi della spedizione rimandiamo all'articolo dello stesso Data); dall'altra le «cavie», e cioè [illegible] alpinisti ed un gruppo più nutrito di subacquei, apneisti e bombolisti, in aria o in ossigeno.

Gli scalatori erano tutti piemontesi: Marco Cotesta, di Alagna, Donino Vanini, Fausto [illegible], Luciano Bettineschi e Claudio Schranz, di Macugnaga. Schranz, per chi non lo conoscesse, è quell'incredibile atleta che è sceso con gli sci dalla cima del Cervino e del Monte Rosa in una pazza scommessa con la vita. A Morococha, lui e i [illegible] compagni hanno scalato montagne con strani apparecchi sulla schiena ed elettrodi appiccicati al torace: hanno subito decine di prelievi di sangue, hanno pedalato [illegible] e ore su una *cyclette* da laboratorio. E sono stati i pilastri della squadra italiana negli «sfortunati» incontri di calcio con gli andini.

Tra Morococha e il Passo del Ticlio, a 4650 metri di altitudine, c'è il lago di Huacracocha, dominato e chiuso da un lato da una cima che supera i [illegible] mila metri. Un ghiacciaio protende i suoi tentacoli fin quasi alla riva, l'acqua è verde-blu, limpida. Quando c'è il sole, il colpo d'occhio è stupendo. Ma spesso nevica; anzi, è nevicato puntualmente tutti i giorni verso l'una del pomeriggio, quando gli esperimenti subacquei erano in pieno svolgimento. La *troupe* dei sub — medici a parte — era composta di quattordici persone: cinque apneisti e nove sommozzatori, con compiti prevalentemente di assistenza durante gli esperimenti sott'acqua. Tra gli apneisti, un altro personaggio: Jacques Mayol, l'uomo che ha legato il suo nome ai 100 metri di profondità raggiunti, due anni or sono, all'isola d'Elba. Ma tutti sono stati protagonisti: Raffaele Gigliolì e Gabriele Covi, di Forcera, Sergio Rizzo, di Foggia, e Lionello Sergi, di Brescia.

I fisiologi affermano che le immersioni, soprattutto in alta quota, possono aiutare la scienza medica e svelare alcuni aspetti [illegible] misteriosi del nostro organismo. Se la validità degli esperimenti è in rapporto con l'altitudine, allora si può star certi che i risultati scientifici della spedizione in Perù saranno notevoli. Perché tutto ciò che si è fatto nelle acque del lago di Huacracocha rappresenta una prima assoluta. Nessuno in precedenza si era mai immerso, né in apnea né con la bombola, a simile altitudine.

Prima di stabilirsi a Morococha — parte nei locali del Centro di biologia andina, parte in alloggiamenti messi a disposizione dal «Centromin» — tutti i componenti la spedizione hanno trascorso alcuni giorni a Tarma, a [illegible] metri di altitudine. Ai Tropici, a fine autunno (questa era la stagione in Perù) il clima dei 3 mila metri è ottimo; e Tarma è una graziosa cittadina deposta in una verde vallata. Una breve «vacanza» per abituare l'organismo all'altitudine e rendere meno duro l'impatto con quota 5 mila. Una tappa provvidenziale, perché tutti abbiamo resistito al *soroche* (così chiamano in Perù il mal di montagna, che talvolta assale gli stessi andini); pure la prima notte a Morococha nessuno — tranne gli alpinisti — è riuscito a prendere sonno.

E dure sono state le prime immersioni nel lago (temperatura dai 5 ai 7 gradi), sempre ai limiti dell'affanno. Bastava lo sforzo di mettere la muta per far salire i battiti del cuore da 70 a 120, per gli apneisti la fame d'aria si manifestava con violente contrazioni fin dai primi metri. Ma a poco a poco la situazione è migliorata, l'acclimatamento ha cominciato a dare i suoi frutti. Mayol ha fatto segnare apnee superiori al minuto e mezzo, appena qualche secondo in più di Gigliolì. Lo stesso Gigliolì è riuscito a rimanere sott'acqua quasi [illegible] minuti e mezzo dopo ventilazione ad ossigeno. E quasi [illegible] mila metri di quota sono risultati sorprendenti.

Ma ciò che più conta tutti gli esperimenti in programma sono stati compiuti. Prelievi di sangue arterioso e venoso fino a 15 metri di profondità, radiografie e radioscopie subacquee (mai realizzate prima d'ora), elettrocardiogrammi, determinazione mediante registrazione in continuo della pressione arteriosa polmonare. Quest'ultimo è stato senza dubbio l'esperimento più difficile, e Gabriele Covi, il sub che ha fatto da cavia, ha dimostrato un eccezionale sangue freddo. Prima Covi è stato «preparato» (un termine che nel gergo medico si usa per i pazienti o per le cavie) nell'Istituto di biologia andina: vale a dire che gli sono stati applicati sul corpo una serie di elettrodi. Quindi è stato vestito (la muta) e portato al lago.

Qui gli è stato sistemato sulla schiena un apparecchio cilindrico battezzato «Popò», ma dal nome scientifico un po' più complicato: poligrafo, 4 canali, sommergibile, autonomo. Una invenzione di Data realizzata dal tecnico torinese Walter Olmi. I vari canali [illegible] di [illegible] in simultanea la pressione esterna (quindi la profondità) e la pressione arteriosa polmonare (o qualunque altro tipo di pressione), e contemporaneamente permettono la registrazione di elettrocardiogrammi.

Con questa «cosa» addosso, Covi è [illegible] per mezz'ora steso [illegible] zattera, e intanto scendeva una neve fitta, ghiacciata, e il vento spazzava la superficie del lago. Quindi un medico gli ha cercato una vena nell'avambraccio destro e gli ha infilato dentro un catetere. Scivolando nel sangue, «accompagnato» dai polpastrelli del medico, il catetere è arrivato al cuore, lo ha attraversato ed è penetrato nell'arteria polmonare. Poi l'immersione, fino a 15 metri, mentre l'apparecchio comunicava i suoi dati. E' stato il più difficile e insieme l'ultimo esperimento subacqueo compiuto nel lago di Huacracocha. Un finale emozionante, da fantascienza. Perfettamente adatto all'ambiente.

Piero Gasco

Jacques Mayol in iperventilazione mentre attende di immergersi nel lago Huacracocha (Foto Benna-Rizzato)

Una spedizione scientifica nei laghi del Perù

Sott'acqua sulle Ande

Sono occorsi degli anni per preparare la «Lake Mountain Scientific Expedition», anche perché — via via che il tempo passava — crescevano le sue ambizioni. Sicché, concepita originariamente come un gruppo costituito da pochi ricercatori che avrebbero dovuto analizzare in parallelo il comportamento sotto sforzo in alta quota del soggetto europeo ed andino, ha finito col risultare una delle più grandi spedizioni scientifiche civili mai organizzate, sia come numero di partecipanti, sia per le Nazioni aderenti, sia per i programmi realizzati.

Ora cercherò di rispondere ad alcune domande che solitamente mi vengono poste. Quali erano gli scopi della spedizione e quali risultati sono stati raggiunti? E ancora: perché in Perù? Perché immergersi e fare esperimenti in un lago che si trova ad una quota quasi uguale a quella del Monte Bianco?

Gli scopi della spedizione consistevano in indagini sull'uomo e su animali, acclimatati e non acclimatati ad alta quota, di fisiologia cardiovascolare, respiratoria, muscolare, di ematologia, di biochimica, di medicina sportiva e del lavoro, di geriatria e gerontologia, di ottica fisiopatologica; ricerche sulla fenomenologia iperbarica (con immersioni in aria compressa, in ossigeno e in apnea) in condizioni di ipossia spiccata (a 4600 e [illegible] metri di altezza).

Per il momento non si possono ancora riferire risultati scientifici, giacché i dati delle singole ricerche sono in corso di valutazione ed elaborazione. Se ne riparlerà tra qualche mese. Già oggi tuttavia si possono fare alcune considerazioni. Un primo risultato positivo sta nel fatto di essere riusciti a riunire in un unico gruppo di lavoro ricercatori di varie Università italiane (Torino, Milano, Bologna, Chieti, Roma, Napoli) e straniere (Nijmegen, Olanda; Tokyo; Yale, Usa; S. Marcos e Gaetano Heredia, Perù). Altro elemento positivo: l'intera spedizione, composta da circa settanta persone, è rimasta per tre settimane a 4600 metri di quota ed è tornata a livello del mare senza alcun incidente.

E tale fatto acquista maggior rilievo se si [illegible] che molti ricercatori superavano i 50 anni e 5 di essi i sessanta. Infine, la mole di lavoro effettuata. Su 136 programmi di ricerca previsti, ne sono stati portati a termine ben 134. Se si tiene presente che in una spedizione scientifica medica (e per di più questa era di tipo nuovo, la terza a carattere internazionale) si realizzano in media il 40-50% dei programmi, credo che sia giustificato considerare soddisfacente il primo bilancio di ciò che si è fatto in Perù.

Ed ecco introdotta la [illegible] domanda: perché proprio in Perù? Perché andare sulle Ande e non accontentarsi delle nostre montagne? E' vero: qui da noi esistono laboratori in alta quota, ad esempio i laboratori «A. [illegible]» del Monte Rosa, a 3000 e [illegible] metri. Ma la loro ricettività e la loro possibilità di utilizzazione sono ben scarse se paragonate a quelle dei laboratori andini dove si sono svolte le ricerche della spedizione. A 4 mila metri, in Europa, si è circondati dai ghiacci oppure su picchi rocciosi raggiungibili soltanto dagli scalatori; alla stessa quota, in Perù, c'è la corrente elettrica, ci sono strade, ferrovie, villaggi, addirittura città. E tutto ciò, oltre ad offrire i servizi logistici necessari ad una spedizione scientifica con decine di uomini e tonnellate di materiale, permette lo studio della popolazione residente ad alta quota, che era appunto uno dei nostri obiettivi. Infine i laghi. Soltanto in Perù esistono specchi d'acqua a quote superiori ai 4 mila metri, con fondali apprezzabili, in cui si possono compiere le ricerche e gli esperimenti che avevamo in programma.

[illegible] caschiamo così nella terza domanda: perché queste immersioni in alta quota? Già effettuare esperimenti scientifici su soggetti durante immersioni in apnea o con le bombole può sembrare un esercizio di sofisticata ricerca, più teorica che pratica: se poi le immersioni [illegible] in un lago a 4650 metri di quota sembrerebbe allora di entrare nel regno della fantasia sperimentale. Invece non è così. Lo studio delle modificazioni fisiologiche che intervengono nell'uomo quando questi si immerge, specie in condizioni di sospensione del respiro (apnea), costituisce un importante capitolo della scienza medica.

Noi conosciamo, o crediamo di conoscere abbastanza sulla macchina-uomo che va nello spazio, o scende negli abissi e lavora a 500 metri di profondità, [illegible] quasi nulla sappiamo di ciò che avviene nell'organismo di un apneista a pochi centimetri sotto il pelo dell'acqua. Eppure si [illegible] di fenomeni affascinanti, che sembrano sovvertire alcuni principi basilari della fisiopatologia e della fisica, la cui conoscenza sarebbe illuminante per aiutarci a capire [illegible] siamo fatti «dentro».

Quando si studia un qualunque fenomeno, prima lo si osserva e lo si descrive, successivamente si cerca di interpretarlo, e per fare ciò si ricorre a due modalità di indagine: l'abolizione del fenomeno (ad es. il taglio di un nervo, l'inibizione di una ghiandola o di un ormone ecc.) o l'esasperazione del fenomeno stesso (stimolazione del nervo, eccesso di funzione della ghiandola o dell'ormone ecc.). Poiché alcuni fenomeni indagati sull'uomo durante immersioni in apnea presentano caratteristiche dello stesso segno dell'uomo acclimatato in alta montagna (ipertensione arteriosa polmonare, ipertrofia ventricolare destra, modificazione dei fattori della coagulazione ecc.) si è pensato di usare la metodica sperimentale dianzi menzionata [illegible] di meglio comprendere le modificazioni del subacqueo.

Siamo perciò ricorsi a situazioni-limite che meglio potessero evidenziare quelle modificazioni che con minore intensità — e quindi con minore evidenza — compaiono in qualunque soggetto, giovane o meno giovane, il quale vada a fare una passeggiata in apnea a due o tre metri sott'acqua. Ecco quindi gli esperimenti al lago Huacracocha: una serie di ricerche sull'uomo in apnea, ed in parallelo su bombolisti, durante immersioni a 4650 metri di quota, dopo che questi soggetti (5 apneisti e [illegible] bombolisti) si erano acclimatati, erano cioè già «modificati» dallo stato ipossico ambientale.

Al lago Huacracocha la pressione barometrica [illegible] di 445 mmHg (anziché i 760 mmHg del livello mare), [illegible] pressione parziale di ossigeno di 76 mmHg ambientale ed [illegible] pressione parziale di ossigeno arterioso di 50-51 mmHg (anziché i 100 mmHg del livello del mare). In tale situazione nel nostro organismo intervengono modificazioni consistenti. Ad esempio: un aumento dei globuli rossi (6,5-7 milioni, anziché 4,5-5 milioni), un aumento della pressione arteriosa polmonare media (35-45 mmHg anziché 15-20 mmHg), un'ipertrofia ventricolare destra, [illegible] Sul soggetto così «modificato» è stato interessante analizzare le modificazioni sopravvenute durante immersioni in apnea, le quali già a livello del mare producono un'ipertensione polmonare (in alcuni soggetti è [illegible] registrata [illegible] pressione arteriosa polmonare di ben 52 mmHg), modificazioni elettrocardiografiche conseguenti, alterazioni visive e dei fattori della coagulazione ecc.

L'alta quota, insomma, esaspera le trasformazioni che [illegible] vengono nell'organismo dell'apneista, le rende «apprezzabili» all'occhio del ricercatore e ne rende più facile lo studio. Ma è bene sottolineare ancora una volta che i risultati di queste indagini [illegible] vanno certo ad esclusivo beneficio della scienza subacquea; anzi, proprio queste situazioni fisiologiche esasperate permettono di chiarire alcuni aspetti patologici non ben conosciuti.

Valga un esempio per tutti. Le nostre attuali [illegible] fisiopatologiche portano ad affermare che situazioni di ipertensione polmonare (abbastanza comuni in molte affezioni respiratorie e cardiovascolari, come enfisemi, bronchiti croniche, vizi cardiaci ecc.) intorno ai 30-35 mmHg costituiscono spesso problema grave per il paziente sotto l'aspetto cardiovascolare. Abbiamo visto che tale situazione di ipertensione è caratteristica dell'immersione in apnea; e viene esacerbata se l'immersione avviene in quota, poiché si instaura su una situazione ipertensiva precedente, la quale aveva già condizionato il cuore a lavorare con [illegible] sovraccarico. Evidente [illegible] tutto ciò come lo studio di questo fenomeno possa essere di grande utilità per capire un'infinita serie di «comuni» situazioni patologiche.

Oltre all'aspetto scientifico che abbiamo brevemente esaminato, le immersioni al lago di Huacracocha presentavano anche un interesse pratico immediato. In alcune nazioni (non solo sudamericane, ad esempio la Svizzera) esistono gruppi subacquei specializzati in immersioni in alta quota, i quali — in caso di necessità — operano intorno ai 3 mila metri. Ma non oltre.

Ebbene: grazie alle opportune tabelle elaborate dall'ingegnere svizzero Americo Galletti, abbiamo effettuato immersioni ad aria compressa a 35 metri, e in ossigeno a 22 metri di profondità a quota 4650; e immersioni in ossigeno a 8 metri a quota 4800.

Piergiorgio Data

Cattedra Fisiologia umana
Università di Chieti

Mayol entusiasta delle immersioni "Starò a cento metri per 6 minuti"

La cosa funziona, non c'è dubbio. L'apneista acclimatato all'alta quota, portato a livello del mare può fare cose straordinarie. In alta quota il sangue si arricchisce di globuli rossi, e come si sa i globuli rossi sono portatori di ossigeno. E' una specie di «riserva», cui l'organismo attinge quando si scende sott'acqua, specie a grande profondità. Il ragionamento è semplice. Se con 5 milioni di globuli rossi per [illegible] metro cubo di sangue riesco a restare in apnea profonda per 4 minuti, con 7 milioni di globuli rossi (è questo all'incirca l'aumento che deriva da un'acclimatazione a [illegible] metri di quota, [illegible] confermano le analisi compiute a Morococha) dovrei resistere molto di più. Forse sei minuti, forse più ancora.

Il "Nuclearisub" nel lago. E' un prototipo unico, in grado di compiere radiografie e radioscopie (Foto Benna-Rizzato)

Fin qui la [illegible] elaborata [illegible] professori. Una [illegible] affascinante, che apre nuovi orizzonti alla scienza subacquea. [illegible] la pratica? Per ora [illegible] mo accontentarci di piccole conferme, poco più che [illegible] zioni; però [illegible] illuminanti. E spiego subito le ragioni della mia fiducia.

Appena conclusi gli esperimenti di Morococha, prima [illegible] la spedizione facesse rientro in Italia, grazie all'interessamento del capitano Giampietri, comandante della [illegible] della Marina militare di Lima, [illegible] riuscito ad organizzare una [illegible] mersione in mare. A 50 metri di profondità. Ebbene, malgrado l'acqua torbida e alcune inevitabili difficoltà tecniche, sono sceso con la massima facilità e sono riemerso dopo tre minuti in assoluta decontrazione come avessi fatto una passeggiata.

Certo, ho già raggiunto i 100 metri e ho già superato i 4 minuti di apnea, ma questo all'isola d'Elba, dopo mesi di allenamento: ed è proprio il confronto con le immersioni compiute all'Elba che mi ha convinto della bontà della [illegible] sia relativa alla moltiplicazione dei globuli rossi. Come ho appena detto, prima di scendere a [illegible] metri di profondità mi sono preparato intensamente, migliorando giorno dopo giorno. Le prime prove le ho effettuate a 30-40 metri, [illegible] do in apnea non più di due minuti. Ebbene, quella di Lima è stata la mia prima immersione in mare della stagione, ed il paragone, quindi, va fatto con le prime immersioni all'isola d'Elba. E davvero non c'è confronto. La cosa funziona, ne [illegible] sicuro.

Tant'è che sono deciso a dimostrarlo al di là di ogni dubbio. Quest'estate andrò in India e avrò modo di studiare più a fondo lo yoga e i suoi misteri; poi, l'anno prossimo, tornerò in Perù, a Morococha. Voglio restarci non due o tre settimane, ma due o tre mesi, allenandomi ogni giorno. Discese nel lago di Huacracocha, nuoto, footing, yoga. Sotto costante controllo medico. Quando sarò arrivato a 60 metri di profondità a quella quota — e sono convinto di poterlo fare — avrò raggiunto il massimo della condizione. Poi, con il sangue arricchito di globuli rossi, scenderò al mare, dove tutto sarà pronto per un'immersione a 100 metri.

I record non mi interessano. Voglio solo restare di più sott'acqua. Arrivare a 100 metri, come ho già fatto, ma risalire dopo sei minuti. E mi piacerebbe anche non essere solo. Se il [illegible] amico [illegible] Majorca volesse, sarei felicissimo di fare questo esperimento con lui. Oppure con un giovane appassionato di apnea che intendesse dedicarsi a questa attività, non certo pericolosa come si crede. Non è necessario essere un «superman» per rimanere sei minuti sott'acqua, l'uomo ha dentro di sé possibilità grandiose, ancora in gran parte sconosciute. Ed io spero di riuscire a dimostrarlo.

Jacques Mayol

Rottura piena col sindacato, ora la Lega decide da sé

Due giorni di mercato in più

Con Butti il Torino ora prenota Bagni

MILANO — La Lazio ha concluso le [illegible] con la Sampdoria per l'acquisto del portiere Cacciatori. Sampdoriana è la contropartita: Garella, la grande speranza, in comproprietà e 250 milioni a conguaglio. Si chiude la breve parabola di gloria del contrastato giocatore pupillo di Vinicio, ma i tifosi laziali che speravano di rivedere Felice Pulici, il portiere dello scudetto, rimarranno delusi.

Nel piazzare l'interno Butti al Perugia, il Torino non ha fatto altro che completare un vecchio progetto, vale a dire ottenere un opzione su Bagni, ala di 22 anni, uno dei giovani più interessanti fra quelli emersi nell'ultima stagione. Torino e Perugia si sono accordate persino nel prezzo per cui nel prossimo calcio-mercato, qualora la società umbra decidesse di vendere il suo « gioiello », lo girerebbe al Torino [illegible] pensa al futuro. Per ora, dopo avere venduto Bagni, definirà la situazione di Santin la cui destinazione sembra proprio la Sampdoria e non più il Lanerossi.

Qualora dovesse partire anche Santin, il Torino acquisterebbe un difensore abbastanza pratico ed esperto: si parla del palermitano Vullo, 23 anni, terzino-mediano, nonché di un altro elemento sul quale Bonetto conserva l'assoluto segreto.

Cercherà inoltre un altro [illegible] centrocampista che però non [illegible] l'ascolano Pasinato: il Torino possiede giocatori che interessano alle neo promosse a cominciare da Greco, ma non intende assolutamente disfarsi di un talento così prezioso, ora che è stato valorizzato e che se l'è assicurato.

Il Genoa intanto ha ottenuto dal Brescia il portiere Martina cedendo in cambio a sua volta un portiere, Tarocco, [illegible] un difensore, Maiteoni, entrambi in comproprietà. Lanerossi, Pescara e Fiorentina stanno elaborando un giro a vasto raggio. In pratica, il Pescara (che si è accordato con Tom Rosati, mentre il Catanzaro ha ottenuto la firma di Mazzone) dovrebbe cedere il suo libero Galbiati al Lanerossi che gli girerebbe in cambio un elemento dello stesso ruolo. Pellegrini, vale a dire il giocatore che assieme ad un altro difensore, Lelj, sarà inserito nel « pacchetto » per il vicentino Cerrera.

Il Napoli [illegible] muovendosi in molte direzioni. Deve definire l'accordo con la Sampdoria per Chiarugi (300 milioni sono troppi però per i blucerchiati) e cerca sempre un libero; svanita la possibilità che Carrera indossi la maglia azzurra, si parla di una candidatura [illegible] granata Caporale.

g. gand.

Continua l'azione giudiziaria; sede perquisita e contratti sequestrati - Sarcasmi anche grotteschi di Pianelli e Fraizzoli

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Durissima reazione dei dirigenti calcistici mentre l'inchiesta giudiziaria [illegible] « mercato » continua. I dirigenti federali e della Lega rimasti riuniti fin verso le [illegible] hanno emesso una prima nota sta[illegible]:* « Il comitato esecutivo della Lega nazionale professionisti, riunitosi d'urgenza a seguito di iniziative giudiziarie largamente pubblicizzate dalla stampa e adottate nei confronti di tutte le società, loro dirigenti e funzionari, ha deliberato di incaricare gli avvocati Giuseppe Prisco e Federico Sordillo della tutela degli interessi societari e della dignità individuali ».

Dopo poco usciva un secondo comunicato ben più drastico e che equivale alla dichiarazione di guerra al sindacato calciatori. « Preso atto degli avvenimenti di questi giorni, la Lega ha invitato la Commissione incaricata per i problemi sindacali ad interrompere qualsiasi trattativa con l'Associazione Italiana Calciatori, in attesa delle decisioni che al riguardo assumerà il Consiglio dei presidenti anche in rela[illegible] ai contatti attualmente in corso con la Federazione e con le altre Leghe. Inoltre il Comitato esecutivo ha deciso di richiedere ai [illegible] organi federali lo spostamento a mercoledì 12 luglio 1978 (ore 20), della chiusura del periodo dei trasferimenti tra società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti ».

Dunque una doppia risposta: una sul piano dei rapporti, l'altra di affermazione di quelli che vengono ritenuti diritti propri della Lega, al punto che il mercato, [illegible] d'interrompersi, si allunga nella sua data.

La seconda fase dell'inchiesta del pretore Costagliola sul « [illegible]cato » ha avuto come tappa la sede della Lega in viale Filippetti. Quasi alla stessa ora dell'irruzione al « Leonardo », alcuni militi sono arrivati in Lega presentando un decreto di sequestro, hanno controllato e quindi acquisito un centinaio di contratti presentati recentemente dalle società di A e B. Fra questi figurano anche quelli di Pruzzo e Novellino. La Lega, che era rappresentata dal segretario avv. Raule, ha chiesto ed ottenuto che i documenti venissero fotocopiati in modo che potessero procedere i lavori dei vari uffici. In caso contrario, mancando i contratti che comprovano la cessione o l'acquisto di giocatori, rischiava di saltare non soltanto il calciomercato ma lo stesso campionato, in quanto l'iter della magistratura minaccia di essere alquanto lungo.

Nel pomeriggio sono giunti in Lega i membri del comitato direttivo e gli esponenti della federazione. Fra i primi Righetti, Casalina, l'avvocato Gerevola; quindi Orfeo Pianelli, presidente del Torino, il quale ha avuto parole di fuoco nei confronti dell'avvocato Campana; « Proprio l'altro giorno — *ha dichiarato* — mi sono trovato in mano un titolo di un giornale. Diceva: "Chi è Campana?". Ve lo dico io chi è questo Campana, un soggetto che non ho mai digerito perché non riesco a concepire come possa essere alla testa di un sindacato che cura gli interessi di elementi che guadagnano cinquanta [illegible] all'anno. Mi [illegible] un calciatore possa [illegible] bisogno di essere tutelato per guadagnare tanti quattrini. Oltretutto, questo sindacato non è espresso dalla base ma è controllato soltanto da poche persone. Avevamo per le mani un bel giocattolo e [illegible] facciamo di tutto per rovinarlo. A questo punto non sono più disposto a riconoscere questo Campana ed il suo sindacato. Anzi vi dico chiaro e tondo che, se qualche organo federale dovesse ancora accettare il dialogo con lui, ebbene non sarei più disposto a restare nella Lega. Mi [illegible] che la misura sia davvero colma: ci siamo fatti prendere in giro per tanti anni, è il momento di reagire e di farci sentire. Vorrei proprio [illegible] dal prossimo mese i giocatori dovessero andare a prendere gli stipendi dall'avvocato Campana ».

Subito dopo ha parlato il presidente dell'Inter, Fraizzoli, il cui esordio è stato molto pacato: «Prima [illegible] rispondere — *ha detto* — cerchiamo di riflettere e di appurare la realtà dei fatti. E' indubbio che il fenomeno dei mediatori vada combattuto e io [illegible] primo l'ho sempre fatto nella mia società. Certo, se dovessimo applicare alla lettera la legge e passare dagli uffici di col[illegible]ento per avere i calciatori, se ne sentirebbero delle [illegible]e. Mi sembra in realtà che non si possano mettere i calciatori alla stregua degli altri lavoratori. Esistono [illegible] proposito alcune leggi che tutelano il lavoro dei minorenni e delle donne. Anche i calciatori rappresentano un fenomeno lavorativo speciale. Certo, se dovessimo applicare la legge alla lettera, sarebbe necessario anche assumere invalidi e orfani di guerra e in questo caso non me la sentirei di avere fra i pali magari un portiere senza mani ».

Da Roma, intanto, si apprende che in merito alla vertenza in corso è stato interpellato l'ufficio vertenze del ministero del Lavoro. A rispondere è stato proprio un noto arbitro, il romano Riccardo Lattanzi, nella sua veste di funzionario responsabile dell'ufficio ministeriale. Lo stesso Lattanzi ha ricordato innanzitutto che, secondo quanto è noto, il pretore Costagliola si è rifatto, nell'ordinare le perquisizioni, all'articolo 11 della legge numero 264 del 29 aprile 1949 definita « Legge [illegible]aria sul collocamento ». L'articolo 11 prescrive: « E' vietato l'esercizio della mediazione, anche se gratuita, quando il collocamento è demandato agli uffici autorizzati ». All'articolo [illegible] la legge dispone per chiunque viola la norma indicata l'ammenda [illegible] 50 e a 20 mila lire e, se « a scopo di lucro », l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 80 mila lire.

[illegible] gli « uffici autorizzati » per i calciatori? Secondo Lattanzi potrebbero essere gli uffici speciali per il collocamento nello spettacolo

Giorgio Gandolfo

I fatti di Milano preoccupano il presidente della Figc

Carraro: "Problemi aggravati,,

ROMA — Le vicende milanesi attorno al « mercato » non potevano non avere ripercussioni anche a Roma. Alla sede della Federcalcio, Carraro ha tenuto una conferenza-stampa. L'inizio non è stato dei più invitanti: « *Sulle vicende che tutti conosciamo non [illegible] nulla da dire perché in ogni momento capitano risvolti nuovi, e nuovi episodi* ». « *Del resto* — ha proseguito il presidente [illegible] Figc — *non abbiamo elementi per un giudizio preciso, ci [illegible] una documentazione, che intendiamo di reperire prima del 15 di luglio. In quella data il Consiglio federale [illegible] chiamato [illegible] esaminare tutto il [illegible] e [illegible] le [illegible]sarie decisioni* ». Carraro ha detto anche: « *Del resto è [illegible] corso un'azione giudiziaria e noi non intendiamo intervenire nel lavoro di un magistrato* ».

La [illegible] non è stata allettante, ma il dott. Carraro ha voluto poi precisare: « *Parlo ora a titolo personale. Questi fatti incresciosi determinano in me una grande [illegible]cupazione. Amarezza perché non servono certo ad apportare prestigio al calcio. [illegible] preoccupazioni derivano dalle difficoltà [illegible] nel risolvere i gravi problemi che abbiamo sul tappeto. Proprio quando le cifre dello scorso anno avevano fatto registrare [illegible] notevole aumento [illegible] incassi e di spettatori alle partite di calcio, proprio mentre ilievitava la passione [illegible] tifosi verso la Nazionale, [illegible] si era comportata molto bene nella trasferta argentina per i Campionati del mondo, proprio mentre tutto faceva pensare ad un maggior slancio verso il calcio, [illegible] che non doveva succedere tutto questo* ».

La preoccupazione di Carraro interessa i rapporti fra le società, i giocatori ed i loro rappresentanti sindacali. Non c'è chi non veda i rischi di trattative difficili proprio su argomenti delicati come « *mutamento giuridico nel rapporto fra società e tesserato* » (l'a[illegible] del vincolo) e le normalizzazioni sul tesseramento dei giocatori stranieri. Trattare argomenti così delicati su posizioni di contrapposizione, è assai più arduo e più pericoloso. Carraro non ha [illegible] parlare di « *conseguenze* », concludendo il [illegible] intervento con queste parole: « *I fatti di Milano hanno creato [illegible] frattura fra società e i rappresentanti [illegible] dei giocatori di cui è impossibile al momento valutare le conseguenze* ». Carraro ha anche confermato di essere in permanente contatto telefonico con i dirigenti della Lega.

Qualcuno ha voluto far presente a Carraro una sua personale responsabilità per « [illegible] dato troppa corda ai sindacati ». Carraro ha risposto abbastanza seccamente, dicendo « *è sempre meglio lavorare di comune accordo, specie quando i problemi in discussione sono gravi e urgenti come quelli attualmente sul tappeto nel mondo del calcio* ».

Il presidente federale andrà a Zurigo il 10 luglio per partecipare ad una riunione di dirigenti calcistici del Mec. Dovrebbero essere concordate le [illegible] per il [illegible]sferimento dei calciatori nell'ambito [illegible] Mercato comune europeo, specie per quanto riguarda i pagamenti. Argomento particolarmente interessante per le società italiane, anche perché in Italia esistono leggi [illegible]ttive sull'esportazione di valuta pregiata.

Giulio Accatino

L'Italia divisa a metà, ma come?

Si deve decidere al più presto fra le due ripartizioni dell'Italia calcistica della nuova serie denominata "C 1"

Aboliti i tre gironi è stato sdoppiato il campionato

Serie C presenta un volto nuovo

Ancora incertezze sui criteri da adottare per dividere le squadre nei gruppi della "C 1"

Dopo 19 anni la serie C cambia formula. Dai tradizionali tre gironi, si è passati ad uno sdoppiamento del campionato in C1 e C2. Al primo campionato, diviso [illegible] due gironi di diciotto squadre ciascuno, saranno iscritte le prime undici formazioni (è esclusa naturalmente la prima classificata di ogni girone che è stata promossa in serie B) di ogni raggruppamento; il secondo è già stato suddiviso la scorsa settimana, e non senza strascichi polemici, in quattro raggruppamenti [illegible] diciotto squadre ciascuno. Ne fanno parte [illegible] società classificate d[illegible] 12° al 20° po[illegible] nei tre gironi di C, più le prime quattro classificate dei nove gironi di serie D, nonché, e qui nascono [illegible] polemiche, altre dodici formazioni ripescate per particolari meriti sportivi o credenziali economiche, tra le quinte e seste classificate [illegible] nove gironi di D.

Completato quindi il [illegible]po delle partecipanti alla C2, speriamo a[illegible] la Lega Semipro proceda celermente, e magari [illegible] maggior sensibilità, alla compilazione [illegible] due gironi maggiori. I dirigenti federali stan[illegible] anche vagliando le numerose istanze giunte da varie società sul come «tagliare» l'Italia, se cioè procedere ad una suddivisione orizzontale del Paese o ad una verticale. Entrambe le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi. Dal punto di vista dello spettacolo sportivo potrebbe essere senza [illegible] interessante uno scambio calcistico Nord-Sud, ma economicamente per la quasi totalità delle società sarebbe un tracollo, in quanto l'aumento dei costi di trasferimento sarebbe notevolissimo. In un primo [illegible] sembrava dovesse andare in porto [illegible] specie di sponsorizzazione con l'Alitalia, come già è avvenuto per il torneo Anglo-Italiano, ma il progetto pare sfumato.

In caso di divisione orizzontale (e salvo g[illegible] sorp[illegible] sarà proprio questa la formula adottata) i c[illegible] sarebbero più contenuti ma la soluzione si presterebbe ad altri inconvenienti. Fra i tanti basta ricordare che le tre retrocesse dalla serie B, Como, Cremonese e Modena, si verrebbero a trovare nello stesso raggruppamento e, considerate le due promozioni per ogni girone, si rischia di non equilibrare a[illegible] le forze.

Tutte ipotesi in [illegible]a di conferma. Certamente, qualunque sia la decisione che i dirigenti federali comunicheranno, ci saranno mugugni a non finire.

Insomma si discute tanto ma sarà la Lega a dire l'ultima parola. L'esigenza di rinnovare è forte, anche se per cambiare a tutti i costi spesso si rischia grosso. Indubbiamente, tenuto conto di tutto, la divisione orizzontale è quella più logica, quella a cui la Lega ci auguriamo si attenga.

Le quattro società piemontesi si oppongono al taglio longitudinale per ragioni economiche

Lo schieramento delle quattro società piemontesi, Juniorcasale, Alessandria, Biellese e Novara, ammesse alla C1 [illegible] compatto. Senza [illegible] minimo dubbio tutti i massimi dirigenti dei club in questione, si sono dichiarati favorevoli alla suddivisione orizzontale della Penisola.

Giancarlo Cerutti, ex presidente della Juniorcasale, ora solo principale finanziatore del club casalese, non ammette altra soluzione: «Costringere una società come la mia a sobbarcarsi lunghissime trasferte [illegible] Sud è pura follia. Significherebbe mettere in preventivo costi assurdi, ancora maggiori di quelli attuali già gravosi. Di conseguenza, secondo logica, mi [illegible] preferibile la divisione orizzontale.

Le tesi portate avanti dalle società centro-meridionali riguardo alla maggior spettacolarità del campionato dopo una divisione [illegible]ticale, non trova d'accordo Cerutti: «Anche in [illegible] contrario — *dice* — ci sarebbe [illegible] minimo [illegible] sei-sette squadre in grado [illegible] garantire gioco e divertimento, portando nello [illegible] tempo [illegible] ventata [illegible] novità. E poi, al limite, si potrebbe arrivare ad una sforbiciata obliqua per esempio, per raggruppare [illegible] un unico girone le squa[illegible] della Toscana e dell'Emilia».

«Andare a giocare [illegible] Sud. E' una pura follia». B[illegible] Tor[illegible] *presidente del Novara non si pone neppure il problema.* «A mio parere — *prosegue* — la divisione orizzontale è l'unica possibile se [illegible] vuol [illegible]to delle spese di trasferta e degli incassi. [illegible] molti casi noi partiamo al sabato per certe trasferte: dovendo andare a giocare in Campania non sarebbe più possibile. Quanto alla storia dei maggiori incassi, rispondo che se la squadra gira i tifosi vengono allo stadio volentieri, ma un conto è seguire la squadra in Veneto, un altro andare, che so, a Reggio Calabria».

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico, indubbiamente al Novara converrebbe forse una divisione verticale perché nel caso del girone nordico, gli azzurri si troveranno a lottare con le tre retrocesse dalla serie B e con altre formazioni di primissimo piano: «E' vero — *riconosce Tarantola* — saremo in buona [illegible]. La battaglia però non ci [illegible]».

Il presidente della [illegible] Franco Patrini si affida al buon senso dei dirigenti del calcio semipro: «Una suddivisione in senso verticale infatti — *spiega Patrini* — ci costringerebbe a dover affrontare nuovi problemi economici che influirebbero negativamente su tutta la gestione della società. Il fatto di poter contare su maggiori incassi, qualora a [illegible] approdasero squadre nuove, non compenserebbe per nulla le spese delle trasferte».

I trasferimenti infatti hanno finora avuto un'incidenza limitata sul bilancio della società bianconera. La squadra parte generalmente al sabato, per raggiungere le sedi di gara, solo in caso di trasferta molto lunga o di pericolo di nebbia. Diversamente i giocatori partono la domenica mattina: «Questo — *conclude Patrini* — potrebbe essere ancora possibile in caso di divisione orizzontale. Una certa variazione [illegible] sarebbe in ogni caso automatica perché su 18 squadre iscritte, otto saranno per noi tutte da scoprire».

Senza tanti preamboli Bruno Cavallo, presidente dell'Alessandria, la quarta società piemontese interessata, [illegible] in argomento: « La Lega [illegible] momento di decidere deve [illegible] ben presente il criterio della vicinorietà, deve porci nelle [illegible]dizioni di spendere il [illegible] possibile. Fino ad ora il regolamento non è stato modificato, siamo dei semiprofessionisti. Avremo perciò la percentuale sugli incassi e no? Tra i cadetti si distribuiscono contributi di 150 mila lire; c'è un rapporto tra numero di abitanti ed incasso».

Divisione orizzontale quindi anche per Cavallo: «Senza esitazione certo — *ammette* — perché è impensabile affrontare certe trasferte. Se vogliamo veramente valorizzare questa nuova serie, che considero più importante della B per il criterio di selettività, la Lega deve pronunciarsi chiaramente, tenendo presente le reali difficoltà delle società ».

Fabio Vergnano

Lo scarso interesse del Tour consiglia formule nuove per avvicinare sempre più il pubblico

Le kermesse e i circuiti come futuro del ciclismo

Per i campioni del ciclismo, è tempo di « kermesse »: cioè di quattrini facili, poca fatica profumatamente pagata. Il Tour prosegue la sua marcia nel disinteresse quasi generale: non ci sono italiani, non c'è più Merckx, non c'è nemmeno Thurau, è un Tour di serie B anche se gli organizzatori non lo ammetteranno mai. I nostri campioni hanno sbagliato a non andare in Francia, ma forse più di loro ha sbagliato chi ha accettato passivamente le loro decisioni, che in qualche caso si chiamano capricci. Resta il fatto, e l'abbiamo già sottolineato, che il Tour deve cambiare formula.

Niente Tour, quindi, per gli italiani: un luglio quasi vuoto, da riempire (riempiendo anche le tasche) con circuiti ad ingaggio o riunioni in pista, come quella di ieri sera al motovelodromo torinese alla quale hanno preso parte, [illegible] gli altri, Moser, Gimondi, Saronni e De Muynck, il vincitore del Giro d'Italia. Le « kermesse », si sa, hanno uno scarso valore tecnico; [illegible] a guadagnare, a fare spettacolo, a rendere più ricco — un po' artificiosamente, magari — il « carnet » delle vittorie. Però: il [illegible] del ciclismo, a detta di molti, può essere anche in questo tipo [illegible] gare. E spieghiamo perché.

Il tifoso non si [illegible] soltanto di dati, di cifre, di tempi: vuole vedere il campione da vicino, vuole sentirsi quasi partecipe dell'avvenimento. Il calcio, il basket, il tennis, il pugilato, l'atletica ed altri sport [illegible] hanno successo anch[illegible] per questo. Ma il ciclismo, [illegible] è — o dovrebbe essere — [illegible] che va incontro alla gente, trova mille difficoltà. Per ragioni di traffico, le corse vengono magari dirottate in vicoli e viottoli, lontani — in molti casi — dalle grandi città. Ed il contatto con il pubblico, spesso, si riduce a ben poco. Un esempio? Facile. Una tappa di pianura del Giro d'Italia: il tifoso, magari dopo una lunga attesa, vede finalmente arrivare il gruppo, a trenta orari o poco più. Lo spettacolo, se [illegible] si può chiamare, dura un paio [illegible] minuti [illegible] massimo, a meno che non si consideri divertente anche veder passare le vetture pubblicitarie, o quelle dei direttori sportivi. Non costa nulla, d'accordo: ma a che cosa serve?

Proprio per questo, i tifosi vanno in massa invece [illegible] circuiti ad ingaggio. Pagano il biglietto, ma vedono i corridori venti volte, cinquanta volte, a distanza di pochi minuti. E vanno anche — ma bisogna abituarli, con riunioni ricche di [illegible] — [illegible] velodromi. In pista, tutto [illegible] svolge sotto i loro occhi [illegible] spettacolo vero: sprint e più di sessanta orari, inseguimenti, acrobazie col brivido.

Alcune grosse corse, tra cui il campionato del mondo e quest'anno anche quello [illegible], si svolgono già su circuito: occorre insistere, con coraggio, in certi casi andando [illegible]he contro la tradizione. Le « kermesse » in fondo servono, oltre che per le tasche dei corridori, anche a scopo propagandistico. Da dodici anni, ad esempio, non si svolgeva a Torino una riunione professionistica al motovelodromo. Ieri sera, nel vecchio impianto di corso Casale, i tifosi [illegible] accorsi in massa, anche dalla « cintura ». Ed ora Torino è intenzionata a chiedere che l'anno prossimo i campionati italiani su pista si svolgano proprio nella nostra città. Soltanto pochi mesi fa, un'id[illegible] del genere non sarebbe venuta a nessuno.

Il ciclismo, insomma, deve imboccare strade nuove. Torriani, l'organizzatore del Giro d'Italia, lo ha capito e qualcosa sta già cambiando: e l'anno prossimo, forse, saranno parecchie le tappe che si concluderanno su circuiti cittadini da ripetere più volte. Il ciclismo non è e non deve essere soltanto un fatto televisivo, da seguire comodamente stando in poltrona. I campioni ci sono, il pubblico anche: e allora facciamo in modo che non sia [illegible] [illegible] più difficile.

Maurizio Caravella

Quella volta che trionfò Coppi...

Si risveglia il Motovelodromo come un mammut che per prodigio esca dalla lunga ibernazione. Costruito nel 1920, sull'ellisse bianco della sua pista (una delle più dure e più lunghe: 391 metri) hanno gareggiato due generazioni di ciclisti. Troppo lungo fare nomi: tutti i migliori, italiani e stranieri. E [illegible] pubblico che faceva il pienone: sette, ottomila perso[illegible] Entusiasmo agli altri cieli, grida, applausi.

Serate (ma si chiamano riunioni) memorabili per chi le ha vissute. Ricordo la riunione che si tenne subito dopo il Giro vinto da Coppi sullo Stelvio. Vennero tutti i protagonisti di quel Giro e quando pedalarono, uno per uno, sull'anello della pista, l'applauso li seguì spostandosi come un'onda, da una [illegible] all'altra come [illegible] staffetta. Si sentì gridare: « Bartali, vincerai anche all'altro mondo ». *Ma quella [illegible] il Motovelodromo impazzì per Coppi.*

Coppi, che vinse [illegible] finale dell'inseguimento a coppie (e alla media di 48,200 l'ora) dopo essersi staccato dal suo [illegible] fin da metà gara ed essere partito solo alla caccia [illegible] Koblet, solo, capite? E fu una caccia alla cieca perché aveva l'avversario alle spalle e gli [illegible] impossibile regolarsi, ma lottò da far tenere il fiato a tutti. Ottomila persone in silenzio, si sentivano soltanto le ruote sul cemento. E Coppi vinse e fece il giro d'onore e cadde sfinito sulla panca nel prato a Cavanna che lo massaggiava sentì con la sensibilità dei ciechi quanto stesse soffrendo e gli disse piano, affettuosamente: « Sì, sì, Fausto, si soffre per vincere ». *Bene. Coppi che trionfò nel finale dell'inseguimento a coppie fece impazzire il Motovelodromo, e un'ora dopo che era finita la riunione c'era ancora folla che discuteva in gruppi, sostava agli ingressi eccitata, sembrava che facesse fatica ad andarsene.*

Serate come queste il vecchio Motovelodromo ne ha viste [illegible] finché, dodici anni fa, per un complesso di circostanze, si è fermato. Più niente riunioni, non più ciclisti.

La decadenza, l'abbandono, il cemento della pista che si spaccava. Certe notti di vento la campana d'arrivo si metteva a suonare colpi staccati, lugubri da dare un brivido. Tra [illegible] verde [illegible] alberi si intravedeva il vecchio Motovelodromo, [illegible] un'ossatura preistorica. Irrimediabilmente inutile, si pensava che, [illegible] giorno o l'altro, sarebbero venuti a demolirlo per fare posto a un condominio.

Ora l'imprevisto. Un atto di amore e di fede sembra potere salvare il glorioso impianto. Si deve a Messina, a Defilippis e alla Cassa di Risparmio. Bisognava riparare [illegible] manto di cemento, rifare l'impianto d'illuminazio[illegible] occorrevano parecchi lavori. Tutto è stato fatto, e bene. C[illegible] dopo dodici anni, ritornano i ciclisti, il Motovelodromo torinese incomincia una nuova vita.

l. c.

[illegible] [illegible] [illegible] primo piano e Bertin dopo [illegible] caduta che ha lasciato indenne Mollet

Sprint brivido Maertens cade

POITIERS — Gerrie Knetemann, olandese di 27 anni, è la nuova maglia gialla di questo Tour, a cui tutto si può rimproverare fuorché il gusto della sorpresa. Si può anche accettare che non di enorme sorpresa si tratta, ma sarebbe allora giusto ricordare che sempre, ne[illegible] sua storia, il Tour (come del resto il Giro) ha usato la prima parte solo come lunga vetrina per fare fama e soldi agli specialisti dello sprint. Knetemann comunque toglie la maglia al suo compagno di squadra Thaler. E' il terzo uomo della Raleigh a diventare leader [illegible] [illegible] volgere [illegible] una settimana di [illegible] (il p[illegible] fu Raas e Leldel.

Knetemann comunque è maglia gialla dopo appena cinquanta metri, essendo di soli sei secondi il suo distacco in classifica da Tha[illegible]' un po' la festa dei passisti, questo Tour, per adesso. I grandi si sono fatti sorprendere un paio di volte e adesso tenguono [illegible] qual[illegible] minuto [illegible] troppo sulle spalle, nei confronti [illegible] [illegible] Knetemann e [illegible] Bruyère.

Intanto Knetemann e Bruyère si divertono. Non vincono però, perché nella fattispecie li precede il guizzo improvviso di Sean Kelly, l'irlandese ventiduenne gregario di Maertens, protagonista di una paurosa caduta (ma senza danni) nello sprint finale.

Oggi ancora tappa di pianura, da Poitiers a Bordeaux, per 242 chilometri. Sarà l'ultima, prima della cronometro e dell'inizio delle [illegible].

a. b.

Ordine d'arrivo: 1. Kelly (Ir) 4 ore 2'24"; 2. Knetemann (Ol) s.t.; 3. Bittinger (Fr) s.t.; 4. Bruyère (Bel) s.t.; 5. Nilsson (Sve)

Classifica generale (dopo la sesta tappa): 1. Knetemann (Ol) 30 ore 34'35"; 2. Thaler (Rft) a 21"; 3. Bruyère (Bel) a 40"; 4. Bossis

Wimbledon, nel singolo eliminate la Goolagong e la Wade

Finale tra Evert e Navratilova

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

LONDRA — « *Madre Coraggio* » *non ce l'ha fatta. Evonne Goolagong, l'aborigena australiana oggi signora Cawley non ha raggiunto la sua quinta [illegible]le a Wimbledon. Vincitrice [illegible] '71 a soli 19 anni, tra l'ammirazione generale, finalista nel '72 e nel '75 (sempre sconfitta dalla King) e nel '76 (battuta dalla Evert) quest'anno tornava alle gare dopo un anno dedicato solamente al ruolo di mamma [illegible] [illegible] [illegible]lia dell'erede Kelly, nel maggio '77, che [illegible] è valso il quinto posto nella graduatoria delle mamme più adorabili del mondo sul settimanale americano Forum, dopo la signora Carter, sorella del Presidente statunitense, Jacqueli[illegible] Kennedy Onassis, Betty Ford, la cantante pop Cher e davanti alla moglie del « beatle » Paul McCartny, Shirley Jones, Diana Ross e la nostra Soph[illegible] Loren.*

Dopo la maternità, aveva preparato con estrema cura la sua [illegible] puntando soprattutto sul torneo di Wimbledon che aveva preparato in Inghilterra giocando con successo i tornei che precedono quello londinese. In piena forma, è stata però bloccata da una distorsione alla caviglia sinistra. Un guaio che ha cercato in ogni modo di nascondere, ma non in maniera sufficiente, pur palesando il gioco più spettacolare di tutto il lotto delle concorrenti, decisamente il migliore oggi possibile da vedere, dato che Wimbledon è il solo torneo europeo a poter contare su tutte le migliori giocatrici del mondo che ormai [illegible] diversi anni disertano sistematicamente i tornei di Roma e di Parigi, quasi [illegible] impegnate [illegible] l'« intercity » statunitense.

La caviglia [illegible] già dato noie ad Evonne Goolagong ieri nel match vinto con la Ruzici, una specie di Nastase [illegible] gonnella, ma poi, proprio un leggero aggravarsi del male per un piede messo in fallo e la conseguente sospensione del match per qualche minuto, faceva perdere la concentrazione alla giovane romena permettendo all'australiana di rimontare un notevole handicap.

Oggi, opposta all'ex cecoslovacca Martina Navratilova, 22 anni, Evonne, ultimo prodotto « made in Australia » di Hopman, ha dominato il primo set grazie ad un'iniezione analgesica fattale prima del match, poi ha permesso [illegible] rimonta dell'avversaria nella seconda frazione quando l'azione antidolorifica andava scemando. Ma grazie [illegible] [illegible] maggiore abitudine ai campi in erba, alla sua migliore [illegible] pure, riusciva ancora a [illegible] in gara contro l'avver[illegible]ria più giovane di quattro anni.

La svolta si aveva alla conclu[illegible] del settimo gioco. Evonne Goolagong, nell'inseguire una volée dell'avversaria che finiva fuori e la portava in vantaggio per 4 a 3, metteva male il piede infortunato. Era un grido di dolore, una smorfia sul suo bel viso. Si temeva l'abbandono, ma l'australiana stringeva i denti e tornava in campo a giocare le sue ultime chances. [illegible] la Navratilova questa volta [illegible] perdonava e coronava il suo sogno di disputare una finale a Wimbledon.

Giocherà contro la sua amica Chris Evert che nell'altra semifinale ha colto [illegible] sua rivincita sull'idolo locale « Ginny » Wade che sempre in semifinale l'aveva sconfitta lo scorso anno prima di aggiudicarsi il titolo del « Centenario » contro l'olandese Betty Stove.

Virginia Wade quest'anno ha lottato solo nel primo set dove si è procurata per prima un break, ma poi ha permesso la rimonta della rivale che ha finito per aggiudicarsi la frazione per 8 a 6. Nella [illegible] frazione la resistenza [illegible] dell'inglese è svanita nel nulla. Alla distanza la fidanzata di Connors ha stritolato, con la sua regolarità, un'avversaria brillante ma facile all'errore. Per Chris Evert quella di domani sarà la quarta finale. [illegible] prima volta nel '73 fu sconfitta dalla King, poi vinse nel '74 contro la Goolagong instaurando la tradizione degli anni pari. Quest'anno è il '[illegible] la tradizione dice Evert.

Oggi si giocano [illegible] semifinali maschili. Borg contro la rivelazio[illegible] Okker e Connors contro Gerulaitis. L'attesa maggiore è per il secondo match anche se la tradizione indica a chiare lettere il [illegible] di Connors. Gerulaitis lo ha infatti incontrato undici volte ma ha vinto una sola volta nel '72, poi un'incredibile serie di dieci successi dell'avversario. Questa volta Vitas vuole reagire: è convinto di avere le carte in regola per arrivare alla finalissima dimostrando di avere colmato il divario [illegible] forze che lo ha separato [illegible] numero uno statunitense nei precedenti confronti.

Più agevole il compito [illegible] Borg. Okker dovrebbe essere pago del cammino compiuto in quest'edizione di Wimbledon. Anche qui i precedenti parlano a favore dello svedese, vincitore in sei degli [illegible] scontri diretti. C'è da tenere [illegible] però che l'olandese potrà scendere in campo sgravato [illegible] ogni responsabilità, mentre lo svedese [illegible] sempre più incombente [illegible] di lui [illegible] responsabilità [illegible] dover vincere per la terza volta consecutiva, in modo da entrare nella storia del torneo al fianco del leggendario Fred Perry, l'unico giocatore che è stato capace di vincere tre volte consecutivamente il maggior torneo del mondo.

Rino Cacioppo

RISULTATI — Singolare femmi[illegible] (semifinali): *Evert b. Wade 8-6, 6-2; Navratilova b. Goolagong [illegible], 6-4, 6-4.*

notizie flash

Stenmark, primi allenamenti

Ingemar Stenmark è arrivato ieri in Val Senales (Alto Adige) e da oggi dovrebbe iniziare le prime discese [illegible] alla sua squadra, già presente da alcuni giorni sul ghiacciaio [illegible] Corto.

Formula 1 a Modena

Si è riunita ieri a Modena l'As[illegible] Costruttori F.1. E' stato raggiunto un accordo relativamente all'atteggiamento tecnico e sportivo da [illegible] in occasione delle prossime corse e per quanto concerne la durata della formula attuale.

KL: svedese il più veloce

Sono iniziate ieri le [illegible] [illegible]ficiali del KL ed il più veloce, nelle nevi del Plateau Rosa, è stato lo [illegible] Benny Lyundberg con 155,508 chilometri orari.

Giro d'Italia dilettanti

Terza vittoria straniera [illegible] Giro ciclistico d'Italia per dilettanti. Oggi è [illegible] la volta [illegible] un da[illegible] Lars Udby, [illegible] ha regola[illegible] in [illegible] a tre il toscano Renato [illegible] e [illegible] svedese [illegible] [illegible].

Largo ai giovani con Formula Fiat

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nasce una Formula Fiat, una ve[illegible] da competizione su pista, qualcosa a metà tra la formula 3 e la formula Italia, vecchia ormai di sette anni e destinata a scomparire a fine '78. «*E' una iniziativa* — [illegible] detto ieri Luca Montezemolo annunciando questo ennesimo [illegible] della Fiat a favore dello sport — *che oggi è a livello di ipotesi operative e che vuole avvicinare i giovani, e soprattutto quanti tra questi non dispongono di eccessivi mezzi [illegible]ziari, all'automobilismo agonistico*».

L'impegno dell'industria torinese deriva da un'analisi, intrapresa tempo fa, del rapporto che esiste tra il mondo del lavoro e quello dello sport, analisi i cui risultati si evidenziano nell'attività della Fi-sport; 15 mila atleti, tre miliardi di investimenti [illegible] impianti sportivi per la sola città di Torino, un piano altrettanto oneroso per il Centro ed il Sud d'Italia. «*Questo passo* — ha precisato Montezemolo — *non significa che la Fiat abbandonerà le squadre ai massimi livelli. Va inteso soltanto come una possibilità che noi intendiamo offrire ai giovani, così come abbiamo fatto in un recente passato in altri campi dello sport*».

La formula Fiat è dunque destinata a raccogliere l'eredità della Formula Italia. Questa, [illegible] nel '71, ha visto una risposta massiccia (in [illegible] gare sinora disputate, [illegible] pr[illegible] di piloti) ma oggi ha fatto il suo tempo. Di qui la necessità di verificare in qualche [illegible] la [illegible] può intervenire nel settore, tenendo presente naturalmente le esigenze dei «clienti».

Partendo da queste premesse, il convegno di ieri [illegible] dibattuto e sviscerato tutti gli argomenti legati alla nuova monoposto (che dovrebbe essere pronta entro il primo gennaio del 1980).

Ed è nato così, per ora sulla carta, un prototipo le [illegible] principali caratteristiche dovrebbero essere le seguenti: telaio tubolare monotipo: motore di due litri di cilindrata, lo stesso — opportunamente alleggerito — che equipaggia la Racing; gomme di due tipi (asciutto e bagnato) di una stessa marca e di larghezza contenuta rispetto a quella della formula tre; alettoni assenti o, in alternativa, di dimensioni ristrette.

Resta una scelta di fondo, sollecitata dagli stessi piloti che oggi gareggiano in formula Italia: la nuova monoposto avrà caratteristiche più vicine alla formula 3 o sarà una evoluzione sollecitata dell'attuale vettura di 1600 centimetri? Un [illegible]pegno, su questo punto, non c'è: saranno gli stessi interessati, e cioè i futuri piloti delle formule superiori, a dare l'indirizzo decisivo.

Eugenio Ferraris

Raise a metri 2,18 minimo europeo

[illegible] — [illegible] discreti nella riunione organizzata ieri sera dalla Sisport al campo Agnelli. Il miglior risultato assoluto è stato ottenuto da Oscar Raise che al rientro in gara dopo il grave infortunio (distorsione alla caviglia durante esercizi sugli ostacoli) ha saltato 2,18 minimo per gli europei di Praga, e misura di valore assoluto: Raise è primatista indoor con m. 2,24 e all'aperto ha un limite personale di 2,22.

Tra le decisioni del Consiglio dei ministri

Prorogato fino al 31 dicembre il decreto sugli "oneri sociali,,

ROMA — L'urgenza degli interventi nei settori dell'occupazione e del costo del lavoro ha indotto il governo a trasformare in decreti, e quindi con attuazione immediata, i [illegible] di legge sull'occupazione giovanile e sulla fiscalizzazione (cioè il trasferimento a carico dello Stato) degli oneri sociali gravanti sulle imprese, attualmente all'esame del Parlamento. Sempre nella [illegible] di ieri, il Consiglio dei ministri ha approvato [illegible] di decreto-legge per l'attuazione del collegamento delle anagrafi delle aziende, al fine di consentire i controlli fiscali «incrociati», e per il [illegible] pletamento del casellario centrale dei pensionati. Ecco, in dettaglio, il quadro

Fiscalizzazione - Il decreto di proroga del provvedimento a tutto il 31 dicembre 1978 ricalca fedelmente il disegno di legge presentato dal governo il 5 maggio scorso. [illegible] scopo di assicurare la riduzione [illegible] oneri contributivi impropri a carattere strutturale in favore delle aziende del settore manifatturiero ed estrattivo, delle imprese commerciali abitualmente esportatrici, degli alberghi e dei pubblici esercizi. La fiscalizzazione di queste aliquote contributive «anomale» per le imprese è pari al 5 per cento del salario per la manodopera maschile e al 12,5 per cento delle retribuzioni del personale femminile. Differenziazione a parte, la riduzione contributiva non potrà essere in ogni caso inferiore alle 24.500 lire mensili per ogni dipendente.

Le riduzioni, a seconda della loro misura, potranno riguardare i seguenti contributi: assicurazione contro le malattie, tutela delle lavoratrici madri, assistenza di malattia ai pensionati, solidarietà per i lavoratori agricoli, contributo ex Gescal. Il provvedimento, in aggiunta alle agevolazioni già concesse fino a tutto maggio con la precedente fiscalizzazione, determinerà un ulteriore beneficio a favore delle aziende valutabile in circa [illegible] miliardi di lire la cui copertura finanziaria è assicurata. Il braccio di ferro tra il ministro del Lavoro Scotti e il senatore democristiano Andreatta — che la settimana scorsa in commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama era riuscito a far cancellare dal disegno di legge la quota percentuali, lasciando solo quella fissa — si è così risolto a favore del primo. Il provvedimento, però, originariamente previsto come definitivo, ha ora una validità limitata all'anno in corso. Per il 1979, in pratica si dovrà ricominciare da capo, collegando la fiscalizzazione nell'ambito del piano triennale per la finanza pubblica e sulle linee della riforma sanitaria.

Occupazione giovanile - Il governo ha predisposto il nuovo testo del decreto sulla base del disegno di legge [illegible] presentato al Senato il [illegible] scorso e tenendo conto delle osservazioni formulate dal comitato ristretto nominato [illegible] commissione Lavoro [illegible] «L'iniziativa — [illegible] legge [illegible] comunicato di [illegible] Chigi — *tende a rendere immediatamente operanti le nuove disposizioni intese a favorire l'occupazione dei giovani, privilegiando per [illegible] l'aspetto formativo con la disciplina dei contratti di formazione di lavoro*».

Il provvedimento, in particolare, prevede: la possibilità di «chiamata» nominale per le aziende con meno di 10 dipendenti; un ulteriore stanziamento di 250 miliardi per il Mezzogiorno; un aumento [illegible] 400 a 800 lire del contributo orario a favore delle aziende per ogni giovane assunto; agevolazioni per le cooperative di produzione e lavoro costituite tra giovani.

Anagrafe delle aziende - La misura, al fine di *una efficace individuazione e repressione delle evasioni contributive*, si propone di realizzare, in tempi brevi, [illegible] base [illegible] fronto [illegible] esistenti. I datori di lavoro dovranno [illegible] un unico documento i singoli codici identificativi dell'azienda attribuiti [illegible] vari [illegible] ed amministrazioni. Le imprese, perciò, [illegible] l'obbligo, pena una multa di 100 mila lire per ogni dipendente, di indicare nei [illegible] di denuncia i singoli numeri di matricola e di comunicare tempestivamente alle camere di commercio i dati relativi a variazioni, cessazione, sospensione di attività.

Sulla base [illegible] tali [illegible] sarà possibile agli enti interessati (Inps, Inail, Inam) procedere ad una serie di confronti sui monti-salari ed abbinamenti tra le varie anagrafi aziendali. Individuate le aziende comuni presso tutti gli enti interessati, le aziende che non figurano comprese in una o più anagrafi, formeranno oggetto di reciproche segnalazioni e potranno essere [illegible] oggetto di una tempestiva vigilanza.

Lo schema di decreto (5 articoli) completa anche la disciplina del casellario [illegible] dei pensionati, *strumento indispensabile ai fini dell'individuazione* [illegible] *lari di più pensioni e per l'applicazione della disciplina dell'adeguamento automatico delle pensioni stesse*, includendovi le pensioni e gli assegni assistenziali, le pensioni di guerra e le rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Emilio Pucci

Ha respinto le obiezioni del sen. Andreatta

Le giuste ragioni di Scotti

La questione della fiscalizzazione degli oneri sociali aveva dato luogo a un piccolo giallo, a tutto danno delle prospettive di ripresa economica, ancora così incerte. Infatti, mentre si discute sulla scelta del capo dello Stato, era spirato il termine di validità dell'esistente fiscalizzazione degli oneri sociali, che era stato stabilito fino al 30 di giugno: e non si era provveduto ad alcuna proroga del provvedimento. Adesso la proroga, mediante decreto legge, è stata disposta, sia pure con alcuni giorni di ritardo, dal Consiglio dei ministri, riunitosi con urgenza per questi (ed altri) problemi.

Essa non soddisfa del tutto perché si tratta ancora di un semestre, non di un più lungo periodo. Evidentemente si vuole lasciare impregiudicato il futuro.

Se ci si deve lamentare della precarietà di queste continue proroghe di sei mesi, in materia tanto delicata ed importante, però ci si deve rallegrare di altri due fatti. Innanzitutto non si è dato ascolto al senatore Andreatta, che si batteva per una sostanziale riduzione della fiscalizzazione degli oneri sociali. Egli la voleva fissare nella cifra di 24.500 lire eguale per ogni lavoratore: quindi mediamente al disotto di quello che, in prospettiva, era il beneficio in precedenza concesso. Con l'aumentare dei salari, dovuto al fattore di perdita del potere di acquisto della moneta, le 24.500 lire fisse di Andreatta sarebbero diventate una cifra sempre più esigua.

Questo era oggetto di viva preoccupazione, negli ambienti industriali e sindacali. Bene ha fatto il ministro del Lavoro, Scotti, a rifiutare l'emendamento Andreatta, passato all'ultimo minuto al Senato; ed a ripristinare la fiscalizzazione, nel suo disegno originario, come riduzione «percentuale» dei contributi, in una fase delicata sia per la ripresa economica che per la competitività internazionale della nostra produzione.

Si spendono migliaia di miliardi per scopi non produttivi. Era assurdo voler risparmiare qualche centinaio di milioni, in questo provvedimento, con risultati negativi per l'occupazione, la bilancia dei pagamenti, la produzione e lo stesso volume di salari, su cui si prelevano le imposte ordinarie.

La seconda modifica, di cui ci si deve rallegrare, sta nella decisione di aumentare la percentuale di fiscalizzazione per la manodopera femminile al 12,5 per cento contro il 7,5 per cento vigente fino al 30 giugno. Si viene incontro così a una tesi per cui io mi batto da molti anni.

E' ingiusto ed antieconomico, io sostenevo e sostengo — e sono lieto che il ministro Scotti [illegible] di sentirci da questo orecchio — che per il lavoro femminile si paghino gli stessi contributi che per quello maschile. Infatti bisogna considerare che, mediamente, quando la donna lavora, le spese delle assicurazioni familiari, in riferimento al suo nucleo familiare, non salgono in proporzione. Infatti l'assistenza malattie spetta comunque a tutta la famiglia, sia che lavori solo il capofamiglia o che lavori anche l'altro coniuge; inoltre gli assegni familiari non solo non si accrescono, quando anche la donna lavora, ma anzi decrescono, riducendosi il numero di persone a carico del capofamiglia.

Le imprese, d'altra parte, per le donne lavoratrici, sopportano oneri connessi alle loro assenze per maternità che riguardano una funzione che la donna adempie per la società nel suo complesso. Il risultato della parità di contributi, in relazione a queste circostanze dispari, fin qui, è stato di ostacolare l'occupazione femminile in modo artificioso. La consistente riduzione di contributi che si è attuata rimedia, in certa misura, a ciò. Essa è particolarmente utile per la [illegible] correntalità di industrie come quelle tessile-abbigliamento che sono in situazioni difficili ed in cui le donne rappresentano una quota molto elevata dell'occupazione [illegible].

Ma ovviamente il beneficio investe un po' tutti i settori. Si deve aggiungere che esso vale anche a ridurre un poco la spinta al «lavoro nero» che si è determinata nel nostro [illegible] nomico.

Certo, ci si domanda dove si trovano i fondi per finanziare questo sgravio. Io rispondo come ho fatto in passato. In primo luogo, essi derivano dall'espansione del ritmo economico che ciò determina o consente. Tale espansione dà luogo a maggiori gettiti, sia nei contributi sociali, sia nelle imposte sui redditi di lavoro, sia nei tributi sui consumi e negli introiti per le tariffe pubbliche. La stentata dinamica degli introiti della finanza pubblica che si riscontra attualmente dipende in misura notevole anche dalla stentata dinamica del reddito nazionale. Del resto anche i commercianti fanno degli sconti, per rianimare le loro vendite e recuperare quindi con l'espansione del maggior volume di affari ciò che perdono in termini di prezzo unitario. E' un po' la logica della riduzione dei contributi unitari sui salari, maschili e particolarmente femminili.

Francesco Forte

Diagnosi dell'ente petrolifero

Eni: il prossimo anno ci sarà la «ripresina»

Il prodotto lordo dovrebbe crescere del 2,9%

Come andrà l'economia italiana nel '79? I centri di osservazione congiunturali [illegible] discordi; i più prevedono ancora un [illegible] difficile. Ma tra i tanti c'è anche chi, [illegible] pure con «un'estrema prudenza», azzarda previsioni che trasudano un «moderato ottimismo». E' il [illegible] dell'Eni, l'ente petrolifero di Stato, che ha diffuso, per la prima volta, le [illegible] che periodicamente vengono compiute dal suo «osservatorio congiunturale». In poche parole, gli esperti Eni, mettendo in un calcolatore una serie ponderata di ipotesi (un aumento contenuto delle materie prime, vicino al [illegible] %; una moderata ripresa del dollaro e una crescita ridotta dei salari, 25 mila [illegible] mese) [illegible] giunti alla conclusione che, se il '79 non sarà l'anno della ripresa, certamente potrebbe esserlo della «ripresina». Vediamo perché.

Anzitutto il prodotto lordo, contrariamente alle previsioni più ricorrenti (Banca d'Italia ecc.) dovrebbe [illegible] 2,9 % (contro il 2,5 del '78 e l'1,7 % del '77). E ciò dovrebbe avere almeno due conseguenze: da un lato un limitato aumento dei posti di lavoro (dopo la battuta d'arresto del '78); dall'altro una certa ripresa dei consumi pubblici e degli investimenti (tanto che la produzione industriale, dopo una crescita [illegible] o quasi del biennio '77-'78, dovrebbe registrare, a fine '79, un più 3,8 %). In questo [illegible] so — ed è uno dei motivi di maggior ottimismo del rapporto Eni — potrebbero persino andar in porto, con successo, quelle «politiche di stabilizzazione che sono oggi al centro del dibattito di politica economica».

Tutto bene, quindi? No. Il punto caldo resterà ancora l'inflazione che, secondo il rapporto, dovrebbe addirittura avere una li[illegible] ripresa (13,8% nel '79 contro il 13% prevista per il '78), tale «comunque [illegible] non compromettere la stabilità del sistema». Tanto [illegible] che, precisa il rapporto, la bilancia dei pagamenti si manterrà in attivo (3000 miliardi) e l'export non subirà battute d'arresto. Sempre che, naturalmente, governo e sindacati riescano, su fronti diversi, a difendere la lira e a far scendere il costo del lavoro. E questa è materia tutta aperta.

Ciò che invece l'Eni dà per certo è che il sistema produttivo tornerà a «tirare». E ciò per una serie incrociata di fattori (aumento della spesa pubblica, sblocco della contingenza, varo del piano decennale per l'edilizia ecc.) che dovrebbero tonificare gli investimenti e far lievitare produzione e reddito lordo.

L'aumento di quest'ultimo (3,8 %) non sarà però sufficiente a sbloccare, del tutto, la situazione occupazionale e, di conseguenza, a creare posti di lavoro (soprattutto al Sud e per i giovani) proporzionali alle attese. Bisognerà quindi fare di più. Ma su questo punto il rapporto è ca[illegible] i problemi strutturali del Paese (deficit pubblico, indebitamento delle imprese ecc.) [illegible] tutt'altro che risolti. Di qui il pericolo che si riaccendano nuove spirali inflazionistiche [illegible] tassi di disoccupazione ancora elevati. E' il [illegible] problema, tuttora al centro del dibattito politico, economico, sindacale, che torna a ripresentarsi, in forma più acuta, alla vigilia dei rinnovi contrattuali.

c. r.

Restituito un miliardo di dollari alla Germania

BONN — La Banca d'Italia ha rimborsato in anticipo un miliardo di dollari dovuti alla Banca centrale tedesca (Bundesbank). Lo ha comunicato il governo tedesco precisando che il pagamento del miliardo (su due miliardi in evidenza) è stato effettuato ieri.

Il prestito biennale di due miliardi fu concesso nel settembre 1974 e poi prorogato per altri due anni nel 1976. L'Italia aveva effettuato un pagamento di 500 milioni di dollari nel settembre 1977 e un altro di 500 milioni nel marzo 1978, la estinzione del debito non era dovuta che nel settembre 1978.

Il governo tedesco — dice un comunicato — apprezza questo passo che è stato facilitato dal favorevole andamento della bilancia dei pagamenti italiana.

Il dollaro recupera terreno sulla lira

ROMA — Dollaro lievemente in recupero sulla lira ieri alla fissazione dei cambi ufficiali. La valuta americana, che rimane comunque estremamente debole, si è fissata — media Uic — a 846,225 lire contro le 846 di martedì.

Questo andamento riflette quello che è accaduto anche sul piano internazionale. Il dollaro, infatti, dopo aver iniziato le contrattazioni della mattinata su valori estremamente deboli, ha ripreso a tirare verso i rispettivi fixing dei paesi dove è maggiormente sotto pressione. Questo fatto ipotizza un intervento delle banche centrali, che ha sicuramente acquietato le pressioni.

Rispetto alle altre monete, la lira mostra sempre una certa stabilità: si registra anche un tangibile apprezzamento nei confronti del franco svizzero la cui quotazione è scesa a 466,[illegible] lire con un recupero per la lira dello 0,[illegible]%.

Un coro di proteste nel sindacato per il rinvio (a sabato) del vertice con il governo

Benvenuto rilancia gli "incontri a due,, e propone una tassa per la seconda casa

ROMA — Un coro di proteste ha accolto l'annuncio ufficiale dell'ulteriore rinvio a sabato dell'atteso incontro governo-sindacati, mentre dalla [illegible] che Giorgio Benvenuto ha tenuto ieri al [illegible] esecutivo della Uil è venuta una prima, significativa adesione all'iniziativa per un confronto immediato con la Confindustria sui problemi degli investimenti, della politica industriale, dell'utilizzazione degli impianti. I due avvenimenti, che ovviamente si intrecciano per molteplici ragioni, sono al centro dell'attenzione degli ambienti politici, sindacali, economici, costituendo insieme un punto di svolta importante nelle relazioni tra le [illegible] più rappresentative del Paese.

Il rinvio, ha commentato il segretario confederale della Cgil Giovannini, *«è il segno di una grave crisi di rapporti e il giudizio non può non essere pesantemente negativo»*. La Uil lo considera *«un'ennesima dimostrazione dell'incapacità dell'esecutivo di rispondere all'urgenza dei problemi che incomb[illegible] fin da ora si possono rilevare con sufficiente chiarezza gli ambiti di intervento di lotta che la Federazione unitaria dovrà indicare per sostenere il confronto, ma sembra ragionevole escludere il ricorso, almeno in tempi brevi, a una azione generalizzata»*. La Cisl, meno drastica, osserva che non conta un giorno in più o in meno, ma il risultato del colloquio.

Al confronto con governo e imprenditori è [illegible] l'intera relazione (51 cartelle dattiloscritte) [illegible] all'esecutivo della Uil. Il giudizio nei confronti del governo è durissimo. *«La pratica del non governo — ha detto il segretario generale — in corso ormai da anni, ma che negli ultimi mesi è protratta oltre ogni ragionevole limite, cerca i suoi alibi [illegible] guirsi di traumi politici e istituzionali. Dobbiamo stare molto attenti a distinguere le cause dagli effetti: l'instabilità sociale, l'emarginazione, il terrorismo, l'immoralità che rischiano di travolgere le istituzioni democratiche non sono accidenti della storia, ma conseguenze del malgoverno, errori e ingiustizie di cui è disseminata la storia recente e meno recente del nostro Paese.*

In queste condizioni, [illegible] Benvenuto, il movimento sindacale corre il pericolo di restare schiacciato tra la consapevolezza di doversi porre come soggetto attivo di politica economica e l'impossibilità non solo di agire su questo piano ma persino di trovarsi interlocutori certi e rappresentativi. Per non andare a un «dirompente impatto con il quadro politico» senza prima aver tentato ogni strada di intervento e di pressione, la Uil ha accompagnato la sollecitazione ad una rottura per il modo con cui in sede governativa si procede all'attuazione della legge di ri[illegible]zione industriale con una proposta metodologica nuova (incontri triangolari) che potrebbe aiutare ad uscire dall'impasse in cui sono ridotti i responsabili dei dicasteri economici.

Ciò non significa peraltro che la Uil non sia favorevole ad un confronto immediato con la Confindustria. E' proprio perché è favorevole [illegible] «il preoccupante tentativo dei dirigenti della Confindustria di far slittare il dibattito su temi di natura ideologica». Benvenuto precisa: *«Per dirla chiaramente, è assai forte in noi l'impressione che il dottor [illegible] tenda a confutare le scelte del sindacato come se esse discendessero pari pari dalle posizioni di un partito politico. Padronissimi evidentemente i dirigenti della Confindustria di continuare a portare avanti questa ansiosa riflessione ideologica. Non accettabile, però, è la confusione di interlocutori e di linguaggio»*. Il confronto diretto con gli imprenditori, in particolare con la Confindustria, è necessario, al di fuori del governo e delle singole forze politiche. Esso deve servire a verificare: 1) qual è la sua reale posizione sui problemi di politica industri[illegible] speciale riguardo ai problemi degli investimenti e dell'occupazione; 2) qual è il suo reale atteggiamento di fronte ai problemi di applicazione delle leggi di programmazione; 3) qual è la sua disponibilità ad affrontare, sia in sede contrattuale che [illegible] politica, il problema di provve[illegible] atti a determinare una condizione di più intensa utilizzazione degli impianti e di diversa articolazione dell'orario di lavoro, il tutto finalizzato ad obiettivi di aumento contestuale di produttività e di occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno.

Spesa pubblica, contratti e rapporti interni sono gli altri argomenti affrontati dal segretario generale nella sua relazione. Per incrementare le entrate, Benvenuto ha proposto l'introduzione di una tassazione secca del 10 per cento sugli interessi dei titoli di Stato (Bot, Cct) che comporterebbe un introito di 200-300 miliardi, l'inserimento nell'imposta personale progressiva di tutti gli interessi da obbligazioni e da depositi bancari, la trasformazione per le persone giuridiche in cedolare secca dell'attuale cedolare d'acconto, una imposta patrimoniale (da riscuotere con autotassazione) sulla seconda casa. Per la lotta all'evasione, ha suggerito fra l'altro il conferimento al fisco del potere di verifica dei depositi bancari e del potere di denuncia immediata al giudice penale [illegible] evasori fiscali.

Giancarlo Fossi

Il piano tessile prevede anche interventi ecologici

ROMA — Le linee di sviluppo e di intervento per la ristrutturazione di tre settori di importanza strategica fondamentale per l'economia italiana sono definite nei testi dei tre programmi finalizzati di cui si è occupato martedì il comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi): si tratta del settore tessile, di quello della meccanica strumentale e di quello siderurgico.

L'occupazione nel settore tessile-abbigliamento è diminuita, dal 1970 ad oggi, di oltre cento[illegible] unità: partendo da questa considerazione, il programma finalizzato approvato dal Cipi propone un [illegible] nella direzione [illegible] della produzione tessile italiana. In particolare, il piano di Donat-Cattin prevede che sia attuata una «qualificazione della produzione attraverso il potenziamento delle fasi a valle del ciclo tessile e delle produzioni destinate ai consumi finali — ed una «diversificazione che consenta di lasciare aperti spazi convenienti anche per produzioni di media qualità».

Per quanto riguarda in particolare la politica industriale italiana in questo settore, il piano si articola su quattro punti: 1) una politica di sostegno della produttività; 2) una politica di rafforzamento delle capacità commerciali del sistema; 3) una precisa politica degli investimenti mediante agevolazioni finanziarie che dovrebbero privilegiare la razionalizzazione della produzione e della distribuzione, la diversificazione all'interno e all'esterno del sistema, il miglioramento delle condizioni di lavoro ed il risanamento ecologico dell'ambiente in cui operano aziende del settore; 4) un più corretto ed efficiente intervento pubblico, con riferimento sia alla politica delle commesse pubbliche, sia al ruolo da affidare alle imprese pubbliche.

Metà della chimica è esclusa dal piano

MILANO — Il piano chimico di Donat-Cattin si ferma alle materie plastiche che chiudono in pratica il ciclo di lavorazione dell'etilene lasciando fuori quell'arcipelago variopinto e in buona parte neppure classificato che sono i prodotti della cosiddetta chimica secondaria o fine. L'anno scorso, la chimica secondaria italiana contava circa 3.000 aziende che hanno generato quasi la metà dell'intero fatturato dell'industria chimica e occupavano il 36 per cento degli addetti esprimendo il 45 per cento delle importazioni, il 40 per cento delle esportazioni e il 34 per cento degli investimenti.

Questo settore, che non è assimilabile ai grandi gruppi colpiti dalla crisi finanziaria e di mercato, ha messo a punto, attraverso l'Aschimici (Associazione nazionale dell'industria chimica), il suo piano di settore sotto forma di uno studio dal titolo «Prime analisi conoscitive e [illegible] poste per la chimica secondaria italiana» presentato ieri a Milano dal presidente dell'Aschimici Fulvio Bracco.

In un volume di 350 pagine denso di dati e di tabelle il servizio studi Aschimici ha tentato con successo un censimento dei problemi di questa galassia di piccole e medie industrie che fanno decine di migliaia di prodotti raggruppabili grosso modo in undici famiglie ciascuna con problemi e prospettive diverse.

Analizzando la situazione di questi undici comparti, comunque, lo studio mette in evidenza sei punti di debolezza della chimica secondaria italiana che vanno affrontati. Prima di tutto la polverizzazione delle imprese che spesso non hanno le dimensioni adatte ad affrontare la concorrenza interna e internazionale. E' un vizio riscontrato in ben cinque dei undici comparti esaminati.

Secondo, l'insufficienza della ricerca, segnalata come fattore di debolezza preminente in altri cinque settori. Terzo, povertà tecnologica dei nostri prodotti in esportazione rispetto a quelli importati che rende sempre più precaria la posizione della bilancia commerciale chimica, l'unica passiva fra quelle dei paesi industriali.

Quarto, la rilevante presenza di aziende estere in Italia che in alcuni settori godono di una posizione dominante. Quinto, i problemi della tutela ambientale, particolarmente seri per un'industria nota soprattutto all'opinione pubblica per la sua capacità di inquinamento dell'ambiente. Ultimo elemento citato, infine, è la dislocazione geografica delle aziende del Centro-Nord.

Le proposte che lo studio avanza per ovviare a queste carenze sono di lungo respiro, ad eccezione della richiesta di finanziamenti pubblici per la ricerca nella misura del 40 per cento del totale delle spese sostenute dalle aziende.

A questo proposito il vice presidente Aschimici ha fornito a titolo indicativo le valutazioni dell'associazione che si pone come obiettivo di ottenere dal fondo Imi per la ricerca circa 100 miliardi sui 250-300 miliardi che le aziende dovrebbero spendere l'anno prossimo, e 150 miliardi sui 350 che verrebbero spesi nel 1980. In pratica l'incremento delle spese per ricerca nei prossimi anni, rispetto ai 200 miliardi di questo anno, verrebbe accollato interamente allo Stato. Fra i destinatari di questi fondi sarebbero comprese anche le grosse aziende come Montedison, che hanno una rilevante parte della propria attività nel settore della chimica secondaria.

Le altre proposte riguardano la formazione professionale di tecnici qualificati, la promozione con l'Ice delle vendite all'estero per le piccole imprese (creazione di consorzi e società di commercializzazione), adeguate agevolazioni alle aziende che debbono uniformarsi ad una prevedibile legislazione in tema di tutela dell'ambiente.

m. bo.

Metalmeccanici Cee per orari di 35 ore

ROMA — La riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 35-30 ore sarà, con il prossimo anno, una delle principali rivendicazioni dei sindacati europei nei settori metalmeccanici nell'ambito di una strategia centrata sulla salvaguardia dell'occupazione. L'esecutivo della Fem — Federazione europea dei metalmeccanici — che raggruppa, insieme alla Flm italiana, i sindacati di categoria dei nove Paesi Cee, oltre a quelli della Svezia, della Norvegia, della Finlandia, della Spagna e della Grecia, si è riunito ieri e oggi a Roma ed ha raggiunto una sostanziale unanimità su questo punto anche se una decisione definitiva e formale sarà presa soltanto a novembre, nella prossima riunione.

Cappon parla dei debiti Sir e Italsider

Acciaio e chimica in crisi scuotono l'"impero" Imi

MILANO — La gra[illegible] crisi [illegible]ica e di mercato che ha investito alcuni fra i principali settori produttivi (chimica e siderurgia) sta facendo scricchiolare il più gros[illegible] fra gli istituti finanziari a medio [illegible] italiani? Questo l'interrogativo di fondo che ha [illegible] l'audizione di Giorgio Cappon, presidente dell'Imi, davanti alla commissione Bilancio del Senato il 25 maggio scorso.

Su [illegible] miliardi di prestiti ripartiti fra 3780 clienti, ben 3580 miliardi sono concentrati nei primi [illegible] clienti della banca che sono, nell'ordine citato da Cappon: Sip, Banca sovietica, Fiat, Sofim, Renault, Sarda Industria Resine, Sir, Fibre-Sir, Comune di Roma (Acea) e Alitalia.

Cappon non [illegible] eluso il problema. «*Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, naturalmente rischi superiori al normale*», ha risposto al senatore Anderlini che chiedeva se dalla situazione della Sir potessero venire contraccolpi seri all'Imi «*nel bilancio dell'istituto è indubbio che siamo particolarmente colpiti dalla crisi dei settori chimico e siderurgico. Nel settore chimico siamo particolarmente esposti verso il gruppo Sir che, notoriamente, anche [illegible] può essere valutato tecnicamente in senso non negativo, è certo finanziariamente in [illegible] molto grave. Per quanto riguarda l'Italsider* (un altro dei grossi debitori, ndr) *i suoi andamenti economici [illegible] stati anche peggiori di quelli del settore chimico ma [illegible] accordo europeo, se vogliamo essere franchi di protezionismo europeo, pare che stia dando alcuni risultati*».

Dopo aver ricordato che comunque l'Italsider è un'azienda a partecipazione statale e quindi è impensabile che non possa pagare i [illegible] debiti, Cappon torna alla chimica e dopo una digressione [illegible] problemi del settore, conclude che «*l'eccesso di indebitamento [illegible] potrà [illegible] e senz'altro riassorbito*». «*E' probabile che nel settore chimico*», avverte, «*avremo ancora perdite ma è importante che queste perdite siano inscritte in un processo [illegible] ristrutturazione delle aziende che valga ad assicurare la valorizzazione degli investimenti. Il fatto molto importante è, ai fini del nostro bilancio, il modo come queste perdite saranno gestite. Occorre operare con preveggenza e tempestività per evitare un collasso dell'intero settore che [illegible] [illegible]bbe mai un colpo mortale per l'istituto ma certo cosa molto grave anche in termini di immagine internazionale e nazionale*».

Processo irreversibile?

«*Naturalmente*», è l'ultima considerazione di Cappon sull'argomento «*se il processo di queste perdite fosse [illegible] processo — diciamo — graduale e gestito, sarebbe sempre doloroso per noi, sarebbe sempre un insuccesso professionale piuttosto serio, [illegible] non costituirebbe un fatto tale da nuocere all'immagine, [illegible] struttura e alla considerazione dell'istituto in maniera grave*».

Come lo stesso Cappon riconosce, se anche la crisi della chimica e della siderurgia non sono un colpo mortale per l'Imi, sono un insuccesso molto [illegible] per lui [illegible] l'istituto. I quesiti che si p[illegible] di fronte al presidente dell'Imi e che [illegible] vengono posti dai senatori non sono certo facili. Poteva l'Imi selezionare meglio le richieste di prestiti? Poteva prevedere che la chimica e la siderurgia sarebbero entrate in crisi? Poteva negare i finanziamenti?

Anche a queste d[illegible] Cappon [illegible] cerca di sfuggire. Sembra anzi quasi che si voglia liberare di un peso, dopo lo scandalo giudiziario [illegible] finanziamenti Sir-Imi, [illegible] una difesa appassionata, ma mai arrogante dell'operato suo e della sua banca. Si devono finanziare solamente le aziende che vanno bene?, comincia con il chiedersi Cappon. «*In Italia allora non finanzieremmo nessuno... Sono tanti e tali i fattori di errore, di imprevedibilità di mercato, di persone, che è assurdo pensare che nel percorso non [illegible] verifichino incidenti. E adesso gli incidenti sono molti e grossi!*».

Una frecciata [illegible] Cuccia

«*Del resto*», [illegible] Cappon, preso dalla foga del discorso, «*chi non fa non falla*». C'è però l'esempio [illegible] Cuccia che farà orgogliosamente notare al Senato il basso livello delle insolvenze della sua banca. Cappon lo [illegible] e lancia una frecciata in direzione di Mediobanca. «*Noi potremmo*», dice «*metterci come la forse qualche istituto più aristocratico in questo [illegible] paese, a dire no a tantissime cose*». «*Era certamente possibile*», riprende più avanti Cappon, «*per l'istituto dire [illegible] al centro siderurgico di Taranto, dire no alla Montedison e alla Sir ma sarebbe [illegible]to possibile politicamente che il massimo istituto di credito industriale dicesse no al finanziamento di queste cose perché antivedeva una crisi? Può darsi che se a capo dell'istituto ci fosse stato un grande banchiere e non l'umile sottoscritto che [illegible] ha presunzione di essere un padreterno, costui l'avrebbe intuito*». «*Noi — conclude Cappon — non l'abbiamo intuito e ce ne siamo accorti solo nel 1975, ma nel 1975 che cosa si poteva fare?*». «*Si dovevano interrompere i programmi?*», si chiede Cappon con il rischio di far fallire istantaneamente quelle aziende.

Ecco perché per il presidente dell'Imi, a differenza dell'amministratore delegato [illegible] Mediobanca, il problema è politico e non finanziario. Come politiche sono le scelte che sono state alla base di una situazione oggi critica per il maggior istituto industriale del Paese. Al senatore Carollo, suo accusatore in Parlamento, che chiede come mai l'Imi ha dato soldi ad aziende che avevano pochi mezzi propri (l'allusione è ovviamente alla Sir che è nata e si è sviluppata sui debiti) Cappon risponde: «*Questo problema del rapporto mezzi propri-indebitamento non è mai stato posto come condizione dello sviluppo industriale italiano. Altrimenti lo sviluppo italiano non vi sarebbe stato. Il problema concettuale è questo. Il meccanismo di sviluppo dell'industria italiana è stato per decisione delle autorità competenti basato sull'indebitamento*».

Cappon si prende [illegible] [illegible] parte di responsabilità [illegible] rimanda anche, per la parte che a loro compete, [illegible] responsabilità dei [illegible]stri del Tesoro, dei governi e del governatore della Banca d'Italia che hanno puntato negli Anni Sessanta allo sviluppo dell'indebitamento per dotare l'Italia di una industria moderna.

Marco [illegible]

A Togliatti tredici linee della Comau

MOSCA — Importante accordo (di 15 milioni di dollari) tra l'Autopromimport e il Comau (gruppo Fiat) già presente da anni, con i suoi impianti, in tutto l'Est europeo. I nuovi impianti saranno destinati alla fabbrica di Togliatti.

Il contratto, del valore globale di circa 15 milioni di dollari, comprende un totale di 13 linee a trasferta di lavorazione meccanica, montaggio e [illegible]do nonché i progetti dei collegamenti automatici per la lavorazione [illegible] 3 tipi diversi di testa cilindro e 3 tipi di basamenti motore destinati al nuovo modello Vaz 2105 e modelli precedenti.

Fiat Termomeccanica il premio Export '78

TORINO — La Fiat Termomeccanica nucleare e Tu[illegible] SpA ha ricevuto il premio *Export '78 - Il Mondo* per la meccanica di precisione, elettromeccanica ed elettronica. E' la conferma della validità del prodotto Fiat TTG che ha esportato il 80 per cento delle turbine a gas finora prodotte. La potenza complessiva delle [illegible] finora prodotte è [illegible] 7.500.000 [illegible].

Banca d'America direttore a T[illegible]

TORINO — Luigi Magli, condirettore centrale della Banca d'America e d'Italia, ha assunto la direzione della filiale di Torino.

Entrato in Banca nel giugno del 1940, ha percorso rapidamente tutta la carriera fino alla direzione della Filiale di Livorno nel 1966, della filiale di Bologna nel 1969 e della filiale di Napoli nel 1962, che ha diretto fino al maggio scorso. Nell'ottobre 1976 era stato nominato condirettore centrale.

Zucchero, costerà 108 miliardi in più

ROMA — Oneroso di oltre 108 miliardi di lire in un anno, dopo l'aumento di 70 lire al chilo [illegible] deciso martedì dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), la spesa degli italiani per l'acquisto di zucchero. Dai 930 miliardi di lire che si spenderanno finora (un chilo costava 800 lire), la spesa complessiva sale a oltre 1040 miliardi [illegible] (un chilo a 870). Il consumo di zucchero in Italia si [illegible] su una media di 15 milioni e mezzo di quintali all'anno, sensibilmente superiore alla produzione, che nell'ultima campagna è stata di 12,3 milioni di quintali ed in quella in corso è stimata in 11,5 milioni.

L'aumento del prezzo era atteso, in quanto è legato ai meccanismi che regolano il funzionamento dei prezzi agricoli Cee. A metterlo in movimento è stato il rincaro del 2 per cento che, con l'aggiornamento dei prezzi agricoli comunitari, si è verificato per le barbabietole da zucchero. A questa spinta si è accodata una serie di operazioni strettamente collegate, con tutta una serie di rincari ed aggiunte.

Da settembre la "Città studi" apre [illegible] porte

Biella sarà negli Anni Ottanta un "polo" tessile dell'Europa

BIELLA — La «*Città degli studi tessili*» va avanti: a settembre nel nuovo edificio alla periferia della città, sulla strada di Ivrea, si trasferirà il vecchio istituto tecnico «*Quintino Sella*»; in questi giorni la Regione ha stanziato tre miliardi e 800 milioni per la costruzione [illegible] Cen[illegible] professionale e sperimentale, mentre si sono fatti passi decisivi per l'intervento del Cnr, del Politecnico di Torino e di altri enti scienti[illegible] e universitari nella realizzazione del centro ricerche.

Il progetto, quando sarà completato, comprenderà:

1. l'istituto tecnico industriale per periti tessili e chimico-tessili (è il vecchio Quintino Sella che ad ottobre si tra[illegible] nella nuova sede);
2. il centro di formazione professionale e sperimentale;
3. il centro ricerche, al quale è collegato un impianto industriale pilota, nel quale sarà attuata la ricerca e la sperimentazione nei vari settori dell'attività tessile, dalla produzione alla vendita, dalla ricerca su nuovi prodotti al comparto meccano-tessile;
4. l'istituto superiore di tecnologia tessile, [illegible] la formazione di quadri manageriali tecnici e amministrativi a livello universitario e post-universitario;
5. il «college», in cui gli studenti troveranno ospitalità e l'ambiente ideale per lo studio, l'attività culturale e sportiva.

Tutte queste attività faranno capo, dal punto di vista burocratico e funzionale, [illegible] competenza di enti diversi: [illegible] ministero della Pubblica Istruzione per l'Iti, alla Regione per il centro di formazione professionale, alle stesse aziende tessili biellesi per molti aspetti dell'attività del centro ricerche, al Politecnico di Torino e al Consiglio nazionale [illegible] ricerche per lo stesso centro ricerche e per l'istituto di tecnologia tessile, alle fondazioni Felice Piacenza, Giovanni Rivetti, Oreste Rivetti, Pietro e Federico Peliva, già operanti a Biella in [illegible] [illegible].

Ma non è [illegible] quello che si afferma, che cioè l'industria tessile è un settore «maturo», destinato a perdere importanza e a subire sempre più duramente l'assalto dei Paesi dell'Est e [illegible] quelli in sviluppo del Terzo [illegible] E allora che senso ha spendere 20-25 miliardi per costruire questa «Città studi»?

L'ing. Giorgio Frignani, industriale tessile, presidente della federazione delle Unioni Industriali del Piemonte, vicepresidente [illegible] società [illegible] [illegible] «*Città studi tessili*» (il presidente è il senatore Giuseppe Pella) ribatte con decisione a queste osservazioni: «*L'industria tessile non è un settore maturo né sotto il profilo dei mercati né sotto quello della tecnologia. Ci sono fasce [illegible] mercato che [illegible] passate e passeranno ai nuovi Paesi produttori che hanno costi inferiori, ma per le fasce medio-alte di prodotto l'industria tessile [illegible] e in particolare quella italiana [illegible] le sue caratteristiche di gusto e di qualità, continuerà a svilupparsi. Inoltre l'industria tessile deve mettere a punto [illegible] tecnologie, perché su questa strada c'è [illegible] moltissimo da fare, il tessile è rimasto enormemente indietro rispetto ad altri settori; così come è rimasto indietro [illegible] ricerca. Ora, per esempio, l'elettronica [illegible] entrando in massa nelle nostre aziende e c'è [illegible] di preparare gli uomini per metterli [illegible] grado di mandare avanti impianti così sofisticati*».

Per Frignani i motivi per i quali la «*Città studi tessili*» sarebbe [illegible] ad [illegible]re una «*cattedrale nel deserto*» sono invece proprio quelli che ne rendono urgente la [illegible] fare [illegible] balzo avanti nella tecnologia, migliorare la qualità dei prodotti con la ricerca scientifica, preparare gli uomini, dall'operaio al manager.

«*La Città studi tessili — dice Frignani — ci consentirà di agire in tutti questi campi in maniera integrata nel settore tessile, chimico-tessile e meccano tessile. In un unico centro si formeranno gli operai specializzati, i quadri intermedi, i dirigenti tecnici e amministrativi, funzioneranno i laboratori [illegible] ricerca e un impianto industriale pilota. I ricercatori e gli studenti vivranno fianco a fianco negli istituti, nel "college", nel "campus". Nasceranno esperienze e contatti destinati a durare una vita intera.*

La «*Città*» [illegible] a Biella ma non è solo biellese, *ha almeno di respiro europeo*» dice Frignani. Il salto tecnologico [illegible] tutto il [illegible] potrebbe partire proprio [illegible] qui, e non solo per l'industria italiana (che pure lo scorso [illegible], nonostante le difficoltà, ha avuto un attivo commerciale [illegible] l'estero [illegible] circa 1500 miliardi). «*I tempi [illegible] realizzazione — [illegible] Frignani — saranno forse più brevi di quanto ci attendessimo; fra 5-6 anni, [illegible] un po' di fortuna, il complesso di edifici e di istituti potrebbe essere completato*».

Il contributo della Regione, e l'impegno a finanziare anche [illegible] centro [illegible] sperimentazione, risulteranno probabilmente decisivi per accele[illegible] i tempi. C'è [illegible] [illegible] registrare qualche incrinatura nel [illegible] [illegible] sindacati; da parte della Cisl, in particolare, c'è qualche riserva perché la Regione, si lascia capire, avrebbe dato il finanziamento senza garan[illegible] adeguatamente circa la gestione del Centro di formazione.

Vittorio Ravizza

Minori debiti con l'Opec

RO[illegible] — Nei primi quattro mesi del 1978 è nettamente mi[illegible] la situazione della bilancia commerciale italiana con i Paesi produttori di petrolio dell'Opec: il saldo rimane negativo, ma il deficit si è ridotto a 777 miliardi di lire contro il [illegible] di 1086 [illegible] dell'analogo periodo del 1977.

Questo miglioramento — è quanto risulta dai dati definitivi sul commercio estero italiano nel periodo gennaio-aprile '78, resi noti ieri dall'Istat — deriva da una riduzione delle importazioni e da un notevole aumento delle esportazioni: l'Italia in quattro mesi ha comprato dai Paesi dell'Opec merci (quasi esclusivamente petrolio greggio) per 2481 miliardi [illegible] lire con un calo del 6,9 per cento rispetto al 1977, mentre ha esportato in quei Paesi prodotti [illegible] per 1704 miliardi di lire.

Sempre nell'ambito dell'Opec, il commercio estero italiano resta in deficit per quanto riguarda otto Paesi: Gabon (meno di [illegible] miliardi di [illegible] di passivo), Iraq (47 miliardi di passivo), Iran [illegible] miliardi), [illegible] Saudita [illegible] miliardi), [illegible] (144 miliardi).

Oro e monete

Oro fino 4850-5050 lire al grammo; argento 141.000-143.500 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.[illegible]; nuovo conio 51.500-52.500; marengo [illegible] 46.000-47.000; marengo svizzero 46.000-47.000; marengo [illegible] 47.000-49.000.

Borsa in ripresa: + 1,12%

MILANO — Dopo un'apatia che durava in pratica dall'inizio del ciclo borsistico di luglio, il mercato ieri ha [illegible] in evidenza una maggiore vivacità, che ha consentito all'indice, passato da 34,73 a 35,12, di mettere a segno un recupero dell'1,12 per cento.

Il rimbalzo del listino sembra si debba attribuire in massima parte all'intervento degli investitori istituzionali che si sono ripresentati sul mercato con azioni indicatrici dirette non solo verso i valori che fanno capo alle partecipazioni statali (i titoli dell'Iri sono stati fino ad oggi i più brillanti no[illegible] l'indifferenza generale degli operatori), ma anche nei confronti dei titoli di primo piano quali Ifi priv., Viscosa e Montedison.

Per la Montefibre, dopo il ritorno alla quotazione, si sono ripetuti i rinvii per eccessivi spostamenti nel prezzo: ieri si è avuto un rinvio per eccessivo ribasso e successivamente il titolo è terminato a 19 contro 16 lire.

Prevalenti migliorie con scambi attivi sul mercato obbligazionario. Richiesti i BT e gli Enel indicizzate.

A Torino il mercato azionario è stato interessato [illegible] una [illegible] corrente di acquisti rivolta in particolare verso i titoli Iri, le Cir e la Fiat e le Generali. Molti altri valori hanno comunque iscritto recuperi, [illegible] trascurata la Sip.

Sempre richiesti i valori [illegible] obbligazionari.

Le Borse all'estero

WALL STREET ORE 13: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, 804,82, ha perso 7,87 punti. Trasporti 216,94 (—2,38); pubbliche utilità 105,18 (—0,30).

PARIGI: stabile

Mercato generalmente poco variato, con scambi calmi e gli operatori cauti in attesa dei risultati del vertice Cee di Brema.

ZURIGO: stabile

Prezzi calmi e [illegible]

FRANCOFORTE: debole

Prezzi in ribasso con scambi modesti in reazione tecnica ai recenti rialzi.

Tra i principali bancari Deutsche Bank è ribassata di tre marchi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-7	Variaz.	Titoli	5-7	Variaz.
B.T.O. 7% 1978	[illegible]	—	Fiat 5,50% '60	95	—
B.T.O. 9% 1979 I	97 70	— 0 30	Olivetti '62 5,50 2ª	91 50	—
B.T.O. 9% 1979 II	96 40	—	Calbit 5,50% '67	90 60	—
B.T.O. 9% 1980	95 15	—	Viscosa 6% '64	86	—
B.T.O. 10% 1981	94 65	—	Rumianca 5,50 '67	84	—
			Viberti 7% '79 II	94	—
			Riv 3,50%	68 60	— 0 30
			Lancia 5,50% '62	95	—
			Tor. Sav. 5,50%	87 50	—

OBBLIGAZIONI

Titoli	5-7	Variaz.	Titoli	5-7	Variaz.
ENEL 6% '66-'11	77 80	— 0 20	Rumianca 6%	76	—
» » '69 11	71 35	—	Mediob. Fing. 7%	94 50	—
» 7% '73	70 55	—	» Sip 7%	[illegible]	—
Enel 74 indicizz.	120 40	—	» S. Visc. 7%	76 80	—
I.R.I. 9% '83	85 50	+ 0 10	Liquigas 7½% '70	50 50	—
Autostrade 6% '68	71 60	—	Iri Stat 7% 73-88	[illegible]	—
» 7% '72	70 10	—			
OO.PP. 6%	61 75	— 0 35			
» 7%	64 20	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 4-7	Banconote (Milano) 5-7	Esportazione (Milano) 4-7	Esportazione (Milano) 5-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-7
Dollaro	844	846,25	845,05	846,25	845	846,225
Doll. can.	710	710	755,35	754,05	755,225	754,075
Fr. svizzero	464	462	469,60	466,76	469,485	466,66
Corona dan.	148	148	150,25	150,56	150,25	150,565
Cor. norv.	152	152	157,19	157,06	157,18	157,01
Cor. svedese	180	180	186,19	188,395	186,19	186,392
Fiorino	378	378,50	382,40	383,10	382,37	383,05
Franco belga	25,40	25,30	26,134	26,133	26,144	26,135
Fr. francese	189,75	189,75	190,14	190,385	190,20	190,317
Sterlina	1593	1593	1582,10	1582,80	1582,05	1582,825
Marco	406	406	411,95	412,20	411,985	412,215
Scellino	57	57	57,166	57,185	57,178	57,19
Escudo	17,50	17,50	18,55	18,65	18,59	18,655
Peseta	11	11	10,816	10,82	10,815	10,821
Yen	4	4	4,21	4,194	4,211	4,197
Dinaro gr.	45,50	45,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	46,50	46,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22,75	22,75	—	—	—	—
Dracma picc.	22,75	24,25	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	4-7	5-7
Londra	184,70	184,50
Zurigo	185	184,75
Parigi	187,23	186
New York	chiuso	189,32
Milano (lire per grammo)	4850	5050
Hong Kong	184,70	184,70

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 5-7		Rim.	Emiss.
Amitalia	doll.	3,52	—
Capital Italia	»	9,38	—
Fonditalia	»	—	—
Interfund	»	5,97	—
Int. S. Fund	»	8,54	9,03
Italamerica	»	7,5	7,98
Italfortune	»	6,71	7,51
Italunion	»	9,82	10,78
Mediol. Sel.	»	10,37	11,20
Romitvest	»	—	—
Tre R	lire	6497,35	—
Eur '69	fr. sv.	140,37	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

Titoli	5-7	Variaz.	Titoli	5-7	Variaz.
IMMOBILIARI					
Fatco	311	+ 1	La Centrale	3610	— 50
Risanamento	3050	—	S.M.E.	460	—
Beni Stabili	1740	—	STET	1877	+ 7
B.I.I.	290	—	Finsider	118 50	+ 7 50
B.I.I. priv.	165	—	Piemonte Finanz.	1700	—
Immobiliare Roma	72 75	— 0 50	Invest	1290	—
Imm. Agr. Viciode	4600	—	Mittel	680	—
I.F.I.	1900	— 10	Rastogi	450	—
Invim	2060	+ 60	IFI priv.	2210	+ [illegible]
[illegible]ICI			Pirelli & C.	1050	—
Montedison	145	—	Pirelli Spa	905	+ 15
Liquigas	51	—	GIM	1790	—
			IBI	3752	— 25
			SAROM	830	—
			Assicur. Toro	5925	—

Titoli	5-7	Variaz.	Titoli	5-7	Variaz.
» priv.	1501	+ 12	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Terni	[illegible]	—	S.I.I. 7% 73/88	66 50	—
B. Marelli	290	—	O.I.M. 6% 73/88	89 50	—
Magneti Marelli	500	—	Pirelli 5%	70	—
Metall. Ital.	1940	—	M. Finsid. 7% 72	91	—
Cartagnetti	1100	— 10	M.C. E. 7% 73/88	89 50	—
Gilardini	3425	—	M. Visc. 7% 73/88	77	—
Graziano	1200	—	M.S. Spirito 7% 73	84 50	+ 0 50
TESSILI			M. Fibre 7% 73/88	71	—
Cot. Cantoni	1100	—	Metalli 6% 73/88	73 50	—
Montefibre	—	—	Liquigas 7,50% 70	50 50	—
Montefibre priv.	—	—	Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Fisac	1085	—	Liquigas 7,50% 72	51 20	—
Borgosesia	1873	— 34	Liquigas 7% 73/83	49 20	—
Borgosesia risp.	2040	—	Iri Stet 7% 73/88	80 50	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 4-7	Zurigo (in fr. sv.) 5-7	Francoforte (in marchi) 4-7	Francoforte (in marchi) 5-7	Londra (per sterlina) 4-7	Londra (per sterlina) 5-7	Parigi (in fr. fr.) 4-7	Parigi (in fr. fr.) 5-7
Dollaro	1,79-1,79	1,808-1,807	2,046-2,047	2,0485-2,0495	1,86-1,86	1,8714-1,8719	4,457-4,44	4,4420-4,4540
Franco svizzero	—	—	113,7-113,8*	113,50-113,45*	3,382-3,368	3,3875-3,3937	246,7-247,2*	245,34-245,84*
Franco francese	40,49-40,63*	40,700-40,759*	46,10-46,20*	46,10-46,2*	8,297-8,307	8,3100-8,3250	—	—
Marco	87,77-87,91*	88,174-88,255*	—	—	3,820-3,832	3,835-3,8410	216,5-217,0*	216,35-218,85*
Sterlina	3,36-3,36	3,3859-3,3867	3,828-3,838	3,837-3,847	—	—	8,303-8,323	8,309-8,379
Yen	0,89-0,89*	0,8964-0,8983*	1,020-1,022*	1,018-1,0193*	375,2-375,3	376,75-377,75	2,211-2,216*	2,303-2,306*
Lira	0,212-0,212*	0,2131-0,2136*	2,426-2,434**	2,413-2,425**	1578-1579	1583,50-1584,50	5,256-5,271**	5,248-5,263**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

Consegnato a Dayan dall'ambasciatore Usa

Senza pre-condizioni il piano di Sadat per il Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'ambasciatore americano in Israele, Samuel Lewis, ha consegnato ieri al ministro degli Esteri [illegible] Dayan il piano di pace egiziano che Sadat aveva [illegible] al vice presidente americano Mondale e di cui la stampa del Cairo aveva pubblicato particolareggiate notizie. E' contenuto in tre pagine a doppio spazio ed è [illegible] meno particolareggiato di quello in ventisei punti che il primo ministro Begin aveva presentato nel dicembre scorso. Quantunque le idee esposte in esso siano incompatibili con quelle israeliane, esso è redatto senza l'indicazione di pre-condizioni, in modo da permettere agli israeliani di non respingerlo a priori. Negli ambienti vicini al governo si ritiene che quando domenica il gabinetto lo prenderà in esame, verrà deciso che il ministro degli Esteri accetti la proposta del segretario di Stato americano e si rechi a Londra, probabilmente il 17 luglio, per discutere col suo collega egiziano Kamel le rispettive proposte.

Secondo Sadat, la Giudea e Samaria, compresa Gerusalemme Est, dovrebbero essere trasferite alla Giordania, e il territorio di Gaza all'Egitto, sotto il controllo delle Nazioni Unite, entro un lasso di tempo che non dovrebbe durare oltre cinque anni. Una amministrazione provvisoria sarebbe organizzata in queste regioni durante il periodo interinale e i palestinesi sarebbero allora autorizzati a esercitare il loro diritto all'autodeterminazione. Parallelamente gli insediamenti israeliani in Giudea, Samaria e Gaza, dovrebbero essere sospesi e quelli esistenti demoliti. Egitto e Giordania prenderebbero con Israele le disposizioni di sicurezza da attuare durante gli anni dell'interinato.

Si tratta dunque di un piano piuttosto generico, molto possibilista e con qualche analogia con quello di Gerusalemme. Lo scopo della mancanza di particolari è evidente: Sadat vuole lasciare nel vago molti punti, anche importanti, come le modalità e la data dell'evacuazione israeliana, nell'intento di permettere i negoziati. L'idea fondamentale del progetto rimane quella che era stata resa nota qualche settimana fa: l'indicazione di un periodo interinale di cinque anni lo [illegible] rassomigliare al piano israeliano. In questo periodo si [illegible] cede la costituzione di consigli palestinesi locali, e le funzioni [illegible] ha attualmente il governatore militare israeliano saranno trasferite a questi consigli locali: anche in [illegible] sto c'è un certo parallelismo col piano Begin.

Le differenze fondamentali consistono in questo: [illegible] do il piano del Cairo gli israeliani dovrebbero evacuare, in un periodo eventuale di cinque anni ma non precisano, tutti i territori che occupano, compresa la parte [illegible] di Gerusalemme, e l'amministrazione [illegible] civile dovrebbe essere data alla Giordania e all'Egitto rispettivamente per quanto riguarda la Riva Occidentale e la fascia di Gaza. C'è [illegible] che pare significativa e importante: nel progetto non si parla dell'Olp [illegible] ci si limita a dire che in tutto il periodo transitorio i palestinesi godranno del diritto all'autodeterminazione. Si [illegible] giunge anche che in questo periodo [illegible] intraprese [illegible] tra Israele e l'Egitto, la Giordania e i rappresentanti palestinesi per determinare gli accomodamenti imposti dalla sicurezza di Israele. [illegible] sa che per l'Egitto, come per gli Stati Uniti, [illegible] ha diritto alla sicurezza, ma che essa non si identifica [illegible] territori: si potrebbe trovare in proposito qualche accorgimento.

Queste sono alcune delle grandi linee del «piano Sadat», che evidentemente si contrappone in modo sostanziale al «piano Begin»; il fatto che non ponga condizioni rende tuttavia possibile la discussione. Sembra che il presidente egiziano, per far piacere agli americani e consapevole [illegible] vantaggi che [illegible] rebbero derivati da un atteggiamento apparentemente duttile, abbia rinunciato all'ultimo momento a indicare punti che avrebbero potuto costituire un presupposto insuperabile e che gli israeliani non avrebbero mai accettato.

Giorgio R[illegible]

A Beirut mancano luce pane e acqua

BEIRUT — Dopo cinque giorni di bombardamenti sembra [illegible] a Beirut [illegible] entrata in atto una sorta di «strategia della tensione»: da martedì sera [illegible] l'energia elettrica, per un guasto (così ha affermato la radio governativa) verificatosi contemporaneamente in tre centrali. Senza elettricità non ha potuto funzionare il pompaggio dell'acqua e le panetterie [illegible] hanno potuto lavorare. Conclusione: in quasi tutti i quartieri di Beirut, [illegible] soltanto in quelli [illegible] cadono le bombe e dove [illegible] è possibile uscire di casa, mancano energia elettrica, acqua e pane.

Anche ieri sono avvenuti violenti scontri tra miliziani cristiani e soldati siriani nei quartieri di Ain el Remmaneh e di Achrafieh.

La radio falangista, colpita martedì dai proiettili siriani, ha potuto riprendere le tra[illegible] ieri poco dopo mezzogiorno ed ha dato un bilancio, approssimativo, delle vittime del cannoneggiamento di Beirut: da [illegible] bato i morti sarebbero circa 170 ed i feriti oltre 600; un bilancio, ha precisato l'emittente, assolutamente provvisorio [illegible] impossibile farne uno definitivo.

E' scomparso a Roma: aveva 83 anni

Pietromarchi, l'ambasciatore che anche Kruscev stimava

Nei suoi anni più «aperti» ed effervescenti, Nikita Kruscev ebbe tra gli interlocutori preferiti, nella colonia occidentale di Mosca, l'ambasciatore Luca Pietromarchi. Era un rapporto franco e schietto, di amicizia conflittuale, se così si può dire: fatto di grande stima reciproca (Kruscev chiamava Pietromarchi, [illegible] nel 1895 da un'antica famiglia comitale, «il conte»), ma anche di [illegible] verbali sul filo delle più ardite [illegible] gole diplomatiche. «Voi avete le armi atomiche puntate contro di noi», accusò [illegible] volta Kruscev, e Pietromarchi di rimando: «E voi che cosa avete, forse delle pistole ad acqua?».

[illegible], oltre al rapporto con Kruscev, non consueto tra il capo del partito comunista sovietico ed un diplomatico occidentale, del periodo [illegible] vita di Pietromarchi si ricorda che proprio grazie al lavoro dell'ambasciatore l'industria pubblica e privata italiana ebbe l'opportunità di inserirsi con canali privilegiati nel mercato sovietico. [illegible] ricco di potenzialità. Erano gli anni del primo disgelo Est-Ovest (1958-1961) e Pietromarchi capì che il momento politico poteva favorire le iniziative economiche e contribuì così in misura decisiva all'avvio di una cooperazione italo-sovietica, che doveva poi svilupparsi al punto di fare dell'Italia il quarto partner dell'Urss in Occidente.

L'ambasciata di Mosca fu l'ultimo [illegible] diplomatico di Luca Pietromarchi, spentosi domenica a [illegible] all'età di 83 anni. Del periodo moscovita egli ci ha lasciato [illegible] testimonianza in un libro «Il mondo sovietico», ultimo [illegible] plare di un'attività pubblicistica assai intensa, iniziata con una «Storia dell'Abissinia», scritta con lo pseudonimo di Luca dei Sabelli, che è tuttora un'opera fondamentale, tradotta in varie lingue compresa l'araba, per la conoscenza delle popolazioni di quelle regioni.

«Nazioni e minoranze etniche» fu, [illegible] il frutto della prima funzione diplomatica svolta da Pietromarchi, dopo il concorso vinto nel 1923, alla Società delle Nazioni a Ginevra. Del periodo trascorso in Turchia quale ambasciatore, dal 1950 al 1956, Pietromarchi trasse un'altra opera («Turchia vecchia e nuova»), alla quale va aggiunto, per completare il panorama della sua ricca attività di scrittore, il libro «L'arte diplomatica».

Ma il nome di Pietromarchi [illegible] legato anche ad un rapporto che reca il suo nome e fu redatto nel [illegible], quando egli dirigeva un ufficio per l'economia di guerra al ministero degli Esteri. [illegible] documento avrebbe dovuto servire a convincere Mussolini a non entrare in guerra, dimostrando che l'Italia non poteva affrontare un conflitto quando tutti gli accessi del Mediterraneo erano in mano al nemico. Pietromarchi documentò minuziosamente la dipendenza dell'Italia dall'importazione, dimostrando come perfino l'uva passita per i panettoni proveniva dall'es[illegible]. Affrontare un [illegible] flitto in quelle condizioni era follia; ma [illegible] per Mussolini, che, anzi, usò il «rapporto Pietromarchi» per affermare che — grazie all'alleanza con la potente Germania — l'Italia po[illegible] finalmente liberarsi di tutti i condizionamenti economici cui [illegible] sottoposta. Tra l'altro, subito dopo aver redatto il rapporto, Pietromarchi era riuscito a concludere un accordo, con la Gran Bretagna, che doveva porre fine alla guerra economica verso l'Italia. Ma Mussolini, venutone a conoscenza, [illegible] nò a Pietromarchi di annullare un'intesa che toglieva argomenti ai bellicosi propositi del dittatore. Fu lo stesso Sir [illegible] Charles a rivelare l'episodio nel 1945.

p. g.

Le guardie di frontiera fornivano i dati al computer

Scandalo in Germania: schedati tutti i giovani fra i 20 e i 35 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Guai a coloro che, nati fra il 1942 e il 1957, nell'autunno-inverno scorso [illegible] avuto la malaccorta idea di varcare più di una volta uno dei tanti valichi di frontiera della Germania Fe[illegible] [illegible] qualcuno dei Paesi confinanti o di salire su un [illegible] diretto o proveniente dall'estero. Implacabili, le guardie della polizia di frontiera (peraltro anch'essi giovani appartenenti alle classi «sospette») ne hanno registrati i dati e li hanno forniti al computer centralizzato della polizia criminale [illegible] possibili terroristi o complici messaggeri o simpatizzanti di essi. Dal 5 settembre dell'anno scorso, giorno in cui a Colonia fu rapito il presidente degli industriali tedeschi Hans Martin Schleyer, fu aperta la caccia a tutti (maschi e femmine) che [illegible] una età compresa fra i 20 e i 35 anni.

La scoperta della «nuova inquisizione» è stata fatta dal quotidiano Frankfurter Rundschau, il quale ne ha informato il nuovo [illegible] degli Interni Gerhart Baum, succeduto [illegible] un mese fa a Werner Maihofer, dimissionario a causa di una serie di scandalosi abusi commessi dalla polizia e dai servizi di controspionaggio e di protezione della Costituzione. Il neo-ministro, naturalmente, non ne sapeva nulla e ha immediatamente dato ordine di sospendere la registrazione dei giovani che varcavano le frontiere. Nel corso di una rapida inchiesta è venuto alla luce anche altro che [illegible] del tutto sconosciuto al ministero degli Interni: su iniziativa del controspionaggio le guardie di frontiera [illegible] ricevuto [illegible] «libri neri» contenenti le fotografie e i dati segnaletici di [illegible] persone «altamente sospette» per attività politica, da interrogare ogni volta che si presentassero a un confine, da sorvegliare e da segnalare immediatamente. Si tratta non di noti sovversivi o criminali, ma di persone «di sinistra», e pertanto vengono considerate nemiche dello Stato.

I [illegible] «libri neri», distribuiti in 158 copie ad altrettanti posti di confine, su incarico del controspionaggio (ma non si sa chi abbia pagato le [illegible] di stampa, manca un «imprimatur») sono stati sequestrati per ordine del nuovo ministro, il quale [illegible] scoperto con sgomento che a sua insaputa le guardie di frontiera facevano il bello e il [illegible] tempo sempre su incarico illegale del controspionaggio. Le stesse guardie di frontiera, intervistate dal quotidiano di Francoforte, hanno lamentato di dover eseguire «ordini polizieschi», di «sentirsi [illegible] te la pelle» e di avere l'impressione che «la sorveglianza totale da parte dello Stato sia prossima». Non solo venivano computerizzati [illegible] i giovani tra i 20 e i 35 anni, ma anche le persone trovate in compagnia di qualcuno considerato sospetto perché incluso nell'elenco speciale o trovato in possesso di pubblicazioni di sinistra (peraltro in vendita in tutte le edicole).

«La più accesa fantasia non riesce a immaginare ciò che abbiamo [illegible] lamentato un altro funzionario. Chi per esempio a un valico di frontiera intasato di automobili usciva [illegible] fila e [illegible] indietro per bere una birra veniva registrato nel computer».

Tutti registrati nel computer centralizzato, con la prospettiva di incorrere nelle severe disposizioni dell'editto sui ra[illegible] e di non trovare lavoro in un ufficio pubblico. Già diverse ditte private — lamenta il quotidiano di Francoforte — ricorrono al computer centralizzato del controspionaggio e della polizia criminale per [illegible] a carico delle persone da assumere [illegible] indizi o sospetti di attività politica.

E anche se ora il nuovo ministro degli Interni, allarmato per le illecite pratiche di controllo dei cittadini privati, [illegible] ordine di requisire i «libri neri» e di annientare i dati [illegible] registrati dai computers, a Bonn si nutrono seri dubbi che l'ordine verrà veramente eseguito.

Tito Sansa

Ghana, si è dimesso il pres. Acheampong

[illegible]CCRA — Il capo [illegible] Stato del Ghana, Ignatius Acheampong, si è dimesso oggi e le sue funzioni sono state assunte dal generale Fred Akuffo, capo della difesa e vice di Acheampong nel consiglio militare al potere.

Un comunicato delle forze [illegible] afferma che il generale Acheampong, giunto al potere [illegible] anni fa con un colpo di Stato, si è anche dimesso dalla [illegible] militare.

Nuova conferma dell'imbarazzo pci verso il "dissenso"

Una nota dell'Unità sul caso Bahro molto cauta verso la Germania Est

ROMA — Fulminea botta e risposta, ieri, tra Il Popolo e l'Unità per il caso Bahro, l'economista condannato a otto anni di carcere nella Germania comunista per «spionaggio e raccolta e diffusione di notizie», ma in realtà per aver scritto e pubblicato in Occidente un polemico libro dal titolo «L'alternativa - Per la critica del socialismo reale». Forse la contemporaneità tra il violento attacco democristiano (il pci è [illegible] di «complice silenzio») e il commento comunista [illegible] condanna dell'economista è casuale. Ma la polemica, ancorché indiretta, conferma una volta di più che il «dissenso» all'Est resta la spina nel fianco del pci, il termometro [illegible] sua credibilità «eurocomunista», con il quale — come lamentava più di un anno fa lo storico Paolo Spriano — «ci prendono ogni giorno la temperatura per vedere se a qualche siamo migliorati».

Il commento de l'Unità, sorretto da un titolo a due colonne in ultima pagina, è stato effettivamente tardivo: la notizia della condanna di Bahro è di sabato, l'[illegible] è comparso ieri, mercoledì, tre giorni dopo. Per Il Popolo questo silenzio è il [illegible] inequivocabile «di una più acuta crisi nelle relazioni tra "partiti fratelli": relazioni che vengono interpretate come una specie di ritorno ad una "complicità" politica e morale a tutta prova»; è la prova di «come l'antico legame di omertà ideologica continui a condizionare la dirigenza comunista, incapace non solo di esprimere una condanna, ma addirittura di registrare una notizia, trincerandosi in un riserbo onnicomprensivo, che sottolinea esclusivamente la pervicace vitalità del subconscio bolscevico, che si manifesta in una complicità politicamente pusillanime».

Il pci può replicare che Il Popolo ha parlato troppo presto e, per buona misura, può mettere sul piatto della bilancia l'attacco furibondo venuto, nei [illegible] [illegible], proprio da uno di questi «partiti fratelli», dei quali per l'organo democristiano il partito italiano sarebbe «complice» politicamente e moralmente. Il partito cecoslovacco, infatti, attraverso il Rude Pravo ha accusato il pci di «tradimento» per il seminario che, da venerdì a domenica, l'Istituto Gramsci terrà sul decennale della «Primavera» di Praga. Il partito di [illegible] avrebbe voluto inviare [illegible] rappresentanti; il pci li ha respinti (ma ha evitato [illegible] di invitare i dubcekiani in esilio). E gli organi del regime praghese h[illegible] parlato di un'altra «mascalzonata» dell'«eurocomunismo». Tra l'altro sappiamo da fonte certa che anche all'attacco del [illegible] Pravo si sarà nei giorni prossimi una replica de l'Unità sotto forma di un'intervista al direttore del «Gramsci» Franco Ferri.

Ma torniamo al caso Bahro. Al di là delle insinuazioni de Il Popolo, resta il fatto che l'Unità ha ignorato la notizia della condanna e l'ha [illegible] tata con tre giorni di ritardo. «Non è il caso di drammatizzare, di vedere risvolti politici anche là dove non ci sono, di pensare a dibattiti interni nella ricerca di un equilibrio valutativo. Anche l'Unità ha problemi di spazio, come tutti i giornali, ed anche di disponibilità di uomini adatti ad occuparsi di certi problemi». Questa è la spiegazione che abbiamo raccolto negli ambienti del pci, dove si insiste sulla versione del «ritardo tecnico e non politico».

Però è ormai provato che, ogniqualvolta si tratta di questioni del «"dissenso» all'Est, il pci ha bisogno di riflessioni assai lunghe, di prendere tempo. E' accaduto la stessa cosa per la condanna di Jurij Orlov, il «dissidente» sovietico: ci volle[illegible] sei giorni prima che l'Unità commentasse la sentenza del tribunale di Mosca, dura almeno quanto quella del tribunale di Berlino (per Orlov, sette anni di carcere e cinque di confino in Siberia).

Ma, oltre che per i tempi, il commento de l'Unità (soltanto siglato: ne è comunque autore Giuseppe Conato, ex corrispondente del giornale a Berlino Est) lascia perplessi anche per il contenuto. Parla, è vero, di «profondo disagio» per una sentenza «che ha colpito un comunista di lunga milizia e di meditata convinzione, (...) autore di un libro che «cercava di sollecitare un dibattito su problemi attuali della società socialista». Ma l'Unità si preoccupa anche di sottolineare che «per quanto molto dura» la pena inflitta a Bahro «è inferiore al massimo previsto dal codice».

Egualmente curiosa è la polemica che l'Unità svolge [illegible] la «propaganda occidentale», «colpevole» di aver inserito Bahro nella «lista dei "dissidenti" della Rdt». La critica di Bahro al sistema, nota l'Unità, «non pone problematiche morali (...) non si richiama né a documenti dell'Onu, né alla Carta di Helsinki, né ad Amnesty International»; bensì va inserita nel contesto di «altri confronti, anch'essi di carattere ideologico, avvenuti in passato nella Sed» (il partito comunista tedesco).

In [illegible] caso, il commento al [illegible] Bahro è di un tono assai più «diplomatico» di quello che, il 25 novembre 1976, l'Unità dedicò all'espulsione del [illegible] cantautore Wolf Bierman dalla Germania comunista: un provvedimento, titolò allora il giornale del pci, che «mortifica la Rdt». Sono proprio questi [illegible] fronti che attirano l'attenzione degli osservatori e sembrano giustificare certe perplessità sull'oscillante atteggiamento del pci sul problema del «dissenso» all'Est.

Paolo Garimberti

Appello per Bahro

ROMA — Esponenti della politica e della cultura hanno sottoscritto un appello in favore dell'economista comunista Rudolf Bahro, condannato a otto anni di carcere da un tribunale della Repubblica democratica tedesca per «alto tradimento», «spionaggio» e «diffusione di notizie infondate». Nell'appello si afferma tra l'altro che «l'unica colpa di Rudolf Bahro, fin dalla più giovane età impegnato nelle file dei comunisti della Ddr è di aver scritto un libro di riflessione critica sulla sua esperienza di militante e dirigente, in particolare nel settore industriale e della pianificazione, e di aver fatto pubblicare un libro (tradotto in italiano con il titolo: "Per un comunismo democratico - L'alternativa")».

«La condanna di Rudolf Bahro — è detto ancora nell'appello — è l'ultimo e più grave episodio di violazione dei diritti umani, e in particolare di quello alla libera espressione delle idee, compiuta dai dirigenti della Ddr, a partire dalla espulsione del cantautore Wolf Biermann e dall'isolamento in cui è costretto il filosofo comunista Havemann». «In nome dei principi sottoscritti anche dalla Ddr — conclude l'appello — ci rivolgiamo dunque all'autorità della Repubblica democratica tedesca perché Rudolf Bahro, di nulla colpevole se non di aver raccolto in uno studio i risultati della sua ricerca scientifica e della sua esperienza di militante comunista, venga immediatamente rimesso in libertà».

H[illegible] sottoscritto l'appello: Francesco Alberoni, Edoardo Amaldi, Giuliano Amato, Gianni Baget Bozzo, Nanni Balestrini, Andrea Barbato, Franco Basaglia, Norberto Bobbio, Giorgio Bocca, Luciano Cafagna, Valerio Castronovo, Camilla Cederna, Marcello Cini, Federico Coen, Lucio Colletti, Paolo Flores D'Arcais, Dario Fo, Giorgio Forattini, [illegible] Forcella, Francesco Forte, Giorgio Galli, Ernesto Galli Della Loggia, Valentino Gerratana, Roberto Guiducci, Riccardo Lombardi, Lucio Lombardo Radice, Claudio Martelli, Gian Luigi Melega, Paolo Mieli, Franco Modigliani, Alberto Moravia, Claudio Napoleoni, Aldo Natoli, Pietro Nenni, Ruggiero Orfei, Ruggero Orlando, Jiri Pelikan, Valentino Parlato, Bruno Pellegrino, Luciano Pellicani, Mario Pirani, Alessandro Pizzorno, Giuliano Procacci, Carlo Ripa di Meana, Rossana Rossanda, Massimo L. Salvadori, Luigi Spaventa, Barbara Spinelli, Paolo Spriano, Federica Stame, Giorgio Strehler, Paolo e Vittorio Taviani, Leo Valiani, Guido Viale, Rosario Villari, Aldo Visalberghi.

(Ansa)

Taccuino estero

Arrestato criminale nazista già condannato a morte

VIENNA — Siert Bruins, un olandese ex membro delle SS soprannominato «La bestia di Appingedam», che viveva in Germania, è stato arrestato martedì su indicazione di Simon Wiesenthal, il noto «cacciatore» di criminali nazisti. Bruins non aveva adottato precauzioni speciali; si era limitato a eliminare la «i» dal cognome, facendosi chiamare Bruns.

Le autorità olandesi si apprestrebbero a richiederne l'estradizione al più presto: nel 1949, in Olanda, Bruins [illegible] processato e condannato in contumacia alla [illegible] capitale per i crimini imputatigli.

Lunedì il processo ad Aleksandr Ginzburg

MOSCA — Lo scrittore [illegible] sidente sovietico Aleksander Ginzburg verrà processato lunedì prossimo. Lo ha comunicato oggi la moglie Irina, che ha telefonato ai giornalisti stranieri a Mosca.

Ginzburg, che ha 41 anni e da 17 mesi si trova in detenzione preventiva nel carcere di Kaluga, è accusato di attività antisovietiche e, se riconosciuto colpevole, può essere condannato fino a dieci anni di campo di lavoro.

Altra scossa tellurica a Salonicco: un morto

SALONICCO — Una violenta [illegible] tellurica ha seminato il panico fra la gente rimasta a Salonicco, nelle prime ore di ieri mattina, due settimane esatte dopo il sisma che ha fatto cinquanta morti e ferito oltre [illegible] persone nel capoluogo macedone. Le autorità dicono che un uomo in tarda età è [illegible] nel vicino villaggio di Langada, per una crisi cardiaca.

In Germania

Filbinger di nuovo accusato

[illegible] CORRISPONDENTE

BONN — Non uno solo, ma 5 sarebbero i marinai [illegible] dannati a morte nel 1945 dal [illegible] del governo regionale del Baden-Württemberg, il democristiano Hans Filbinger, che fino alla fine della guerra era giudice militare nazista nella Norvegia occupata. La rivelazione è stata fatta dopo lunghe ricerche d'archivio dal programma televisivo [illegible] ma e da due quotidiani della Germania meridionale. Secondo la tv, Filbinger avrebbe emesso la sentenza capitale per un disertore il 19 aprile 1945 (meno di tre settimane prima della fine [illegible] guerra); secondo i giornali avrebbe condannato a morte anche un altro disertore.

Nella serata di ieri una nota ufficiale del dipartimento della Giustizia del Baden-Württemberg parlava di cinque condanne a morte.

L'accusato Filbinger, che ha intentato processo allo scrittore Rolf Hochhuth («Il vicario») e al settimanale Die Zeit, chiedendo che [illegible] fosse vietato di definirlo «giudice terribile» (la sentenza è attesa per l'11 luglio) finora [illegible] [illegible] smentito le accuse. Ora ha reagito dalla sua vacanza in Svizzera dicendo di «non ricordarsene» ma che comunque, se effettivamente qualcuno è stato condannato a morte, si è trattato di «sentenze fantasma», cioè contro persone già in salvo in Svezia.

Per i socialdemocratici e i liberali a Bonn e a Stoccarda, capitale del Baden-Württemberg, la permanenza di Filbinger al governo è diventata «insostenibile» e «dannosa per la democrazia»; al capo del partito democristiano Helmut Kohl è stato chiesto di liberarsi di un uomo che «ha mentito alla popolazione». A 33 anni dalla fine della guerra non è in discussione la responsabilità di Filbinger come giudice militare — si fa [illegible] — ma la sfrontatezza con cui egli nega e si assolve da solo da qualsiasi responsabilità. Appena due giorni fa il ministro della Giustizia di Berlino, Baumann, è stato costretto a dimettersi per manchevolezze nella sorveglianza delle carceri, in cui [illegible] rinchiusi terroristi, mentre un ex giudice nazista che nega e mente continua a governare.

t. s.

Prima del "vertice" di Brema

Giscard d'Estaing cerca il consenso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Giscard d'Estaing [illegible] stamane per il «vertice» comunitario di Brema dopo [illegible] [illegible] [illegible] un giro di «consultazioni», più formali che sostanziali, i [illegible] ferenti pareri dei leaders politici sui problemi economici e monetari che i nove della Cee s'apprestano ad esaminare. Martedì il [illegible] [illegible] Stato aveva ricevuto all'Eliseo prima Lecanuet e Chinaud per il blocco centrista dell'Udf e poi Chirac e Labbé per i neo-gollisti. Ieri il Presidente ha chiuso il rituale con l'accoppiata Mitterrand-Defferre per i socialisti, e con Ballanger, che ha rappresentato il partito comunista in [illegible] di Marchais, in vacanza. Infine in serata, attraverso un intervento alla tv, Giscard ha fatto una [illegible] della serie di incontri indicando ai francesi i motivi di fondo delle scelte e delle preoccupazioni del suo governo alla vigilia dell'incontro di Brema, che servirà [illegible] prologo al «Summit» di metà [illegible] fra i sette «super-grandi» a Bonn.

Giscard [illegible] [illegible] due obiettivi, collegati direttamente. Il primo, con riflessi interni, tendeva a dimostrare la prosecuzione di quel processo di «disgelo» politico inaugurato all'indomani delle elezioni con la prima tornata di colloqui [illegible] con i leaders della maggioranza e dell'opposizione. Il secondo obiettivo del [illegible] di consultazioni presidenziali e dell'intervento televisivo [illegible] è stato di fornire l'impressione di un vasto consenso nazionale al progetto di stabilizzazione monetaria concordato con Schmidt nel recente incontro di Amburgo, che per Bonn e Parigi deve costituire la base del rilancio economico della Comunità Europea.

Giscard ha raggiunto il [illegible] duplice obiettivo? Soltanto in parte, almeno stando [illegible] [illegible] zioni fino a questo punto. Se è vero che l'attivismo giscardiano mira a fare della Francia, accoppiandola alla potenza economica della Germania, il centro politico propulsivo della Cee, è [illegible] più incerto che questa strategia raccolga l'unanimità dei consensi all'interno della stessa maggioranza, oltre alle ovvie riserve dell'opposizione. Mitterrand, uscendo dall'Eliseo ieri, ha [illegible] laconicamente: «Il partito socialista ha deciso da tempo che non ha nessuna obiezione di principio al fatto che i suoi dirigenti incontrino il Presidente della Repubblica. Il ps giudica positivo questo metodo quando è possibile discutere l'interesse maggiore [illegible] Francia in gravi circostanze, e a partire dal momento in cui non vi sia alcuna confusione fra le decisioni dei [illegible] dello Stato e la politica della sua maggioranza con gli obiettivi del partito socialista».

In [illegible] Giscard d'Estaing, ha definito [illegible] tv «normali e [illegible]» gli incontri con gli esponenti [illegible] [illegible] gioranza e dell'opposizione, aggiungendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «scambio di vedute e di informazioni» avuti in questi due giorni e che intende proseguire [illegible] metodo di «dialogo democratico» avviato dalla primavera.

p. pat.

avv. Armando De Marchi

avv. Armando De Marchi

Il Lions Club Torino Superga è in lutto per la scomparsa del PAST PRESIDENTE FONDATORE AVV. CO[illegible] Armando De Marchi

avv. Armando De Marchi

avv. Armando De Marchi

avv. Armando De Marchi

Giuseppina Romano nata Montemerlo

Giuseppina Maria Montemerlo

Lodovico Dolza

dr. ing. Gino Rizzotti

ing. Gino Rizzotti

Umberto Zangrando

Cristina Ercoli

Caterina Rossi (Rina)

Angela Testori

Ernesto Gonella

Angelino Angelo

Giovanna Geissa Zanghirella

Carlo Papotti

(Continua a pag. 17)

Per la nuova tassa imposta al transito commerciale

Blocchi, code lunghissime, liti e neve ai valichi di frontiera con l'Austria

Gli austriaci chiedono un "pedaggio" ai camion [illegible] merci - Tir fermi per chilometri - Anche le vetture dei turisti intrappolate nel caos - Un[illegible] passaggio per il traffico leggero: la statale del Brennero

BOLZANO — Code di camion e auto lunghe [illegible] decina di chilometri, dall'una e dall'altra parte, imprecazioni, [illegible] furibonde, fermi di polizia e denunce. Queste le condizioni in cui versano i valichi [illegible] frontiera con l'Aust[illegible], bloccati dalla protesta dei condu[illegible] [illegible] autotreni contro l'imposizione [illegible] un nuovo pedag[illegible].

Il «balzello» che ha provocato il gigantesco intasamento è applicato dalle autorità austriache dalla mezzanotte del [illegible] giugno scorso: in base a questa norma sul transito commerciale, per ogni camion con portata superiore ai cinquanta quintali occorre pagare una tassa in proporzione del peso e dei chilome[illegible] da percorrere in territorio austriaco. E non finisce qui: gli autotreni che varcano il confine con l'Austria possono avere in franchigia soltanto trenta litri di gasolio, il [illegible] è sottoposto alle operazioni di dogana e costa oltre 200 lire per litro.

Non bastasse il sensibile aumento che questa tassa imprime alle spese di spedizione, ripetono gli autotrasportatori, ci si mette di mezzo anche la burocrazia. L'applicazione del balzello, fatalmente, [illegible] una serie di pro[illegible] procedurali, richiede registrazioni di percorrenza, scrupolosi controlli dei quantitativi di gasolio, carte e timbri. Così, dove prima passavano settantacinque autotreni [illegible], adesso non ne [illegible] no transitare più di venticinque. Con le [illegible] che è facile immaginare, particolarmente in questa stagione.

[illegible] fronte allo sbarramento fiscale eretto dall'Austria, che con questo provvedimento intende rendere più remunerativo il suo [illegible] di [illegible] di transito, s'è scatenata la «rivolta» dei conducenti dei Tir. Già nei giorni scorsi alcuni camionisti hanno cominciato a porre i loro automezzi [illegible] traverso sulle strade in prossimità del confine. Poi, di qua e di là le file di autotreni fermi sono andate paurosamente allungandosi. Coinvolti in questa «battaglia», le centinaia di turisti che scendono in macchina verso il Brennero o tornano dalle vacanze in Italia: a quelle dei camion, [illegible] sono aggiunte code impressionanti di automobili. Un garbuglio quasi inestricabile. E nel [illegible] di questo [illegible] massamento si [illegible] accese zuffe, si sono richiesti urgenti interventi delle forze dell'or[illegible] per sedare i tumulti.

Si sperava che [illegible] qualcosa, che la tensione si allentasse. Invece la situazione si è fatta sempre più caotica, più esasperante. [illegible] verso [illegible] frontiera con l'Austria, va inesorabilmente incontro a una muraglia [illegible] camion, di rimorchi, [illegible] vetture. Si calcola che gli autotreni [illegible] fila siano circa quattromila. Tra l'altro, c'è il rischio [illegible] la lunga [illegible] finisca per provocare il deterioramento di certe derrate: l'associazione degli autotrasportatori sottolinea in una nota i gravi danni che derivano all'esportazione di frutta e verdura.

Bolzano. La lung[illegible] fila di auto e camion al v[illegible] [illegible] Brennero. Il ca[illegible] si ripete a tutti i posti di frontiera con l'Austria

Ma, per il momento, tutto [illegible] bloccato. Non si [illegible] ai valichi di Resia e Prato Drava, il tratto di autostrada verso il confine è paralizzato, mentre una fiumana di ca[illegible] ha invaso le aree [illegible] Vipiteno e Campo Trens. L'unico passaggio è ancora consentito al traffico leggero lungo la statale [illegible] Brennero. Ma è un affanno: si procede con una lentezza [illegible] [illegible] gli scarsi residui [illegible] pazienza, il «serpente» di macchine raggiunge una lunghezza di nove, dieci chilometri.

Su [illegible] folla di viaggiatori che si accalca al confine [illegible] l'Austria, si accanisce anche il maltempo. L'altra notte è nevicato sopra i 1300 metri, a fondovalle [illegible] continuato a cadere una [illegible] gelida, fiumi e torrenti si [illegible] ingros[illegible] a vista d'occhio e fanno [illegible] [illegible] conducenti dei camion che compongono la fila [illegible] pressi di Vipiteno hanno percorso qualche chilometro a piedi sotto il diluvio per trovare un bar, un posto di ristoro. Altri preferiscono [illegible] queste [illegible]ghe ore nelle cabine degli autotreni, [illegible] cuccette. Decine di turisti, qui e là intrappolati, prendono d'assalto ristoranti e alberghi.

Da parte italiana [illegible] susseguono i tentativi di intervento per districare questo groviglio. Ha fatto un passo anche il leader della Volkspartei Silvius Magnago. [illegible] qualità [illegible] presidente [illegible] Provincia autonoma di Bolzano, Magnago, preoccupato per le possibili ripercussioni sull'economia altoatesina e sul turismo, ha inviato telegrammi [illegible] primo ministro austriaco Kreisky e al ministro [illegible] Finanze, Androsch.

Intanto, qualche turista al colmo dell'esasperazione decide [illegible] riprendere il viaggio dirigendosi [illegible] il confine svizzero, lungo un percorso pieno di incognite per via dell'inclemenza del tempo. Moltissimi altri si rassegnano alla [illegible] attesa, [illegible] un cielo minaccioso.

Giuliano Marchesini

Decisione tra le polemiche, la Giunta si è dimessa

Giudici tre giorni in sciopero a settembre poi col «Codice» bloccheranno la giustizia

Ha lasciato l'incarico Sergio Letizia - Molti magistrati volevano attuare subito l'agitazione

ROMA — I magistrati han[illegible] [illegible] di scioperare in settembre: [illegible] tre giorni (martedì 19, mercoledì 20 e giovedì 21) niente processi penali, niente istruttorie niente udienze civili, niente provvedimenti giudiziari tranne che quelli più urgenti. Per tre giorni è prevista la paralisi completa [illegible] giustizia: ma subito dopo comincia un'altra forma di lotta ad oltranza («sciopero bianco») molto più grave e molto più pericolosa. Lo «sciopero bianco» ovvero l'applicazione rigida delle leggi e dei regolamenti [illegible] destinato, se si prolunga nel tempo (ed i magistrati hanno questo in programma), a bloccare in modo definitivo ogni attività giudiziaria.

A decidere [illegible] sciopero, i giudici, ieri, sono arrivati quasi subito dopo avere saputo ufficialemnte dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati la risposta data dal ministro della Giustizia alle loro richieste: [illegible] arrivati subito e alla unanimità. I contrasti sono affiorati quando s'è dovuto stabilire le modalità ed i tempi dello sciopero; un [illegible]o (Terzo potere) avrebbe voluto che l'agitazio[illegible] [illegible] subito (10-11-12 luglio), altri hanno preferito rinviarlo a settembre dopo le vacanze. Ha finito per prevalere questa seconda tesi: [illegible] non [illegible] escludere che in qualche circoscrizione giudiziaria (a Milano dove 300 giudici erano per uno sciopero immediato; a Napoli dove della stessa opinione [illegible] [illegible] giudici) [illegible] assuma[illegible] subito delle iniziative di protesta.

Tutti d'accordo per la lotta ad oltranza, dunque: il Comitato direttivo centrale dell'Associazione magistrati (la riunione si è protratta sino al[illegible]) [illegible] trovato [illegible] fronte ad una situazione compatta dalla quale è difficile tornare indietro a meno che, nel frattempo, il governo non si decida ad affrontare e risolvere in qualche modo [illegible] problema della giustizia. Alle richieste dei magistrati (dopo lo scio[illegible] di due giorni compiuto a giugno), il ministro Bonifacio ha controfferto soltanto [illegible] miglioramento [illegible] trattamen[illegible] economico.

All'ultimo piano [illegible] Palazzo [illegible] Giustizia, ieri pomeriggio e ieri notte, le critiche al governo oltre che unanimi sono state vivaci. «E' offensivo — hanno detto tutti i magistrati — che si cerchi di ridurci [illegible] silenzio con una manciata di quattrini mentre noi, oltre ad un trattamento economico più decoroso ed adeguato alle esigenze, abbia[illegible] chiesto che si [illegible] [illegible] ad un programma per risolvere, finalmente, i problemi del[illegible] giustizia. Abbiamo dato delle indicazioni per ammodernare le strutture e la risposta è costituita soltanto da parole e parole».

In verità, parole sui problemi della giustizia ne sono state pronunciate tante in alcuni decenni; [illegible] ogni [illegible] sono seguite promesse: ma fatti concreti, purtroppo, ne sono stati [illegible] sempre pochi ed i giudici oltre che insoddisfatti e delusi, [illegible] [illegible] rati.

Sciopero, dunque, per tre giorni: ma, soprattutto, decisione di applicare rigidamente le leggi ed i regolamenti. Che vuole dire per la magistratura uno «sciopero bianco»? Significa svolgere l'attività giudiziaria così come è prevista dal Codice. Ovvero: 1) pretendere che ogni giudice civile sia assistito [illegible] le udienze da un cancelliere al quale spetti l'incarico di scrivere il verbale che, normalmente, viene redatto dagli avvocati delle parti e [illegible] scritto dal magistrato; 2) imporre [illegible] presenza dell'ufficiale giudiziario che chiami le cause civili; [illegible] [illegible] a disposizione chi copi le sentenze che, secondo la norma, debbono essere presentate in «minuta» [illegible] magistrato il quale, invece, per evitare complicazioni spesso provvede personalmente a scriverle; 4) non essere obbligato (come spesso avviene nei grandi uffici giudiziari) a procedere alle istruttorie civili in una [illegible] dove lavorano due o tre magistrati; [illegible] essere costretto a lavorare in casa perché è difficile che un giudice [illegible] trovare in ufficio un angolo raccolto.

L'obbligo della presenza [illegible] cancelliere vuole dire che invece di 50 istruttorie [illegible] [illegible] giorno un magistrato ne [illegible] clude sì e no la metà; pretendere la copiatura delle [illegible] tenze penali significa che le motivazioni potranno [illegible] depositate ufficialmente soltanto dopo alcuni mesi; imporre che un giudice svolga davvero in segreto una istrut[illegible] rallenta il lavoro per lo meno di un terzo e così via.

«Sono decenni — dicono i [illegible] — che chiediamo di essere messi in condizione [illegible] lavorare [illegible] tranquillità: se [illegible] decidiamo [illegible] attenerci alla legge, [illegible] paralisi della giustizia è cosa certa ed il governo si renderà conto che noi sinora abbiamo svolto [illegible] nostra attività a costo soltanto di personali sacrifici. A Roma, e non soltanto a Rom[illegible] i giudici istruttori [illegible] costretti [illegible] [illegible] il proprio [illegible]lo per andare in carcere ad interrogare i detenuti perché a Palazzo di Giustizia sono a disposizione dell'ufficio [illegible] tanto due macchine di cui [illegible] avuta in prestito dai carabinieri. Ed il carcere è lontano non meno [illegible] 30 o 40 chilometri».

Il Comitato direttivo centrale dell'Anm [illegible] approvato un ordine del giorno, si lamenta che «il governo [illegible] [illegible] espresso alcuna volontà politica [illegible] avviare a concreta soluzione i più urgenti problemi di funzionalità dell'apparato giudiziario [illegible] ha accolto le richieste qualificanti ed irrinunciabili relative alla introduzione di [illegible] nuovo ed autonomo assetto economico». Da qui, la decisione di scioperare e di andare avanti nella «lotta ad oltranza».

La decisione, però, di far slittare lo sciopero a settembre può [illegible] delle conseguenze: infatti, il segretario generale della corrente «Terzo potere», Sergio Letizia, ha deciso [illegible] dimettersi dalla [illegible] dopo avere votato contro lo slittamento. «La base, infatti, — è stata la spiegazione [illegible] dimissioni — voleva uno sciopero immediato».

Guido Guidi

In Israele la prima clinica per cammelli

BEERSHEBA — In Israele [illegible] stata inaugurata [illegible] prima clinica per cammelli di tutto il [illegible] Oriente. Costa un milione di dollari e si trova nel deserto del Negev. Offrirà ai 20 mila cammelli delle tribù nomadi della regione i più moderni servizi [illegible]terinari, oltre [illegible] raggi [illegible] e ai normali esami delle urine.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato [illegible] luglio 1878)

Vera Sassulitch

Vera Sassulitch, l'eroina nihilista russa che ferì a Pietroburgo il generale Trepoff, non è nelle mani della polizia [illegible] come si credeva. [illegible] è [illegible] e libera a Ginevra, insieme ad un'altra donna del suo stampo, cioè la signora Kulikoff, l'amante dell'internazionalista italiano Costa, stato poco [illegible] fa condannato a Parigi.

Molte categorie minacciano scioperi per i nuovi contratti

Bloccati domani bar, ristoranti e alberghi

ROMA — Torna a mettersi in moto il fronte delle vertenze. Ferrovieri, personale di volo [illegible] compagnie, statali, lavoratori ospedalieri e dipendenti del settore [illegible] co-alberghiero preannunciano, a breve o a lunga scadenza agitazioni a sostegno delle trattative [illegible] il rinnovo [illegible] rispettivi contratti di lavoro. I primi [illegible] incrociare le braccia saranno i dipendenti dei servizi turistici: alberghi, ristoranti e bar. La federazione [illegible] [illegible] Uil ha infatti invitato 700 mila addetti a questo comparto produttivo a scioperare domani per 24 ore perché i colloqui relativi al rinnovo del contratto nazionale [illegible] procedono in maniera soddisfacente. E' facile prevedere [illegible] la partecipazione allo sciopero sarà massiccia, temperata solamente dall'esistenza [illegible] un certo numero [illegible] imprese a conduzione familiare o semifamiliare.

L'ultimo incontro [illegible] sindacati e aziende è avvenuto il 30 giugno; le parti sono tornate ad incontrarsi nella tarda [illegible] rata di ieri. Secondo i sindacati quello [illegible] domani sarà solo «un primo sciopero». Per le [illegible] degli esercizi pubblici (Fipe) [illegible] richieste avanzate [illegible] rappresentanti dei lavoratori sono in larga parte inaccettabili. Esse comprendono l'estensione [illegible] statuto dei lavoratori anche alle [illegible] con un solo dipendente, e l'accettazione del[illegible] contrattazione integrativa [illegible] alle imprese con [illegible] minimo di quindici dipendenti. Secondo la Fipe accettare queste proposte costituirebbe «un suicidio organizzativo, perché le piccole aziende ci lascerebbero immediatamente».

Ieri pomeriggio [illegible] riprese all'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli assistenti di volo. Come è noto, la vertenza «aerea» è stata risolta relativamente al personale di ter[illegible] [illegible] restano da definire le norme per piloti, tecnici di volo e assistenti di volo. All'Intersind si è discusso di utilizzazione del personale e dell'applicazione dello [illegible] tuto dei lavoratori. Limitatamente a Fiumicino, [illegible] [illegible] segnalare, per martedì prossimo, 11 luglio, uno sciopero di tre ore per turno del personale [illegible] di terra aderente alla Fulat «per protestare contro l'ingiustificato atteggiamento [illegible] chiusura dell'Alitalia, dell'Ati e dell'aeroporto Roma sul problema delle festività soppresse». Si prevedono disagi per i passeggeri ritardi e cancellazioni nei voli.

[illegible] [illegible] di scioperi nelle ferrovie. Il comitato centrale del [illegible] ferrovieri Cgil ha dato mandato alla segreteria nazionale di «dare seguito alla richiesta [illegible] to al governo ed all'azienda per l'urgente ripresa delle trattative sulla riforma istituzionale delle FF. SS. e sul contratto, promuovendo, se necessario le iniziative unitarie [illegible] lotta nel [illegible] [illegible] [illegible] a tale richiesta non corrisponda [illegible] atteggiamento concreto delle controparti». I sindacati premono affinché [illegible] vertenza sia chiusa prima dell'inizio [illegible] ferie, e [illegible] un «pronunciamento politico» da parte del governo.

E' stato aggiornato a que[illegible] [illegible] alle 10 l'incontro tra sindacati degli statali e governo sul «nodo» degli straordinari. Il confronto [illegible] svolgeva in sede tecnica e si è arenato, secondo un comunicato sindacale, «quando la delegazione [illegible] non è stata in grado [illegible] fornire chiarimenti sull'assegnazione a tutti i ministeri di [illegible] numero [illegible] [illegible] [illegible] straordinario pari [illegible] limite di 140 ore annue». L'assenza del sottosegretario [illegible] [illegible] impegnato in Parlamento, ha [illegible] necessario un [illegible] giornamento.

Infine la federazione Cgil [illegible] Uil e la federazione lavoratori ospedalieri hanno espresso «la più ferma protesta» per l'ipotesi di accordo che [illegible] va configurando, «per la componente medica, nell'ambito del rinnovo del contratto unitario degli operatori della sanità». I sindacati affermano che il governo, grazie ad alcuni meccanismi contrattuali, tende a far superare ai medici ospedalieri «i termini economici dell'accordo del 8 gennaio, [illegible] per tutti i settori del pubblico impiego». STP

Marco Tosatti

«Caso Moro», totale riserbo nello sviluppo delle indagini

Vive in una città del Nord il telefonista delle "Br,,?

Gli investigatori conoscerebbero già il suo nome e cognome - Si tratterebbe [illegible] una persona "pulita" con [illegible] attività "insospettabile" e con [illegible] inflessione pugliese

ROMA — [illegible] in pieno svolgimento gli accertamenti e i controlli per stabilire se la [illegible] della persona segnalata [illegible] il probabile brigatista che il 9 maggio scorso telefonò al professor Tritto [illegible] annunciare l'uccisione [illegible] Aldo Moro, corrisponda a quella della registrazione trasmessa dalla radio e dalla televisione.

Si tratterebbe [illegible] un personaggio che attualmente vive in una città del Nord [illegible] svolge un'attività normale e «insospettabile»; è confermato che il giovane parla un italiano quasi perfetto con [illegible] leggera inflessione pugliese.

Lunedì due informazioni definite «attendibili» avevano messo [illegible] investigatori sulla pista giusta ed avevano indicato una persona «pulita», sconosciuta alla Digos, [illegible] nome e cognome. L'indagine continua nel più stretto riserbo, ma è possibile intuire su quale binario [illegible] impegnati gli inquirenti. Si ritiene anche che ormai la polizia disponga di registrazioni della voce sospettata e intenda eseguire su un campione alcuni esperimenti per poter valutare l'indicazione ricevuta prima che la magistratura assuma una qualsiasi iniziativa [illegible]udiziaria o emetta provvedimenti.

Il professor Nobili[illegible]ti, docente di audiologia, intervistato dall'Ansa ha affermato tra l'altro che, almeno in teoria, è possibile identificare a livello scientifico con assoluta certezza una [illegible] dalle altre dato che fra [illegible] individui ci possono [illegible] rassomiglianze, [illegible] non identità. A parte le differenze dovute «al numero incredibile [illegible] variazioni di struttura, dimensioni e forma della cavità [illegible] risonanza», si può lavorare su un materiale di partenza [illegible] il proprio un «campione significativo [illegible] voce registrata su nastro». Scomposto il messaggio, si analizza ogni frammento singolarmente e, con [illegible] di analisi matematica si ottiene su [illegible] carta sensibile [illegible] grafico [illegible] sin[illegible] componenti [illegible] [illegible] registrata e si confronta con il grafico della voce sospettata.

Mentre sono [illegible] corso le indagini [illegible] tragica [illegible] del 9 maggio, al centro del «caso Moro» tornano le ultime ore che precedettero l'omicidio. In una lettera spedita al quotidiano *Il Messaggero*, un insegnante democristiano, Giovanni Purfaro, rende noti alcuni particolari interessanti. Il professore, fedelissimo [illegible] presidente della dc, aveva fatto pubblicare l'8 maggio un «appello alle Brigate rosse» con il quale si chiedeva la «sospensione dell'esecuzione» dello statista.

Secondo il racconto di Purfaro il 20 aprile scorso, in seguito ad una riunione tenuta nel suo studio con alcuni dc impegnati «per la salvezza di Moro», sarebbe andato a trovarlo un ufficiale dei carabinieri che l'avrebbe esortato ad abbandonare ogni iniziativa. In seguito, [illegible] 4 maggio, an[illegible] secondo [illegible] [illegible] professore, gli avrebbe telefonato monsignor Sandro Duca, membro della commissione [illegible] degli archivi del Vaticano e gli avrebbe detto che era necessario compiere un'azione in favore di [illegible] ed avrebbe aggiunto che non restava che intercedere presso il Presidente della Repubblica. Infine il 6 maggio, monsignor Duca lo avrebbe richiamato per informarlo [illegible] il Capo dello Stato si era dimostrato disponibile con la famiglia dello statista per dare il via ad un «gesto umanitario». Si trattava forse della grazia che Giovanni Leone aveva deciso di concedere ad alcuni detenuti per ottenere [illegible] [illegible] di Aldo Moro?

Nell'ambito delle indagini sulle Brigate rosse c'è da registrare l'interrogatorio del tipografo Enrico Triaca. Ieri il sostituto procuratore generale Guido Guasco gli aveva notificato in carcere un ordine di cattura per «calunnia» in seguito alle affermazioni fatte dal giovane due settimane fa secondo cui le confessioni da lui rese gli sarebbero state estorte con la tortura. In [illegible] dei suoi difensori di fiducia, Enrico Triaca ha [illegible]elto la linea del rinvio: ha confermato in sostanza le sue accuse alla polizia ed ha ripetuto di essere stato torturato, ma alle contestazioni [illegible] precise con le [illegible] il magistrato ha tentato [illegible] conoscere le modalità della «tortura» denunciata, Triaca si è rifiutato di rispondere affermando [illegible] farà [illegible] sue dichiarazioni quando saranno presenti i suoi legali.

Il presunto brigatista avrebbe intenzione di dichiarare che la notte del 17 maggio scorso, quando venne arrestato, non scrisse la confessione che firmò come dattiloscritta personalmente, bensì che, dopo essere stato torturato gli fu fatta firmare «già confezionata». Se questa affermazione dovesse avere riscontri credibili, i difensori di Triaca potrebbero disporre una perizia dattiloscopica per stabilire [illegible] effettivamente ha battuto la «dichiarazione» del 18 maggio con la quale il giovane, nell'ammettere di appartenere alle Brigate rosse faceva gravi chiamate di correo nei confronti di Gabriella Mariani, Antonio Marini e Teodoro Spadaccini.

Silv[illegible] M[illegible]

Previsti e calcolati i rischi

I terremoti e il ponte sullo stretto di Messina

ROMA — I parametri antisismici del ponte sullo Stretto di Messina dovrebbero tener [illegible] di sollecitazioni pari al X-XI grado di intensità della scala Mercalli e ad una magnitudo di 6,8-7 della scala Richter. Terremoti di questa intensità interessarono la zona dello Stretto nel 1509 e nel 1783.

Questi dati [illegible] contenuti nella relazione del prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia all'università [illegible] Bologna [illegible] al convegno «L'attraversamento [illegible] Stretto di Messina e [illegible] sua fattibilità» in svolgimento all'Accademia dei Lincei.

Molti danni, nessuna vittima

Attentati a sede vigili di Bologna e di Livorno

Rivendicati da estremisti - [illegible] capoluogo emiliano assalto di autonomi a [illegible] universitaria

BOLOGNA — L'altra [illegible] una potente bomba è esplosa davanti alla [illegible] dell'Opera universitaria di Bologna in via [illegible] 10. L'attentato è stato rivendicato [illegible] «Squa[illegible] armate proletarie».

Avrebbe invece potuto provocare una strage, [illegible] capoluogo emiliano, la bomba [illegible] orologeria, che non è esplosa, collocata ieri mattina all'alba davanti alla sede dei vigili urbani. I terroristi avevano usato come involucro un [illegible] contenitore metallico [illegible] per [illegible] siringhe negli ospedali. Dentro c'era stipata polvere [illegible]. La [illegible]grazione sarebbe stata potentissima. Secondo gli artificieri non ha funzionato un congegno a tempo.

Ancora [illegible] [illegible] [illegible] vigili urbani: è avvenuto a Livorno nella sede distaccata di villa Fabb[illegible] «Unità [illegible] battenti di [illegible] operaie» sono entrate nei locali durante la notte e dopo aver riempito le pareti con slogans hanno appiccato le fiamme con benzina. Gli uffici [illegible] semidistrutti. Sono state distrutte anche tre moto di servizio ed un ciclomotore.

A Bologna intanto è ancora tesa la situazione dopo gli scontri dell'altro giorno fra autonomi e comunisti in piazza Maggiore dove fu necessario l'intervento della polizia con candelotti lacrimogeni. Un giovane della Fgci venne accoltellato alle spalle. Guarirà in 10 giorni. Ieri gli autonomi hanno invaso la mensa universitaria in piazza Verdi. L'«assalto» è avvenuto [illegible] le 12. Gli autonomi hanno costretto ad allontanarsi [illegible] lavoratori ed hanno divelto una porta. Dopo aver consumato circa [illegible] pasti [illegible] sono allontanati senza pagare. Il direttore ha detto che «il disordine è indescrivibile e che [illegible] qualche giorno la mensa non potrà funzionare».

In provincia di [illegible] sedicenti «Ronde proletarie» hanno rivendicato i tre attentati commessi contro le auto del prof. Giuseppe Zorzetto, del presidente del consiglio di quartiere di S. Carlo, Fran[illegible] Venzan, e del capogruppo [illegible] dello stesso comitato Pasquale Lorenzetto.

L'Università di Roma condannata dal pretore a pagare tre precari

ROMA — L'università [illegible] Roma è stata condannata a pagare oltre venti milioni [illegible] lire a tre «precari» che, insieme [illegible] altri duecento colleghi, avevano citato in giudizio il rettore prof. Ruberti per ottenere il riconoscimento [illegible] [illegible] svolte, alla stregua di quelle [illegible] assistenti, nonché una retribuzione sufficiente a garantire loro [illegible] vita dignitosa.

La decisione è stata [illegible] ieri dal pretore del lavoro Piergiovanni Palminota, [illegible] ha [illegible] risolto tre dei duecento casi a lui proposti. Il magistrato ha disposto [illegible] l'università versi [illegible] Angelo Gilio otto milioni e 658 mila lire, a Paolo [illegible] sette milioni e [illegible] mila lire e a Tonatella Lori quattro milioni e [illegible] mila lire. Il primo [illegible] contrattista di ingegneria [illegible] 1976, il secondo assegnista di architettura dal 1975, la terza esercitatrice nella facoltà di scienze naturali [illegible] 1977.

«L'inesistenza nel [illegible] di specie», scrive Palminota, «di [illegible] rapporto contrattuale non cancella il fatto dell'aver i tre ricorrenti prestato la loro opera e [illegible] [illegible] loro energie intellettuali al servizio e a vantaggio dell'università di Roma, in modo regolare e continuativo e in forma subordinata alle direttive e alla sorveglianza di alcuni docenti».

Per gli straordinari estivi

Minaccia di sciopero alla "Tirrenia"

GENOVA — Gli equipaggi della «Tirrenia» entreranno in sciopero a partire da domani se [illegible] otterranno dalla direzione della società precise garanzie sul pagamento [illegible] [illegible] di straordinario. La decisione è stata [illegible] ieri pomeriggio dopo una [illegible] di assemblee che si sono svolte a Genova a bordo [illegible] traghetti «Pascoli», «Città di Napoli» ed «Espresso Ravenna».

Sarà molto utile ai lavoratori

Nascerà fra un anno il treno del "pendolo,,

ROMA — Con l'inizio del prossimo [illegible] [illegible] a circolare sulle ferrovie dello Stato un nuovo treno speciale, realizzato appositamente per i pendolari.

Senza trascurare una certa eleganza e il necessario [illegible] fort, il treno è stato concepito per soddisfare [illegible] principale esigenza dei lavoratori [illegible] devono affrontare ogni giorno [illegible] un piccolo viaggio per [illegible] carsi sul posto di lavoro: più fermate durante il percorso e la maggiore velocità possibile.

Per [illegible] ciò, il treno pendolare — questa la [illegible] principale caratteristica — attraverso innovazioni progettative e [illegible] l'adozione [illegible] tecniche derivate [illegible] costruzioni aeronautiche è in grado di partire in poco tempo, grazie ad una forte accelerazione, di raggiungere una elevata velocità contenuta comunque entro limiti di «perfetta sicurezza», e [illegible] fermarsi in breve spazio, sfruttando un nuovo tipo di freni estremamente efficienti.

Il progetto originario è del Gai, Gruppo di Aziende Industriali di cui [illegible] parte la [illegible] costruzioni ferroviarie (Gruppo Efim), la Fiat e l'Ansaldo.

Il treno è pronto: [illegible] prima protoserie [illegible] 6 esemplari è stata già presentata dalle aziende costruttrici ai responsabili delle FS che — a quanto si è [illegible] — ne sono rimasti «più che soddisfatti», al punto di aver già manifestato l'intenzione [illegible] acquistarne quanto prima altri esemplari.

[illegible] visita dei responsabili [illegible] FS nei cantieri della Breda è avvenuta il 28 giugno scorso. Interesse per questo tipo [illegible] [illegible] è stato manifestato in Italia dalle Ferrovie Nord e [illegible] altre ferrovie locali, e, all'estero, dagli Stati Uniti, dal Giappone e da numerosi paesi europei.

Il materiale con [illegible] il treno pendolare è costruito è quel nuovo tipo di lega leggera, economica ma al tempo stesso resistente, già sperimentata dalla Breda in altri veicoli per i trasporti rapidi di massa come la metropolitana [illegible] [illegible] e [illegible] Circumvesuviana di Napoli.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
C[illegible] Romiti
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1098, Roma

CERTIFICATO N. 79 DEL [illegible]

Stato civile di Torino

4 LUGLIO [illegible]

NATI — Zia Roberto; Armillotta Paola; Sesta Gianni; Olivetti Fausto; Cantoarnei Eleonora; Palmieri Daniele; Peroldi Luca; Marcella Paolo; Crola Mabel; Berdonare Giuseppe; Spalara Angela; Bortolotto Manuela; Sabino Nicola; Lesce Annalisa; Strazzullo Giusy; Bellante Giorgio; Isidrella Davide; Raschellà Adelina; Mellner Mia Sara; Trimarchi Katia; Scano Patrizia; Mellilo Francesco; Cogliari Rita; Dominici Luisa; Di Benedetto Achille; Lorenzo Donato; Villari Paolo; De Cesero Chiara; Rovei Claudio; Cupellini Giorgia; Castaletto Diego; Camera Daniela; Marchitiello Enrico; Miliola Simona; Lazzaro Cristiano; Farris Rosanna; Rollino Federica; Labee Alessandro; Giacò Gioacchino; Pepi Verania; Badami Lorenzo, Quilatamo Riccardo; Ligorio Stefania; Miraglia Erica; Ratel Maurizio; Rossi Simona; Garbasso Marco; Gonella Paolo; Corvino Gerardo; Tardanico Giuseppe; Fanchiardo Martinella; Trocciolo Alfonso; Bertaldo Elena.

MORTI — Almo Francesca, di anni 83, nata a Torino, pens., abitante in v. Gioberti 40; Chiado Fiarle Caterina, a. 73, Corio, pens., v. Bionaz 43; Senis Rinaldo, a. 56, Torino, imprend., v. Boccherini 8; Ferero Teresa ved. Bosco, a. 83, Pearino, pens., v. Spalato 75; Darando Francesco, a. 53, Torino, pens., c. Adriatico 24; Onofrio Domenica ved. Saturno, a. 87, Carrara, pens., v. Cibrario 17; Fenoglio Giovanna in Verrando, a. 77, Mondovì, pens., v. Sacchi 52; Credrini Carolina, a. 78, Castel Viscardo, pens., v. Verolengo 118; Targa Ida in Ballestrero, a. 75, Masi, pens., str. Rondini Cuttoli Alti 43; Zocolo Angela in Rossi, a. 73, Legnano, pens., l.go Racconigi 184; Rosco Annetta ved. Cuda, a. 75, Torino, pens., c. Trapani 72; Romano Arturo, a. 87, Torino, pens., v. Petitti 13; Benetti Euclide, a. 89, Cavallo, pens., v. D. Chiesa 20; Mosso Maria, a. 87, Saluzzo, pens., c. Inghilterra 33.

Deceduti in ospedale: Bottini Rosa in Borin, di anni 72, Legnano, pens.; Favari Ada ved. Conti, a. 78, Torino, pens.; Repetti Giovan Battista, a. 78, Lignana, pens.; La Mendola Giuseppe, a. 80, Grotte, pens.; Bussolino Giovanni, a. 89, Torino, pens.; Carena Alessina ved. Ferrero, a. 70, Codogno, pens.; Robbiolo Armando, a. 85, Pecetto, pens.; Virano Felicita in Maina, a. 88, Torino, pens.; Cavallito Savina in Conti, a. 88, Occomaio, pens.; Godone Enrico, a. 74, Torino, pens.; Duole Rachele, a. 80, Torino, pens.; Testore Aldo, a. 65, Torino, pens.; Ponte Carmelina, a. 74, Pagno, pens.; Menetto Francesco, a. 67, Volpiano, pens.; Vincentelli Enrico, a. 73, La Spezia, pens.; Mazzè Giovanni, a. 61, Torino, pens.; Dellepi Giuseppe, a. 67, Lugano, pens.; Salvetti Stefano, a. 53, Caluso, pens.; Anselmi Emma, a. 71, Montaforte, pens.

Nati 54 - Matrimoni 20 - Morti 33

(Segue da pagina 16)

E' tornato alla Casa del Padre l'amico di

Piero Villanis

di anni 56

Lo annunciano la moglie Angiolina, [illegible] [illegible] Carlo con la moglie Anna, nipoti, suocera, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi ore 16 nella parrocchia Parrocchia San Giuseppe.
— Torino, 4 luglio 1978.

Partecipano vivamente al dolore i cugini Manzo - Gabetti, Chialva - Nicola, [illegible].

Partecipano al lutto i Colleghi della Fiat [illegible] [illegible].

E' mancato

Teonesto Momo

Cavaliere Vittorio Veneto
Pioniere Fedelta F.I.A.T.

Lo annunciano figlio, nuora, [illegible] e nipoti. Funerali presso Villa [illegible] [illegible] in Pianezza oggi ore 14,30. La presente è partecipazione e [illegible].
— Torino, 6 luglio 1978.

E' mancata

Elisabetta Serafino ved. Giorgis

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Livio, la sorella Albertina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 4 luglio 1978.

E' tornato alla Casa del Padre

Giuseppe Gremo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele con la moglie Lucina, don Piero, la cognata Emma e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 c.m. alle ore 15 in San Giusto Canavese, alle ore 17 a Lombardore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Giusto, 5 luglio 1978.

E' mancata

Caterina Rionda (letta) ved. Alaria

Lo annunciano i figli Giovanni, Federico con rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 7 corr. ore 10 partendo dall'abitazione.
— Caselette, 5 luglio 1978.

E' cristianamente mancata

Francesca Almo ved. [illegible]

Per desiderio della cara Estinta, ne dà l'annuncio a funerali avvenuti la sorella Vincenza e parenti. La salma riposa nel cimitero di Chiusa Pesio.
— Torino, 5 luglio 1978.

Gli Amici della [illegible] Avventura San Paolo ricordano il

cav. Giacomo Raviola

— Torino, 5 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

I genitori di

Massimo Ghislandi

nell'impossibilità di rispondere singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Torino, 6 luglio 1978.

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al lutto e affetto con la scomparsa del loro caro

Giuseppe Fungo

— Asti, 5 luglio 1978.

ANNIVERSARI

1975 — 1978

dott. Bruno Dal Vero

Struggente ricordo, profondo rimpianto.

1951 — 1978

Ezio Piccin

Vivo ricordo e profondo rimpianto. Papà.

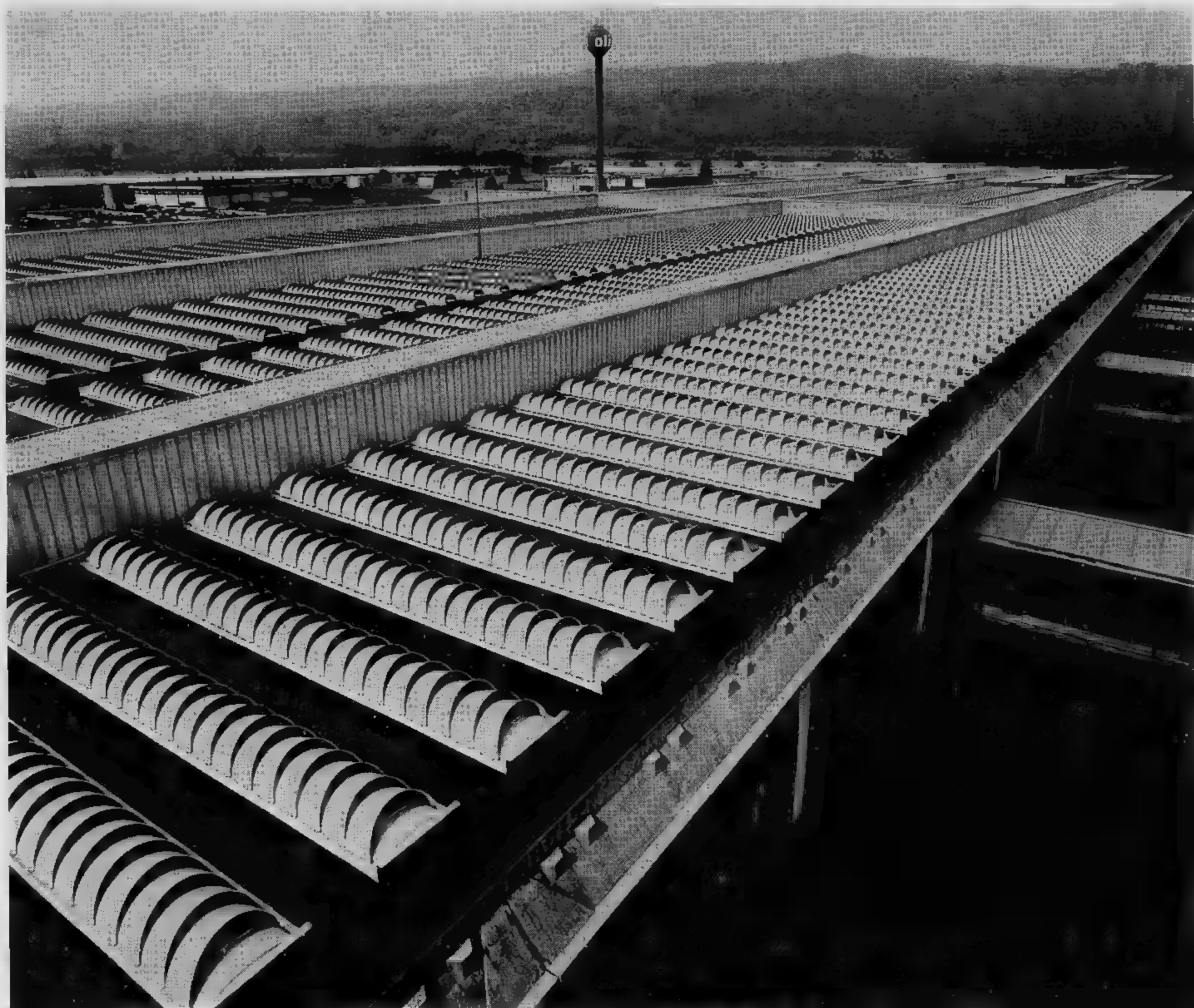
OLIVETTI
AUMENTA IL CAPITALE SOCIALE OPERA IN PROGRESSIONE SULLA SICUREZZA DI CRESCITA DELL'INDUSTRIA INFORMATICA

Un'eccezione positiva nelle tendenze dell'economia mondiale: l'industria informatica segna annualmente un tasso di sviluppo del 20 per cento.

Per Olivetti questo vuol dire [illegible] mercato sostenuto con sicurezza da una domanda ormai diventata di [illegible]
Per i suoi sistemi di informatica distribuita, i minicomputer, i nuovi strumenti per l'automazione degli uffici, le sempre più utilizzate macchine per scrittura e calcolo.

Olivetti è nel settore dell'informatica e delle macchine per ufficio fra le prime otto industrie mondiali, la maggiore in Europa [illegible] la sola che afferma l'attiva presenza dell'Italia in questo campo privilegiato della tecnologia moderna.

Ed è, e vuol essere, una società a capitale privato, perché crede nell'iniziativa imprenditoriale, nell'indispensabile creatività del rischio competitivo e nella forza trainante di un azionariato partecipe.

A queste sicurezze Olivetti ha ancorato la sua strategia.
Ieri: realizzando il piano di investimenti pluriennali che hanno permesso il radicale rinnovamento dell'intera linea dei prodotti.
Oggi: deliberando l'aumento del capitale sociale, necessario elemento del suo assetto finanziario con una fiducia immediatamente verificata dall'apporto di nuove risorse.

Scarmagno (Ivrea): una veduta degli stabilimenti Olivetti.
[illegible] solo comprensorio industriale di Scarmagno gli impianti produttivi [illegible] Società occupano un'area coperta [illegible] oltre 182 mila metri quadrati

olivetti

Due anni dopo la "nube" velenosa

C'è ■ la diossina ■ ■ di Seveso

Un pericolo costante, che ■ stato sempre minimizzato - Cinquemila persone della zona B vivono sempre in un'area inquinata

NOSTRO ■ PARTICOLARE

MILANO — ■ diossina *esiste ■ è un pericolo. Non ■ deve minimizzare*»: un cartello scritto a mano, ■ dei tanti comparsi nelle manifestazioni di Seveso, subito dopo ■ ■ luglio '76. «Minimizzare»: una parola che nei due anni del «caso diossina» ha assunto ■ significato tangibile, concreto. ■ ■ minimiz■ la pericolosità ■ tossico, stabilendo ■ «soglia di sicurezza» per una sostanza ■ in pratica non ne ha, ■ ■ minimizzato il numero della gente da sfollare, minimizzati i ■ scientifici e sanitari raccolti. «*Per due anni ■ Regione si è comportata seguendo la filosofia enunciata dall'assessore Rivolta con la famosa frase: "Lasceremo che la natura faccia ■ suo corso"*» ■ ■ Capanna, consigliere regionale di democrazia proletaria. E' vero? Ripercorrendo a ritroso questi due anni non si ■ comunque l'impressione di ■ le *scelte rigorose e coerenti* che erano necessarie.

Si comincia subito dopo il disastro, nella confusione di quei giorni di luglio, quando ■ più di dieci giorni dopo ■ nube il prefetto «invitava» a non mangiare frutta, latte e verdura ■ zone colpite; quando, solo a distanza ■ due settimane, si iniziò l'evacuazione: 736 ■ il numero non è più cambiato. Si va avanti ■ la delimitazione della superficie inquinata: la famosa mappa ■ le zone A, B e «di rispetto». Una mappa tortuosa. «*Una mappa intelligente* — dice Capanna — *che salvava la fabbrichetta, il campicello per evitare attriti con la gente*». Quella mappa non ■ più cambiata.

■ va ■ ■ ■ ■ stabilire una misura ■ tollerabilità della diossina per l'uomo: è ben difficile stabilirla dato che la letteratura scientifica dice che la diossina è una sostanza ■ cui, in pratica, ■ esiste limite ■ sicurezza. Eppure la ■ decide. ■ ■ una decisione con ■ precise ■ ■ tiche: cinquemila ■ quelle della zona B, hanno vissuto, tuttora vivono e continueranno a vivere in una zona inquinata.

Scrive Laura Conti: «*Un giorno, se fra qualche anno tra la popolazione della ■ B dovesse riscontrarsi un ■ mento ■ cancri ■ delle leucemie, quella scelta potrà esserci addebitata come ■ grave colpa. Una colpa primariamente dell'Icmesa, certo: ma secondariamente nostra, di noi consiglieri regionali. Io tremo ■ quello che potrà ■ cadere domani*». ■ di quei ■ di bonifica ■ (aratura del terreno ■ ricoprire ■ terra nuova) a tutt'oggi, luglio '78, ■ se ne ■ fatto nulla.

■ va avanti ■ ■ polemiche ■ cosa bonificare, come bonificare. Alla fine c'è una legge regionale ■ cinque ■ operativi. ■ a gennaio ■ scorso. Un ■ dopo, la cloracne. Seicento bambini con la faccia ■ piena ■ pustole. Riscoppiano ■ polemiche perché i bambini non ■ quelli della ■ A: stanno in ■ B, in quella «di rispetto» o anche fuori. ■ le ■ non cambiano: chi denuncia i pericoli viene accusato di «ingiustificato allarmismo». ■ ■ ■. E intanto, a ottobre, si ■ diossina ■ scuole, ■ ■ dove i bambini hanno studiato per nove mesi e ■ nove mesi, dopo ■ le hanno bonificate, sono tornati a studiare.

■ luglio si era creato anche un ufficio speciale per Seveso con il compito di coordinare i programmi. «*Ma coordinare che cosa?* — si chiede Capanna —. *Tra i suoi compiti, ad esempio, c'è quello ■ inviare ogni tre mesi una relazione al Consiglio regionale.* ■ ■ *dopo che nel gennaio scorso abbiamo occupato ■ protesta gli uffici del presidente della giunta Golfari siamo riusciti a ottenere ■ si facesse ■ primo rapporto. E che cosa ■ arrivato? Quattro ■ fogli, fotocopie di documenti senza alcun ordine*».

Eppure da quelle fotocopie ■ fuori dati allarmanti come l'aumento degli aborti rispetto ai parti, l'■ mento ■ fegato, i disturbi nervosi. Questi dati ■ dovrebbero ■ riflettere, indurre a rivedere la vastità della superficie inquinata? «*Noi eseguiamo continui controlli e finora ■ ci sono stati elementi che ci ■ suggerire varianti*». Chi risponde è l'avvocato Antonio Spallino, democristiano, ■ di ■ mo, colui che dirige l'ufficio speciale per ■.

Eppure ■ i dati ■ per i controlli, come la soglia di sicurezza, ■ empirici. Non andrebbero forse rivisti? Ancora Spallino: «*Noi abbiamo scritto all'Organizzazione mondiale della Sanità per sapere ■ andava bene il limite ■ sicurezza da noi deciso. Non ci hanno ancora risposto*». (Però, l'anno scorso, i rappresentanti dell'agenzia internazionale ■ le ricerche sul cancro, collegata all'Oms, hanno imposto il cambiamento ■ ■ verbale di un convegno per far precisare che «*non è possibile definire ■ quantità di diossina ■ considerarsi priva ■ effetto per l'organismo umano*»).

■ ■ bonifica decisa? «*Va avanti, ma ci sono molti problemi, come il ■ di Liate e dell'inceneritore*». Liate, quartiere di Cesano Maderno: ■ terra inquinata si doveva portar via, la gente ■ paura che si diffondesse, allora l'hanno messa nella ■ destinata al parco giochi, hanno recintato il tutto ed è ■ lì. L'inceneritore: era stato deciso per bruciare la terra e gli animali morti, ma la gente ■ vuole, ha paura (e avrà proprio torto?) che si formi diossina e ■ ora non si è ■ niente. La ■ inquinata resta nella zona A, inavvicinabile cimitero.

Il rapporto con la gente è proprio uno dei nodi di Seveso. ■ per ristabilirlo ■ re innanzitutto la chiarezza, rendere pubblici e spiegare i dati raccolti. Manca ancora, ad esempio, ■ strumento come la «mappa di ■»: cioè una mappa che metta insieme i dati più diversi (moria degli animali, aborti, quantità ■ diossina, ecc.) in modo ■ avere ■ situazione complessiva del territorio. Occorre che vengano ■ seriamente ricerche ■ quella dell'Università ■ ■ geningen, sulla «sporifrina ■ naria», esperienze come quelle che vengono dal Vietnam. A ■ giova minimizzare quando ■ ■ gioco la ■ della gente?

Susanna Marzolla

L'agguato in via Melchiorre Gioia mentre a piedi si recava in ufficio

Dirigente ■ ferito ■ gambe da ■ brigatista ■ ■

La vittima (guarirà in ■ giorni) è Gavino Manca, 45 anni, direttore della pianificazione e delle relazioni esterne della società milanese, considerato "braccio destro" ■ Leopoldo Pirelli - E' anche collaboratore della Confindustria per gli studi economici - ■ terroristi ■ ■ giovane ed una ragazza - Rivendicato dalle Br

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Le «Brigate ■» hanno alzato il tiro: con l'attentato compiuto ieri a Milano, al ■ di Gavino Manca, 45 anni, direttore della «Pianificazione e delle relazioni esterne» ■ Pirelli, non hanno preso ■ mira ■ qualunque dirigente ■ grande azienda; il ferito, infatti, è considerato il responsabile della politica economica ■ complesso industriale e, in questo campo, il braccio destro ■ presidente, Leopoldo Pirelli. Gavino Manca ■ anche un autorevole collaboratore ■ quotidiano economico *Il Sole-24 Ore*.

L'attentato di ieri ■ può dunque ■ ■ svolta nella strategia del terrore della «colonna» ■: non più capi e capetti, dirigenti addetti al personale e ai rapporti sindacali, personaggi per lo più oscuri e da considerare «*rotelle dell'ingranaggio*», ma nella mira personaggi di spicco, con responsabilità non solo all'interno dell'azienda, ma anche, più in generale, nella politica economica del Paese.

Gavino Manca ■ ■ dubbio ■ di questi. Brillante studioso di macroeconomia, ■ laureatosi alla Bocconi, nel '57, venne assunto dalla Pirelli all'ufficio studi dove, in pochi anni, è giunto sino alla posizione che occupa attualmente ■ l'incarico ■ elaborare i piani a lunga scadenza ■ dell'industria. La sua esperienza è anche al servizio ■ Confindustria, ■ la ■ presiede il Comitato tecnico per i problemi monetari e finanziari. E questo i terroristi lo sapevano molto bene. Infatti, quando, pochi minuti dopo l'attentato, hanno telefonato al ■ ■ ■ quotidiano del pomeriggio, per rivendicare alle «Bri■ ■» il criminale episodio, hanno detto: «*Abbiamo azzoppato Gavino Manca, esponente ■ Confindustria e dirigente ■ Pirelli*».

■ pomeriggio ■ Br hanno fatto ■ il consueto volantino ciclostilato, firmato «Colonna Walter Alasia "Luca"», nella cabina telefonica all'angolo fra piazza Po e via Boni. Il volantino, che elenca le attività di Gavino Manca, lo indica come autore di saggi per «*lo sviluppo delle multinazionali*» e come «*uomo ■ punto dell'Assolombarda*».

Il dirigente preso ■ mira, ■ l'importanza ■ ruolo che occupa nel ■ ■ non prendeva nessun tipo ■ precauzione per la propria incolumità. Ieri mattina, come ■ ■ anni, è uscito pochi minuti dopo le 8 e mezzo dal palazzo di via Paoli, ■ centro direzionale, in cui occupa con ■ moglie e ■ figli un appartamento al secondo ■. Il «Grattacielo Pirelli» dove ha il suo ufficio, non dista più di 300 metri e il dirigente è solito percorrerli a piedi.

Milano. L'ingegnere Gavino Manca all'uscita dalla camera operatoria (Foto Olympia)

Gavino Manca ha ■ alcuni metri ■ marciapiedi affollato di impiegati ■ ■ uffici ■ ■. Quindi, ha raggiunto l'angolo tra via ■ e via Melchiorre Gioia. ■ sceso sul piano stradale, ■ due auto in sosta ed ha atteso il momento opportuno ■ attraversare. Non ■ fatto caso a una coppietta di giovani: erano ■ e vedendolo arrivare ■ sono scostati, facendo si ■ ■ ■ loro. Erano loro i brigatisti in agguato, «*Giovanissimi, piuttosto bassi ■ statura, biondi, ma forse ■ parrucche*», ■ il ■ descritti la vittima.

E' stata probabilmente ■ lo ■ ragazza a ■ fuoco; rapidamente ha vuotato il ■ ricatore di ■ automatica 7,65: ■ colpi, (soltanto tre sono andati a segno) i cui bossoli sono stati ritrovati. ■ dirigente d'azienda non ■ capito subito quello ■ stava succedendo: le detonazioni gli sono arrivate come attutite, forse ■ ■ silenziatore. Si è ritrovato a terra, sanguinante, circondato ■ ■ folla. Gli attentatori sono fuggiti a piedi, in direzione ■ via Melchiorre Gioia, dove forse li attendeva un'auto. Potrebbero però ■ ■ saliti ■ Metropolitana che a pochi metri ■ ■ delle sue stazioni.

Una donna, ■ in questura, ha visto bene i terroristi e li ha descritti agli inquirenti. Si è appreso solo ■ ■ giovane che ■ sparato era vestita alla moda ■: una lunga gonna a colori vivaci e un fazzoletto in testa che ■ solo intravedere i capelli. Le detonazioni sono state sentite ■ moglie ■ ferito, Lia Camporesi, 40 ■: «*Ho avuto come un presentimento, e ■ ■ in strada. Mio marito ■ a terra, circondato dalla folla, cosciente, ■ sotto choc*».

Con una ambulanza Gavino ■ ■ stato trasportato all'ospedale Fatebenefratelli dove i sanitari hanno definito le sue condizioni «*non preoccupanti*». Il dirigente è stato raggiunto dai proiettili dei brigatisti alle gambe e a ■ gluteo. Le tre pallottole sono tutte fuoriuscite, ■ una ha fratturato il perone sinistro del dirigente: la prognosi ■ ■ 60 giorni.

Pochi minuti dopo l'arrivo del ferito all'ospedale è giunto il presidente ■ Pirelli che si è trattenuto con ■ dirigente a lungo. Alla fine della mattinata con il permesso ■ ■ci, Manca è stato trasferito in una clinica privata.

Sia i dirigenti della Pirelli, ■ l'Assolombarda hanno manifestato ■ ferito solidarietà. In particolare gli ■ prenditori della Regione hanno diffuso un testo in cui affermano che «*alla assurda e barbara strategia dell'odio gli industriali milanesi ■ no il loro responsabile impegno ■ difesa delle istituzioni civili e delle civili aspirazioni di una società che, per volontà dei suoi stessi cittadini, ■ stato ■ ■ fondata sul lavoro*».

Proprio ieri mattina era ■ ■ su un quotidiano economico (*Il Sole ■ ore*) uno scritto di Gavino Manca. Parlando della riforma dell'im■ sostiene che «*se il dialogo proposto è ■ condotto, la parola data alla base rischia ■ degenerare in confusione e disordine finendo ■ l'irritare la direzione e con il bloccarne le aperture iniziali. In realtà* — aggiunge — *esiste sempre tra il metodo di imporre le ■ dall'alto e quello di abdicare alle proprie responsabilità, una via intermedia da preferire, più lenta ma più sicura; tutta la problematica della riforma dell'impresa ■ nell'ambito ■ questa dialettica sia che ci si riferisca alla prospettiva della partecipazione (nell'area del liberalismo avanzato) sia a quella dell'autogestione (nell'area del socialismo democratico)*».

Marzio Fabbri

L'elenco ■ precedenti ■ nel ■, a Milano comprende:

24 gennaio: ferimento di ■ Toma, dirigente «Sit Si■».

31 gennaio: ferimento di Armando Girotto, titolare di una tipografia.

16 febbraio: ferimento di ■ Segala, dirigente ■ Alfa Romeo.

20 aprile: uccisione di Francesco De Cataldo.

4 maggio: ferimento di Umberto Degli Innocenti, dirigente «Sit Siemens».

8 maggio: ferimento di Diego Fava, medico dell'Inam.

■ maggio: ferimento ■ Franco Giacomazzi, ■ gente Montedison.

11 maggio: ferimento ■ Mario Astarita, direttore generale per l'Italia della «Chemical Bank».

12 maggio: ferimento di Tito Berardini, segretario di una sezione dc di Milano.

Lo ha deciso ieri il Provveditore ■ Imperia

La quindicenne handicappata ■ ■ ■ in seconda

NOSTRO ■ ■

■ — Floriana Lanteri, la quindicenne handicappata di Triora che in questi giorni è stata al ■ro di un caso scolastico, il prossimo anno sarà ammessa alla seconda media della «Ruffini» di Taggia. Rimarrà in classe con il fratello e con tutti i suoi amici. L'ha deciso ieri mattina il dottor Benedetto Macaluso, provveditore agli studi di Imperia.

«*Ho voluto risolvere un caso umano* — ■ ■ il ■ tor ■ — *scavalcando il parere quasi unanime del consiglio ■ classe. Questo non significa* — ha però precisato — *che io abbia voluto dar torto al preside Conio: mi ■ parso giusto, tenuto conto di tutti gli elementi, privilegiare l'inserimento sociale ■ ragazza*».

Floriana e la madre, ■ ■ Luisa Lanteri, appena ■ ■ la notizia, erano felici. «*Sono tanto contenta* — ha detto la ragazza — *Avevo tanta paura di non poter tornare ■ ■ mie compagne*». Solo ■ potrà ■ a una vacanza ■ «*Riposerò, ma voglio anche studiare, ■ ■ pronta a ottobre, far contenti i professori, che sono stati gentili con me*».

«*E' ■ ■ stupendo* — ■ aggiunto la signora Lanteri —. ■ *molto importante per Floriana, per ■ ■ stato d'animo: ■ tornare fra gli amici sarebbe stata per lei, una cosa tristissima*».

Il prossimo autunno la famiglia si trasferirà di nuovo a Taggia, per essere più vicina alla scuola. Rimarrà a Triora soltanto il padre, per il suo lavoro di cantoniere.

Floriana Lanteri

«*E' ■ sacrificio che ■ fa volentieri, anzi non è nemmeno un sacrificio* — dice la madre di Floriana —. *Non chiedo di farle proseguire ■ studi dopo la terza, ma è importante ■ arrivi ■ la ■ ruole che tutti i ragazzi arrivino*».

■ preside, professor Agostino Conio, commenta: «*Mi ■ benissimo. Mi rimetto alla decisione del provveditore, tanto ■ che ■ stato ■ a volerla. Per quanto mi riguarda ho agito in piena coscienza. Sono un educatore e ■ tenere conto ■ risultati. L'unica amarezza è ■ i giornali abbiano voluto dare tanta pubblicità alla triste storia personale ■ ■ famiglia*».

Soddisfattissimi gli insegnanti. «*Ci fa molto piacere* — dice il professor Gianni Romano —: *Floriana lo meritava davvero; ■ eravamo e ne siamo convinti. Rispettavamo il pensiero del preside ma eravamo fermi nel nostro giudizio su Floriana. Il gesto ■ provveditore ha messo ■ ne a una situazione penosa ■ noi e angosciosa per ■ ragazza. Non solo: ■ una decisione che apre prospettive consolanti per il futuro*».

Un commento, quest'ultimo, ■ vuol ■ ■ la felice soluzione ■ pro■ (di oggi) di Floriana non deve far dimenticare tutti gli altri ■ simili e diversi, che ■ ■ finiti ■ giornali.

m. b.

Uno studente con media oltre il 7

E' bocciato: rifiutò l'esame di ginnastica

TRAPANI — Uno studente dell'istituto professionale di Stato ■ Trapani ■ le attività marinare, «Sezione ■ telegrafisti di bordo», ■ ■ Bruno, di 17 anni, è stato bocciato agli esami di abilitazione per radiotelegrafista per avere riportato due in educazione fisica.

Lo studente, che è uno dei più bravi dell'istituto, nelle altre materie ha ottenuto buoni voti: cultura generale e educazione civica 7, inglese 7, materie nautiche e diritto marittimo 8, radiotecnica e disegno professionale 7, igiene navale 7, esercitazioni pratiche e servizi radiotelegrafici 8.

Alla vigilia degli esami gli studenti erano stati informati che avrebbero dovuto presentarsi muniti di tuta sportiva e quanto ■ di calzoncini per sostenere la prova pratica di educazione fisica. Ma gli allievi dell'istituto in polemica ■ tempo sulla sistemazione e sulla scarsa agibilità dell'atrio scolastico adibito a palestra si presentavano invece vestiti regolarmente. Tuttavia al momento della prova pratica ■ studenti incominciavano ugualmente gli esercizi tranne Massimo Bruno il quale si rifiutava ■ sedere a terra e compiere le evoluzioni previste, probabilmente ■ mendo ■ sporcarsi i pantaloni.

Il consiglio d'istituto ■ è riunito e «*preso atto dell'atteggiamento provocatorio e di sfida, e soprattutto del ■ fiuto dello studente Massimo ■ a sostenere la prova pratica di educazione fisica, dopo una lunga seduta ■ te il partitor: non qualificato*».

I familiari di Massimo Bruno si sono rivolti ad un legale per presentare ricorso agli ■ gani ministeriali di competenza e far valere le loro ragioni.

Giovane donna uccisa da un colpo d'arpione

NAPOLI — Una giovane donna ■ stata uccisa ■ pione di un fucile ■ sub che il suo amante le stava mostrando. La disgrazia è avvenuta martedì sera in ■ gestita ■ Antonio Reti, ■ anni, ■ ■ due ■ ■ vittima è Anna Moccia, 24 anni, che da oltre sei mesi ha il marito detenuto.

Sul tragico episodio Antonio Reti ha fornito ■ ■ «Anna — ha detto — veniva ■ so a trovarmi ■ garage. Le stavo mostrando ■ funzio ■ dell'arma ■ do, per ■ movimento ■ to ho fatto partire l'arpione. La lancia ha colpito prima una parete del locale, poi è rimbalzata conficcandosi ■ collo ■ mia amica, ■ ■ una disgrazia».

L'uomo ■ ■ arrestato per omicidio colposo. Sotto l'accusa ■ favoreggiamento è finito in carcere anche suo cognato Mario Albano.

Aborto: in ritardo gli elenchi degli obiettori confusione fra i medici, molti "no" superflui

ROMA — Soltanto l'Emilia Romagna e il Trentino Alto Adige hanno comunicato al ministero della Sanità i dati relativi all'obiezione di coscienza dei medici e del personale paramedico sul tema dell'aborto, entro il termine fissato dalla legge. Dalle altre parti d'Italia, silenzio o ■ incompleti: il ■ nel rispettare la scadenza stabilita impedisce di avere un quadro completo della situazione. Al ministero non si nasconde la delusione e si sottolinea come — dalle indicazioni finora fornite — emergono soprattutto la confusione, la negligenza il fraintendimento della legge in cui, in buona o cattiva fede, il personale ■ dico ■ incorso.

«■ *sono verificati casi di cardiologi che hanno presentato ■ dichiarazione ■ ■zione* — dicono al ministero. — *Non mancano persino i dentisti. Per non parlare delle ostetriche condotte, le quali ■ ■ fatte avanti in massa: ma la loro obiezione non può che essere "di bandiera", perché esse non fanno parte di quelle strutture pubbliche adibite ad effettuare gli aborti.* ■ ■ *infatti precisa che l'obiezione riguarda i ■ dici, i chirurghi, i ginecologi, ■ anestesisti, le ostetriche dei reparti ginecologici degli ospedali e delle cliniche private autorizzate all'interruzione di gravidanza. Al ■ fuori ■ questi casi, l'obiezione ■ ■ puro atto ■ principio, che non può impedire, ad esempio, ■ ■ interpellato ■ donna che vuol abortire, di rilasciarle i certificati medici richiestile*».

Molto lavoro ■ dovrà ancora fare per avere le percentuali reali del personale abortista. Neppure l'Emilia Romagna, che pure è la Regione più organizzata e finora ha effettuato 280 interruzioni di maternità, ha fornito dati completi. Su 308 medici ostetrici-ginecologi, si ■ dichiarati obiettori 135, cioè il 44 per cento. Su 252 anestesisti, gli obiettori sono 105, pari al 41,6 per cento. Per il personale paramedico è stato indicato il numero di 464, senza ■ ■ altro riferimento. 38 sarebbero gli ■ ■ gli altri reparti (si presume che possa trattarsi di cardiologi e altri specialisti). Dal Trentino Alto Adige sono giunti i seguenti dati: 111 medici obiettori ■ 582, pari al 19,7 per cento; 135 paramedici su 582, pari al 23,6 per cento. Al medico provinciale di ■ fino a ieri ■ ■no giunte circa ■ mila ■ razioni di obiettori, tutte ancora ■ da selezionare e catalogare.

■ fronte a questa situazione ■ ministero della ■ ha predisposto precisi questionari. Le Regioni dovranno far sapere quanti sono gli addetti medici e paramedici nei reparti interessati all'interruzione della maternità, e quanti hanno avanzato obiezione di coscienza. La bozza statistica, decisa d'accordo con le Regioni, è pronta. Con questo mezzo si tende ad acquisire i dati, mantenendo l'anonimato, su come è avvenuta l'interruzione di gravidanza, sulle condizioni socio-culturali di chi vi ricorre, sui contraccettivi di cui si fa uso. Anche lo schema del decreto che ripartisce fra le Regioni lo stanziamento deliberato dalla legge è pronto. Il ministero indicherà che siano favorite in via prioritaria quelle Regioni che non hanno i consultori familiari.

Oltre che dal ministero, la scadenza del 5 luglio era attesa anche da altre organizzazioni. La Fiaro, che rappresenta le amministrazioni ospedaliere, si sta muovendo con la richiesta a tutti gli ospedali dei dati sull'obiezione di coscienza. Pure la federazione degli ■ dei medici sembra che voglia intervenire: in vista di eventuali modifiche alla legge, per evitare che medici obiettori e non obiettori polemizzino fra loro. Anche l'Udi ha ammesso che la legge ha bisogno di ritocchi. Da parte cattolica si avanzano richieste di una più chiara interpretazione della clausola dell'obiezione di coscienza.

Disastrosa, da un punto di ■ pratico, la situazione nella capitale. Il primario del San Giovanni — uno dei ■ primari degli Ospedali di Roma che non avevano ■ obiezione — ci ha ripensato e ha fatto marcia indietro. Nei giorni scorsi lo aveva preceduto ■ decisione un altro medico dello stesso ospedale. Tutto il personale medico su cui al San Giovanni possono contare le ■ che devono abortire, si riduce a un dottore. Ma il 14 luglio questi ■ drà in ferie: non si accettano più quindi, in questo ospedale, prenotazioni.

La contraddizione aperta dall'introduzione della legge da una parte, e dalla mancanza di provvedimenti adeguati da parte della direzione sanitaria dall'altra, rende particolarmente gravoso ■ clima ■ le donne che intendono fruire di un servizio garantito da una legge dello Stato. Le prenotazioni al Policlinico sono salite a 300. E' stata ventilata l'ipotesi ■ chiudere, anche qui, ■ ■ ■ mancanza di personale sanitario ■ concomitanza con il periodo delle ferie estive.

Liliana Madeo

Per falso in cambiali

E' condannato ■ figlio dell'ex ministro Togni

ROMA — I giudici del tribunale di Roma hanno condannato Ettore Togni, figlio dell'ex ministro Giuseppe Togni, ad un anno e otto mesi e a 300 mila lire di multa per falso in ■ e truffa.

L'imputato, cui è stata riconosciuta l'attenuante della seminfermità di mente, ha benef■ della sospensione condizionale ■ pena. Con lui è stata condannata per falso, a otto mesi ■ reclusione, Antonietta Alecce.

Togni, nel 1970-1971, avrebbe utilizzato, secondo l'accusa, ■ gran ■ di ■ biali, falsificando la firma di emissione (tra le altre appo■ quella del fratello Pietro) e intestandole a suo favore. Il tutto per un ammontare di circa 50 milioni.

Dice: "Ho avu■ una visione che mi chiamava"

Giovane, forse drogato, si getta dal cavalcavia a Novara: ■

NOSTRO SERVIZIO ■

NOVARA — In preda, forse, agli effetti di ■ ■ eccessiva di droga, Giovanni Pianesi, di 25 anni, originario ■ ■ ma residente ■ parecchio tempo a ■ Brianza, via Papa Giovanni XXIII, si è gettato dal cavalcavia di ■ ■ a Novara. Ai medici dell'Ospedale Maggiore, dove da ieri sera è ricoverato in gravissime ■ ■ con le gambe e le braccia fratturate in più punti, continua a ripetere: «*Ho ■ una ■ che ■ chiamava*».

Secondo i sanitari «*il giovane è in preda a un violentissimo choc; il suo equilibrio psichico è sconvolto*». Non si esclude la possibilità che il ■ ■ ■ ■ originato da una forte dose ■ eroina.

La polizia novarese ha aperto una inchiesta per accertare i motivi del tentato suicidio. Non si conoscono i particolari dell'episodio. In quel momento per strada non c'era ■. La ricostruzione del fatto è, necessariamente, approssimativa.

Il Pianesi, che risulta iscritto alle liste dei disoccupati, è ■ e senza precedenti penali. Deve essere arrivato a Novara ■ treno, probabilmente l'altro-ieri. In tasca, insieme ad un documento di identità e una manciata di monete, aveva un biglietto ferroviario del ■ luglio per Milano-Novara. Stando alle indicazioni di un metronotte, avrebbe dormito ■ una ■ china del parco-giochi dei bambini.

Secondo gli inquirenti, il giovane — nel ■ girovagare in città — ha incontrato qualcuno, forse proprio la gente che ■ nel sottobosco degli stupefacenti che, a Novara e nel suo hinterland, ■ stituiscono un mercato fiorente, tristemente noto. Poi, nel tardo pomeriggio di ieri, si è incamminato verso corso Milano, che porta in periferia, ■ Galliate e Trecate. Probabilmente si ■ già iniettato ■ dose di «roba» che gli ha sconvolto la mente.

E' stato a questo punto che ■ «visto» una figura che lo chiamava. ■ scavalcato il parapetto del cavalcavia, si è lanciato in avanti ed è caduto, con ■ volo di quattro metri, sul marciapiede di corso Trieste ■ passa ■ ■ cavalcavia.

Bocconi, in ■ lago ■ sangue, con le gambe sul marciapiede e la testa sull'asfalto della strada, lo ha visto, pochi minuti dopo l'incidente, un automobilista che stava transitando.

Ha dato l'allarme. Altre persone accorse hanno chiamato l'ambulanza della Croce Rossa e una pattuglia del «113». Le condizioni di Giovanni Pianesi sono apparse subito gravissime. Era rantolante, gli occhi sbarrati, lucidi, che fissavano il vuoto, il viso ridotto ad una maschera per la fatica.

l. d. b.

Annega in un torrente un ■ a Luino

LUINO — (a. c.) Bruno Calderoni, 9 anni, abitante nella frazione Bonga di Luino, ultimogenito di tre fratelli (gli altri due hanno, rispettivamente, 14 e 12 anni), è annegato ■ ■ ■ torrente ■ Colmegnino, ove stava pescando.

E' accaduto verso mezzogiorno di ieri, per l'improvviso cedimento del terreno lungo l'argine del torrente

I lettori discutono

Un menù senza tacchino

■ trafiletto sulla vicenda delle bioproteine (*La Stampa* del 29 giugno, pag. 19), si deduce che polli e tacchini non sono destinati all'alimentazione umana ■. Suppongo ■ ■ ogni obiezione sull'opportunità di importare a caro prezzo petrolio per fabbricare ■ ■ lo meno sospette, distruggendo pesca e agricoltura, si oppone la formula magica «posti di lavoro». ■ tante altre volte, ■ esempio in Sardegna, ■ i felici ■ ■ il conoscono.

I ricordi del passato, ad esempio ■ premi che incoraggiarono lo sterminio dei bovini, mentre ■ la ■ zootecnia è andata in malora, autorizzano qualche dubbio sulla lungimiranza degli esperti del Palazzo e sulle loro dichiarazioni rassicuranti su centrali nucleari ed altro.

Liliana Giacone, Torino

Parapsicologia no, sì, ■...

Ho letto gli articoli ■ parapsicologia e le polemiche che ne sono seguite. Vorrei dire che sono i parapsicologi a non volere che qualcuno guardi dentro il loro «cannocchiale» con spirito critico. Se qualcuno ci prova e non trova nulla, magari perché nulla c'è, viene trattato come un incompetente oscurantista e si fa della sua oggettività una colpa. E poi, se Daniele Bovet «non conosce tutto ciò che esula dal ■ specifico campo», perché mai dovrebbero avere questa conoscenza ■ Richet, Bergson, Rayleigh (citati ■ filo-parapsicologi)?

Non capisco perché si ■ andare in cerca ■ «nuove dimensioni» inesistenti in cui vi sia ciò che si vuole trovare. ■ che si vuole ad ■ costo trovare in parapsicologia non è la verità, ma la «fede», qualcosa in cui «credere». Attenzione: cercando ostinatamente ciò che non c'è, si perde di vista quell'immanente con cui ■ costantemente misurarci.

Gianni Bertona, Lido ■ Venezia

Nessuno contesta che la scienza fino ■ oggi non ■ trovato alcuna prova dell'immateriale: ■ inevitabile, e neppure la troverà mai. Lo spirituale è una dimensione non misurabile e che perciò sfugge ai metodi e ai mezzi scientifici d'indagine. Il problema della vita non postula ■ suna esclusione, come dire: o l'uno (il fisico, il materiale) o l'altro (l'immateriale, lo spirituale). Semai: l'uno «più» l'altro.

Fausto Stefenelli, Pieve di Ledro (Tn)

Noi occidentali siamo abituati a giudicare la ■ cultura ■ me l'unica che abbia importanza e che sia ■ vero. Dobbiamo invece ricordare che «Il ■ che le culture umane, sviluppate sotto diverse condizioni di vita, manifestino contrasti notevoli, permette ■ chiamarle complementari. Non abbiamo però a che fare con aspetti definiti e mutuamente esclusivi» (Niels Bohr, *I quanti e la vita*).

Potrebbe pertanto accadere per la parapsicologia quanto è accaduto, ad esempio, per l'agopuntura cinese, fino a qualche anno fa ignorata o giudicata in Italia con sufficienza ed ■, mentre oggi viene insegnata e praticata quasi ovunque.

Dobbiamo essere umili e ■ denti, consci di sapere «quasi niente su quasi tutto» o nel migliore dei ■ «quasi tutto su quasi niente».

Andrea Pane, Ovada (Al)

Precari per decenni

Riferendomi a quanto espresso da altre colleghe su questa rubrica, vorrei aggiungere alcuni particolari. Esistono giovani precari che ■ qualche anno attendono di entrare nei ruoli dello Stato e ce ne ■ di non più giovani che questo passaggio ■ da circa trent'anni.

Conosco un professore dell'Accademia di Belle Arti di Torino, forse uno dei pochi laureati, cui non manca neanche la «chiara fama», unico attributo richiesto per accedere a tale insegnamento. Costui, finalmente nominato di ruolo tra i «diciassettisti», al momento di andare in pensione, si sente dire che la Corte dei ■ ■ ha registrato la legge Malfatti. Ciò significa che è rimasto precario.

Spesso sulla stessa cattedra gravitano dieci diverse persone, vincitrici di concorsi ■ lustri passati e non ancora «sistemate». Ora poi, in virtù di una legge ■ riconosciuta dalla Corte Conti, molti diciassettisti sono stati assegnati a queste cattedre superaffollate. Senza loro colpa, di fatto essi hanno «soppiantato» colleghi assai più anziani per servizio.

E che dire di quei precarissimi professori di lingue e letterature straniere che per anni si videro sostituiti da farmacisti, avvocati, architetti, laureati in ■ politiche e in economia e commercio, e che dovettero, per vivere, accettare incarichi ■ lettere?

Questa non ■ che una ■ piaghe che affliggono la scuola italiana pubblica. Mi ■ però di sostenere che per tirarla fuori dal caos in ■ versa, per restituirle dignità, ■ si conviene ad uno Stato che vuole essere civile, prioritario ■ restituire dignità agli insegnanti.

Lucia Gallo, Torino

Rottura piena col sindacato, ora la Lega decide da sé

Due giorni di mercato in più

Con Butti il Torino ora prenota Bagni

MILANO — La Lazio ha concluso le trattative con la Sampdoria per l'acquisto del portiere Cacciatori. Sensazionale è la contropartita: Garella, la grande speranza, in comproprietà e 250 milioni a conguaglio. Si chiude la breve parabola di gloria [illegible] contrastato giocatore pupillo di Vinicio, ma i tifosi laziali che speravano di rivedere Felice Pulici, il portiere dello scudetto, rimarranno delusi.

Nel piazzare l'interno Butti al Perugia, il Torino non ha fatto altro che completare un vecchio progetto, vale a dire ottenere un'opzione su Bagni, ala di 22 anni, uno dei giovani più interessanti fra quelli emersi nell'ultima stagione. Torino e Perugia si sono accordate persino sul prezzo per cui nel prossimo calcio-mercato, qualora la società umbra decidesse di vendere il suo «gioiello», lo girerebbe al Torino che pensa al futuro.

[illegible] Genoa [illegible] ha [illegible] dal Brescia il portiere [illegible] [illegible] in [illegible] a sua volta un portiere, Tarocco, ed un difensore, Maltoni, entrambi in comproprietà. Lanerossi, Pescara e Fiorentina stanno elaborando un giro a vasto raggio. In pratica, il Pescara dovrebbe cedere il suo [illegible] Galbiati al Lanerossi che gli girerebbe [illegible] cambio un elemento dello stesso ruolo, Pellegrini, vale a dire il giocatore che assieme ad un altro difensore, Lelj, sarà inserito nel «pacchetto» per il vicentino Carrera.

Carilli, rimarrà anche nella prossima stagione al Lanerossi Vicenza. La società veneta ha raggiunto un compromesso con il Monza e l'Inter entrambe comproprietarie del giocatore, e l'utilizzazione del giocatore è assicurata [illegible] un anno ancora. Il Milan ha concluso con l'Avellino la cessione in comproprietà dell'attaccante Tosetto per una contropartita imprecisata in contanti.

Mazzone ha finalmente firmato per il Catanzaro mentre Tom Rosati non sarà allenatore del Pescara. Il consiglio direttivo della società adriatica ha sconfessato l'accordo raggiunto ieri a Milano fra il tecnico ed il [illegible] presidente. Gianni Capocchietti, il nuovo allenatore del Pescara uscirà dalla terna Veneranda, Oddo, Bergamasco.

Il Napoli sta muovendosi in molte direzioni. Dovrà definire l'accordo con la Sampdoria per Chiarugi (300 milioni sono troppi però per i blucerchiati) e cerca sempre un libero: svanita la possibilità che Carrera indossi la maglia azzurra, si parla di una candidatura del granata Caporale.

g. gand.

Continua l'azione giudiziaria; sede perquisita e contratti sequestrati - Sarcasmi anche grotteschi di Pianelli [illegible] Fraizzoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Durissima reazione dei dirigenti calcistici mentre l'inchiesta giudiziaria sul «mercato» continua. I dirigenti federali e della Lega, rimasti riuniti fin verso le 22, hanno emesso una prima nota stampa:* «Il comitato esecutivo della Lega nazionale professionisti, riunitosi d'urgenza a seguito di iniziative giudiziarie largamente pubblicizzate dalla stampa e adottate [illegible] confronti di tutte le società, loro dirigenti e funzionari, [illegible] deliberato di incaricare gli avvocati Giuseppe Prisco e Federico Sordillo della tutela degli interessi societari e della dignità individuali».

Dopo poco usciva un secondo comunicato ben più drastico e che equivale alla dichiarazione di guerra al sindacato calciatori. «Preso atto degli avvenimenti di questi giorni, la [illegible] ha invitato la Commissione incaricata per i problemi sindacali ad interrompere qualsiasi trattativa con l'Associazione Italiana Calciatori, in attesa delle decisioni che al riguardo assumerà il Consiglio dei presidenti anche in relazione ai contatti attualmente in corso [illegible] [illegible] Federazione e con le altre Leghe. Inoltre il Comitato esecutivo ha deciso [illegible] richiedere ai competenti organi federali lo spostamento a mercoledì [illegible] luglio 19[illegible] (ore [illegible]) della chiusura del periodo dei trasferimenti tra società appartenenti alla Lega Nazionale Professionisti».

Dunque una doppia risposta: una sul piano dei rapporti, l'altra [illegible] affermazione di quelli che vengono ritenuti diritti propri della Lega. [illegible] punto che il mercato, invece d'interrompersi, [illegible] allunga nelle [illegible] date.

La seconda fase dell'inchiesta del pretore Costagliola sul «mercato» ha avuto come tappa la sede della Lega in viale Filippetti. Quasi alla stessa ora dell'irruzione al «Leonardo», alcuni militi sono arrivati in Lega presentando un decreto di sequestro, hanno controllato e quindi acquisito un centinaio di contratti presentati recentemente dalle società di A e B. Fra questi figurano anche quelli di Pruzzo e Novellino. La Lega, che era rappresentata dal segretario avv. Raule, ha chiesto ed ottenuto che i documenti venissero fotocopiati [illegible] [illegible] che potessero procedere i lavori dei vari uffici. In caso contrario, [illegible] cando i contratti che comprovano la [illegible] o l'acquisto di giocatori, rischiava di saltare non soltanto il calciomercato ma lo stesso campionato, in quanto l'iter della magistratura minaccia di essere alquanto lungo.

Nel pomeriggio sono giunti in Lega i membri del comitato direttivo e gli esponenti della federazione. Fra i primi Righetti, Cestani, l'avvocato Carevalo, [illegible] Orfeo Pianelli, presidente del Torino, il quale ha [illegible] parole di fuoco nei confronti dell'avvocato Campana: «Proprio l'altro giorno — *ha dichiarato* — mi [illegible] trovato in mano un titolo di un giornale. Diceva: "Chi è Campana?". Ve lo dico io chi è questo Campana, [illegible] soggetto che non ho mai digerito perché non riesco [illegible] capire come pos[illegible] essere alla testa [illegible] un sindacato che [illegible] gli interessi di [illegible] [illegible] guadagnano cinquanta milioni all'anno. Mi chiedo come un calciatore possa aver bisogno di essere tutelato per guadagnare tanti quattrini. Oltretutto, questo sindacato non è espresso dalla base ma è controllato sol[illegible] [illegible] poche persone. Avevamo per le mani un bel giocattolo e ora facciamo di tutto per rovinarlo. A questo punto non sono più disposto a riconoscere questo Campana ed il suo sindacato. Anzi vi dico chiaro e tondo che se qualche organo federale dovesse ancora accettare il dialogo con lui, ebbene non sarei più disposto a restare nella Lega. Mi sembra che la misura sia davvero colma: ci siamo fatti prendere in giro per tanti anni, è [illegible] di reagire e di farsi sentire. Vorrei proprio che dal prossimo mese i giocatori dovessero andare a prendere gli stipendi dall'avvocato Campana».

Subito dopo ha par[illegible] il presidente dell'Inter, Fraizzoli, il cui esor[illegible] è stato molto pacato: «Prima di rispondere — *ha detto* — cerchiamo di riflettere e di appurare la realtà dei fatti. E' indubbio che il fenomeno dei mediatori vada combattuto e io per primo l'ho sempre f[illegible] nella mia società. Certo, se dovessimo applicare alla lettera la legge e passare degli uffici di collocamento per avere i calciatori, se ne sentirebbero delle belle. Mi sembra in realtà che non si possano mettere i calciatori alla stregua degli altri lavoratori. Esistono in proposito alcune leggi che tutelano il lavoro dei minorenni e delle donne. Anche i calciatori rappresentano un fenomeno lavorativo speciale. Certo, se dovessimo applicare la legge alla lettera, sarebbe necessario anche assumere invalidi o orfani [illegible] guerra e in questo caso non [illegible] [illegible] sentirei di avere fra i pali [illegible] un portiere [illegible] [illegible]».

Da Roma, intanto, si apprende [illegible] [illegible] [illegible] alla vertenza in corso è stato interpellato l'ufficio vertenze del ministero del Lavoro. A rispondere è stato [illegible] un noto arbitro, il romano Riccardo Lattanzi, nella sua [illegible] di funzionario responsabile dell'ufficio ministeriale. Lo stesso Lattanzi ha ricordato innanzitutto [illegible], [illegible] do quanto [illegible] nero, il pretore Costagliola si è rifatto, nell'ordinare le perquisizioni, all'articolo 11 della legge numero 264 del 29 aprile 1949 definita «Legge ordinaria sul collocamento». L'articolo 11 prescrive: «E' vietato l'esercizio della mediazione, anche se gratuita, qu[illegible] il collocamento è demandato agli uffici autorizzati». *All'articolo 27 la legge dispone per chiunque viola la norma indicata l'ammenda da 5000 a 20 mila lire e, se «a scopo di lucro», l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 80 mila lire.*

Quali sono gli «uffici autorizzati» per i calciatori? Secondo Lattanzi potrebbero essere gli uffici speciali per il collocamento nello spettacolo.

Giorgio Gandolfi

L'Italia divisa [illegible] metà, ma come?

[illegible] deve decidere al più presto fra le [illegible] ripartizioni dell'Italia calcistica della nuova serie denominata "C 1"

Aboliti i tre gironi è stato sdoppiato il campionato

Serie C presenta [illegible] volto nuovo

Ancora incertezze sui criteri [illegible] adottare per dividere le squadre nei [illegible] della "C 1"

Dopo 19 anni la serie C cambia formula. [illegible] tradizionali tre gironi, si è passati [illegible] uno sdoppiamento del campionato in C1 e C2. Al primo campionato, diviso in due gironi di diciotto squadre ciascuno, saranno iscritte le prime undici formazioni (è esclusa naturalmente la prima classificata di ogni girone che è stata promossa in serie B) di ogni raggruppamento; il secondo è già stato suddiviso la [illegible] settimana, e non senza strascichi polemici, in quattro [illegible] gruppam[illegible] [illegible] diciotto squadre ciascuno. Ne fanno parte le società classificate dal 13° al 20° posto nei tre gironi di C, più le prime quattro classificate dei nove gironi di serie D, nonché, e qui nascono le polemiche, altre dodici formazioni ripescate per particolari meriti sportivi e credenziali economiche, tra le quinte e sest[illegible] classificate dei nove gironi di D.

Completato quindi il campo delle partecipanti alla C2, speriamo che la Lega Semipro proceda celermente, e magari con maggior sensibilità, alla compil[illegible] dei due gironi maggiori. I dirigenti federali stanno anche vagliando le numerose istanze giunte da varie società sul come «tagliare» l'Italia, se cioè procedere ad [illegible] suddivisione orizzontale [illegible] Paese o ad una verticale. Entrambe le soluzio[illegible] presentano vantaggi e svantaggi. Dal punto di vista dello spettacolo sportivo potrebbe a[illegible] senza dubbio interessante uno scambio calcistico Nord-Sud, ma economicamente per la quasi totalità delle società sarebbe un tracollo, in quanto l'aumento dei costi di trasferimento sarebbe notevolissimo. In un primo momento sembrava dovesse andare in porto una specie di sponsorizzazione con l'Alitalia, come già è avvenuto per il torneo Anglo-italiano, ma il progetto pare sfumato.

In caso di divisione orizzontale (e salvo grosse sorprese sarà proprio questa la formula adottata) i costi sarebbero più contenuti ma la soluzione si presterebbe ad altri inconvenienti. Fra i tanti basta ricordare che le tre retrocesse dalla serie B, Como, Cremonese e Modena, si verrebbero a trovare nello stesso raggruppamento e, considerate le due promozioni per ogni girone, si rischia di non equilibrare esattamente le forze.

Tutte ipotesi in attesa di conferme. Certamente, qualunque sia la decisione che i dirigenti federali comunicheranno, ci saranno mugugni e non finire.

Insomma si discute tanto ma sarà la Lega a [illegible] l'ultima parola. L'esigenza di rinnovare è [illegible], anche se per cambiare e tutti i costi spesso si rischia [illegible]. Indubbiamente, tenuto conto di tutto, la divisione orizzontale è quella più logica, quella a cui la [illegible] ci auguriamo si attenga.

Le quattro società piemontesi si oppongono al taglio longitudinale per ragioni economiche

Lo schieramento delle quattro società piemontesi, Juniorcasale, Alessandria, Biellese e Novara, ammesse alla C1 è compatto. Senza il minimo dubbio tutti i massimi dirigenti dei club in questione, si sono dichiarati favorevoli alla suddivisione orizzontale della Penisola.

Giancarlo Caruttl, ex presidente della Juniorcasale, ora suo principale finanziatore del club casalese, non ammette altre soluzioni: «Costringere una società come la mia a sobbarcarsi lunghissime trasferte al Sud è pura follia. Significherebbe mettere in preventivo costi assurdi, ancora maggiori di quelli attuali già gravosi. Di conseguenza, secondo logica, mi pare preferibile la divisione orizzontale».

La tesi portata avanti dalle società centro-meridionali riguardo alla maggior spettacolarità del campionato dopo una divisione verticale, non trova d'accordo Carutti: «Anche in caso contrario — *dice* — ci sarebbe un minimo di sei-sette squadre in grado di garantire gioco e divertimento, portando nello stesso tempo una ventata di novità. E poi, al limite, si potrebbe arrivare ad una storbiatura obliqua per esempio, per raggruppare in un unico girone le squadre della Toscana e dell'Emilia».

«Andare a giocare al Sud, [illegible] una pura follia». *Santino Tetamolo, presidente del Novara non si pone neppure il problema.* «A mio parere — *prosegue* — [illegible] divisione orizzontale è l'unica possibile se si vuol tenere conto delle spese di trasferta e degli incassi. In molti casi noi partiamo al sabato per certe trasferte: dovendo andare a giocare in Campania non sarebbe più possibile. Quanto alla storia dei maggiori incassi, rispondo che se la squadra gira i tifosi vengono allo stadio volentieri, ma un conto è seguire la squadra in Veneto, un altro andare, che so, a Reggio Calabria».

Il presidente della Biellese Franco Petrini si affida al buon senso dei dirigenti del calcio semipro: «Una suddivisione in senso verticale infatti — [illegible] Petrini — ci costringerebbe a dover affrontare nuovi problemi economici che influirebbero negativamente su tutta la gestione della società. Il fatto di poter contare su maggiori incassi, qualora a Biella approdassero squadre nuove, non compenserebbe per nulla le spese delle trasferte».

I trasferimenti infatti hanno [illegible] [illegible] un'incidenza limitata sul bilancio della società bianconera. La squadra parte general[illegible] al sabato, per raggiungere le sedi di gara, solo in [illegible] di trasferte molto lunghe o di pericolo di nebbia. Diversamente i giocatori partono la domenica mattina: «Questo — *conclude Petrini* — potrebbe essere ancora possibile in caso di divisione orizzontale. Una certa variazione di avversari sarebbe in ogni caso automatica perché su 18 squadre iscritte, otto saranno per noi tutte da scoprire».

Senza tanti preamboli Bruno Cavallo, presidente dell'Alessandria, la quarta società piemontese interessata, entra in argomento: «La Lega al momento di decidere deve tenere ben presente il criterio della vicinanza, deve porci nelle condizioni di spendere il meno possibile. Fino ad ora il regolamento [illegible] è stato modificato, siamo dei semiprofessionisti. Avremo parole la percentuale sugli incassi o no? Tra i caduti si distribuiscono contributi di [illegible] mila lire; c'è un rapporto tra [illegible] [illegible] abitanti ed incasso».

Divisione orizzontale quindi anche [illegible] Cavallo: «Senza esitazione certo — *ammette* — perché [illegible] impensabile affrontare certe trasferte. [illegible] vogliamo ver[illegible]te valorizzare questa nuova serie, che consideriamo più importante della [illegible] per il criterio [illegible] selettività, la Lega deve pronunciarsi chiaramente, tenendo presente le reali difficoltà delle società».

Fabio Vergnano

Bertola batte Berruti

Clamorosa sconfitta allo start-alorio annuale di piazza della Libertà di Massimo Berruti contro il grande rivale Felice Bertola. Nella finalissima del torneo «Tancredi Dotta Rossao», Berruti è incappato in una prestazione disastrosa, perdendo per 11 a 3.

I fatti di Milano preoccupano [illegible] presidente della Figc

Carraro: "Problemi aggravati,,

ROMA — La vicenda milanese attorno al «mercato» non potevano non avere ripercussioni anche a Roma. Alla sede della Federcalcio, Carraro ha tenuto una conferenza-stampa. L'inizio non è stato dei più invitanti: *«Sulle vicende che tutti [illegible] non avrei nulla da dire perché in ogni momento capitano risvolti nuovi, e nuovi episodi». «Dal resto — ha proseguito il presidente della Figc — non abbiamo elementi [illegible] un giudizio preciso, ci manca una documentazione, che intendiamo reperire prima del 15 di luglio. In quella data il Consiglio federale sarà chiamato ad esaminare tutto [illegible] fatto e trarne [illegible] necessarie decisioni».* Carraro ha detto anche: *«Del resto è in [illegible] un'azione giudiziaria e noi [illegible] intendiamo intervenire nel lavoro di un magistrato».*

[illegible] premesso [illegible] è stata allettante, ma il dott. Carraro ha voluto poi precisare: *«Parlo ora a titolo personale. Questi fatti incresciosi determinano in me una profonda amarezza e una grande preoccupazione. Amarezza perché non servono certo ad [illegible] portare prestigio al calcio. Le preoccupazioni derivano dalle difficoltà che incontreremo nel risolvere i gravi problemi che abbiamo sul tappeto. Proprio quando [illegible] cifre dello scorso anno avevano fatto registrare un notevole aumento di incassi e di spettatori alle partite di calcio, proprio mentro lievitava la passione dei tifosi verso la Nazionale, che si era comportata molto bene nella trasferta argentina per i Campionati del mondo, proprio mentre tutto faceva pensare ad un maggior slancio verso il calcio, ecco che [illegible] doveva succedere tutto questo».*

La preoccupazione di Carraro interessa i rapporti fra le società, i giocatori ed i [illegible] rappresentanti sindacali. Non c'è chi non veda i rischi di trattative difficili proprio su argomenti delicati come «mutamento giuridico nel rapporto fra società e tesserato» (l'abolizione [illegible] vincolo) e la normalizzazione [illegible] tesseramento dei giocatori stranieri. Trattare argomenti così delicati su posizioni di contrapposizione, è assai più arduo e più pericoloso. Carraro non ha voluto parlare di «conseguenze», concludendo il suo intervento con queste parole: *«I fatti di Milano hanno creato una frattura fra società e i rappresentanti dei giocatori di cui è impossibile al momento valutare le conseguenze».* Carraro ha anche confermato di essere in permanente contatto telefonico con i dirigenti della Lega.

[illegible] [illegible] voluto [illegible] [illegible] a Carraro una sua personale responsabilità per «aver dato troppe corde ai sindacati». Carraro ha risposto abbastanza seccamente, dicendo: *«E' sempre meglio lavorare di comune accordo, specie quando i problemi in discussione sono gravi e urgenti [illegible] quelli attualmente sul tappeto nel mondo del calcio».*

Il presidente federale andrà a Zurigo il 10 luglio [illegible] partecipare ad una riunione di dirigenti calcistici del Mec. Dovrebbero essere concordate le norme per il trasferimento dei calciatori nell'ambito del Mercato comune europeo, specie per quanto riguarda i pagamenti. Argomento particolarmente interessante per le società italiane, anche perché in Italia esistono legg[illegible] restrittive sull'esportazione di valute pregiate.

Giulio Accatino

Ressa ai botteghini ieri sera al Motovelodromo per Moser, Saronni, Gimondi e De Muynck

Ciclismo boom [illegible] Torino (più tifosi che biglietti)

TORINO — Chi se l'aspettava? Traffico semi-paralizzato in corso Casale; lunghissime code ai botteghini del motovelodromo; biglietti esauriti in fretta. Non se l'aspettavano neppure gli organizzatori, che [illegible] ne avevano fatti stampare abbastanza. Dice Guido Messina, più volte iridato nell'inseguimento: *«Per me, è [illegible] aver vinto un altro campionato del mondo».* Cinquemila tifosi al motovelodromo per la prima grossa riunione su pista, a Torino, dopo dodici anni. Ma se si fossero allestite tribunette supplementari, il numero sarebbe raddoppiato. Tamaris, presidente del comitato piemontese e sindaco di Bussoleno dal '58, ha piantato in asso il consiglio comunale per essere presente.

Dice Nino [illegible]ppis, ex commissario tecnico d[illegible] stradisti: *«Eravamo preoccupati: un fiasco stavolta, e [illegible] ciclismo a Torino non si sarebbe più parlato. E invece è stato un grosso successo, un trampolino di lancio. Siamo tornati di colpo all'epoca d'oro, quando il motovelodromo era pieno. Eppure, a Torino, non c'è neppure un corridore professionista. Ai miei tempi, su questa pista mi esaltavo. In notte stentavo addirittura a prender sonno, per l'ansia di [illegible] nella mia città. E c'erano anche Zilioli, Conterno, Coletto, tutti torinesi. Anche senza il campione locale, il motovelodromo [illegible] è riempito. Vuol dire che il ciclismo interessa ancora, e parecchio, quando in pista ci sono [illegible] assi».*

Spiega Catullo Ciacci, l'altro ex corridore che ha collaborato all'organizzazione: *«Dicono che i torinesi siano pigri, li chiamano "bogianen". Ecco, questa è la dimostrazione che non è affatto vero: il torinese ha il palato fine, vuole lo spettacolo; se gli assicuriamo i campioni, risponde al ciclismo con entusiasmo. Ora faremo un'associazione fra gli ex-professionisti piemontesi, organizzeremo altre riunioni. La sede? Ho un ristorante in riva al Po, la sede provvisoria può essere quella. Chi vuol venire, trova le porte aperte».*

Un entusiasmo genuino, per il ciclismo una specie di «boom» che ha preso quasi alla sprovvista chi credeva che le due ruote, senza motore, nella nostra città non interessassero più.

C'erano, al motovelodromo, grossi campioni: Moser, Saronni, Gimondi, De Muynck e tanti altri. Sono stati in gara fin dopo la mezzanotte in sprint e più di sessanta orari: si sono impegnati a fondo per guadagnarsi l'ingaggio, ma anche perché un pubblico così (che Gimondi ha definito «favoloso») non meritava di essere tradito. Uno spettacolo e ad lo ha fornito il belga Debosscher, una specie di «clown» su due ruote che, se corresse per vincere e non soltanto per divertire, potrebbe dare seri fastidi in pista a campioni e campioncini di casa nostra. In una gara ad eliminazione ha sfoderato i suoi «numeri» migliori. Otto partecipanti, l'ultimo di ogni [illegible] veniva tolto di gara. Debosscher si manteneva in coda fin quasi alla linea bianca, poi passava al penultimo posto e restava in corsa: all'improvviso gli compariva in bocca un fischietto, soffiava forte ed indicava con la mano alla giuria chi doveva essere eliminato. Ha vinto lui, alla fine, battendo nell'ultimo «testa a testa» Saronni, che ha commentato: «Meno male che è un po' matto, altrimenti ci farebbe fare sempre delle figuracce».

La gara principale era una sfida in quattro prove tra una «mista-italiana» (Moser, Gimondi, Saronni e Baronchelli) ed un quartetto straniero formato da De Muynck, Knudsen, Baert e Schuiten. Hanno vinto i nostri, nettamente, grazie soprattutto a Francesco Moser. Poi, nel «Giro d'Italia» conclusivo su cento giri, successo del belga Baert, ex pollamistico diventato campione.

Maurizio Caravella

Quella volta che trionfò Coppi...

Si risveglia il Motovelodromo [illegible] [illegible] memorie che per prodigio uscì dalla lunga ibernazione. Costruito nel 1920, sull'ellisse bianco della sua pista (una delle più dure e più lunghe: 391 metri) hanno gareggiato due generazioni di ciclisti. Troppo lungo fare nomi: tutti i migliori, italiani e stranieri. E il pubblico che faceva il pienone: sette, ottomila persone. Entusiasmo agli alti cieli, grida, applausi.

Serate (ma si chiamano riunioni) memorabili per chi le ha vissute. Ricordo la riunione che si tenne subito dopo il Giro vinto da Coppi sullo Stelvio. Vennero tutti i protagonisti di quel [illegible] e quando pedalarono, uno per uno, sull'anello della pista, l'applauso li seguì spostandosi [illegible] un'onda, da una mano all'altra come una staffetta. Si sentì gridare: «Bartali, vincerai anche all'altro mondo». Ma quella sera il Motovelodromo impazzì per Coppi.

Coppi, che vinse la finale dell'inseguimento a coppie ad alla media di 48,300 l'ora, dopo essersi staccato dal suo compagno fin da metà gara ed essere partito solo alla caccia di Koblet, solo, capite? E fu una caccia alla cieca perché aveva l'avversario alle spalle e gli era impossibile regolarsi, ma tolse da far tenere il fiato a tutti. Ottomila persone in silenzio, si sentivano soltanto le ruote sul cemento. E Coppi vinse e fece il giro d'amore e cadde sfinito sulla panca nel prato e Cavanna che lo massaggiava sentì con la sensibilità dei ciechi quanto stesse soffrendo e gli disse piano, affettuosamente: «Sì, sì, Fausto, si soffre per vincere». Bene, Coppi che trionfò nel finale dell'inseguimento a coppie [illegible] impazzire il Motovelodromo, e un'ora dopo che era finita la riunione c'era ancora folla che discuteva in gruppi, sostava agli ingressi eccitata, sembrava che facesse fatica ad andarsene.

Serate [illegible] queste il vecchio Motovelodromo ne ha viste tante finché, dodici anni fa, per un complesso di circostanze, si è fermato. Più niente riunioni, [illegible] più ciclisti.

La decadenza, l'abbandono, il cemento della pista che si spaccava. Certe notti di vento la campana d'arrivo si metteva a suonare colpi staccati, lugubri da dare [illegible] brivido. Tra il verde degli alberi [illegible] intravvedeva il vecchio Motovelodromo, come un'ossatura preistorica. Irrimediabilmente inutile, si pensava che, un giorno o l'altro, sarebbero venuti a demolirlo per fare posto a un condominio.

Ora l'imprevisto. Un atto di amore e di fede sembra potere salvare il glorioso impianto. Si deve a Messina, a Defilippis e alla Cassa di Risparmio. Bisognava riparare il manto di cemento, rifare l'impianto d'illuminazione, occorrevano parecchi lavori. Tutto è stato fatto, e bene. Così, dopo dodici anni, ritornano i ciclisti. [illegible] Motovelodromo torinese incomincia una nuova vita.

l. c.

Francesco Moser discute [illegible] l'ex c.t. Nino Defilippis in [illegible] momento di pausa della riunione

Sprint brivido Maertens cade

POITIERS — [illegible] Knetemann, olandese di 27 anni, è la nuova maglia gialla di questo Tour, a cui tutto si può rimproverare fuorché il gusto della sorpresa. Si può anche accettare che non ci sia enorme sorpresa al tratto, ma sarebbe allora giusto ricordare che sempre, nella sua storia, il Tour (come del resto il Giro) ha usato la prima parte solo come lunga vetrina per far fare fama e soldi agli specialisti dello sprint. Knetemann comunque toglie la maglia al suo compagno di squadra Thaler. E' il terzo uomo della Raleigh a diventare leader nel breve volgere di una settimana di corsa (il primo fu Raas a Leida).

Knetemann comunque è maglia gialla dopo appena cinquanta metri, essendo di soli sei secondi il suo distacco in classifica da Thaler. E' un po' la festa dei passisti, questo Tour, per adesso. I grandi si sono lasciti sorprendere un paio di volte e adesso languono con qualche minuto di troppo sulle spalle.

Intanto Knetemann e Bruyère si divertono. Non vincono però, perché nella fattispecie li precede il guizzo improvviso di Sean Kelly, l'irlandese ventiduenne gregario di Maertens, protagonista di una paurosa caduta (ma salvo denti)

Basket, Fabbricatore giocherà nella China

TORINO — La Chinamartini-Basket ha annunciato ieri di aver ottenuto dal Cinzano, con la formula della comproprietà per una ventina di milioni, Carlo Fabbricatore, play maker nato a Gorizia il 12 gennaio 1958.

Il giocatore fu portato a Milano sei anni fa proprio da Sandro Gamba, che ora lo riavrà come vice-Sacchetti. Fabbricatore lo scorso anno ha giocato in B.

Wimbledon, nel singolo eliminate la Goolagong e la Wade

Finale tra Evert [illegible] Navratilova

DAL NOSTRO [illegible] [illegible]

LONDRA — *«Madre Coraggio» non ce l'ha fatta. Evonne Goolagong, l'aborigena australiana oggi signora Cawley, non ha raggiunto la sua quinta finale a Wimbledon. Vincitrice nel '71 a soli 19 anni, tra l'ammirazione generale, finalista nel '72 e nel '75 (sempre sconfitta dalla King) e nel '76 (battuta dalla Evert) [illegible] l'anno tornava alle gare dopo un [illegible] dedicato solamente al ruolo di mamma con la nascita dell'erede Kelly, nel maggio '77, che le è valso il quinto posto [illegible] graduatoria delle mamme più adorabili del mondo sul settimanale americano Forum, dopo la signora Carter, sorella del Presidente statunitense, Jacqueline Kennedy Onassis, Betty Ford, la cantante pop Cher e davanti alla moglie del «beatle» Paul Mc Cartney, Shirley Jones, Diana Ross e la nostra Sophia Loren.*

Dopo la maternità, aveva preparato con estrema cura la sua rentrée puntando soprattutto sul torneo di Wimbledon che aveva preparato in Inghilterra giocando con successo i tornei che precedono quello londinese. In piena forma, è stata però bloccata da una distorsione alla caviglia sinistra. Un guaio che ha cercato in ogni modo di nascondere, ma non in maniera sufficiente, pur palesando il gioco più spettacolare di tutte [illegible] lotta della [illegible], decisamente il migliore oggi possibile da vedere, dato che Wimbledon è il solo torneo europeo a poter contare su tutte le migliori giocatrici del mondo che ormai da diversi anni disertano statunitensemente i tornei di Roma e di Parigi, quasi tutte impegnate con l'«Interiti» statunitense.

La caviglia aveva già dato noie ad Evonne Goolagong ieri nel match vinto con [illegible] Ruzici, una specie di Nastase in gonnella, ma poi, proprio un leggero aggravarsi del male [illegible] un piede inesso in fallo e la conseguente sospensione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] qualche minuto, faceva perdere la concentrazione alla giovane romena [illegible] permettendo all'australiana di rimontare.

Oggi, opposta all'ex cecoslovacca Martina Navratilova, 22 anni, Evonne, ultimo prodotto «made in Australia» di Hoppman, ha dominato il primo set grazie ad un'imitazione analgesica fatta prima del match, poi ha permesso la rimonta dell'avversaria nella seconda frazione quando l'azione antidolorifica andava scemando. Ma grazie alla sua maggiore abitudine ai campi in erba, alla sua maggiore classe pura, riusciva ancora a restare in gara contro l'avversaria più giovane di quattro anni.

La svolta si aveva alla conclusione del settimo gioco. Evonne Goolagong, nell'inseguire una volée dell'avversaria che finiva fuori e la portava in vantaggio per 4 a 3, metteva male il piede infortunato. Era [illegible] grido di dolore, una smorfia sul suo bel viso. Si temeva l'abbandono, ma l'australiana stringeva i denti e tornava in campo a giocare la sua ultima chance. Però la Navratilova questa volta non perdonava e coronava il suo sogno di disputare una finale a Wimbledon.

Giocherà contro la sua amica Chris Evert che nell'altra semifinale ha colto la sua rivincita sull'idolo locale «Ginny» Wade che sempre in semifinale l'aveva sconfitta lo scorso anno prima [illegible] aggiudicarsi il titolo del «Centenario» contro l'olandese Betty Stove.

Oggi si giocano le semifinali maschili, Borg contro [illegible] rivelazione Okker e Connors contro Gerulaitis. L'attesa maggiore è per il secondo match anche se la tradizione indica a chiare lettere il nome di Connors. Gerulaitis lo ha infatti incontrato undici volte ma lo ha vinto una sola volta nel '72, poi un'incredibile serie di dieci successi dell'avversario.

Rino Cacioppo

RISULTATI — Singolare femminile (semifinali): Evert b. Wade 8-6, 6-2; Navratilova b. Goolagong [illegible], 6-4, 6-4.

Raise a metri 2,18 minimo europeo

TORINO — Risultati discreti nella riunione organizzata ieri sera dalla Sisport al campo Agnelli. [illegible] miglior risultato assoluto [illegible] [illegible] ottenuto [illegible] Oscar Raise che si rientra in gara dopo il grave infortunio (distorsione alla caviglia durante esercizi sugli ostacoli) ha saltato 2,18, minimo per gli europei di Praga, e misura di valore assoluto: Raise è primatista indoor con m. 2,24 e all'aperto ha un limite personale di 2,22.

Il vento ha precluso invece due altre prestazioni. Il novarese Giovanni Grazioli, numero due azzurro sui cento metri nel prossimo incontro [illegible] la Finlandia, ha corso in 10"7, contro il proprio limite personale elettrico di 10"49. La lunghista Gradella Clemente ha saltato m. 6,19.

Caldesi primo nel trotto [illegible]

VINOVO — Trotto di lusso, stasera, a San Siro. Quattordici puledri di tre anni si contendono i 55 milioni del Gran Premio Nazionale sulla distanza di 2100 metri. Fra i pretendenti più quotati il lamo preferito Iperide, Sigiride, Fornero e il «tornese» Arcos del Ronco.

Ieri sera, buon concorso di pubblico a Vinovo. Nel Premio Navigatori, solo tre concorrenti e vittoria prevista di Caldesi, nel tempo di 1'20" al km. L'allievo di Pino Rossi, tesseggiatissimo al giro d'onore, ha scolvitato Zolik e Marvine, cui rendeva venti metri, dopo appena mezzo giro, e al passaggio è andato in testa, malgrado la strenua resistenza di Zolik. In retta d'arrivo, ormai irraggiungibile Caldesi, Marvine ha tentato di piegare Zolik, che ha difeso coraggiosamente il posto d'onore fino sul palo. Vincente 13, accoppiata 21.

Nelle altre corse, successi di Carbone, Burum, Camiguin, Buggiano, Comaso.

Bocce alla Sporting

Sabato e domenica al Circolo della Stampa-Sporting si svolgeranno i secondi campionati italiani di bocce fra giornalisti, individuali ed a coppie. Hanno già dato la loro adesione (rivolgersi al direttore del circolo, Robatti, tel. 390.073) Bianchi e Camucci da Firenze, Zuccaro, Barone, Costa, Pavani e Porcu da Genova, Silvotti, Crespi e Marsano da Milano, Viarengo, Tomiolo, Tolazzi e Massara da Torino.

Largo ai giovani [illegible] Formula Fiat

[illegible] NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — [illegible] [illegible] Formula Fiat, una vettura da competizione su pista, qualcosa a metà tra [illegible] formula 3 e la formula Italia, vecchia ormai di sette anni e destinata a scomparire a fine '79. *«E' una iniziativa — ha detto ieri Luca Montezemolo annunciando questo ennesimo passo della Fiat a favore dello sport — che oggi è a livello di ipotesi operativa e che vuole avvicinare i giovani, e soprattutto quanti tra questi non dispongono di eccessivi mezzi finanziari, all'automobilismo agonistico».*

L'impegno dell'industria torinese deriva da un'analisi, intrapresa tempo fa, del rapporto che esiste tra il [illegible] del lavoro e quello dello sport, analisi i cui risultati si evidenziano nell'attività della Sisport: 15 mila atleti, tre miliardi di investimenti [illegible] impianti sportivi per la sola città di Torino, un piano altrettanto oneroso per il Centro ed il Sud d'Italia. «Questo peso — ha precisato Montezemolo — *non significa che la Fiat abbandonerà le squadre ai massimi livelli. Va inteso soltanto come una possibilità che noi intendiamo offrire ai giovani, così come abbiamo fatto in un recente passato in altri campi dello sport».*

La formula Fiat è dunque destinata a raccogliere l'eredità della Formula Italia. Questa, nata nel '71, ha visto una risposta massiccia (in 106 gare sinora disputate, 4800 presenze di piloti) ma oggi ha fatto il suo tempo. Di qui la necessità di verificare in quale modo la Fiat può intervenire nel settore, tenendo presente naturalmente le esigenze dei «clienti».

Partendo da [illegible] premesse, il convegno di ieri [illegible] dibattuto e sviscerato tutti gli argomenti legati alla nuova monoposto (che dovrebbe essere pronta entro il [illegible] gennaio del 1980).

Ed è nato così, per ora sulla carta, un prototipo le cui principali caratteristiche dovrebbero essere le seguenti: telaio tubolare monotipo; motore di due litri di cilindrata, lo stesso — opportunamente alleggerito — che equipaggia la Fiat 131 Racing; gomme di due tipi (asciutto e bagnato) di una stessa marca e di larghezza contenuta rispetto a quelle della formula tre; alettoni assenti o, in alternativa, di dimensioni ristrette.

Resta una scelta di fondo, sollecitata dagli stessi piloti che oggi gareggiano in formula Italia: la nuova monoposto avrà caratteristiche più vicine alla formula 3 o sarà [illegible] evoluzione sofisticata dell'[illegible] [illegible] di 1600 centimetri? Un impegno, su questo punto, non c'è: saranno gli stessi interessati, e [illegible] i futuri piloti delle formule superiori, a dare l'indirizzo decisivo.

Eugenio Ferraris

Krause: mondiale nel 100 s.l.: 55"41

[illegible] EST — La tedesca orientale Barbara Krause ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 100 metri stile libero in 55"41, migliorando di ben 24/100 il precedente primato appartenente alla [illegible]de Kornelia Ender, che lo aveva ottenuto nelle Olimpiadi di Montreal [illegible] 55"65.

Quattro giorni or [illegible] la Krause aveva stabilito il primato mondiale dei [illegible] metri s.l. in 1'59"04.

Per la nuova tassa imposta al transito commerciale

Blocchi, code lunghissime, liti e neve ai valichi di frontiera con l'Austria

Gli austriaci chiedono un "pedaggio" ai camion con merci - Tir fermi per chilometri - Anche le vetture dei turisti intrappolate nel caos - Unico passaggio per il traffico leggero: la statale del Brennero

BOLZANO — Code [illegible] camion e auto lunghe [illegible] decine di chilometri, dall'una o dall'altra parte, imprecazioni, liti furibonde, fermi di polizia e denunce. Queste le condizioni in cui versano i valichi di frontiera con l'Austria, bloccati [illegible] protesta dei conducenti [illegible] autotreni [illegible] imposizione [illegible] un nuovo pedaggio.

Il «balzello» che ha provocato il gigantesco intasamento è applicato dalle autorità austriache dalla mezzanotte del 30 giugno scorso: in base a questa norma sul transito commerciale, per ogni camion con portata superiore ai cinquanta quintali occorre pagare una tassa in proporzione del peso e dei chilometri da percorrere in territorio austriaco. E non finisce qui: gli autotreni che varcano il confine con l'Austria possono avere [illegible] franchigia soltanto trenta litri di gasolio, il resto è sottoposto alle operazioni di dogana e costa oltre 200 lire per litro.

Non bastasse il sensibile aumento che questa tassa imprime alle spese di spedizione, ripetono gli autotrasportatori, ci si mette di mezzo anche [illegible] burocrazia. L'applicazione del balzello, [illegible] mente, crea una serie di problemi procedurali, [illegible] registrazioni [illegible] percorrenza, scrupolosi controlli dei [illegible] litativi di gasolio, carte e timbri. Così, dove prima passavano settantacinque autotreni all'ora, adesso non ne possono transitare più [illegible] venticinque. Con le conseguenze che è facile immaginare, particolarmente in questa stagione.

Di fronte allo sbarramento fiscale eretto dall'Austria, che [illegible] lo provvedimento intende rendere più remunerativo il suo ruolo di Paese di transito, si scatenata la rivolta dei conducenti dei Tir. Già nei giorni scorsi alcuni camionisti hanno cominciato a porre i loro automezzi di traverso sulle strade in prossimità del confine. Poi, di qua e di là le file di autotreni fermi sono andate paurosamente allungandosi. Coinvolti in questa «battaglia», le centinaia di turisti che scendono in macchina verso il Brennero o tornano [illegible] vacanze in Italia: a quelle dei camion, si sono aggiunte code impressionanti di automobili. [illegible] garbuglio quasi inestricabile. E nel mezzo di questo ammassamento si sono accese liti, si sono richiesti urgenti interventi delle forze dell'ordine per sedare i tumulti.

[illegible] sperava che accadesse qualcosa, che [illegible] tensione si allentasse. Invece la situazione si è fatta sempre [illegible] caotica, più esasperante. Chi va [illegible] frontiera con l'Austria, va inesorabilmente incontro a una muraglia [illegible] camion, di rimorchi, di vetture, [illegible] calcola che gli autotreni in fila siano circa quattromila. Tra l'altro, c'è il [illegible] che [illegible] lunga [illegible] finisca per provocare il deterioramento di certe derrate: l'associazione [illegible] autotrasportatori sottolinea in una nota i gravi danni che derivano all'esportazione di frutta e verdura.

Ma, per il momento, tutto resta bloccato. Non si passa ai valichi di Resia e Prato Drava, il tratto [illegible] autostrada verso il confine è paralizzato, mentre una fiumana di [illegible] ha invaso le aree di Vipiteno e Campo Trens. L'unico passaggio è ancora [illegible] tito [illegible] traffico leggero lungo la statale del Brennero. Ma è un affanno: si procede con [illegible] lentezza che consuma gli scarsi residui [illegible] pazienza. [illegible] «serpente» di macchine raggiunge una lunghezza di nove, dieci chilometri.

Su [illegible] folla di viaggiatori che [illegible] accalca al confine con l'Austria, si accanisce anche il maltempo. L'altra notte è nevicato sopra i 1300 metri, a fondovalle è continuata a cadere una pioggia gelida. [illegible] e torrenti si sono ingrossati a vista d'occhio e fanno paura. Molti conducenti dei camion [illegible] compongono la fila nei pressi [illegible] Vipiteno [illegible] percorso qualche chilometro a piedi sotto il diluvio per trovare un bar, un posto di ristoro. Altri preferiscono trascorrere queste lunghe ore nelle cabine [illegible] autotreni, nelle cuccette. Decine di turisti, qui e là intrappolati, prendono d'[illegible] ranti e alberghi.

Da parte italiana si susseguono i [illegible] interventi per districare questo groviglio. [illegible] fatto un passo anche il leader della Volkspartei Silvius Magnago, in qualità di presidente della Provincia autonoma di [illegible]. Magnago, preoccupato per [illegible] possibili ripercussioni sull'economia altoatesina e sul turismo, ha inviato telegrammi al primo ministro austriaco Kreisky e al ministro delle Finanze, Androsch.

Intanto, qualche turista al colmo dell'esasperazione decide di riprendere il viaggio dirigendosi verso il confine svizzero, lungo un percorso pieno [illegible] incognite per via dell'inclemenza del tempo. Moltissimi altri si rassegnano alla snervante attesa, sotto un cielo [illegible].

Giuliano Marchesini

Bolzano. La lunga fila di auto e camion al valico [illegible] Brennero. Il caos si ripete a tutti i posti di frontiera con l'Austria

Decisione tra le polemiche, la Giunta si è dimessa

Giudici tre giorni in sciopero a settembre poi col "Codice,, bloccheranno la giustizia

Ha lasciato l'incarico Sergio Letizia - Molti magistrati volevano attuare subito l'agitazione

[illegible] — I magistrati hanno deciso di scioperare in settembre: [illegible] tre giorni (martedì 19, mercoledì 20 e giovedì 21) [illegible] processi penali, niente istruttorie niente udienze civili, niente provvedimenti giudiziari tranne che quelli più urgenti. Per tre giorni è prevista la paralisi completa [illegible] giustizia: ma subito dopo comincia un'altra forma di lotta ad oltranza («sciopero bianco») molto più grave e molto più pericolosa. Lo «sciopero bianco» ovvero l'applicazione rigida delle leggi e dei regolamenti è destinato, se si prolunga nel tempo [illegible] i magistrati hanno questo in programma), a bloccare in modo [illegible] ogni attività giudiziaria.

A decidere lo sciopero, i giudici, ieri, sono arrivati quasi subito dopo avere [illegible] to ufficialmente dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati [illegible] risposta [illegible] dal ministro della Giustizia alle loro richieste: [illegible] arrivati subito e alla unanimità. I contrasti sono affiorati [illegible] do s'è dovuto stabilire le modalità ed i tempi dello sciopero: un gruppo (Terzo potere) avrebbe voluto che l'agitazione cominciasse subito (10-11-12 luglio), altri hanno preferito rinviarlo a settembre dopo le va[illegible] finito per prevalere questa seconda tesi: ma non è da escludere che in qualche circoscrizione giudiziaria (a [illegible] dove [illegible] giudici erano per [illegible] sciopero immediato: a Napoli dove [illegible] opinione erano 200 giudici) si assumano subito delle iniziative di protesta.

Tutti d'accordo [illegible] la lotta ad oltranza, dunque: il [illegible] tato direttivo centrale dell'Associazione magistrati (la riunione si è protratta sino all'alba) s'è trovato di fronte ad una situazione compatta dalla quale è difficile tornare indietro a meno che, nel frat[illegible], il governo non si decida ad affrontare e risolvere in qualche modo il problema della giustizia. Alle richieste dei [illegible] (dopo lo sciopero di due giorni compiuto a giugno), il ministro Bonifacio ha controfferto soltanto un miglioramento [illegible] trattamento economico.

All'ultimo piano del Palazzo di Giustizia, [illegible] pomeriggio e ieri notte, [illegible] critiche [illegible] governo oltre che unanimi sono state vivaci. *«E' offensivo* — hanno detto tutti i magistrati — *che si cerchi di ridurci al silenzio* [illegible] *una manciata di quattrini mentre noi, oltre ad un trattamento economico più decoroso ed adeguato alle esigenze, abbiamo chiesto che* [illegible] *dia mano ad un programma per risolvere* [illegible] *finalmente, i problemi della giustizia. Abbiamo dato* [illegible] *indicazioni per* [illegible] *dernare le strutture e la risposta* [illegible] *costituita soltanto da parole e parole».*

In verità, parole sui problemi della giustizia [illegible] state pronunciate tante in alcuni decenni; ad ogni protesta [illegible] no seguite promesse: ma fatti concreti, purtroppo, ne sono stati realizzati [illegible] pochi ed i giudici oltre che insoddisfatti e delusi, sono [illegible] rati.

Sciopero, dunque, per tre giorni: ma, soprattutto, decisione di applicare rigidamente le leggi ed i regolamenti. Che vuole dire per la magistratura uno «sciopero bianco»? Significa svolgere l'attività giudiziaria così come è prevista dal Codice. Ovvero: 1) pretendere che ogni giudice civile sia assistito durante le udienze da un cancelliere al quale spetti l'incarico di scrivere [illegible] verbale che, normalmente, viene redatto dagli avvocati delle parti e sottoscritto dal magistrato; 2) imporre la presenza dell'ufficiale [illegible] giudiziario che chiami le cause civili; 3) avere a disposizione chi copi [illegible] che, secondo la norma, debbono [illegible] presentate [illegible] «minute» dal magistrato il quale, invece, per evitare complicazioni spesso provvede personalmente a scriverle; 4) [illegible] obbligato (come spesso avviene nei grandi uffici giudiziari) a procedere alle istruttorie civili in una stanza dove lavorano due o tre [illegible]; 5) essere costretto a lavorare in casa perché è difficile [illegible] un giudice [illegible] trovare in ufficio [illegible] angolo raccolto.

L'obbligo della [illegible] del cancelliere vuole dire [illegible] invece di 30 istruttorie civili al giorno un magistrato ne conclude sì e no la metà; pretendere la copiatura delle sentenze penali significa che le motivazioni potranno essere depositate ufficialmente soltanto dopo [illegible] mesi; imporre che un giudice svolga davvero in segreto una istruttoria rallenta il lavoro per lo meno di un [illegible] così [illegible].

«Sono decenni — dicono i magistrati — *che chiediamo di essere messi in condizione di lavorare* [illegible] *tranquillità: se noi decidiamo di attenerci alla legge, la paralisi della giustizia è cosa certa ed il governo si renderà* [illegible] *noi sinora abbiamo svolto la nostra attività a costo soltanto di personali sacrifici. A Roma, e non soltanto a Roma, i giudici istruttori* [illegible] *costretti* [illegible] *usare la propria auto per andare in carcere ad interrogare i de*[illegible] *a Palazzo di Giustizia sono a disposizione dell'ufficio soltanto due macchine* [illegible] *cui una avuta in prestito dai carabinieri. Ed il carcere è lontano non meno di 30 o 40 chilometri».*

Il Comitato direttivo centrale dell'Anm ha approvato un ordine del giorno, si lamenta che *«il governo non ha espresso* [illegible] *volontà politica di avviare a concreta soluzione i più urgenti problemi di funzionalità dell'apparato giudiziario nè ha accolto le richieste qualificanti ed* [illegible] *rinunciabili relative alla introduzione di un nuovo ed autonomo assetto economico».* Da qui, la decisione di scioperare e di andare [illegible] nella *«lotta ad oltranza».*

La decisione, però, di far slittare [illegible] sciopero a [illegible] bre può avere delle conseguenze: infatti, il segretario generale della corrente «Terzo potere», Sergio Letizia, ha deciso di dimettersi [illegible] giunta dopo avere votato contro lo slittamento. *«La base, infatti,* — è stata la spiegazione [illegible] dimissioni — *voleva uno sciopero immediato».*

Guido Guidi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 6 luglio 1878)

Vera Sassulitch

Vera Sassulitch, l'eroina nihilista russa che ferì a Pietroburgo il generale Trepoff, non è nelle mani della polizia russa, come si credeva. Essa è sana e libera a Ginevra, insieme ad un'altra donna del suo stampo, cioè la signora Kulikoff, l'amante dell'internazionalista italiano Costa, stato poco tempo fa condannato a Parigi.

In Israele la prima clinica per [illegible]lli

BEERSHEBA — In Israele è stata inaugurata la prima [illegible]ica per cammelli di tutto il Medio Oriente. Costa un milione [illegible] dollari e si trova [illegible] deserto [illegible] Negev. [illegible] al 20 mila cammelli delle tribù nomadi della regione i più moderni servizi veterinari, oltre ai raggi X e ai normali esami delle urine.

Molte categorie [illegible] scioperi per i nuovi contratti

Bloccati domani bar, ristoranti e alberghi

ROMA — Torna a mettersi in moto il fronte delle vertenze. Ferrovieri, personale di volo delle compagnie, statali, lavoratori ospedalieri e dipendenti del settore turistico-alberghiero preannunciano, a breve o a lunga scadenza, agitazioni a sostegno delle trattative per il rinnovo dei rispettivi contratti di lavoro. I primi ad incrociare le braccia saranno i dipendenti dei servizi turistici: alberghi, ristoranti e bar. La federazione Cgil Cisl Uil ha infatti invitato 700 mila addetti a questo comparto produttivo a scioperare domani per 24 ore perché i colloqui relativi al rinnovo del contratto nazionale non procedono in maniera soddisfacente. [illegible] facile prevedere che la partecipazione allo sciopero sarà massiccia, temperata solamente [illegible] stenza di un certo numero di imprese a conduzione familiare o semifamiliare.

L'ultimo incontro fra sindacati e azi[illegible] è avvenuto il 30 giugno: le parti sono tornate [illegible] incontrarsi nella tarda serata di ieri. Secondo i sindacati quello di [illegible] lo «un primo sciopero», [illegible] la Federazione degli esercizi pubblici (Fipe) le richieste avanzate dai rappresentanti dei lavoratori sono in larga parte inaccettabili. Esse comprendono l'estensione dello statuto dei lavoratori anche alle aziende con un solo dipendente, e l'accettazione della contrattazione integrativa aziendale alle imprese con un minimo di quindici dipendenti. Secondo la Fipe accettare queste proposte costituirebbe *«un suicidio organizzativo, perché le piccole aziende ci lascerebbero immediatamente».*

Ieri pomeriggio sono riprese all'Intersind le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli assistenti [illegible] volo. Come è noto, la vertenza «aerea» è stata risolta relativamente [illegible] personale di terra, mentre restano da definire le [illegible] per piloti, tecnici [illegible] volo e assistenti di volo. All'Intersind si è discusso di utilizzazione del [illegible] e dell'applicazione dello statuto [illegible] lavoratori. Limitatamente a Fiumicino, c'è da segnalare, [illegible] martedì prossimo, 11 luglio, uno sciopero di tre ore per turno del personale di terra aderente alla Fulat *«per protestare contro l'ingiustificato atteggiamento di chiusura dell'Alitalia, dell'Ati e dell'aeroporto Roma sul problema delle festività soppresse».* Si prevedono disagi per i passeggeri, ritardi e cancellazioni nei voli.

Nuove minacce di scioperi nelle ferrovie. Il comitato centrale del [illegible] ferrovieri Cgil ha dato mandato alla segreteria nazionale di *«dare seguito alla richiesta inviata al governo ed all'azienda per l'urgente ripresa* [illegible] *trattative sulla riforma istituzionale delle FF.SS. e sul contratto, promuovendo, se necessario, le iniziative unitarie di lotta nel caso in cui a tale richiesta* [illegible] *corrisponda* [illegible] *un atteggiamento concreto* [illegible] *controparte».* I sindacati premono affinché la vertenza sia chiusa prima dell'inizio [illegible] ferie, e attendono un *«pronunciamento politico»* da parte del governo.

E' stato aggiornato a questa mattina alle [illegible] l'incontro tra sindacati [illegible] statali e [illegible] sul «nodo» degli straordinari. Il confronto si svolgeva in sede tecnica e si è arenato, secondo un comunicato sindacale, *«quando la delegazione ministeriale non è stata in grado di fornire chiarimenti sull'assegnazione a tutti i ministeri di un numero di ore di straordinario pari al limite di 160 ore annue».* L'assenza del sottosegretario Del Rio, impegnato in Parlamento, ha [illegible] necessario un [illegible] aggiornamento.

Infine [illegible] federazione Cgil Cisl Uil e la federazione lavoratori ospedalieri hanno espresso *«la più ferma protesta»* per l'ipotesi di accordo che si va configurando, *«per la componente medica, nell'ambito del rinnovo del contratto unitario degli operatori della sanità».* I sindacati affermano che il governo, grazie ad alcuni meccanismi contrattuali, tende a far superare [illegible] medici ospedalieri ai termini [illegible] *dell'accordo del 5 gennaio, valevole per tutti i settori del pubblico impiego».*

Marco Tosatti

«Caso Moro», totale riserbo nello sviluppo delle indagini

Vive in una città del Nord il telefonista delle "Br,,?

Gli investigatori conoscerebbero già il suo [illegible] e cognome - Si tratterebbe di una persona "pulita" con una attività "insospettabile" e con una inflessione pugliese

ROMA — [illegible] pieno svolgimento gli accertamenti e i controlli [illegible] stabilire se la voce della persona segnalata come il probabile brigatista che il 9 maggio scorso telefonò [illegible] professor Tritto per annunciare l'uccisione [illegible] Aldo Moro, corrisponde a quella della registrazione trasmessa dalla radio e dalla tele[illegible].

Si tratterebbe [illegible] un personaggio che attualmente vive in una città del Nord dove svolge un'attività normale e «insospettabile»: è confermato che il giovane parla un italiano quasi perfetto con una leggera inflessione pugliese.

Lunedì due informazioni definite «attendibili» avevano messo gli investigatori sulla pista giusta ed avevano indicato [illegible] persona «pulita», sconosciuta alla Digos, con nome e cognome. L'indagine continua nel più stretto riserbo, ma è possibile intuire su quale binario siano impegnati gli inquirenti. Si ritiene anche che ormai la polizia disponga di registrazioni della voce sospettata e intenda eseguire su un campione alcuni esperimenti per poter valutare l'indicazione ricevuta prima che la magistratura assuma una qualsiasi iniziativa giudiziaria o emetta provvedimenti.

Il professor Nobili-Benedetti, docente di audiologia, intervistato dall'Ansa ha affermato [illegible] l'altro che, almeno [illegible] teoria, è possibile identificare [illegible] a livello scientifico [illegible] assoluta certezza una voce dalle altre dato che fra due individui ci possono essere rassomiglianze, ma non identità. A parte le differenze dovute *«al numero incredibile* [illegible] *variazioni di struttura, dimensioni e forma della cavità di risonanza»*, si può lavorare su un materiale di partenza che è proprio un *«campione significativo di voce registrato* [illegible] *nastro».* Scomposto il messaggio, si analizza ogni frammento singolarmente e, con metodi di analisi matematica si ottiene su una carta sensibile il grafico delle singole componenti della voce registrata e si confronta con il grafico della voce sospettata.

Mentre sono in corso le indagini sulla tragica telefonata del 9 maggio, al centro del «caso Moro» tornano le ultime ore [illegible] precedettero l'omicidio. In una lettera spedita al quotidiano *Il Messaggero*, un insegnante democristiano, Giovanni Furfaro, rende noti alcuni particolari interessanti. Il professore, fedelissimo del [illegible] to della dc, aveva fatto pubblicare 17 maggio un *«appello alle Brigate rosse»* con il quale si chiedeva la *«sospensione dell'esecuzione»* dello statista.

[illegible] do il racconto di Furfaro il 20 aprile scorso, in seguito [illegible] una riunione [illegible] nel [illegible] studio [illegible] alcuni [illegible] impegnati *«per la salvezza* [illegible] *Moro»*, sarebbe andato a trovarlo un ufficiale dei carabinieri che l'avrebbe esortato ad abbandonare ogni iniziativa. In seguito, il 4 maggio, [illegible] secondo le affermazioni del professore, gli avrebbe telefonato monsignor Sandro Duca, membro della commissione segreta degli archivi del Vaticano e gli avrebbe detto che era necessario compiere [illegible] di Moro [illegible] avrebbe aggiunto che non [illegible] che intercedere presso il Presidente [illegible] Repubblica. Infine il 6 maggio, monsignor Duca [illegible] avrebbe richiamato [illegible] che il Capo dello Stato si era di[illegible] di[illegible] con la famiglia [illegible] statista per dare il via ad un *«gesto umanitario»*. Si trattava forse della grazia che Giovanni Leone aveva deciso di concedere ad [illegible] detenuti per [illegible] la liberazione di Aldo Moro?

Nell'ambito delle indagini sulle Brigate rosse c'è da registrare l'interrogatorio del tipografo Enrico Triaca. Ieri il sostituto procurat[illegible] generale Guido Guasco gli aveva notificato in carcere un ordine [illegible] cattura per «calunnia» in seguito alle affermazioni fatte dal giovane due settimane fa secondo cui le confessioni da lui rese gli sarebbero state estorte con la tortura. In assenza dei suoi difensori [illegible] fiducia, Enrico Triaca ha [illegible] linea del rinvio: ha confermato in sostanza le sue accuse alla polizia ed ha ripetuto di essere stato torturato, ma alle [illegible] più precise con le quali il magistrato ha [illegible] di [illegible] della «tortura» denunciata, Triaca si è rifiutato [illegible] rispondere affermando che farà [illegible] sue [illegible] quando saranno presenti i suoi legali.

Il presunto brigatista avrebbe intenzione [illegible] dichiarare che la notte del 17 maggio scorso, quando venne arrestato, non scrisse la confessione che firmò come dattiloscritta personalmente, bensì che, dopo essere stato torturato, gli fu fatta firmare *«già confezionata».* Se questa affermazione dovesse avere riscontri credibili, i difensori di Triaca potrebbero disporre una perizia dattiloscopica per stabilire chi effettivamente ha battuto la «dichiarazione» [illegible] 18 maggio con [illegible] quale il giovane, nell'ammettere [illegible] appartenere alle Brigate rosse, faceva gravi chiamate [illegible] nei confronti [illegible] Gabriella Mariani, Antonio Marini e Teodoro Spadaccini.

Silvana Mazzocchi

Previsti e calcolati i rischi

I terremoti e il ponte sullo stretto [illegible] Messina

ROMA — I parametri [illegible] sismici [illegible] ponte sullo Stretto di Messina dovrebbero tener conto di sollecitazioni pari al X-XI grado di intensità della s[illegible] Mercalli o ad una magnitudo di 6,8-7 della [illegible] Richter. Terremoti di questa intensità interessarono [illegible] zona dello Stretto nel 1508 e nel 1783.

Questi dati [illegible] contenuti nella relazione del prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia all'università di Bologna, al convegno *«L'attraversamento dello Stretto di Messina e la sua fattibilità»* in svolgimento all'Accademia dei Lincei.

Molti danni, nessuna vittima

Attentati [illegible] sede vigili di Bologna [illegible] di Livorno

Rivendicati da [illegible] - Nel capoluogo emiliano assalto di [illegible] a mensa universitaria

BOLOGNA — L'altra notte una potente bomba è esplosa davanti alla sede dell'Opera universitaria [illegible] Bologna in via Acri 10. L'attentato è stato rivendicato dalle «Squadre armate proletarie».

Avrebbe invece potuto provocare [illegible] una strage, nel capoluogo emiliano, la bomba [illegible] orologeria, che non è esplosa, collocata ieri mattina all'alba davanti alla [illegible] dei vigili urbani. I terroristi avevano usato [illegible] involucro un grosso contenitore metallico adoperato [illegible] le siringhe negli ospedali. Dentro c'era stipata polvere [illegible]. La deflagrazione [illegible] stata potentissima. Secondo gli artificieri [illegible] ha funzionato un congegno a tempo.

Ancora [illegible] ai [illegible] gili urbani: è avvenuto a Livorno nella sede distaccata di villa Fabbricotti. «Unità combattenti [illegible] Potere operaio» sono entrate nei locali durante la notte e dopo aver riempito le pareti con slogans hanno appiccato le fiamme [illegible]ina. Gli uffici sono semidistrutti. Sono [illegible] distrutte [illegible] tre moto di servizio ed [illegible] ciclomotore.

A Bologna intanto è ancora tesa la situazione dopo gli scontri dell'altro giorno fra autonomi e comunisti in piazza [illegible]iore dove fu necessario l'intervento della polizia con candelotti lacrimogeni. Un giovane della Fgci venne accoltellato alle spalle. Guarirà in 10 giorni. Ieri gli autonomi hanno invaso [illegible] mensa universitaria in piazza Verdi. L'«assalto» è avvenuto verso le 12. Gli autonomi hanno costretto ad allontanarsi alcuni lavoratori ed hanno divelto una porta. Dopo aver consumato circa 800 pasti si sono allontanati senza pagare. Il direttore ha [illegible] che «il disordine è indescrivibile e per qualche giorno la mensa non potrà funzionare».

In provincia di Padova sedicenti «Ronde proletarie» hanno rivendicato i tre attentati commessi contro le auto del prof. Giuseppe Zorzetto, del presidente del consiglio di quartiere di S. Carlo, Franco Vanzan, e [illegible] capogruppo dc dello stesso comitato [illegible] squale Lorenzetto.

L'Università di Roma condannata dal pretore a pagare tre precari

ROMA — L'università di Roma è stata condannata a [illegible] oltre venti milioni di lire a tre «precari» che, insieme con altri duecento colleghi, [illegible] citato in giudizio il rettore prof. Ruberti per ottenere il riconoscimento delle mansioni svolte, alla stregua di quelle degli assistenti, nonché [illegible] retribuzione sufficiente a garantire loro una [illegible] dignitosa.

La [illegible] presa ieri dal pretore del lavoro Piergiovanni Palminota, che ha così risolto tre [illegible] duecento casi a lui proposti. Il magistrato ha disposto che l'università versi ad Angelo Gillo otto milioni e 658 mila lire, a Paolo Balmas sette milioni e 450 mila lire e a Donatella Lori quattro milioni e 218 mila lire. Il primo è contrattista di ingegneria dal 1976, il secondo assegnista [illegible] architettura dal 1975, la terza esercitatrice nella facoltà di scienze naturali [illegible] 1977.

«L'inesistenza nel caso di specie», scrive Palminota, *«di ogni rapporto contrattuale non cancella il fatto dell'aver i tre ricorrenti prestato la loro opera e messo le loro energie intellettuali al servizio e a vantaggio dell'università di Roma, in modo regolare e continuativo e in forma subordinata alle direttive e alla sorveglianza di alcuni docenti».*

Camon ha vinto il premio «Strega»

ROMA — Ferdinando Camon è il vincitore della trentaduesima edizione del premio «Strega» con il romanzo «Un altare per la madre» edito da Garzanti.

Ferdinando Camon ha 43 anni, è nato in provincia di Padova, a San Salvano d'Urbana. [illegible] esordio è stato come poeta e critico.

«Un altare per la madre» è la storia dell'omaggio di [illegible] figlio alla memoria della madre, fatto soprattutto per amore, ma anche per una serie di ragioni segrete e indecifrabili.

Sarà molto utile ai lavoratori

Nascerà fra un anno il treno del "pendolo,,

ROMA — Con l'inizio del prossimo anno, comincerà a circolare sulle ferrovie [illegible] Stato un nuovo treno speciale, realizzato appositamente per i pendolari.

Senza trascurare una certa eleganza e il [illegible] confort, il treno è stato concepito per soddisfare le principale esigenze dei lavoratori che devono affrontare ogni giorno un piccolo viaggio per [illegible] carsi sul posto di lavoro: più fermate durante il percorso e la maggiore velocità possibile.

Per far ciò, il treno pendolare — questa la sua principale caratteristica — attraverso innovazioni progettative e con l'adozione di tecniche derivate dalle costruzioni aeronautiche è in grado di partire [illegible] poco tempo, grazie [illegible] una [illegible] accelerazione, di raggiungere una elevata velocità contenuta comunque entro limiti di «perfetta sicurezza», e di fermarsi in breve spazio, sfruttando un nuovo tipo di freni estremamente efficienti.

Il progetto originario è del Gai, Gruppo di Aziende Industriali di cui fanno parte la Breda costruzioni ferroviarie (Gruppo Efim), la Fiat e l'Ansaldo.

Il treno è pronto: una prima protoserie di 8 esemplari è stata già presentata dalle aziende costruttrici ai responsabili delle FS che — a quanto si è appreso — ne sono rimasti «più che soddisfatti», al punto di aver [illegible] manifestato l'intenzione di acquistarne [illegible] prima [illegible] esemplari.

La visita dei responsabili delle FS nei cantieri della Breda è avvenuta il 29 giugno scorso. Interesse per questo tipo di treno è stato manifestato in Italia dalle Ferrovie Nord e da altre ferrovie [illegible] cali, e, all'estero, dagli Stati Uniti, dal Giappone e da numerosi paesi europei.

Il materiale con cui il treno pendolare è costruito è quel nuovo tipo di lega leggera, economica ma al tempo stesso resistente, già sperimentata dalla Breda in altri veicoli per i trasporti rapidi di massa come la metropolitana di Roma e la Circumvesuviana di Napoli.

LA STAMPA

Direttore responsabile
Arrigo Levi

Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cattica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarani, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Risolfo

Stato civile di Torino

4 LUGLIO 1978

NATI — Ela Roberto; Armillotta Paola; Bonià Gianni; Olivetti Fausto; Ca[illegible] Eleonora; Palmieri Daniela; Peralli Luca; Marcolla Paolo; Crola Mabel; Bordonaro Giuseppe; Spataro Angela; Bertoletta Manuela; Sabino Nicola; Leone Annalisa; Stracciolo Cinzia; Ballante Giorgio; Inaltelio Davide; Raschella Adelina; Molinar Min Sara; Trimarchi Katia; Neano Patrizia; Melillo Francesco; Cugliari Rita; Dominici Laura; Di Benedetto Achille; Lorusso Donato; Villari Paolo; De Cesare Chiara; Ravel Claudio; Cappellini Giorgia; Casaletto Diego; Carrara Daniela; Marchitiello Enrico; Minolo Luca; Gemelli Simona; Lantone Cristiano; Ferris Rosanna; Ruffino Federica; Lobeo Alessandro; Giacò Gioachino; Pepi Venaria; Bedeni Lorenzo; Quiladamo Riccardo; Ligorio Stefania; Miraglia Erica; Rausa Maurizio; Rausi Simona; Garbasso Marco; Omola Paolo; Carvino Gerardo; Tardanino Giuseppe; Pacchiardo Marinella; Troccolo Alfonso; Bertoldo Elena.

MORTI — Almo Francesca, di anni 83, nata a Torino, pens., abitante in v. Gioberti 40; Calaldo Florio Caterina, a. 78, Corio, pens., v. Bionaz 43; Scala Rinaldo, a. 66, Torino, impread., v. Bocchetino 6; Ferrero Teresa v. Bosco, a. 83, Poirino, pens., v. Spalato 75; Dorando Francesco, a. 53, Torino, pens., c. Adriatico 24; Donofrio Domenica ved. Saturno, a. 83, Caracas, pens., v. Cibrario 17; Fenoglio Giovanna in Verrando, a. 77, Mondovì, pens., v. Sacchi 32; Crudellini Carolina, a. 71, Castel Viscardo, pens., v. Verolengo 115; Targa Ida in Ballestraro, a. 75, Masi, [illegible], str. Ronchi Cuniolo Alti 43; Zotodo Angela in Rossi, a. 77, Legnano, pens., l.go Racconigi 104; Rocco Annetta ved. Cuda, a. 76, Torino, pens., c. Trapani 72; Romano Arturo, a. 85, Torino, pens., v. Pettiti 13; Benetti Sagalda, a. 69, Gavello, pens., v. D. Chiesa 10; Monea Maria, a. 87, Saluzzo, pens., c. Inghilterra 33.

Deceduti in ospedale: Bellini Rosa in Borin, di anni 72, Legnano, pens.; Favari Ada ved. Conti, a. 78, Torino, pens.; Repetti Giovan Battista, a. 78, Lignana, pens.; La Mendola Giuseppe, a. 86; Grotte, pens.; Rossolino Giovanni, a. 85, Torino, pens.; Carena Alessina ved. Patrucco, a. 70, Codogno, pens.; Robbiolo Armando, a. 66, Pessana, pens.; Viviano Felicita in Malan, a. 69, Torino, pens.; Cavallito Savina in Conti, a. 68, Cocconato, pens.; Godano Enrico, a. 74, Torino, pens.; Daule Rachele, a. 60, Torino, pens.; Testore Aldo, a. 45, Torino, pens.; Ponzo Carmelina, a. 74, Pagno, pens.; Mosetto Francesco, a. 57, Volpiano, pens.; Visconteill Enrico, a. 73, La Spezia, pens.; Masè Giovanni, a. 61, Torino, pens.; Belfapi Giuseppe, a. 67, Lugano, pens.; Salvetti Stefano, a. 53, Caluso, pens.; Angelini Emma, a. 71, Montaforte, pens.

Nati 64 - Matrimoni 38 - Morti 33

(Segue da pagina 16)

E' tornato alla Casa del Padre l'amico [illegible]

Piero Villanis

di anni 58

Lo annunciano la moglie Anselma, [illegible] Carlo con la moglie Anna, [illegible] e parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi ore 15 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe. — Torino, 4 luglio 1978.

Partecipano vivamente al dolore i cugini [illegible] - Gabutti, Chiaravo - Magda, Gallino.

Partecipano al lutto i Colleghi della [illegible]

E' mancato

Teonesto [illegible]

Cavaliere Vittorio Veneto Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano [illegible], nuora, [illegible] e nipoti. Funerali [illegible] Villa [illegible] Giovanni in Piazzeta oggi ore 14,30. [illegible] — Torino, 5 luglio 1978.

E' mancata

Elisabetta Serafino ved. Giorgis

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Livio, la sorella Albertina con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 Ospedale Martini via Tofane. — Torino, 4 luglio 1978.

E' tornato alla Casa del Padre

Giuseppe Gremo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Michele con la moglie [illegible], don Piero, la cognata [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 c.m. alle ore 11 in San Gillio Canavese [illegible] — S. Gillio, 5 luglio 1978.

E' mancata

Caterina [illegible] (Tetta) ved. Abaria

Lo annunciano i figli Giovanni, [illegible] con rispettive famiglie, cognati, [illegible], nipoti e parenti tutti. I funerali [illegible] ore 10 partendo dall'[illegible] — Caselette, 3 luglio 1978.

E' cristianamente mancata

Francesca Almo ved. Eula

[illegible] — Torino, 4 luglio 1978.

Gli Amici della Bocciofila [illegible] ricordano il

cav. Giacomo Baviola

— Torino, 5 luglio 1978.

[illegible]

I genitori di

Massimo Ghislandi

nell'impossibilità di rispondere singolarmente desiderano ringraziare tutti coloro che hanno preso parte al loro tremendo dolore. — Milano, [illegible] 1978.

La famiglia ringrazia quanti hanno testimoniato la stima e affetto che li legava al loro caro

Giuseppe Fungo

— Asti, 5 luglio 1978.

ANNIVERSARI

1977 — 1978

dott. Bruno Dal Vero

Struggente ricordo. Profondo rimpianto.

1931 — 1978

Ezio Piccin

[illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenti: Casale Monf., t. 31.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 35.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

La crisi dell'amministrazione di sinistra dura ormai da sei mesi

Tortona in cerca del sindaco Si va verso il "commissario,,?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORTONA — La città è ancora [illegible] sindaco e senza giunta. La crisi che, [illegible] sei mesi, travaglia l'amministrazione di sinistra (pci-psi), in una difficile situazione dopo aver perso il sedicesimo voto, per le dimissioni dal psi dell'ex socialdemocratico Benito De Carlo, è stata definitivamente sancita dal consiglio comunale all'una di mercoledì: con il voto favorevole dei comunisti, dei socialdemocratici, del liberale e del repubblicano sono divenute esecutive le dimissioni del sindaco Gian Franco Galluzzi e della giunta. I democristiani si sono astenuti, i [illegible] — che pure erano stati in precedenza per le dimissioni — hanno votato contro.

Gianfranco Galluzzi

«La giunta di sinistra nata dal voto del 15 giugno '75 — è stato il commento [illegible] tario della federazione socialista Angelo Rossa, che con il collega del pci Enrico Morando e altri "big" della politica ha seguito i lavori del consiglio — è stata affossata da chi più di ogni altro aveva avuto vantaggi dalla svolta che il psi aveva imposto, dopo l'affermazione delle sinistre nella consultazione di tre anni fa».

Il riferimento al pci è chiaro; Rossa dice: «I comunisti che ora hanno [illegible] per le dimissioni, sono entrati a Tortona nell'area della maggioranza per la "svolta" imposta dal psi». Polemiche e risentimenti a parte, rimane un dato di fatto: Tortona è senza sindaco e senza giunta; sei mesi di trattative tra pci, psi e psdi e pri non sono valse a portare a un accordo per formare una nuova maggioranza. La città, se i partiti non penseranno all'interesse della collettività, sta andando verso il [illegible] sario prefettizio. «La prima mossa — dicono Rossa e i socialisti — spetta al pci, partito di maggioranza relativa».

Veniamo alla cronaca della seduta consiliare. Era assente il sindaco socialista Gianfranco Galluzzi: colpito da un infarto pochi mesi dopo la sua elezione, in questo periodo ha bisogno di cure ed è ricoverato al Policlinico di Pavia. Tutti i gruppi hanno espresso gli auguri di una rapida [illegible], di un ritorno in [illegible] della guida della giunta», [illegible] giunto il capogruppo socialista, ed è proprio questa insistenza del psi a volere Galluzzi ancora sindaco che [illegible] contribuito a bloccare le trattative.

Il primo intervento è stato del comunista Pietro Muliere: le dimissioni sono state presentate per arrivare a una maggioranza stabile, «favorendo nella discussione tutti i partiti, perché nessuno doveva partire da una posizione di forza». «Noi non vogliamo fare i primi della classe, non facciamo sentire la maggioranza relativa — ha affermato —: ci [illegible] stati incontri [illegible] psi, psdi e pri, si è trovato l'accordo sul programma che tenga conto in particolare dei problemi dell'occupazione. Non è stato possibile invece quello sulla ripartizione degli incarichi in giunta, anche se noi, per farci carico dei problemi della città, abbiamo rinunciato a molto. Se tutti avessero lavorato [illegible] noi oggi potremmo [illegible] il sindaco; non tutte le forze però hanno compreso l'attesa dei cittadini».

Ma il capogruppo socialista Giovanni Fontana, dopo aver difeso l'operato della giunta di sinistra, ha dissentito dalla posizione comunista. «Se [illegible] fosse in condizioni normali — ha detto — non avremmo, con appena il 50 per cento dei voti, difficoltà a dimetterci. Ma non c'è alcuna possibilità di accordo, non ci sarà un [illegible] sindaco e una nuova giunta; tutti i tentativi in questi sei [illegible] andati in [illegible]. Non comprendiamo perché oggi, frettolosamente, si debba affossare la giunta, lasciando il vuoto».

E sulla polemica sindaco del psi o del psdi, Fontana ha aggiunto: «C'è stato un grosso equivoco quando si è deciso di allargare la giunta pci-psi ad altre forze: il sindaco deve essere espresso da pci o psi, per non snaturare la scelta».

Per il repubblicano Giuseppe Mogni le dimissioni sono indispensabili, dopo l'uscita di De [illegible] maggioranza, per trovarne una nuova. «Per noi — ha detto — non è questione di poltrone, siamo anche disponibili a rinunciare all'assessorato che ci è stato offerto». Il liberale Sandro Scaccheri, dopo aver chiesto «chiarezza, perché [illegible] sincerità ho dei dubbi», ha attribuito all'egemonia del pci la causa maggiore della crisi, auspicando una verifica elettorale. «Non ha capito nulla», ha esclamato il comunista Muliere.

Poi l'intervento di De Carlo: cacciato dal psdi (dal psi ha abbandonato anche il psi perché «deluso dal nuovo modo di governare») desidera ri[illegible]arvi. «Dovrei dare le dimissioni da consigliere, non ho il coraggio, penso che l'elettorato non capisca», ha concluso.

Il socialdemocratico Ezio Rolandi, condannata la scelta che pci e psi avevano fatto di una giunta numerica «contando su un voto rapinato al psdi» (quello del transfuga De Carlo) ha, [illegible] polemica col psi, fatto presente che non si può dire «allarghiamo la giunta a nuove forze», ma bisogna comporne una nuova tra partiti «disponibili su un piano di assoluta parità». «Se qualcuno (leggi psi, n.d.r.) — ha detto — non avesse cercato un rapporto privilegiato, si sarebbe arrivati all'accordo».

L'ultimo intervento è stato del democristiano Giuseppe Alvigini, che ha [illegible] il pci, [illegible] partito di maggioranza relativa, di non aver [illegible] il coraggio di chiedere sin dall'inizio la guida [illegible] giunta, «dimostrando in troppe occasioni l'incapacità [illegible] trasformarsi da partito di opposizione in saggio partito di governo». Ha attaccato a f[illegible] do l'operato della giunta, [illegible] munque la dc si è astenuta nella votazione sulle dimissioni.

Bruno Barbieri (pci) ha respinto l'invito socialista di ritirare le dimissioni. [illegible] Fontana ha insistito per «non lasciare la città senza giunta, perché quella attuale sia punto di riferimento». Inutilmente: le dimissioni sono state accolte e le tre successive [illegible] tazioni per l'elezione [illegible] sindaco sono andate a vuoto. Il consiglio [illegible] a riunirsi mercoledì prossimo: bisogna [illegible] in fretta, il commissario bussa [illegible] porte [illegible] Comune.

Franco Marchiaro

La selezione si è svolta al Lavagello di Castelletto d'Orba

Una «modella per l'arte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLETTO D'ORBA — *Presentata da Gian Luigi Marianini, si è svolta al dancing «Lavagello» una [illegible] na della «Modella per l'arte 1978», la manifestazione ideata dal fotoreporter casalese Paolo Vassallo sotto l'egida dell'assessorato al Turismo della Regione Piemonte e dell'Azienda di soggiorno di Stresa.*

E' stata proclamata «modella dell'arte» la studentessa Anna Di Lusio, 19 anni, abitante ad Acqui Terme: è stata prescelta dalla giuria

La «Modella dell'arte 1978» vuole [illegible] un incontro tra arte, turismo e mondanità. Sedici noti pittori italiani avranno il compito di realizzare un quadro a olio ispirandosi a una modella loro abbinata.

Gli stessi pittori e alcuni esperti d'arte le scegli[illegible] esaltandone la personalità, in occasione di 15 «gala» in [illegible] località della penisola. Una si è appunto svolta al «Lavagello» di Castelletto d'Orba. La finale nazionale si terrà a Stresa il 9-10 settembre.

Nella foto: la modelle Federica Ferri Anna Di Lusio [illegible] vincitrice del «Lavagello»), Carla Carli e Gilda Portante, con il pittore Andrea Conti.

(f.m.)

Riconoscimento [illegible] Rotary alessandrino

A una ex preside la "targa probità,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — La «*Targa della prob[illegible]*» che il Royal Club riserva a chi «*informa ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, e a [illegible] compie atti di profonda onestà*», è stata assegnata alla prof. Giuliana Ponzano Paravidino di Alessandria.

Giuliana Paravidino

«*In trent'anni* — ha detto il presidente del Rotary Club di Alessandria, Giovanni Conti, durante [illegible] cerimonia di [illegible] presenti tutti i soci e le loro famiglie — *il Club solo sette volte ha assegnato questa targa, che ora premia la sintesi [illegible] una vita trascorsa operosamente dando [illegible] società il meglio delle proprie attitudini*».

[illegible] signora Paravidino, medaglia d'oro della pubblica istruzione, cavaliere ufficiale [illegible] Repubblica, per ventiquattro anni preside di scuola media inferiore, ha al suo attivo quarantun anni di continuo lavoro, che continua in parte ancora oggi dopo [illegible] ere stata collocata in pen[illegible]. Fa parte del comitato per l'inserimento degli handicappati nella scuola, del comitato provinciale antidroga, di quello per l'aggiornamento professionale. Ha assolto nu[illegible] compiti in campo nazionale, e per cinque [illegible] ha partecipato a concorsi nazionali per presidi, esaminandone 3260.

La prof. Paravidino è componente della commissione nazionale per la revisione dei programmi scolastici e di quella dei corsi sperimentali per lavoratori. Per tre anni è stata anche presidente [illegible] Soroptimist Club di Alessandria.

e. c.

Il sindaco di Alessandria segretario [illegible]gionale del psi

Borgoglio: "Bisogna creare rapporti nuovi nella società,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Il sindaco Felice Borgoglio è da venerdì scorso il nuovo segretario regionale del psi, ultima tappa, per il momento, di una carriera politica quanto mai brillante che lo ha visto essere il più giovane «primo cittadino» della città e ora «uomo guida» del psi in Piemonte.*

Come mai al vertice regionale del psi è stato scelto un uomo della «periferia»? «Non è stata certamente una scelta territoriale — *risponde Felice Borgoglio* —, anche se il problema del riequilibrio fra Nord e Sud Piemonte esiste: [illegible] è dipesa da valutazioni politiche, in conseguenza del congresso di Torino e degli uomini che maggiormente si sono impegnati in quella scelta».

Quali sono le prospettive del psi nella nostra regione? «Il congresso di Torino — *risponde Borgoglio* — ha messo a fuoco il ruolo che il partito vuole giocare negli Anni Ottanta: riacquistare identità e credibilità sul piano politico generale; essere forza alternativa per lo sviluppo del Paese; ancorare a un progetto socialista tutta la sinistra; collocare il partito in una dimensione europea. La nostra azione deve essere pertanto coerente con questi obiettivi generali».

Con tali presupposti quali saranno le caratteristiche della nuova segreteria? «Certo — *ammette Borgoglio* — è molto più facile elaborare dei progetti [illegible] piano teorico che realizzarli nel concreto. L'obiettivo che ci poniamo è riuscire a far capire alla gente [illegible] i nostri obiettivi politici generali e instaurare un rapporto nelle fabbriche e nella scuola che ci permetta di capire i mutamenti [illegible] stanno avvenendo».

r. sc.

Il sindaco Borgoglio

Questa sera ad Alessandria

Le danze [illegible] al «Moccagatta»

ALESSANDRIA — Allo stadio Moccagatta di Alessandria questa sera, giovedì, inizio ore 21,30, avrà luogo un grande spettacolo di danze e canti del complesso di Stato della Repubblica Autonoma Tartara dell'Urss. E' organizzato dal locale circolo culturale «A. Gramsci» nell'ambito delle manifestazioni per il mese [illegible] stampa democratica.

Per la prima volta in Alessandria si esibiscono i cinquanta artisti componenti il complesso di balli e cori tratto dalla [illegible] tà fantasia popolare tartara. Il biglietto di ingresso per il posto unico costa 1500 lire.

(g. ga.)

ACQUI TERME — L'azienda autonoma di cura e soggiorno ha organizzato anche per il mese di luglio una [illegible] di gite che faranno conoscere ai turisti le località caratteristiche della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato. Oggi è la volta di Cessole, con la visita all'erboristeria e all'interessante giardino botanico, e di Monastero Bormida [illegible] si potrà ammirare l'antico Castello. La partenza è fissata per le 14,45 dal piazzale Carlo Alberto e alle 15 da piazza Italia.

I consiglieri di Frassineto Po

No ai compensi il "Coreco,, dice sì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FRASSINETO — Singolare decisione del Comitato Regionale di Controllo (Co.Re.Co.) di Casale in merito al bilancio di previsione del Comune di Frassineto. Il documento contabile non è stato approvato a causa di una delibera del consiglio comunale riguardante la rinuncia da parte di consiglieri e sindaco delle indennità [illegible] carica, [illegible] presenza.

«*Siamo veramente stupiti* — spiega il sindaco di Frassineto, Gian Piero Balestriero, 20 anni — *del comportamento del Comitato di Controllo. La stessa situazione si è verificata l'anno scorso, ma allora il bilancio era stato approvato con la sola sospensione della delibera, cosa che del resto è successa quest'anno a Borgo [illegible] Martino. Per noi, invece, si è usato un altro metro e il bilancio ci è stato restituito*».

Al Co.Re.Co. dicono che nel Comune monferrino si è commessa una sopraffazione, poiché in consiglio la delibera di rinuncia sarebbe stata approvata a maggioranza «*prendendo le parti anche della minoranza e degli assenti, mentre questa decisione va presa da ogni singolo consigliere*».

«*Ma le delibere si prendono tutte a maggioranza* — ribatte il sindaco — *e poi perché l'anno scorso il Co.Re.Co. disse che la procedura era regolare, trovando solo da eccepire sulle quote di indennità?*».

Queste discussioni, [illegible] que, pare non siano una novità, ma che si ripetano sin dal '75, al momento dell'insediamento dell'amministrazione di centro-sinistra.

m.d.

I sindacati giudicano [illegible] scarso il personale esistente

Alessandria: per i comunali un accordo è ancora lontano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Ancora «fumata nera» nell'incontro fra amministrazione comunale e organizzazioni sindacali per la definizione della nuova pianta organica del personale e la ristrutturazione dei servizi.*

Quella di martedì [illegible] avrebbe dovuto essere la riunione conclusiva, ma ancora non è stato siglato l'accordo, e i lavori sono stati rinviati, su richiesta sindacale, per una ulteriore meditazione delle proposte illustrate dal sindaco Borgoglio e dal [illegible] sindaco Brina.

Il nodo da sciogliere è quello del numero del personale dei vari settori dell'amministrazione [illegible] giudicato [illegible] rappresentanti sindacali.

In realtà non si possono [illegible] perare i 917 dipendenti fissati dal decreto Stammati, e la conseguenza è stata una pianta organica ridotta all'osso per fare posto ai [illegible] ciali voluti dell'amministrazione. Ed è proprio da qui che partono le critiche dei sindacati: avere voluto creare nuovi servizi, sia pure socialmente validi, sulla pelle però degli attuali dipendenti, ridimensionando i vari uffici a danno dei compiti [illegible] istituto. «Più [illegible] una ristrutturazione di servizi — ha affermato il segretario provinciale della Cisl, Franco Coscia — mi pare una riduzione di personale».

La linea dell'amministrazione è stata motivata dal vicesindaco Brina con la necessità di contenere la spesa [illegible] personale, andando al sodo dei servizi mediante una nuova procedura del lavoro. «Crediamo — ha aggiunto il sindaco Borgoglio — di avere dimostrato la volontà di raggiungere un accordo unitario sia sul piano della funzionalità dei servizi, sia della riqualificazione del personale». In settimana ci sarà l'incontro definitivo, anche se pare difficile un'intesa.

r. sc.

E' l'uomo, privo di una gamba, viene processato oggi per tentato omicidio

Un [illegible] buttò [illegible] finestra il figlio che lo aveva invitato a spegnere il giradischi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Buttò fuori dalla finestra il figlio che lo aveva invitato a spegnere il giradischi: stamane, giovedì, viene processato per tentato omicidio e maltrattamenti dalla corte di assise di Alessandria, presieduta dal dott. Di Serafino.

E' l'invalido — è privo di una [illegible] — Giuseppe Viele, 48 [illegible], residente in città, vicolo Valle 3, detenuto dal [illegible] novembre di due anni fa.

Quella notte l'uomo, padre di quattordici figli, alcuni dei quali già sposati, [illegible] piuttosto «alticcio», fece funzionare a tutto volume il giradischi svegliando familiari e vicini.

Il figlio Francesco, 24 anni, indispettito, gli gridò di «chiudere quell'aggeggio», provocando [illegible] folle reazione del padre. Giuseppe Viele pri[illegible] insulto, poi si scagliò sul giovane; fra i due vi fu una [illegible] e l'uomo, sebbene menomato, dimostrando di possedere una forza notevole, mise ben presto in difficoltà il figlio. Quindi lo afferrò per il collo e per una gamba, lo sollevò sopra la ringhiera di una porta-finestra e, senza alcuna esitazione, lo scaraventò nel vuoto.

Giuseppe Viele — Francesco Viele

Francesco Viele precipitò in [illegible] dopo un volo di cinque metri mentre il padre, non contento della «defenestrazione», scese in cortile, si avvicinò al figlio steso al suolo gravemente ferito e, premendogli [illegible] piede sul petto, urlò che [illegible] avrebbe schiacciato.

Accorsero la moglie, Anna Rizzi, 46 anni, e due figli: l'uomo venne immobilizzato, il ferito trasportato all'ospedale dove si è in seguito ripreso. In istruttoria Giuseppe Viele ha negato.

Ha detto che un padre [illegible] getterebbe dalla finestra [illegible] proprio figlio, e di non averlo affatto colpito: [illegible] al processo dovrebbero però presentarsi alcuni testimoni che avrebbero assistito alla drammatica scena. Resta da vedere se il figlio ribadirà l'accusa.

e. e.

Sei borse di studio intitolate a Graziano

ALESSANDRIA — L'Unione industriale, per onorare la memoria del cavaliere del lavoro Wilmer Graziano, che fu presidente dell'Associazione nel quadriennio 1971-75 e poi consigliere, ha messo a concorso per il 1978 sei assegni di studio da 500 mila lire ciascuno, a favore di studenti di tre istituti [illegible] di Tortona: la scuola «Arti e Mestieri», l'istituto professionale «Fermi» e l'Itis «Volta».

Il cavaliere del lavoro Wilmer Graziano, stroncato [illegible] un male incurabile lo scorso anno, aveva portato la omonima ditta di macchine utensili di Tortona in venti anni di intensa e lungimirante attività imprenditoriale, ai vertici italiani [illegible] settore e in posizione ottima sui mercati internazionali. Per questo l'Unione Ind[illegible] ha [illegible] istituire gli assegni di studio, una iniziativa che si affianca a quella in corso da dieci anni a favore degli studenti figli dei dipendenti [illegible] industrie associate.

Al concorso possono partecipare tutti gli studenti dei tre istituti tortonesi che, al termine dell'anno scolastico 1977-78 abbiano fatto registrare il miglior rendimento. Le domande dovranno essere inviate entro il 31 agosto all'Unione Industriale (via Legnano, Alessandria); saranno vagliate da una commissione di cui fanno parte il presidente dell'Unione, dottor Elio Camagna, la signora Maria Assunta Fassini vedova Graziano e i presidi dei tre istituti scolastici prescelti.

(f. m.)

ALESSANDRIA — E' in programma domani a Betania di Valmadonna un incontro tra i consiglieri ecclesiastici di tutte le regioni italiane. Per loro la federazione provinciale coltivatori diretti ha organizzato una serie di visite ad aziende agricole modello della provincia e alla cantina sociale di Rocagrimalda.

Spettacoli e taccuino

[illegible]

Alessandrino: I giorni dell'ira.
Ambra: Ecce Bombo.
Corso: Per un pugno di dollari.
[illegible] Il [illegible] fratello di Sherlock Holmes.
Galleria: Il branco.
Moderno: La banda Vallanzasca.

ACQUI TERME
Ariston: Concerto di fuoco.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: chiuso.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: La Pantera Rosa sfida l'ispettore Clouseau.
Nuovo: chiuso.
Politeama: K.Z.9 lager di sterminio.

Vittoria: The Indians (la prova del coraggio).

CASTELLAZZO BORMIDA
Nuovo: riposo.

FELIZZANO
Comunale: [illegible]

GAVI LIGURE
[illegible] Audrey Rose.

NOVI LIGURE
Cristallo: Da mamma ce n'è una sola
[illegible] I magnifici quattro di Hong Kong.
Italia: chiuso.
Moderno: Scandalo in famiglia.

OVADA
Lux: L'altra faccia di mezzanotte.
Moderno: chiuso.
Torriani: La via della prostituzione.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: L'altra faccia della violenza.

SERRAVALLE SCRIVIA
Ador: Innocenza e turbamento.
Lux: Dogs.

TORTONA
Moderno: chiuso.
Sociale: Il prossimo uomo.
Verdi: Colossal i magnifici maschi.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Heidi, la baita del destino.
Teatro: La banda del trucido.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 25
minima [illegible]

Umidità media: 40 per cento. Temperatura il 6 luglio dello scorso anno: 25; 15. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 21,09.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili precipitazioni; visibilità buona; venti calmi; temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (23; 15), Casale Monferrato (24; 19), Novi Ligure (22; 17), Ovada (24; 16), Tortona ([illegible]; 18), Valenza (24; 20).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Bacchi, corso Acqui 48; Rizzoli, via Vochieri; notturna: Bacchi, corso Acqui 45.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mangiaraco, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: [illegible], piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.

"Camminata ecologica,, organizzata con la collaborazione [illegible] La Stampa

Domenica si marcia a Capriata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRIATA D'ORBA — *Attesa e interesse per la «passeggiata ecologica» in programma per domenica prossima, organizzata dalla Pro loco [illegible] la [illegible] de La Stampa. E' una marcia [illegible] competitiva di 12 chilometri, che si snoderà tra i vigneti, i boschi e le sponde del torrente Orba, uno dei pochi [illegible] d'acqua del Piemonte ancora salvi dall'inquinamento. Una zona, quindi, interessante e verde.*

La [illegible] dell'Orba apparteneva ai liguri, che con diverse denominazioni si estendevano dal Mar Ligure sino alle Alpi. Nella zona di Capriata sono state trovate tracce della presenza romana e, secondo la tradizione, [illegible] qui transitò Cicerone, da Roma diretto ad Acqui. Si parla anche [illegible] un passaggio di Bruto.

La località nel 1860 fu aggregata alla provincia [illegible] Alessandria: nel 1881 contava 3175 abitanti, ridotti ora a poco più di 2000, per il continuo spopolamento dei Comuni agricoli.

Delle antiche testimonianze storiche di Capriata [illegible] no poche vestigia: la caratte[illegible] torre, che raggiunge i venti metri di altezza, e alcuni resti del Castel vecchio — che dà nome a uno dei borghi — mentre il Castel nuovo fu distrutto nel 1879 dal conte Gerolamo Rolla per edificare il proprio palazzo. Materiale del castello è stato usato anche per edificare la chiesa parrocchiale, gli oratori, il palazzo municipale e il campanile (alto 41 metri).

Questo l'ambiente che farà da scenario, con le bellezze naturali dei dintorni, [illegible] «passeggiata ecologica» in programma domenica. Le iscrizioni — la quota è di 1500 lire — si riceveranno sino [illegible] momento del via, fissato alle 8,30 in piazza Garibaldi. Per tutti sono in palio premi.

f. m.

Corsa campestre non competitiva

VALENZA — Il [illegible] Sportivo «La [illegible]» organizza per domenica, 9 luglio, la [illegible] edizione del «Trofeo G. Terzago», [illegible] campestre non competitiva di [illegible] chilometri. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 20 alle 22,30 presso il circolo sportivo in via Italia.

La quota di partecipazione è di 1500 lire, il numero massimo di iscritti è di 1500. Il raduno è previsto per le ore 7,30 di domenica mattina, partenza alle [illegible] 9, tempo massimo 3 ore.

Lungo il percorso funzioneranno servizio radio e medico. Verranno assegnati premi in trofei, targhe coppe e medaglie individualmente, per donne, bambini, veterani oltre i 45 anni e per i gruppi più [illegible]. Coppa anche per la formazione più folcloristica.

(g. pu.)

PADERNA — La giunta regionale piemontese ha concesso al comune un contributo di circa [illegible] milioni per ampliare lo spogliatoio del campo di calcio e costruire un campo da tennis, uno per pallavolo, uno per pallacanestro. Le [illegible] tature devono essere [illegible] entro il 31 ottobre.

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale bandisce [illegible] pubblico concorso per titoli per il conferimento di incarichi per l'espletamento del servizio di pre e dopo asilo nelle scuole materne statali durante il prossimo anno scolastico. Domande entro il 20 luglio. Si devono allegare il diploma di a[illegible] tazione all'insegnamento [illegible] scuole [illegible] grado preparatorio e tutti i titoli di [illegible]. Gli incarichi saranno conferiti in base alla graduatoria formulata da [illegible] commissione.

Minorenne arrestato per furto

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato il quindicenne G. Z., residente in via Venezia 1, per furto di un ciclomotore di proprietà di Davide Pometto, 17 anni, Pozzolo Formigaro, via Sauli 25.

Il giovane è [illegible] denunciato per furto aggravato e trasferito al carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino.

Faceva parte della banda di minorenni che [illegible] giorni scorsi si è resa responsabile di [illegible] danni del negozio di tessuti in corso Marengo di William Abonzi, residente in via Pieve 6 (furono rubati giubbotti di pelle e renna, pantaloni, un'accendino d'oro), del commerciante Fran[illegible] Bassi al mercato ortofrutticolo all'ingrosso (una cassa di banane di 30 chilogrammi e una notevole [illegible] ma in denaro), e della casalinga Nunzia Bardi, residente in via Giovanni [illegible] 17 (un ciclomotore).

(g. c.)

Le prime prove si inizieranno domani

Acqui: duecento studenti sono in ansia [illegible] gli orali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Concluse le prove scritte, gli oltre 200 candidati alla maturità tecnica, classica, scientifica, magistrale e turistica degli istituti di Acqui si preparano ad affrontare le prove orali.

I primi, per estrazione, [illegible] gli studenti della sezione operatori [illegible] dell'istituto professionale di Stato per il commercio, abbinato al «[illegible] Polo» di Genova e ad altri due istituti professionali, di Sanremo e Lerici.

«Dovremo trasferirci a Genova — dice Monica Morena, 19 anni, di Acqui —; speriamo che il [illegible]biamento di scuola non influisca psicologicamente sul nostro rendimento».

Per Silvia Roteglia, 20 anni, abitante ad Acqui in regione San Defendente, la seconda prova scritta è stata interessante. Il ministero ha propo[illegible] questo tema: [illegible] pianificazione delle vacanze; illustrato l'incidenza che la soluzione di questo problema po[illegible] avere sull'incremento dell'industria turistica».

«Un argomento non difficile, ma nello stesso tempo troppo vasto, con il pericolo di finire fuori tema — dice Rosalba Tomasello, 19 anni, residente ad Acqui in via Lagrange —. Ho trattato alcuni punti fondamentali: evitare la concentrazione dei turisti, tentare lo scaglionamento delle ferie, la pubblicizzazione delle località di so[illegible]iorno poco conosciute, all[illegible] ricerca di tranquillità e di pace. Bisogna evitare il superaffollamento e le vacanze concentrate in pochi giorni: a Ferragosto, per intenderci».

Gli operatori turistici dell'Istituto professionale inizieranno gli orali [illegible] «Marco Polo» di Genova. Primo candidato, l'unico studente maschio, Dario Martino.

All'Istituto [illegible] per ragionieri «Quintino Sella», il tema [illegible] tecnica bancaria proponeva un esercizio sui [illegible] correnti. «Dovevamo parlare — dice Andreina Polentes, 18 [illegible] abitante a Ovada — del primo trimestre con conto [illegible] liquidazione titoli per i mesi di gennaio e febbraio; predisporre una distinta [illegible] sconto con valuta adeguata, un assegno circolare, l'estratto conto e la stampa. Una prova non [illegible] stramente difficile, poiché [illegible] stati ben preparati dalla nostra insegnante durante l'anno scolastico».

I cinquantanove candidati alla maturità tecnica inizieranno le prove orali sabato; anche gli addetti agli uffici di segreteria hanno svolto una prova tecnica di scienze dell'amministrazione, organizzazione del lavoro d'ufficio e tecnica amministrativa. Il lavoro chiedeva di parlare della «archiviazione quale funzione organizzata per fornire utili informazioni al dirigente nello svolgimento delle sue funzioni di controllo».

Da mercoledì tutte [illegible] commissioni sono al lavoro per la correzione degli elaborati. [illegible] liceo scientifico di Acqui, con 64 candidati, alla cui commissione è abbinata la quinta C di Alessandria, è stata estratta per gli orali la lettera G. Al [illegible] «Saracco» i [illegible] candidati inizieranno gli [illegible] lunedì 10 luglio. **g.p.**

ALESSANDRIA — La valutazione delle proposte per la commissione d'esame degli strumenti urbanistici sarà discussa presso la sede del Comprensorio. Il presidente, Enzo Notti, ha infatti convocato la giunta esecutiva, i presidenti dei gruppi consiliari e i componenti la commissione per l'organizzazione e la gestione del territorio.

POZZOLO FORMIGARO — Durante il mese di luglio un gruppo di ragazzi delle scuole elementari e medie, ripetendo l'esperienza fatta lo scorso anno, terranno in cam[illegible] a Bolognì sotto la guida del viceparroco don Bruno [illegible] rotti.

Alessandria: riunione per i servizi sociali

ALESSANDRIA — Nel salone [illegible] giunta provinciale si è svolta una riunione, indetta dalla Regione Piemonte, [illegible] di una serie di iniziative che intendono assicurare agli enti locali i [illegible] porti tecnici necessari all'attuazione della legge sul riordino dei servizi socio-sanitari, e per la realizzazione degli obiettivi indicati dal piano regionale di sviluppo.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dell'amministratore provinciale di Alessandria, il presidente del Comprensorio di Casale, i sindaci di Alessandria, Casale, Novi, Valenza e Tortona, il presidente del [illegible] di formazione professionale, Andrea Poco, e il direttore Giulio Massobrio, gli assessori provinciali Scavia e Gatti, l'assessore comprensoriale di Alessandria Andrea Mignone, e l'assessore regionale alla pubblica istruzione Fausto Fiorini. *(f.m.)*

I tifosi juventini di Arquata Scrivia

Arquata Scrivia. I [illegible] del «Juventus Club» riuniti per festeggiare il 18° scudetto e la buona prova dei bianconeri ai Mundial

Decisivi interventi anche p[illegible] difendere la massicciata ferroviaria

Lavori [illegible] Po fra Valenza [illegible] Casale per rinforzare gli argini danneggiati

I lavori di arginatura sul Po all'altezza del ponte ferroviario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Iniziativa del magistrato del Po [illegible] per ripristinare i danni causati dalle alluvioni dello scorso anno lungo il corso del Po, specialmente sull'argine destro fra Valenza e Casale.

Spiega l'ing. Gregorio Bennati, ispettore generale del magistrato [illegible] Po [illegible] Alessand[illegible]: «Stiamo attuando lavori di ripristino nella zona a monte del ponte ferroviario e stradale. [illegible] proponiamo di non tappare, come si suol dire, i buchi, che alla prima occasione cederanno nuovamente, ma di edificare un'opera duratura, se non definitiva. Sino ad ora [illegible] sono fatti interventi tampone per mancanza di finanziamenti, ora invece cre[illegible] di avere più disponibilità».

L'ing. Bennati ricorda [illegible] proposito che in ba[illegible] [illegible] programma della legge dell'agosto 1977 si hanno a disposizione 30 miliardi per il bacino fluviale [illegible] Piemonte, che però «si riferiscono ai danni dell'alluvione del maggio 1977; per quelli di ottobre si ricorre ancora al finanziamento [illegible] pronto intervento, in [illegible] che [illegible] legge del gennaio 1978 entri in vigore».

C'è stato un ritardo [illegible] interventi che, [illegible] l'ispettore, «è dovuto alla inclemenza del tempo, che ha bloccato le perizie e i conseguenti appalti alle ditte private».

Questo il quadro generale del tratto Casale-Valenza. Si sta lavorando in una curva del Po prima del ponte ferroviario. Il fiume sta minacciando [illegible] protezione della massicciata ferroviaria, il cosiddetto «pennello». Scopo dei lavori è erigere [illegible] «cavedone», una costruzione in calcestruzzo o pietrisco per dirigere la corrente non più contro la difesa esistente, ma farla defluire.

«Occorre però — continua l'ing. Bennati — agire bene; infatti oltre a salvaguardare un lato con questo "cavedone", occorre rinforzare la riva prospiciente, che potrebbe essere sollecitata da un flusso maggiore di acqua. In definitiva occorrono, a nostro [illegible]dio, degli [illegible] a zona, cercando di prevenire gli "scherzi" che l'acqua può fare a danno delle protezioni».

Una informazione: la legge del gennaio '78 stanzia altri [illegible] miliardi, sempre per il [illegible] fluviale della regione. **g. ga.**

OVADA — Da ieri e fino a domenica 9 luglio si svolge il festival provinciale della gioventù comunista. Sono in programma serate di ballo, un concerto di Eugenio Finardi (stasera), gare di ballo liscio, canti, giochi.

ROSSIGLIONE — Si sono iniziate ieri, e si protrarranno fino al 20 luglio, alcune manifestazioni organizzate dalla Pro loco che hanno lo scopo di rilanciare il turismo e convogliare nella zona il maggior numero di persone. Fra le iniziative varie, una mostra personale della pittrice Germana Perlo Puglionesi e una mostra-mercato dell'artigianato artistico; è allestita nei locali della scuola elementare.

OVADA — Si è tenuto il bisettimanale mercato di suini e bestiame. I maiali, del peso di circa 30-35 chili c[illegible]uno, sono stati quotati sulle 65.000 lire. I vitelli sono stati pagati sulla base delle 30.000 lire al miriagrammo; i vini d[illegible], di 11-13 gradi 20.000 lire l'ettolitro.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se un gitante cade paga il contadino?

Un lettore scrive: «La scorsa [illegible] alcuni gitanti domenicali sono entrati in un mio terreno. Erba schiacciata, rami di ciliegio rotti e una grande quantità di rifiuti "dimenticati". Verso sera la comitiva mi informa che nell'attraversare un prato un loro compagno si era fratturato [illegible] gamba per [illegible] caduta [illegible] un fosso. Sostenevano che il ruscello avrebbe dovuto essere segnalato poiché era un'insidia. In sostanza hanno ventilato l'ipotesi che avrei dovuto pagare [illegible]. Si tratta di uno scherzo di cattivo gusto oppure hanno ragione?».

Una risposta esauriente la potrebbe fornire solo un legale poiché la domanda del lettore esula dalla materia trattata da questa rubrica. Possiamo comunque (stando nel campo delle assicurazioni) ritenere che la pretesa dei gitanti è infondata. Infatti se si usasse il metro preteso dai «danneggiati», ogni campo (o bosco) dovrebbe essere pieno di cartelli segnaletici: «Attenzione, prato sdrucciolevole; prudenza, rami d'albero fragili; pericolo, fosso non protetto», e così via.

Tanto per [illegible] in campo assicurativo e supponendo che l'agricoltura sia in possesso di una polizza «rc agricolo», difficilmente la compagnia risarcirebbe un danno del genere. Inoltre [illegible] la società [illegible] paga i danni, neppure l'assicurato è tenuto a farlo. Quindi, stando così le cose, all'agricoltore non resta altro che «archiviare» la richiesta.

[illegible] però il lavoratore della terra vuole cautelarsi [illegible] ogni responsabilità, può accendere l'assicurazione che abbiamo detto. Il «premio» richiesto si aggira attorno alle 30-40 mila lire l'[illegible]. Oltre alla garanzia per il tipo di «rischio» segnalato, la polizza copre molte altre circostanze (cani, biciclette, ecc., per danni procurati a terzi).

Giuseppe Alberti

Serravalle: continua la lotta alla «Saffo»

SERRAVALLE SCRIVIA — Da tre mesi è in atto alla Saffo, una fabbrica che produce concimi e fertilizzanti e dà lavoro a 55 dipendenti, uno scontro tra lavoratori e direzione. Le richieste avanzate a nome dei lavoratori dal consiglio di fabbrica vogliono in particolare ottenere un miglioramento dell'ambiente di lavoro.

«Se l'inquinamento esterno provocato dalla fabbrica — dicono i sindacalisti — è noto a tutti, poco si sa invece delle condizioni interne, [illegible] i dipendenti costretti a lavorare in un ambiente dove c'è rumore e calore e [illegible] manca l'acqua potabile. Vapore, gas e polvere raggiungono livelli altissimi».

L'azienda ha realizzato soltanto in minima parte le mo[illegible] imposte. *(f.m.)*

La giovane fuggita prima delle nozze

"Marinella, ritorna t'abbiamo perdonata,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *«Marinella, ritorna, ti abbiamo perdonata, quello che hai fatto [illegible] ci interessa: ci importa solo rivederti perché [illegible] sempre la nostra Marinella».* Questo l'appello della madre e sorella della diciannovenne [illegible] Marinella Tramarin, fuggita nel [illegible] pomeriggio di sabato 24 giugno, a poche [illegible] dalle nozze [illegible] Antonio Ventura, di Mede Lomellina, fissate per le 11 del 25 giugno nella parrocchia del Buon Consiglio.

Senza lasciare alcuno scritto, senza [illegible] trapelare nulla, la giovane donna, che già si era sposata in [illegible]pio, si è dileguata nel nulla e da allora non ha più dato notizie di sé.

Si [illegible] però saputo che la fuga deve attribuirsi alla presenza di un altro uomo, di cui Marinella si è innamorata e per amore del quale ha abbandonato Antonio Ventura e la famiglia.

L'«uomo nuovo» della diciannovenne, Rossano Sallei, 20 anni, via Maggioli, è stato anche denunciato per ratto, ma l'autorità giudiziaria per il momento non ha adottato provvedimenti a suo carico: occorre prima rintracciare la fuggiasca e interrogarla. Marinella Tramarin è maggiorenne e se dovesse dire di essersene andata di [illegible] spontanea volontà, non si potrà procedere a carico del ventenne.

La coppia non è certo lontana; pare addirittura viva ad Alessandria, anche se la giovane, [illegible] come orafa presso un'azienda di Valenza, non si è presentata al lavoro, per evitare probabilmente [illegible] essere rintracciata dalla polizia femminile. La famiglia però è disperata, come Antonio Ventura che, a sua volta, ha lanciato un appello tramite «La Stampa». *«Marinella, ti amo — afferma il giovane —; ti aspetto a braccia aperte, come puoi dimenticare il nostro passato?».*

I due giovani erano fidan[illegible] da quattro anni, ma evidentemente il sopraggiungere [illegible] di [illegible] altro uomo ha fatto scordare tutto alla Tramarin. Certo il colpo di testa della diciannovenne ha lasciato tutti [illegible] sconcerto. Il padre della scomparsa si era trasferito in Africa, nel Gabon, da dove è rientrato due settimane prima delle nozze sfumate, allo scopo di migliorare la situazione economica della famiglia. *«Ho lavorato per mesi* — ha detto Mario Tramarin — *in un clima spaventoso, distante dai miei cari 70 mila chilometri, a [illegible] temperature di 50 gradi all'ombra e come ricompensa mia figlia se n'è andata senza una pa[illegible]».* Nonostante il suo comportamento, tutti sono disposti a perdonare Marinella purché ritorni. **e. c.**

Marinella Tramarin

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto di dirigente della terza ripartizione [illegible] e finanze, ottavo livello. Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo del [illegible] entro le 12 di lunedì 7 agosto. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio personale del Comune.

CASALE MONFERRATO — La casalinga Sandra Bargero, di 25 anni, abitante a Ottiglio in via S. Sebastiano 21, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale S. Spirito per alcune contusioni riportate in diverse parti del corpo. La Bargero ha dichiarato che le contusioni erano la conseguenza di percosse ricevute.

Esibizione degli allievi alessandrini

Aikido per bambini

[illegible]STICOLARE

ALESSANDRIA — In occasione della manifestazione [illegible] domenica [illegible] in piazza Ceriana, la «Palestra Samurai» di [illegible] ha presentato i propri [illegible] di Aikido, i quali dopo una dimostrazione di esercizi di ginnastica preparatoria, si sono esibiti in varie tecniche attinenti all'Aikido.

Il maestro Giovanni Fracchia, insegnante tecnico della palestra «Samurai», p[illegible]tando i più piccoli allievi del corsi ha sottolineato il valore morale della disciplina, definendola «arte di amicizia». Aikido significa: via per l'unione dello spirito. Secondo Fracchia *«quest'unione è realizzabile esclusivamente attraverso uno stretto contatto spirituale tra maestro e allievi, al di là di quello che può essere la [illegible] esteriore di ogni esercizio fisico definito "tecnico"».*

Coerente a questo indirizzo spirituale, Fracchia sta [illegible]rando l'educazione di una serie di piccoli «samurai» che domenica hanno pubblicamente dimostrato il notevole livello [illegible] cui si può giungere perfezionando corpo e spirito contemporaneamente. Numerosa e attiva [illegible] partecipazione femminile. Apprezzabile il livello di preparazione delle varie cinture, che già da gradi più bassi (bianche e gialle) hanno dimostrato di saper eseguire alla perfezione varie tecniche, come il Koshinage e altre che già interessano cinture di categoria superiore.

Ciò dimostra la severità con cui vengono preparati gli allievi che nel passaggio tra le varie cinture (gialla, arancio, verde, blu e marrone) debbono superare un lungo periodo di preparazione.

Giovanni Fracchia ha detto che, contrariamente a quanto accade per le altre arti marziali, l'Aikido non è un mezzo di attacco ma di difesa, e più ancora un modo per completare l'individuo. *«L'Aikido — ha affermato — non è un'arte per combattere e vincere un ipotetico nemico, ma il mezzo per riconciliare il mondo e unire gli esseri umani, secondo gli insegnamenti del maestro Osensei [illegible] Uyeshiba, ideatore di questa disciplina, che mai [illegible] oggi trova motivo per essere applicato».* **m. p.**

A Casale, Junior e Franger

Pallavolo femminile fusione per 2 squadre

CASALE — Fusione tra due squadre di pallavolo femminile: sono la Junior L.R.P. e la Franger Volley; la prima ha giocato in serie A, la seconda ha vinto il campionato di second[illegible] categoria [illegible] ora [illegible] prima.

La Franger era allenata dal maresciallo Furione, ex allenatore della Junior, da cui si staccò due anni fa per divergenze con la società «sponsorizzatrice», la Vibac; la Junior [illegible] allenata da Oscar. Pe[illegible] Presidente è l'impiegato di [illegible] ventinovenne Roberto Tantari, che subentra all'assessore allo sport e vicesindaco Mario Oddone. *(g.gu.)*

OVADA — Organizzata dalla società di Mutuo Soccorso, è in programma domenica prossima, 9 luglio, una gara ciclistica per amatori e veterani sulla distanza di 80 chilometri. Il percorso è il seguente: Ovada, Roccagrimalda, Capriata, Silvano d'Orba, da ripetersi due volte. L'ultimo tratto comprende la salita [illegible] colle di Cremolino.

NOTIZIE SPORTIVE

Le calciatrici «Bulle» di Tassarolo

TASSAROLO — La squadra di calcio femminile delle «Bulle» sul campo del circolo Italsider, in corso Piave, ha incontrato la squadra delle «Furie Rosse» di San Cristoforo; l'incontro è terminato con un risultato di parità, con una rete per parte. Nella foto, in piedi: l'all[illegible] Enzo Meriano, Marina, Rita, Paola, Simonetta e il dirigente Carluccio Fossati. Accosciate: Simonetta, Lorella, Ivana, Francesca e Federica.

Baseball, campionato [illegible] serie B

Buon fine stagione per il "Blue Sox,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Finale di stagione per il Blue Sox. La formazione seniores di baseball, nella quarta giornata del girone [illegible] ritorno del campionato di serie B, ha sconfitto nella trasferta ligure il Cus Genova con il punteggio di 4 a 3.*

La partita si è disputata in un clima molto acceso, davanti a un pubblico ostile sia nei confronti dei giocatori alessandrini sia dei giudici di gara. Il Blue Sox si è aggiudicato l'incontro soprattutto grazie agli errori commessi in fase difensiva dagli avversari.

Chiusura in bellezza per i giovani d[illegible] formazione juniores. La squadra [illegible] Giancarlo Roses si è imposta di larga misura sul Foil di Torino nell'ultima giornata [illegible] campionato. L'incontro, disputato sul terreno di casa, è terminato sul risultato di 14 a 4 per gli alessandrini.

E' stata una partita a senso unico, dove gli avversari hanno chiaramente dimostrato i propri limiti. **m. p.**

I risultati degli incontri dopo due giornate

Valenza: torneo di pallavolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Si è iniziato lunedì sera sul campo dell'oratorio di viale Vicenza il [illegible]neo notturno di pallavolo femminile e maschile organizzato dal circolo Enal «Oratorio» in [illegible] con l'U.S. Fulvius.

Il torneo aperto [illegible] tesserati alla Fipav si concluderà domenica prossima [illegible] disputa delle partite per il primo e secondo posto dei due gironi (maschile e femminile).

Gli incontri di lunedì hanno registrato la [illegible] della A. S. Aurora sulla Valenzana Pallavolo per 2 a 1 (femminile) (15-8, 12-15, 3-15); la vittoria [illegible] Fontana e Prevedoni sulla Radio Più per 2 a 0 (maschile) (15-4, 15-4). Questa sera, mercoledì, alle 21,15: A. S. Aurora-Pgs Manganelli (femminile) e alle 22,15 Franger Frigor-Casale contro Fontana e Prevedoni (maschile).

[illegible] i risultati degli incontri: A. S. Pozzolese batte P. G. S. Manganelli 2 a 0 (femminile) (parziali: 15/0, 15/0); per le squadre maschili il Bar Oratorio ha battuto l'Acqui Scelta per 2 a 0 (parziali 15/6, 15/10). Questa sera, giovedì, si disputeranno i seguenti incontri: A. S. Pozzolese-Valenza [illegible] (femminile) e Pasticceria Zuccarelli-Acqui Scelta (maschile). **g.ga.**

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro Ferroviario Rugby ha aperto la campagna tesseramenti per la stagione '78-'79. Gli interessati dovranno presentarsi presso [illegible] sede sociale di via Carlo Alberto [illegible] il termine ultimo del 20 luglio muniti dei seguenti documenti: certificato medico, certificato antitetanico e tre fotografie. Per i vecchi tesserati sono sufficienti le fotocopie dei vecchi certificati.

La società si sta preparando alla C2

Per il Derthona '78 troppe le trasferte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — *Scarso inte[illegible] dei tifosi tortonesi per l'assemblea di fine stagione indetta presso la Fo[illegible] piazza [illegible]. Solo una cinquantina di persone si è radunata nella sala per ascoltare i dati relativi alla situazione patrimoniale della società, dopo la stagione che ha portato i bianconeri alla promozione in C 2.*

«[illegible] stato un campionato irto di ostacoli — *ha detto nella sua relazione il presidente in carica Carlo Borasi* —; grazie però al contributo dell'allenatore, dei giocatori e principalmente dei tifosi, che sono sempre stati vicini alla società anche [illegible] momenti più difficili, si è raggiunto un bel risultato».

Borasi ha poi accennato alla [illegible] gestione che assumerà il sodalizio nelle prossime settimane. Il presidente ha sottolineato che la denominazione di «Associazione non riconosciuta Derthona Fbc» darà la possibilità di partecipare a tutti coloro che acquisteranno quote-azioni messe in vendita già da qualche giorno nei maggiori punti di raccolta dei tifosi.

«Per il prossimo campionato — *ha concluso il presidente* — il calcio mercato si è [illegible] a Milano da solo qualche giorno, per cui assicuriamo fin d'ora che è nostra intenzione operare nel miglior modo possibile per dare alla squadra un numero su[illegible]ciente di giocatori validi».

Si è quindi passati all'approvazione del bilancio consuntivo e di quello preventivo. Il relatore Bruno Binasco ha detto che la società nella stagione '77-'78 ha avuto spese per 148 milioni ed entrate per 125 milioni. Tra le entrate, 61 milioni provengono dagli incassi delle partite, di cui 37 per quelle della prima squadra; 35 a fondo perduto sono stati dati dai dirigenti. «La [illegible] patrimoniale [illegible] 30 giugno scorso — *ha detto Binasco* — è pertanto di un credito di 35 milioni e di 115 milioni di debito, [illegible] disavanzo di [illegible] milioni, largamente coperto dal patrimonio [illegible] giocatori in forza alla società».

La campagna acquisti e vendite nel 1977 è stata molto positiva; vi è stato un ricavato di [illegible] milioni (sono le cessioni di Gasparella e [illegible] Donne), contro una spesa per acquisti di 21 milioni. In questa cifra è compreso il riscatto del 50 per cento del «bomber» Russo e della mezz'ala Sentimenti. Tra le spese che ha dovuto affrontare la società nella stagione '77-'78 vi sono 60 milioni per compensi e premi partita ai giocatori; 13 milioni per i tre allenatori in forza alla società (prima squadra, giovani e giovanissimi).

Il calendario, che non è an[illegible] ufficiale, prevede trasferte per i bianconeri per la maggior parte in Toscana, Emilia e Marche; la Liguria è esclusa.

Queste le probabili squadre che dovranno affrontare i bianconeri nel prossimo campionato: Carpi, Carrarese, Cerretese, Civitanovese, Fano, Massese, Montecatini, Montevarchi, Pavia, Pergocrema, Prato, Riccione, San Giovannese, Siena, Vigevano, Vis Pesa[illegible] Viareggio. Per questa destinazione al girone B della C 2 la società ha però già presentato ricorso in Lega. **c. r.**

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Telefono 33.252 - Asti

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. [illegible]

La «riforma psichiatrica» incontra notevoli difficoltà di attuazione

Per i malati mentali continuano le polemiche

ASTI — Continuano [illegible] polemiche sull'applicazione della legge «180» della riforma psichiatrica approvata dal Parlamento. Il consiglio dei delegati dell'Ospedale di [illegible] e [illegible] segreterie provinciali Cgil e Cisl ospedalieri disapprovano — in un [illegible] inviato agli organi [illegible] stampa e autorità locali — il metodo autoritario con il quale il consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Asti ha affrontato l'attuazione della [illegible] legge «eludendo la partecipazione e [illegible] consultazione democratica dei lavoratori e del movimento sindacale».

«Ci sembra pregiudizievole e burocratico — è scritto nel comunicato — procedere all'identificazione dei locali e dei posti letto per il ricovero ospedaliero dei malati mentali, senza tener conto del "nuovo servizio psichiatrico" assistenziale previsto dalla "180" che indica quali sedi d'intervento "privilegiato" ambulatori, centri ed équipes mediche. L'ospedale deve rimanere solo un mezzo estremo».

Il consiglio dei delegati dell'Ospedale di Asti si dichiara contrario all'isolamento e alla «ghettizzazione» del malato di mente in una struttura ospedaliera che riproduce in miniatura il vecchio modello manicomiale.

«La cura delle malattie mentali — continua il comunicato — non è un problema di soli posti-letto negli ospedali, ma deve avvenire attraverso un intervento dei servizi sociali e sanitari territoriali nei confronti del malato». p. d. p.

Opinione sulla nuova legge

Prendo spunto dall'articolo «Curare i matti senza [illegible] mio» firmato dalla giornalista Paola di Pace apparso su questo giornale il 30 giugno '78 per tentare di fare alcune considerazioni sulla situazione assistenziale della Provincia di Asti, e nel [illegible] tempo fare anche un chiarimento sulla dichiarazione attribuitami in quella intervista.

Prima di entrare [illegible] merito della situazione astigiana vorrei analizzare la nuova legge manicomiale; certamente la cancellazione della 904, e l'obbligo [illegible] non ricoverare più negli ospedali psichiatrici e di non costruirne più è indubbiamente [illegible] passo avanti, ma andiamo cauti nell'esultare, poiché se la analizziamo attentamente noteremo che è an[illegible] limitativa e presenta alcune pericolosità di non poco conto.

Intanto è nata, come solitamente si nasce in questa nostra Italia, attraverso un compromesso politico, ed ancora affrettato, per non andare al referendum. Ora è auspicabile che nella discussione sulla riforma sanitaria tanti aspetti ambigui e contraddittori di questa legge siano portati alla ribalta e corretti.

Analizzando ora la situazione astigiana secondo i dati forniti dalla Provincia, 365 sarebbero i «malati di mente» che teoricamente potrebbero essere dimessi dagli ospedali psi[illegible] ove sono ricoverati. Sempre secondo lo stesso assessorato all'Assistenza, 62 persone sono ricoverate in ospedali di Torino, 63 al S. Giacomo di Alessandria, 61 all'Istituto Fatebenefratelli [illegible] Brescia, 11 all'O. P. [illegible] Castiglione delle Stiviere, [illegible] nell'Istituto «E. Andreoli» di Borgonuovo Val Tidone, 43 nell'Istituto di Casale Monferrato, [illegible] in manicomi giudiziari, 9 in [illegible] ospedali psichiatrici sparsi.

Su un totale di 633 persone, 268 sono assistite all'esterno delle tradizionali strutture, 140 ricevono sussidi in famiglia, 126 sono [illegible] ricoverate in Case [illegible] riposo e 2 in istituti specializzati.

Specializzate in che cosa, signor Salla!? Se è in grado, sarebbe opportuno un chiarimento da parte sua. Secondo i tecnici della Provincia (ma quali tecnici? quelli sanitari o quelli amministrativi?), 60 o 65 persone potrebbero essere assistite fuori dalle [illegible] ospedaliere.

Tremendo poi è l'interrogativo per le 300 persone che, secondo la legge, dovrebbero essere in breve tempo dimesse. Tremendo interrogativo poiché, se analizziamo le strutture assistenziali della Provincia di Asti, notiamo subito la povertà dei nostri Amministratori che, con la collaborazione di alcuni (è sempre gli stessi) tecnici, non hanno mai avuto la capacità ed il coraggio di attingere a quelle fonti — esperimenti, tentativi — che in altre regioni, dove tradizioni più democratiche e quindi di riflesso una certa maturità politica hanno fatto imboccare strade che ai «Nostri» sono veramente sconosciute.

Ora, con l'entrata in vigore della nuova legge, ci troviamo con il territorio scoperto di strutture, poiché [illegible] possiamo pensare che l'attuale Cim possa svolgere efficacemente i compiti per cui [illegible] nato (lotta contro l'esclusione, prevenzione primaria e secondaria, riabilitazione e cura, assistenza, inserimento sociale e lavorativo) e non funzionare come [illegible] distributore di psicofarmaci, come purtroppo succede [illegible] queste strutture.

A nostro avviso, e non solo nostro, l'équipe deve funzionare a tempo pieno sul territorio, ma per far ciò abbisogna che i medici preposti [illegible] abbiano altri incarichi, invece i [illegible] professori Lusso e Rosso hanno molti incarichi. Ora il pensiero [illegible] siano anche medici che debbano avere la reperibilità (entro [illegible] minuti) ospedaliera, [illegible] l'entrata in vigore della nuova legge [illegible] miale (che permette l'istituzione d'un servizio con non più di 15 posti letto all'interno dell'Ospedale Civile), ci lascia letteralmente allibiti. Ecco perché, [illegible] l'Associazione, abbiamo richiesto ripetutamente sia nei nostri interventi alla tv locale, che attraverso l'etere, le dimissioni dal Cim, anche perché il dato fondamentale che dev'essere assunto con chiarezza è che nell'attuale sistema assistenziale deve essere contrapposta un'alternativa di carattere globale, che sia espressione di una nuova concezione.

Per quanto riguarda le alternative, o meglio la costruzione di [illegible]re da effettuarsi nell'Astigiano, ci stiamo ripetendo sino alla noia: comunità alloggio autogestite; case rurali [illegible]pre autogestite, quindi non solo viste come momento occupazionale; cooperative di lavoro; centri sociali aperti a [illegible] le realtà dei quartieri.

Ma tutti questi inserimenti nel tessuto sociale debbono essere spontanei, non coatti, com'è successo per i Caffi. A tal riguardo noi dell'Associazione, come anche [illegible] e poi, demmo giudizi severi e contrari a quel tipo [illegible] operazione.

La nostra battaglia [illegible] sempre politica, ideologica ma corretta, ecco perché debbo smentire la frase iniziale dell'intervista a me attribuita che iniziava con «... i Caffi, ex albergo in fallimento...». Non è nostro costume sindacare sulla situazione economica altrui, la nostra è sempre stata una battaglia d'impostazione politica, nel tentativo, seppur vano, purtroppo, di modificare la situazione dell'assistenza sanitaria astigiana, che consideriamo tragica.

Emiliano Serra
Associazione per la lotta contro le [illegible] mentali
Gruppo di Asti

A Nizza sopravvive una caratteristica pasticceria dell'Ottocento

Gli amaretti per la «real Casa»

Il negozio, fondato da Natale Marabotti alla fine del secolo, è ora gestito da Domenico Rinaldi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA MONFERRATO — Sotto gli antichi portichetti della via Maestra di [illegible] Monferrato una grande, pate[illegible] insegna un po' naïf sovra[illegible] l'ingresso [illegible] un negozietto «Premiata Pasticceria D. Rinaldi succ. Marabotti». E' l'insegna più antica di un negozio, forse il più vecchio, della simpatica cittadina.

Il «Marabotti» (così lo chia[illegible] ancora anche se dall'inizio del secolo proprietaria ne è la famiglia Rinaldi) si trova, [illegible] ovvio, nel centro storico, in [illegible] palazzo che denun[illegible] chiaramente i suoi due secoli di vita, e che sopravvive, non si sa come e sino a quando, all'avanzare della periferia [illegible] il centro; [illegible] avviene in quasi tutti i paesi del Piemonte.

Per questo il forestiero [illegible] una certa età si sofferma a guardare con [illegible] po' di nostalgia e di commozione questa vecchia insegna. I vecchi negozi, i vecchi caffè simboli di un tempo non lontanissimo [illegible] irrimediabilmente finito.

Natale Marabotti aprì la pasticceria-liquoreria alla fine del 1880 nella [illegible] che ora tutti chiamano Maestra, ma [illegible] ufficialmente è via Carlo Alberto a ricordo [illegible] re che [illegible] notte del 23 marzo 1849, dopo la sconfitta di Novara, sulla strada dell'esilio, dormì a [illegible] ospitato nell'ormai scomparso albergo dell'Aquila. Confezionava dolci di ogni tipo, ma ebbe subito grande successo per i suoi amaretti, i migliori della zona.

[illegible] signora Lucia, moglie di Domenico Rinaldi, l'attuale proprietario del [illegible] mi [illegible] orgogliosa una lettera intestata del Ministero [illegible] Real Casa, segreteria di S.M. il Re, datata [illegible] e indirizzata al signor Marabotti. «Pregiatissimo signore — si legge — è pervenuta a S.M. il Re la cassetta [illegible]. L'augusto sovrano degnavasi accettare ancora per questa volta tale [illegible] dell'affettuosa di Lei devozione, incaricandomi di ringraziarla e di trasmettere l'unito [illegible] fregiato del Real nome». Lo spillo, conservato nell'astuccio originale, ha impresso la U di Umberto. Così la pasticceria Marabotti divenne anche ufficialmente «fornitore della [illegible] Casa».

Il negozio è quello che all'i[illegible] [illegible] 1900 passa a Giovanni Rinaldi (cognato aiutante di Natale Marabotti) e successivamente nel 1928 al figlio Domenico, pure lui cresciuto nel piccolo laboratorio di pasticceria. [illegible] è cambiato nul[illegible] dalla lontana fine del 1800: se non il soffitto e il pavimento che stavano per cedere. Le pareti sono rivestite di scaffali in legno annerito dal tempo e piene di bottiglie di liquori, aperitivi e di barattoli di cioccolatini e caramelle.

Gli ultimi due piani degli scaffali [illegible] bottiglie definite da [illegible] cartello scritto [illegible] mano «liquori vecchi non vendibili». E nessuno le tocca, sono quasi dei cimeli vecchi [illegible] mezzo secolo e più. Etichette scolorite e sporcate dagli anni che recano nomi di famose case, alcune già scomparse, di liquori, e aperitivi: Marenco, Gazzetti, Zoppa, Ballor, Moroni, Merlino, Perroncito.

Metà [illegible] [illegible] parete [illegible] [illegible] pata da uno specchio offerto dalla Venchi quando, evidentemente, i bilanci della pubblicità non mandavano ancora [illegible] rovina le aziende e non incidevano tanto sui prezzi di vendita. [illegible] signor Domenico Rinaldi [illegible] ha voluto che il «Marabotti» cambiasse ed ha conservato immutato anche il laboratorio di pasticceria; da una decina d'anni, però, ha dovuto rinunciare al bar che gli costava troppa fa[illegible].

Quando [illegible] andato a trovarlo stava riempiendo i bignè e non [illegible] [illegible] interrompere [illegible] [illegible] lavoro. [illegible] [illegible] così [illegible] duto [illegible] un tavolaccio ripulito in fretta dalla farina, aggredito da deliziosi profumi [illegible] pa[illegible] cotta, zucchero, crema e zabaglione. Domenico Rinaldi ricorda i tempi d'oro del «Marabotti» che lui chiama sempre così: quando i nobili e i signori della zona, la domenica mattina, fermavano [illegible] [illegible] ze [illegible] via Carlo Alberto e scendevano a comperare gli amaretti.

Anche adesso il «Marabotti» ha una vasta clientela, i suoi amaretti vengono spediti in It[illegible] [illegible] e persino all'estero. L'esperienza e la passione di Domenico [illegible] aggiungo[illegible] ancora la nota finale di dolcezza a pranzi [illegible] [illegible] ai rinfreschi e a ogni lieta ricorrenza. «Ma comincio ad essere stanco con i [illegible] 68 anni con[illegible] [illegible] quando ho [illegible] minciato a lavorare ne avevo appena 13. Presto mi ritirerò; ma cosa ne sarà di questo [illegible] godo?

Bruno Marchiaro

L'interno della pasticceria-liquoreria Marabotti attualmente gestita dai coniugi Rinaldi

Reazioni [illegible] agricoltori e consumatori alla chiusura dell'azienda Filippone

Vino artificiale: "punire duramente chi rovina agricoltura nicese e salute,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA MONFERRATO — «*Prendo il vino da mio suocero, perché sono sicuro che è genuino, altrimenti dopo fatti come questo ci sarebbe da diventare* [illegible]». Questo il commento [illegible] Luigi Assandri, [illegible] [illegible] ferroviere, uno dei tanti nicesi che, ieri mattina, hanno letto sui giornali [illegible] notizia della scoperta [illegible] [illegible] «fabbrica [illegible] vino», nella quale, secondo gli inquirenti, [illegible] sarebbe prodotta materia prima zuccherina per [illegible] preparazione di vino artificiale.

«*Anche se c'era da aspettar[illegible]* — [illegible] continuato Assandri — *infatti, come è possibile pensare che gente senza [illegible] filare di vigna possa poi produrre e vendere migliaia di et[illegible] [illegible] vino genuino?*». L'azienda incriminata, [illegible] proprietà di [illegible] Filippone è [illegible] chiusa. Le vasche «sospette» sono sotto sequestro.

«*Speriamo che, anc[illegible] [illegible] volta, tutto non venga messo a tacere* — ha detto Elio Donizetti, muratore e vignaiolo a tempo perso — *è ora di punire chi [illegible] arricchisce alle spalle degli altri, [illegible] allo stesso tempo, bisognerebbe anche rivedere seriamente la legge sullo zuccheraggio per consentire quando è necessario [illegible] po' di aggiustamenti*».

Fatti come quello [illegible] in luce [illegible] [illegible] di Finanza, incuriosiscono e preoccupano la gente «*certo [illegible] se in quell'azienda si prendeva veramente l'acqua del rio Colonia per fare il vino la [illegible] è ben più grave* [illegible] [illegible] — [illegible] detto un pensionato — *l'acqua di quel rio è sporca e inquinata e a pensare che ci facevano il vino mi vengono i brividi*».

Davanti all'edicola di Bruno Laguzzi, la notizia è stata lungamente commentata. «*I più preoccupati* — dice il titolare — *sono i contadini che vedono disprezzato il loro [illegible] genuino da chi trova sul mercato un prodotto all'apparenza uguale ma a prezzi molto più bassi*».

«*Per capire [illegible] danno che provoca la sofisticazione* — spiega Aldo Soave, presidente della cantina sociale di Incisa Scapaccino a quattro chilometri da Nizza — *basta pensare che noi in cantina abbiamo ancora una partita di vino buono da 10 gradi e mezzo per il quale n[illegible] vengono offerte più di 230 lire al litro. Un prezzo fallimentare che non [illegible] nemmeno le [illegible]ese di produzione. Ma intanto c'è chi facendo chimicamente [illegible] vino lo può vendere anche a meno*».

Per qualche produttore le giacenze invendute [illegible] ormai diventate [illegible] problema cronico: «*A causa [illegible] [illegible] correnza sleale della sofistica[illegible]zione* — dice Emilio Cavanna, 57 anni, che ha le vigne in regione [illegible] — *ho ancora invenduto una barbera [illegible] 13 gradi che qualche commerciante mi vorrebbe valutare a [illegible] più di 140 lire il litro. Se [illegible] considera che l'anno scorso [illegible] ottenere [illegible] prodotto discreto abbiamo dovuto dare ben [illegible] irrorazioni [illegible] solfato di rame, [illegible] capisce facilmente che a questo prezzo non ci copriamo neppure le spese*».

Uno dei problemi che maggiormente preoccupa i produttori [illegible] lo strascico di pubblicità negativa [illegible] solita[illegible] [illegible] segue ogni pubblica denuncia di sofisticazione. «*Il buon nome di tutta la zona ne risente* — dice Mario Terzolo, 51 anni, [illegible] Vaglio Serra — *i consumatori si fanno l'idea che qui da noi si faccia tutto il vino [illegible] il "bastone" e questo provoca un'ulteriore crisi del settore*».

«*Tale preoccupazione più che legittima* — precisa Pietro Beccuti, consigliere provinciale socialista e presidente della Commissione agricoltura della Provincia — *rischia però di diventare un paravento per i sofisticatori. Bisogna avere il coraggio di fare piazza pulita nell'intero settore accantonando timori che molte volte si dimostrano infondati e controproducenti*».

Anche ai sindacati agricoli il problema delle sofisticazioni vinicole è sempre sentito e dibattuto. Dario Ardissone, di[illegible] dell'Urav (Unione Regionale delle Associazioni Vitivinicole) che raggruppa tre[illegible] cantine sociali del Piemonte, è categorico: «*Bisogna che la magistratura condanni [illegible] maniera esemplare i colpevoli di sofisticazione. Ma noi [illegible] che anche [illegible] legge si adegui alle nuove esigenze di lotta contro questi [illegible] più ricorrenti episodi*».

«*Ormai* — prosegue Ardissone — *da tempo attendiamo che venga approvato il nuovo testo di legge in discussione presso la commissione agricoltura della Camera. Speriamo, come ci è stato promesso, di essere convocati a Roma, con tutte le altre componenti del mondo vitivinicolo, appena sia risolta la questione dell'elezione del Presidente della Repubblica. Fatti come quello di Nizza dimostrano che [illegible] c'è [illegible] più tempo [illegible] perdere*».

Sergio [illegible]

Elio Donizetti

Luigi Assandri

Bottino di 3 milioni

Rapina in banca [illegible] Calliano

CALLIANO — Proseguono le indagini dei carabinieri per individuare i due [illegible]ovani che martedì sera, dopo l'orario di chiusura, hanno rapinato la [illegible] agenzia [illegible] Cassa di Risparmio di Asti, asportando banconote per circa tre milioni di lire.

Il fatto è accaduto poco dopo le 17 quando l'unico impiegato presente [illegible] banca, [illegible] Boglisino, è rientrato dalla porta secondaria nell'agenzia per svolgervi un lavoro arretrato [illegible] contabilità. Nel sottoscala antistante la porta ha trovato ad attenderlo i due banditi che puntandogli contro [illegible] pis[illegible] gli hanno bruscamente ordi[illegible] di aprire la porta.

Una volta dentro i [illegible] hanno immobilizzato l'impiegato mettendosi poi con tutta calma a rovistare nei cassetti della cassa. Dopo aver posto la refurtiva in un sacco di plastica i banditi sono poi fuggiti su un'auto.

Solo dopo alcuni minuti Italo Boglisino ha potuto [illegible] [illegible] ai carabinieri i quali nonostante abbiano predisposto alcuni posti di blocco non sono più riusciti a trovare [illegible] dei fuggitivi.

(s. m.)

Tignola dei vigneti Gli allarmismi [illegible] ingiustificati

TORINO — L'assessorato all'Agricoltura e Foreste della Regione Piemonte ha definito privo [illegible] fondamento l'allarmismo, diffusosi nei giorni scorsi, per presunti attacchi di tignola [illegible] vigneti piemontesi.

L'assessorato [illegible] comunicato che «la situazione è completamente sotto controllo e non [illegible] destare eccessive preoccupazioni», come è invece avvenuto fra i viticoltori.

[illegible] sviluppi di [illegible] attacchi parassitari, afferma la Regione, vengono costantemente seguiti dai tecnici dell'osservatorio per le malattie delle piante. (agi)

NOTIZIE SPORTIVE

A colloquio [illegible] un gruppo [illegible] podisti astigiani

Quelli della «Brancaleone»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Iniziamo, con [illegible] servizio su una società podistica una [illegible] inchiesta sulla realtà e sui problemi dell'atletica astigiana. Incontriamo i soci del gruppo sportivo Brancaleone durante il loro raduno settimanale nei locali del Centro Sportivo Italiano. Il podismo è un fenomeno numericamente imponente (mille iscritti in una recente corsa) e che ha motivazioni non solo di carattere sportivo.

«*Molti sono attratti proprio dalla possibilità di crearsi nuove amicizie* — conferma [illegible] [illegible], portalettere, inevitabilmente ribattezzato il "postino volante" e copresidente del gruppo —. *Si forma tra noi un affiatamento che va al di là della corsa domenicale*».

«*La cosa più bella è trovarsi insieme dopo una settimana di lavoro* — aggiunge Luciano Mazzetta, 45 anni, operaio, veterano di molte [illegible] —. *E' una esperienza che vale anche il prezzo [illegible] [illegible] e dei disagi*».

Il «Brancaleone» è stato il primo gruppo podistico sorto ad Asti. E' una primogenitura di cui i soci sono molto orgogliosi. «*La fondazione risale al [illegible]73, per iniziativa d'un gruppo di atleti [illegible] Vittorio Alfieri* — ricorda Carlo Rosso, l'ultimo rimasto dei fondatori —. *Tutto ebbe inizio quasi per scherzo e proprio per questo carattere spontaneo e goliardico pensammo alla denominazione di Brancaleone. Ora abbiamo 95 soci tra adulti e bambini.* [illegible] [illegible] *esempio sono sorte moltissime altre società*».

Sugli scaffali sono allineate le coppe vinte quest'anno degli atleti del gruppo. «*Compiliamo una classifica interna con i piazzamenti ottenuti da ciascuno nelle varie gare* — spiega Cesare Fiora, uno dei consiglieri — *poi alla fine della stagione distribuiamo tutti i [illegible] sulla base dei punteggi ottenuti. E' una ridistribuzione comunitaria che preserva una delle caratteristiche principali del podismo amatoriale: non c'è la minaccia continua di selezione e di emarginazione per i meno bravi*».

Tra le molte persone che affollano la stanza per preparare la gara della domenica successiva sono [illegible] un giudice, Costanzo Malchiodi, e [illegible] cancelliere, Eugenio Faillaci. [illegible] [illegible]età podistiche sono rappresentate, infatti, tutte le professioni e tutti i ceti sociali, cadono le barriere che separano gli sport poveri da quelli d'élite.

Il cancelliere Faillaci afferma: «*Ho cominciato a correre tre anni fa. Il podismo insegna a soffrire, a resistere all'impulso di ritirarsi quando le gambe si induriscono e il fiato si fa grosso. In palio non è mai una medaglia o un piazzamento [illegible] la vittoria contro se stessi*».

[illegible] dunque la dimensione dello sport autentico, senza sollecitazioni consumistiche e lusinghe di primati. Come tutte le discipline povere il podismo è [illegible] di personaggi e di vicende curiose: Giorgio Laurino, ad esempio, col suoi 108 chili la qualifica di [illegible] più pesante («*ma ho già perso 3 chili*» assicura) e l'episodio [illegible] corsa istituita per protesta.

Nell'ottobre del 1977 a Piobesi d'Alba, dopo una contestazione per l'iscrizione, gli atleti della Brancaleone presenti, polemica[illegible] abbandonarono [illegible] gara, raggiunsero Asti di corsa e comprarono poi essi stessi il premio da assegnare al primo arrivato.

Molti si avvicinano al podismo seguendo l'esempio dei genitori o degli amici, come Silvana Monticone, la bionda miss della Brancaleone, che ha imitato il padre. Le dinastie di podisti sono molte. Per altri la spinta viene dall'impossibilità di praticare sport che richiedono impianti sofisticati, spesso inesistenti o costosi. «*Era novembre* — ricorda Carlo Simonetti, primatista provinciale della 50 chilometri su pista — *le piscine era chiuse e i campi da tennis ormai inagibili. L'unico sport possibile era correre sulle strade. Cominciai così*».

Si affacciano però problemi economici: «*Noi siamo una delle poche società non sponsorizzate e che sopravvivono con i soli contributi dei soci* — dice Cesare Fiora —. *Proprio per questo abbiamo perso molti atleti passati a società più ricche*». «*L'amministrazione provinciale* — ricorda Gianoglio — *aveva ventilato la possibilità di un contributo, ma sono passati 5 mesi e non abbiamo saputo più nulla*».

Dietro la facciata dell'entusiasmo il podismo scopre qualche incrinatura: «*Noi finanziamo le corse* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *iscrizioni* — lam[illegible] Fiora — *e poi vincono gli atti, i professionisti super-allenati*». Non [illegible] insidioso è il riemergere [illegible]ito competitività che il podismo aveva rifiutato con coraggiosa coerenza: «*Con i tempi necessari oggi per piazzarsi* — dice Preia — *qualche anno fa avrei vinto nettamente. Ormai tutti si allenano e il livello medio si è alzato notevolmente*».

«*Ciò che ci distingue* — [illegible] Vincenzo Fassio, il presidente, veterano [illegible] due maratone Firenze-Faenza — *è che noi siamo completamente liberi nelle nostre attività sportive.* [illegible] [illegible] [illegible]e *non dimenticarlo*».

Domenico Quirico

SAN DAMIANO — Proseguono gli incontri dei gironi eliminatori del torneo calcistico notturno di San Damiano. Nel girone C la Autocarrozzeria Special ha superato la Cava per 2-1 e la Guerena ha travolto il Bar Andrea con il pesante punteggio di 6-0. I prossimi incontri vedranno [illegible] [illegible] questa sera sempre nel girone C le due squadre dominatrici Guerena e Autocarrozzeria Special. Nell'altra partita in programma Cava contro Bar Andrea.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: La moglie del prete.
Splendor: chiuso per ferie.
Splendor: La moglie di mio padre.
Teatro: Il re dei giardini di Marvin.
Vittoria: Lady Chatterley junior.

CANELLI

Balbo: Una donna di seconda mano.
Regina d'Oro: chiuso per ferie.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: Anche il sesso è affare di Stato.

NIZZA

Aurora: Rossellino Paterno soldato.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: riposo.
Verdi: La tortura della freccia.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: I piaceri del sesso.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

Temperatura

massima 19
minima 12

Umidità media: 78 per cento. Temperatura il 5 luglio dello scorso anno: 28; 15. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,20. Luna: piena. Vento: debole. Pioggia: mm 3.
Le previsioni su tutta la provincia: nuvolosità variabile con possibili precipitazioni a carattere temporalesco; visibilità buona; venti calmi; temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (19; 13), Moncalvo (18; 12), Nizza (18; 13).

[illegible] DI TURNO

Asti: Liprandi, [illegible] Statuto 7.
Canelli: Bielli, [illegible] XX Settembre 1.
Moncalvo: [illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Le prime prove si inizieranno domani

Acqui: duecento studenti sono in ansia per gli orali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Concluse le prove scritte, gli oltre 200 candidati alla maturità tecnica, classica, scientifica, magistrale e turistica degli istituti [illegible] Acqui [illegible] preparano ad affrontare le prove [illegible]

I primi, per estrazione, [illegible] gli studenti della sezione operatori turistici dell'istituto professionale di Stato per il commercio, abbinata al [illegible]co Polo» di Genova e ad altri due istituti professionali, di Sanremo e Lerici.

«Dovremo trasferirci a Genova — dice Monica Morena, 19 anni, di Acqui —; speriamo che il cambiamento di scuola non influisca psicologicamente sul nostro rendimento».

Per Silvia Roteglia, 20 anni, [illegible] Acqui in regione San Defendente, la seconda prova scritta [illegible] interessante. Il ministero ha proposto questo tema: «La pianificazione delle vacanze; illustrata l'incidenza che la soluzione di questo problema potrebbe avere sull'incremento dell'industria turistica».

«Un argomento non difficile, ma nello stesso tempo troppo vasto, con il pericolo di finire fuori tema — dice Rosalba Tomasello, 19 anni, residente ad Acqui in via Lagrange —. Ho trattato alcuni punti fondamentali: evitare la concentrazione dei turisti, tentare lo scaglionamento delle ferie, la pubblicizzazione delle località di soggiorno poco conosciute, alla ricerca di tranquillità e di pace. Bisogna evi[illegible] il superaffollamento e le vacanze concentrate [illegible] pochi giorni: a Ferragosto, per intenderci».

Gli operatori turistici dell'I[illegible] professionale inizieranno gli orali domani [illegible] di Genova. Primo candidato, l'unico studente maschio, Dario Martino.

All'istituto tecnico per ragionieri «Quintino Sella», il tema di tecnica [illegible] proponeva un esercizio sui conti correnti. «Dovevamo parlare — dice Andreina Polentes, 18 anni, abitante a Ovada — del primo trimestre con conto in liquidazione titoli per i mesi di gennaio e febbraio; predisporre una distinta di sconto con [illegible] adeguata, [illegible] circolare, l'estratto conto e la stampa. Una prova non eccessivamente difficile, poiché eravamo stati ben preparati dalla nostra insegnante durante l'anno scolastico».

I cinquantanove candidati alla maturità tecnica inizie[illegible] le prove [illegible] sabato: [illegible] gli addetti [illegible] uffici di segreteria hanno svolto una prova tecnica di scienze dell'amministrazione, organizzazione del lavoro d'ufficio e tecnica amministrativa. Il lavoro chiedeva di parlare della «archiviazione quale funzione organizzata per fornire utili informazioni al dirigente nello svolgimento delle sue funzioni di controllo».

[illegible] mercoledì tutte le commissioni sono al lavoro per la correzione degli elaborati. [illegible] liceo [illegible] di Acqui, con 64 candidati, alla cui commissione è abbinata la quinta C di Alessandria, [illegible] stata estratta per gli orali la lettera G. Al liceo classico «Saracco» i 35 [illegible] inizieranno gli [illegible] 10 luglio. g.p.

ALESSANDRIA — La valutazione delle proposte per la commissione d'esame degli strumenti urbanistici sarà discussa presso la sede del Comprensorio. Il presidente, Enzo Notti, ha infatti convocato la giunta esecutiva, i presidenti dei gruppi consiliari e i componenti la commissione per l'organizzazione e la gestione del territorio.

POZZOLO FORMIGARO — Durante il mese di luglio un gruppo di ragazzi delle scuole elementari e medie, ripetendo l'esperienza fatta lo scorso anno, tornano in campeggio a Salogni sotto la guida del viceparroco don Bruno Scanarotti.

Alessandria: riunione per i [illegible] sociali

ALESSANDRIA — Nel salone della giunta provinciale si è svolta [illegible] riunione, indetta dalla Regione Piemonte, nell'ambito di una serie di iniziative che intendono assicurare agli enti locali i supporti tecnici necessari all'attuazione della legge sul riordino dei servizi socio-sanitari, e per la [illegible] degli obiettivi indicati dal piano regionale di sviluppo.

All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dell'amministratore provinciale di Alessandria, il presidente del Comprensorio di Casale, i sindaci di Alessandria, Casale, Novi, Valenza e Tortona, il presid[illegible] Consorzio [illegible] formazione professionale, Andrea Foco, e il direttore Giulio Massobrio, gli assessori provinciali Scavia e Gatti, l'assessore comprensoriale di Alessandria Andrea Mignone, e l'assessore regionale alla pubblica istruzione [illegible] Fiorini. (f. m.)

I tifosi juventini di Arquata Scrivia

Arquata Scrivia. I soci del «Juventus Club» riuniti per festeggiare il 18° scudetto e la buona prova [illegible] bianconeri [illegible] Mundial

Decisivi interventi anche per [illegible] la massicciata ferroviaria

Lavori sul Po fra Valenza e Casale per rinforzare gli argini danneggiati

I lavori di arginatura sul Po all'altezza del ponte ferroviario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Iniziativa del magistrato del Po di Parma per ripristinare i danni causati dalle alluvioni dello scorso anno lungo il corso del Po, specialmente sull'argine destro fra Valenza e Casale.

Spiega l'ing. Gregorio [illegible]nati, ispettore ge[illegible] magistrato del Po ad Alessandria: «Stiamo attuando [illegible] di ripristino nella zona a monte del ponte ferroviario e stradale. [illegible] proponiamo di non tappare, come si suol dire, i buchi, che alla prima occasione cederanno nuovamente, ma di edificare un'opera duratura, se non definitiva. Sino ad ora si sono fatti interventi tampone per mancanza di finanziamenti, [illegible] invece crediamo [illegible] avere più disponibilità».

L'ing. Bennati ricorda in proposito che [illegible] base al programma della legge dell'agosto 1977 si hanno a disposizione [illegible] 20 miliardi per il bacino fluviale [illegible] Piemonte, che però [illegible] riferiscono ai danni dell'alluvione del maggio 1977; per quelli di ottobre si ricorre [illegible] al finanziamento di pronto intervento, in attesa che la legge [illegible] gennaio [illegible] entri in vigore».

C'è stato un ritardo di interventi che, dice l'ispettore, «è dovuto alla inclemenza del tempo, che ha bloccato le perizie e i conseguenti appalti alle ditte private».

Questo il quadro generale del tratto Casale-Valenza. Si sta lavorando in una curva del Po prima del ponte ferroviario. Il fiume sta minacciando la protezione della massicciata [illegible] ferroviaria, il cosiddetto «pennello». Scopo dei lavori è erigere un «cavedone», una costruzione in calcestruzzo e pietrisco per dirigere la cor[illegible] non più contro la difesa esistente, [illegible] farla defluire.

«Occorre però — continua l'ing. Bennati — agire bene; infatti oltre a salvaguardare un lato con questo "cavedone", occorre rinforzare la riva prospiciente, che potrebbe essere sollecitata da un flusso maggiore di acqua. In defini[illegible] nostro [illegible]so, degli interventi a zone, cercando [illegible] prevenire gli [illegible]" che l'acqua può fare a danno delle protezioni».

Una informazione: [illegible] legge del gennaio '78 stanzia [illegible] miliardi, ser[illegible] per il bacino fluviale della regione. g. ga.

OVADA — Da ieri e fino a domenica 9 luglio si svolge il festival provinciale della gioventù comunista. Sono in programma serate di ballo, un concerto di Eugenio Fi[illegible] (classica), gare [illegible] ballo liscio, canti, giochi.

ROSSIGLIONE — Si sono iniziate ieri, e si protrarranno fino al 30 luglio, alcune manifestazioni organizzate dalla Pro loco che hanno lo scopo di rilanciare il turismo e convogliare nella zona il maggior numero di persone. Fra le iniziative serate, una mostra personale della pittrice Germana Perio Pugliaccei e una mostra-mercato dell'artigianato artistico; è allestita nei locali della scuola elementare.

OVADA — Si è tenuto il bisettimanale mercato di merci e bestiame. I maiali, del peso di circa 30-35 chili ciascuno, sono stati quotati sulle 55.000 lire; i vitelli sono stati pagati sulla base delle 20.000 lire al miriagrammo; i vini dolcetti di 11-12 gradi 30.000 lire l'ettolitro.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se un gitante cade paga il contadino?

[illegible] lettore scrive: «La scorsa settimana alcuni gitanti domenicali [illegible] entrati in un mio terreno. Erba schiacciata, rami di ciliegio rotti e una grande quantità di rifiuti "dimenticati". Verso sera la [illegible]mitiva mi informa che nell'a[illegible] un prato un loro compagno si era fratturata [illegible] gamba per [illegible] caduta in un fosso. Sostenevano che il ruscello avrebbe dovuto essere segnalato poiché era un'insidia. In sostanza hanno ven[illegible] l'ipotesi che avrei dovuto pagare i danni. Si tratta di uno scherzo di cattivo gusto oppure hanno ragione?».

Una risposta esauriente la potrebbe fornire solo un legale poiché la domanda del lettore esula dalla materia trattata da questa rubrica. Possiamo comunque (stando nel campo [illegible] assicurazioni) ritenere che la pretesa [illegible] gitanti è infondata. Infatti se si usasse il metro preteso [illegible] «danneggiati», ogni campo (o bosco) dovrebbe [illegible] pieno di cartelli segnaletici: «Attenzione, prato sdrucciolevole; prudenza, rami d'albero fragili; pericolo, [illegible] non protetto», e così via.

Tanto per stare in campo assicurativo e supponendo che l'agricoltura sia in possesso di una polizza «r.c. agricola», difficilmente [illegible] compagnia [illegible] sarcirebbe un danno del genere. Inoltre se la società [illegible] paga i danni, neppure l'assicurato è tenuto a farlo. Quindi, stando così le cose, all'agricoltore [illegible] resta altro che «archiviare» la richiesta.

Se però il lavoratore della terra vuole cautelarsi da [illegible] responsabilità, può accendere l'assicurazione che abbiamo detto. Il «premio» richiesto si aggira attorno alle 20-40 mila lire l'anno. Oltre alla garanzia per il tipo [illegible] «rischio» segnalato, la polizza copre molte altre circostanze (cani, biciclette, ecc., per danni procurati a terzi).

Giuseppe Alberti

Serravalle: continua la lotta alla «Saffo»

SERRAVALLE SCRIVIA — Da tre mesi è in atto alla Saffo, una fabbrica che produce concimi e fertilizzanti e [illegible] lavora [illegible] dipendenti, uno [illegible]ro tra lavoratori e direzione. Le richieste [illegible] a nome dei lavoratori dal consiglio [illegible] fabbrica vogliono [illegible] particolare ottenere un miglioramento dell'ambiente di lavoro.

«Se l'inquinamento esterno provocato dalla fabbrica — dicono i sindacalisti — è noto a tutti, poco si sa invece della [illegible] interna, con i dipendenti costretti a lavorare in un ambiente dove c'è rumore e calore e dove manca l'acqua potabile. Vapore, gas e polvere raggiungono livelli altissimi».

L'azienda ha realizzato soltanto in [illegible] parte le modifiche imposte. (f.m.)

La giovane fuggita prima [illegible]

"Marinella, [illegible] t'abbiamo perdonata,,

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — «Marinella, ritorna, ti abbiamo perdonato, quello che hai fatto non [illegible] interessa; [illegible] importa solo rivederti perché sei sempre [illegible] nostra Marinella». Questo l'appello della madre e sorella [illegible] diciannovenne alessandrina Marinella Tramarin, fuggita nel tardo pomeriggio [illegible] sabato 24 [illegible] a poche ore [illegible] nozze con Antonio Ventura, di Mede Lomellina, fissate per le 11 del 25 giugno nella parrocchia del Buon Consiglio.

Senza lasciare alcuno scritto, senza lasciare trapelare nulla, la giovane donna, che già [illegible] era sposata in municipio, [illegible] dileguata nel nulla e da allora [illegible] ha più dato [illegible] di sé.

Si è però saputo che la fuga deve attribuirsi [illegible] presenza di un altro uomo, di cui [illegible] della si è innamorata e per amore [illegible] quale ha abbandonato Antonio Ventura e la famiglia.

L'«uomo nuovo» [illegible] diciannovenne, [illegible] anni, [illegible] Maggioli, è stato anche denunciato per ratto, ma l'autorità giudiziaria per il momento non ha adottato provvedimenti a suo carico: occorre prima rintracciare la fuggiasca e interrogarla. [illegible] rinella Tramarin è maggiorenne e se dovesse dire di es[illegible] sua spontanea volontà, non si potrà procedere a carico del [illegible] tenne.

La coppia non è certo lontana: pare addirittura viva ad Alessandria, anche se la giovane, occupata come orafa presso un'azienda di Valenza, [illegible] è presentata al lavoro, per evitare probabilmente di essere rintracciata dalla polizia femminile. La famiglia però è disperata, come Antonio Ventura che, a sua volta, ha lanciato un appello tramite «La Stampa». «Marinella, ti amo — afferma il giovane —; ti aspetto a braccia aperte, come puoi dimenticare il nostro passato?».

I due giovani erano fidanzati da quattro anni, [illegible] evidentemente il sopraggiungere [illegible] altro uomo ha fatto [illegible] tutto alla Tramarin. Certo il colpo di testa della diciannovenne ha lasciato tutti nello sconcerto. Il padre della scomparsa si era trasferito in Africa, [illegible] Gabon, da dove è rientrato due [illegible] prima delle nozze sfumate, [illegible] di migliorare [illegible] situazione economica della famiglia. «Ho lavorato per mesi — ha detto Mario Tramarin — in [illegible] clima spaventoso, distante [illegible] 70 mila chilometri, a una temperatura di 50 gradi all'ombra e come ricompensa mia figlia se [illegible] senza una parola». Nonostante il suo comportamento, tutti sono disposti a perdonare Marinella purché ritorni. c. c.

Marinella Tramarin

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto di dirigente della terza ripartizione ragioneria e finanze, ottavo livello. Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro le 12 di lunedì 7 agosto. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio personale del Comune.

CASALE MONFERRATO — La casalinga Sandra Bargero, di 25 anni, abitante a Ottiglio in via S. Sebastiano 27, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale S. Spirito per alcune contusioni riportate in diverse parti del corpo. La Bargero ha dichiarato che le contusioni erano la conseguenza di percosse ricevute.

Esibizione degli allievi alessandrini

Aikido per bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — In occasione della manifestazione svoltasi domenica scorsa in piazza Ceriana, la «Palestra Samurai» di Alessandria [illegible] presentato i propri atleti di Aikido, i quali dopo una dimostrazione di esercizi di ginnastica preparatoria, si sono esibiti in varie tecniche attinenti all'Aikido.

Il maestro Giovanni Fracchia, insegnante tecnico della palestra «Samurai», presen[illegible]o i più piccoli allievi del corsi ha sottolineato il valore morale della disciplina, definendola «arte di umiltà». Aiki[illegible] significa: [illegible] per l'unione dello spirito. Secondo Fracchia «quest'unione è realizza[illegible] esclusivamente [illegible] contatto spirituale fra maestro e allievi, al di là di quella che può essere la esecuzione [illegible] ogni esercizio fisico definito "tecnico"».

Coerente a questo indirizzo spirituale, [illegible] curando l'educazione di una serie di piccoli «samurai» che domenica hanno pubblicamente dimostrato il notevole livello tecnico cui si può [illegible]gere perfezionando corpo e spirito contemporaneamente. Nu[illegible] è attiva la partecipazione femminile. Apprezzabi[illegible] il [illegible] di preparazione dalle [illegible] cinture, che già [illegible] gradi più bassi (bianche e gialle) hanno dimostrato di saper eseguire alla perfezione varie tecniche, come il Koshinage e altre che già interessano cinture di categoria superiore.

Ciò dimostra la severità con cui vengono preparati gli allievi che [illegible] passaggio tra le varie cinture (gialla, arancio, verde, blu e marrone) debbono superare un lungo periodo di preparazione.

Giovanni Fracchia ha detto che, contrariamente a quanto accadde per le altre arti marziali, l'Aikido non è un mezzo di attacco ma di difesa, e più ancora un modo per completare l'individuo. «L'Aikido — ha afferm[illegible] — non è un'arte per combattere e vincere un (potetico nemico), ma il mezzo per riconciliare il mondo e unire gli esseri umani, secondo gli insegnamenti del maestro Osensei Morihei Uyeshiba, [illegible] questa disciplina, che mai come oggi trova motivo per essere applicato». m. p.

A Casale, Junior e Franger

Pallavolo femminile fusione per 2 squadre

CASALE — Fusione tra due squadre di pallavolo femminile: sono la Junior L.R.P. e la Franger Volley; la prima ha giocato in serie A, la secon[illegible] ha vinto il campionato di seconda categoria ed ora è in prima.

La Franger era allenata dal maresciallo Furione, ex allenatore della Junior, da cui si staccò due anni fa per divergenze con la società «sponsorizzatrice», la Vibac: la Junior è [illegible] Oscar Perez, [illegible] è l'impiegato [illegible] banca ventinovenne Roberto Tantari, che subentra all'assessore allo sport e vicesindaco Mario Oddone. (g.ga.)

OVADA — [illegible] della so[illegible] di Mutuo Soccorso, è in programma domenica prossima, 9 luglio, una gara ciclistica per amatori e veterani sulla distanza di 80 chilometri. Il percorso è il seguente: Ovada, Roccagrimalda, Carpeneto, Silvano d'Orba, da ripetersi due volte. L'ultimo tratto comprende la salita del colle di Cremolino.

NOTIZIE SPORTIVE

Le calciatrici «Bulle» di Tassarolo

TASSAROLO — La squadra di calcio femminile delle «Bulle» sul campo del circolo Italsider, [illegible] corso Piave, ha incontrato la squadra delle «Furie Rosse» di San Cristoforo: l'incontro è terminato con un risultato di parità, con una rete per parte. Nella foto, in [illegible] l'allenatore Enzo Merlano, Marina, Rita, Paola, Simonetta e il dirigente Carluccio Fossati. Accosciate: Simonetta, Lorella, Ivana, Francesca e Federica.

Baseball, campionato [illegible] serie [illegible]

Buon fine stagione per il "Blue Sox,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Finale di stagione per il Blue Sox. La formazione seniores di baseball, nella quarta giornata del girone di ritorno del campionato di serie B, ha sconfitto nella trasferta ligure il Cus Genova con il punteggio di 4 a 2.

La partita si è disputata in un clima molto acceso, davanti a un pubblico ostile sia nei confronti dei giocatori alessandrini [illegible] giudici di gara. Il Blue Sox si è aggiudicato l'incontro soprattutto grazie agli errori commessi in fase difensiva dagli avversari.

Chiusura in bellezza per i giovani della formazione juniores. La squadra di Giancarlo Roses si è imposta di larga misura sul Foit di Torino nell'ultima giornata di campionato. L'incontro, disputato sul terreno di casa, è terminato sul risultato di 14 a 4 per gli alessandrini.

E' stata una partita a senso unico, dove gli avversari hanno chiaramente dimostrato i propri limiti. m. p.

I risultati degli incontri dopo due giornate

Valenza: torneo di pallavolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Si è iniziato lunedì sera sul campo dell'oratorio di viale Vicenza il torneo notturno di pallavolo femminile e maschile organizzato dal circolo Enal «Oratorio» in collaborazione con l'U.S. Fulvius.

Il torneo aperto ad [illegible] tesserati alla Fipav si concluderà domenica prossima con la disputa delle partite per il primo e secondo posto dei due gironi (maschile e femminile).

[illegible] incontri di lunedì hanno registrato [illegible] vittoria della A. S. Aurora sulla Valenzana Pallavolo per 2 a 1 (femminile) (15-8, 12-15, 3-15); la vittoria della Fontana e Prevedoni sulla Radio Più per 2 a 0 (maschile) (15-4, 15-4). Questa sera, mercoledì, alle 21,15: A. S. Aurora-Pgs Manganelli (femminile) e alle 22,15 Franger Frigor-Casale contro Fontana e Prevedoni (maschile).

Questi i risultati [illegible] incontri: A. S. Pozzolese batte P. G. S. Manganelli 2 a 0 (femminile) (parziali: 15/0, 15/0); per le squadre maschili il Bar Oratorio ha battuto l'Acqui [illegible] per 2 a 0 (parziali 15/8, 15/10). Questa sera, giovedì, si disputeranno i seguenti incontri: A. [illegible] Pozzolese-Valenza [illegible] (femminile) e Pasticceria Zuccarelli-Acqui Scelto (maschile). g.ga.

ALESSANDRIA — Il Dopolavoro Ferroviario Rugby ha aperto la campagna tesseramenti per la stagione '78-'79. Gli interessati dovranno presentarsi presso la sede [illegible] di [illegible] Carlo Alberto [illegible] il termine ultimo del 20 luglio muniti dei seguenti documenti: certificato medico, certificato antitetanica e tre fotografie. Per i vec[illegible] sono sufficienti le fotocopie dei [illegible] certificati.

La società si sta preparando [illegible] C2

Per il Derthona '78 troppe le trasferte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Scarso interesse dei tifosi tortonesi per l'assemblea di fine stagione indetta presso la [illegible] di piazza Roma. [illegible] una cinque[illegible] di persone si è radunata nella sala per ascoltare i dati relativi alla situazione patrimoniale della società, dopo la stagione che ha portato i bianconeri alla promozione in C 2.

«E' stato un campionato irto di ostacoli — ha detto nella sua relazione il presidente in carica Carlo Borasi —; grazie però al contributo dell'allenatore, dei giocatori e principalmente [illegible] tifosi, che sono sempre stati vicini alla società anche [illegible] momenti più difficili, si è raggiunto un bel risultato».

Borasi ha poi [illegible] alla [illegible] gestione che assumerà il sodalizio nelle prossime settimane. Il presidente ha sottolineato che la denominazione di «Associazione [illegible] riconosciuta Derthona Fbc» darà la possibilità di partecipare a tutti coloro che acquisteranno quote-azioni messe in vendita già da qualche giorno nei maggiori punti di raccolta dei tifosi.

«Per il prossimo campionato [illegible] — ha concluso il presidente — il calcio mercato si è aperto a Milano da solo qualche giorno, per cui assicuriamo fin d'ora che è nostra intenzione operare nel miglior modo possibile per dare alla squadra un numero sufficiente di giocatori validi».

Si è [illegible]ndi passati all'approvazione [illegible] bilancio consuntivo e di quello preventivo. Il relatore Bruno Binasco ha detto che [illegible] società nella stagione 77-78 ha [illegible] per 148 milioni ed [illegible] per [illegible] milioni. [illegible] entrate, 61 milioni provengono dagli incassi [illegible] partite, [illegible] cui 37 per quelle della prima squadra; 35 a fondo perduto sono stati dati dai dirigenti. «La situazione patrimoniale al 30 giugno scorso — ha detto Binasco — è pertanto di [illegible] credito [illegible] 35 milioni e di 115 milioni di debito, con disavanzo di 80 milioni, largamente coperto dal patrimonio dei giocatori [illegible] forza alla società».

La campagna acquisti e vendite nel 1977 è stata molto positiva; vi è stato un ricavato di 48 milioni (sono le cessioni di Gasparella e Delle Donne), contro [illegible] per acquisti di 21 milioni. [illegible] questa cifra è compreso il riscatto del [illegible] per cento [illegible] «bomber» Russo e della [illegible] Sentimenti. Tra [illegible] spese che ha dovuto affrontare la società [illegible] stagione 77-'78 [illegible] sono 60 milioni per compensi e premi partita ai giocatori; 13 milioni per i tre allenatori in forza alla società (prima squadra, giovani e giovanissimi).

Il calendario, che non è [illegible] ufficiale, prevede trasferte per i bianconeri per [illegible] maggior parte in Toscana, Emilia e Marche; [illegible] Liguria è esclusa.

Queste le pro[illegible]bili squadre che dovranno affrontare i bianconeri nel prossimo campionato: Carpi, Carrarese, Cerretese, Civit[illegible] Fano, Massese, Montecatini, Montevarchi, Pavia, Pergocrema, Prato, Riccione, San Giovannese, Siena, Vigevano, Vis Pesaro e Viareggio. Per questa destinazione al girone B della C 2 la società ha però già presentato ricorso [illegible] Lega. a. r.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 42.109; Savigliano, t. 34.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. [illegible]; Fossano, t. 62.003

La si può visitare ogni domenica accompagnati da una guida

E' aperta al pubblico la sinagoga tempio-museo della civiltà ebraica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Sono soltanto undici, ormai, gli ebrei cuneesi; ma il loro tempio, la splendida e antichissima sinagoga di contrada Mondovì (quello, cioè, che era il «ghetto» israelita della vecchia Cuneo) è conservato con ammirevole cura. Anzi, di domenica, ora, è aperto al pubblico ed è possibile essere accompagnati [illegible] la visita da una guida esperta anche di storia della religione ebraica. Una storia che si identifica con quella del popolo israelita, travagliato nei secoli da persecuzioni.

A Cuneo all'inizio del secolo gli ebrei erano più di 450: [illegible] come si è detto, sono soltanto undici. Una decimazione provocata da una forte tendenza all'emigrazione verso altre province e anche dagli stermini attuati dai nazi-fascisti: in tutta Italia [illegible] ebrei all'inizio della seconda guerra mondiale erano oltre 45 mila e ne furono uccisi, fra il 1943 e il 1945, oltre ottomila.

La visita alla sinagoga di contrada Mondovì a Cuneo consente un tuffo nel passato e di rendersi conto di come si viveva nella Cuneo post-medioevale ed [illegible]. Negli Anni 30 la sinagoga era ancora [illegible]ata in ogni ordine di posti, poiché la consistenza della comunità ebraica cuneese era di circa cento persone. Vi [illegible] rappresentato ogni [illegible] sociale.

Gli ebrei cuneesi hanno [illegible]mpre dimostrato [illegible] profondo attaccamento alla loro città, come testimoniano [illegible] spicui lasciti testamentari a favore del Comune: quello del ragionier Lattes, funz[illegible] della Banca d'Italia, che donò [illegible] casa paterna affinché vi sorgesse la scuola professionale; quello dell'avvocato Segre, che donò al Comune una preziosa biblioteca.

Quella di Cuneo è una delle tipiche, piccole comunità ebraiche del Piemonte, fiorite generalmente fra il 600 e l'800. Una notizia piuttosto vaga sulla prima permanenza degli ebrei a Cuneo [illegible] 1300, ma una comunità si insediò certamente nel 1450.

«Nel 1570 — spiega il ragio[illegible] Riccardo Cavaglion — *ebrei di Avignone si trasferirono a Cuneo, valendosi di un invito di Emanuele Filiberto; nel 1600 operavano nella città quattro "banchi" di ebrei e alcuni altri erano sparsi nei dintorni: a Busca, a Venasca, a Fossano e forse anche a Bene Vagienna. Nel 1930 gli ebrei cuneesi — la cui consistenza, come si è detto, aveva raggiunto all'inizio del secolo le 450 persone — er[illegible] ridotti ad appena quarantacinque, ma esisteva una scuola ebraica per bambini».*

g. r.

Cuneo. La sinagoga di contrada Mondovì

Aprirà a Sampeyre

E' nata la mostra della Val Varaita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — La valle Varaita avrà a Sampeyre [illegible] museo etnografico: i consiglieri comunali di Sampeyre, infatti, hanno discusso l'organizzazione, l'impostazione e le modalità di gestione del museo, che assumerà una notevole importanza per tutta la valle Varaita e per le zone montane che vi fanno capo.

La decisione, tuttavia, era stata assunta già da un anno, all'unanimità, dallo stesso consiglio comunale di Sampeyre e la ultima riunione ha fissato definitivamente la data di nascita della importante realizzazione, che vedrà rac[illegible] nel museo tutti i reperti, anche archeologici, che documentano la vita montana delle popolazioni della Varaita.

«Il [illegible] etnografico — ha detto il vice presidente della comunità montana, Renato Baralis — *nasce a Sampeyre ma potrebbe e dovrebbe di[illegible] fare un [illegible] di tutti i comuni della comunità montana: questo, oltretutto, è il significato espresso chiaramente nella delibera consiliare [illegible] [illegible] [illegible], saranno costituite due commissioni: una artistica e scientifica, l'altra per gli aspetti amministrativi ed economici».*

In sostanza, saranno le due commissioni a fissare gli oneri cui dovrà andare incontro l'amministrazione comunale ed a stabilire i criteri di allestimento del museo etnografico.

E' [illegible] stato stabilito, intanto, che chiunque potrà offrire i pezzi da inserire nel museo; i reperti che documentano la civiltà montana potranno anche essere lasciati «in deposito» presso il museo, con un regolare contratto fra il privato e l'ente pubblico [illegible] garantirà la [illegible] e l'eventuale restituzione alla data prestabilita.

«Non sarà soltanto un museo relativo alla storia passata — dice ancora Renato Baralis —, *ma anche riguardante aspetti di storia corrente, senza trascurare proiezioni nel futuro. La realizzazione del nostro museo etnografico sarà accompagnata da [illegible], tavole rotonde, pubblicazioni ed altre iniziative».*

«A questo proposito — continua — *intendo far rilevare la partecipazione e la collaborazione che sono state già offerte dagli occitani che, pur non essendo rappresentanti in consiglio comunale, hanno avanzato proposte utilissime ed hanno fornito interventi [illegible] documentano la loro attività».*

d.a.c.

Elva: primi in mungitura nella tradizionale Sagra del rododendro

"Tanin,, e la sua vacca bianca

Munti in tre minuti oltre tre litri di latte - Chi è la più brava a fare il burro con la zangola

La gara della mungitura durante la festa dei rododendri ad Elva

[illegible]

ELVA — «Nava», l'alpina vacca bianca, non si scompone e rumina tranquillamente sotto gli occhi della folla, mentre il suo padrone la munge, spillando ben 3 chilogrammi e due etti di latte in tre minuti cronometrati.

Il padrone — pipa a testa di cavallo eternamente infilata tra i denti — è Costantino Lombardo, [illegible] «Tanin», di 48 anni, residente a Borgata Martini, che ha vinto la gara di mungitura in occasione della Sagra del rododendro («*la fiura d'artesin*») organizzata ad Elva domenica scorsa dalla Pro loco Valle Maira.

Secondo, nella singolare gara controllata da severi cronometristi, è arrivato il figlio di «Tanin», Gianmarco, che in collaborazione con l'amico Paolo Bruna-Rosso ha munto più di due chili di latte a «Bianca».

Il premio per i piccoli mungitori è andato invece ai fratellini Francesco e Marisa Dao. Dopo quella di mungitura, è seguita la gara a «finar» (a fare il burro, cioè), per partecipare alla quale ogni concorrente doveva procurarsi [illegible] litri di panna e la «bruiro» (la zangola).

Su un balcone prospiciente la piazza del paese (a 1638 metri di altitudine, con 250 abitanti scarsi) uomini e donne hanno inscenato un'alacre competizione per dimostrare la propria bravura nel fare il burro nel più breve tempo possibile.

Enrichetta Raina ha strappato il primo premio (consistente in una culla), mentre di nuovo Costantino Lombardo, che sbattendo con troppa foga la «bruiro» aveva rischiato di [illegible] il balcone [illegible] tutti i partecipanti e la giuria, si è aggiudicato il secondo posto nella competizione.

Il terzo premio è stato conquistato — a pari merito con Beatrice Mattalia — da Silvana Perona di Verauolo, la giovane maestra di Elva. Sulla piccola piazza del [illegible] i valligiani — alcuni [illegible] quali indossavano i tipici costumi montanari — si sono dati convegno, intrecciando allegramente caratteristici balli popolari al suono del «[illegible] ciuflan», [illegible] venivano distribuiti rododendri, polenta, salsiccia e vino a volontà.

l. o.

[illegible] ad Alba

Investito [illegible] un'auto è grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] ragazzo diciottenne, Alberto Gamnotta, di Monticello d'Alba, versa in fin di vita all'ospedale civile San Lazzaro a seguito di un incidente stradale avvenuto ieri sera verso le ore 18,30.

Il giovane, che lavora da alcuni mesi come operaio presso la ditta Simer (impianti elettrici) sita ad Alba in corso Europa [illegible], terminato [illegible] tempo di lavoro stava rincasando a bordo della sua Vespa. Percorrendo il corso Europa diretto nel centro cittadino, è stato travolto da una Fiat «127» che, provenendo in senso opposto, svoltava a sinistra in via Padre Girotto.

Nell'urto, violentissimo, il ragazzo è stato scaraventato sull'asfalto e ha picchiato violentemente con il capo. Ha riportato fratture e ferite molto gravi.

Illeso il guidatore della «127», Mario Sandrone, 49 anni, Alba, strada Rorine 21.

(g.l.)

Una delle manifestazioni estive in Valle Vermenagna

Vernante: saranno festeggiati gli animali poveri (però utili)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERNANTE — Per due mesi, sperando che il tempo lo smetta di presentarsi in veste autunnale, Vernante offre un calendario di attività che affianca alle manifestazioni di carattere esclusivamente occasionale il recupero di attività proprie del folclore locale.

Si vuole così mantenere in vita lo spirito del posto e farlo conoscere ai turisti che affollano, nel periodo estivo, la Valle Vermenagna; di rilievo la antichissima festa della «Bahia» in onore di S. Eligio con la sfilata di animali poveri, ma preziosissimi per il lavoro in montagna, come gli asini ed i muli, bardati con ornamenti colorati e guidati dai discendenti degli antichi [illegible] rattieri, fabbri ferrai e maniscalchi, fondatori della compagnia di S. Eligio.

Pure da segnalare l'inaugurazione del monumento realizzato da [illegible] scultore vernantese ad Attilio Mussino, il disegnatore di Pinocchio; [illegible] teressante la mostra dei «vernantin», i caratteristici coltelli a serramanico tipici di Vernante e della [illegible] produzione artigianale.

Il programma completo dell'estate [illegible] organizzata dalla Pro Vernante prevede: 9 luglio: festa della «Bahia»; 16 luglio: mostra di rettili di Ugo Pesta, presso la sede della Pro Loco; 23 luglio: marcia alpina non competitiva ed estemporanea di pittura premio «Attilio Mussino»; 29 luglio serata del liscio; 30 luglio: inaugurazione monumento ad Attilio Mussino, disegnatore di Pinocchio; 6 agosto: merenda alla «Tourousela» con il gruppo folkloristico di Vernante «I balarin d'la Tourousela»; 10 agosto: serata musicale.

Il 13 agosto: gastronomia locale con sobolé pieno a La Mandoulera, una «merenda sinoira» con le cipolle ripiene, il tipico piatto della cucina locale; 14 agosto: falò ed illuminazioni campestri, con le montagne [illegible] a Vernante illuminate da suggestivi falò durante la processione in onore di Maria Assunta; [illegible] agosto: mostra del «vernantin» presso la Pro Loco; [illegible] agosto: festa delle leve, [illegible] pranzi, canti e balli per i giovani della leva di turno; 24 agosto: festa di San Bartolomeo alla frazione Folchi; 29 agosto: festino di S. Giovanni.

MONDOVI' — Organizzata dal centro zona monregalese del partito comunista e in programma domani sera, venerdì, alle 21, presso il Park Hotel di via Delvecchio, una [illegible] sul [illegible] «La proposta dei comunisti per [illegible]». Interverranno [illegible] Mauro Olivi, della Commissione industria, commercio e artigianato della Camera dei deputati, e il consigliere regionale Piero Dadone, relatore della nuova legge regionale sul credito artigiano.

Il legale [illegible] [illegible]cia esclude anche che siano stati bloccati i depositi bancari

La polizia dice: "La famiglia sta già trattando con i rapitori,, - Ma l'industriale Filippi nega

Il padre Giorgio Filippi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Giorgio Filippi, l'industriale metalmeccanico monregalese che da otto giorni vive nell'attesa di conoscere la sorte del figlio ventitreenne Pierfelice, rapito la notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana, è riuscito a mettersi in contatto con i banditi?

Il capo della squadra mobile di Cuneo, dott. Umberto Negro, ritiene di sì: «*Sappiamo* — ha dichiarato — *che, fra l'industriale monregalese e i rapitori si sta trattando, ma traspare molto poco*».

L'interessato, però, continua a sostenere di non essere ancora riuscito a stabilire i contatti: «*Hanno telefonato soltanto gli sciacalli*», ripete e, dopo aver letto le dichiarazioni del dott. Negro che lamenta la scarsa [illegible] che la famiglia fornisce agli inquirenti, replica con fermezza.

«*Pierfelice è mio figlio e non voglio mettere in pericolo la sua vita; per questo non collaboro né con la polizia né con i carabinieri. Voglio che torni a casa presto ed è una faccenda [illegible] devo risolvere da solo; ho chiesto alla polizia e ai carabinieri di sospendere le indagini*».

E' l'appello [illegible] più che comprensibile di una famiglia che nel giro di un anno e mezzo, dopo aver perso il figlio maggiore morto in un incidente stradale, si è vista portar via anche il secondo, ma la legittima aspirazione di avere presto Pierfelice a casa si scontra, inevitabilmente, con la necessità degli inquirenti.

Le indagini quindi [illegible]; anche se coperte dal più stretto riserbo. Ieri mattina si era nuovamente sparsa la voce che la Procura della Repubblica [illegible] d[illegible] disposizioni per bloccare i beni della famiglia Filippi, ma è risultata priva di fondamento.

Madre e figlia ferite in [illegible] incidente

PIANFEI — Grave incidente stradale a Pianfei, sulla statale Cuneo-Mondovì.

L'automobile [illegible] Teresa Anna Neirone in Bono, di 31 anni, residente a Pianfei, via Villanova 5, con a bordo [illegible] figlie della donna, Katia, di 15 mesi e Erika, di 3 anni, per cause imprecisate è sbandata andando a cozzare violentemente contro un [illegible] dell'energia elettrica.

All'ospedale di Cuneo la piccola Katia, che ha riportato una grave contusione cranica, è [illegible] ricoverata [illegible] prognosi riservata, [illegible] Teresa Anna Neirone ne avrà per una trentina di giorni per la frattura del f[illegible]e e del ginocchio sinistro. Illesa [illegible]mente [illegible] l'altra bimba, [illegible]

(g.r.)

Rassegna popolare all'aperto di poesia, musica, balletto, folk e canto

Il comune di Cuneo invita a teatro nei parchi, nelle piazze e nei cortili

Un'inchiesta sul Tanaro inquinato

CLAVESANA — Un'inchiesta [illegible] probabil[illegible] aperta sull'inquinamento del [illegible] Tanaro nel tratto compreso fra i comuni di Bastia e Piozzo, in seguito [illegible] presentazione [illegible] documento preparato da un gruppo di pescatori di Clavesana e trasmesso alle sezioni di pesca di Carrù, Piozzo, Farigliano e Dogliani.

La denuncia sullo stato di degradazione del fiume intende promuovere un'azione di risarcimento dei danni che da tempo subiscono i pescatori di professione della zona e che si sono costituiti parte civile.

La denuncia verrà trasmessa al pretore di Mondovì, Carrù e Dogliani e pone in evidenza, tra l'altro, che da anni le acque del fiume presentano una colorazione innaturale per tre o quattro giorni la settimana e che nei fondali si è costituita una patina melmosa, prodotta evidentemente da [illegible] di acque [illegible] per il lavaggio di materiale [illegible] e sostanze di scarichi industriali.

In tal modo viene impedita la riproduzione [illegible] dei pesci: [illegible] anni, infatti, a[illegible] morie di pesci di eccezionale consistenza, [illegible] ad esempio, [illegible] 1974.

Un'analisi delle acque del Tanaro effettuata dal laboratorio di igiene e profilassi di Cuneo in quella circostanza allarmante, ha rilevato l'altera[illegible] [illegible] composizione chimica dell'acqua.

(p. a.)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Non vale, almeno per Cuneo, l'idea secondo la quale a teatro si vada soltanto d'inverno, quasi a raccogliersi [illegible] una [illegible] invogliati dal freddo e magari dalla neve. Per il [illegible] anno consecutivo il Comune di Cuneo organizza infatti una serie di spettacoli etichettati dalla sigla «Tutti in piazza».

«Il [illegible] [illegible] passate edizioni, la notevole affluenza di pubblico ci hanno stimolati — dice l'assessore allo sport Nello Streri — *a riproseguire e migliorare la serie di lavori estivi. La Regione ed il Teatro Stabile ci sono venuti incontro, riconoscendo l'interesse che le nostre iniziative avevano saputo [illegible] ed abbiamo potuto offrire un cartellone che credo [illegible] di indiscutibile valore».*

Come nelle precedenti stagioni sedi degli spettacoli saranno piazze, cortili, riproposti, e dunque rivalorizzati, all'attenzione dei cuneesi. Si comincia lunedì 10 luglio, alle 21,30 al parco della Resistenza, scenario naturale già di per sé bellissimo: Loredana Furno, Jean Pierre Martel ed il collettivo di danza del Teatro Nuovo di Torino presenteranno balletti [illegible] ispirati a William Shakespeare. In programma coreografie di Juan Corelli sull'«*Amleto*», con musiche di Shostakovitch, di Vittorio Biagi su Romeo e Giulietta musicato da Prokofiev e di «*Sogno di una [illegible] di [illegible] estate*» commentato musicalmente da Mendelssohn.

Il 12 luglio, [illegible] del palazzo Municipale, dove lo scorso anno ebbe un enorme [illegible] l'eterno [illegible] il [illegible] presenterà «*Il mandato*», un lavoro di Nikolaj Erdman, già presentato la scorsa stagione nel cartellone invernale del «Toselli», ma riproposto in una chiave nuova e diversa.

Venerdì 14 luglio, ancora nel cortile municipale, la «Cuneo Teatro» ripropone un autore cuneese, il Berrini, [illegible] «*Francesca da Rimini*»; giovedì 20 luglio gli appassionati di musica potranno gustare, in piazza Boves, Eugenio Bennato con il gruppo «Musicanova». Bennato, insieme con Carlo D'Angiò, diede vita alla «Nuova compagnia di canto popolare» ed ora, con l'apporto di musicisti c[illegible] Esposito (percussioni), Teresa De Sio, Gigi De Rienzo, Robert Fix ed il violinista Pippo Cerciello propone uno «stile popolare».

Da Bennato alla rassegna di [illegible] e danze [illegible] nostra tradizione popolare [illegible] in piazza Boves: il 25 luglio infatti, con la regia di Beppe Mariano, saranno presentati spunti folkloristici e musicali [illegible] tradizione più schietta. Saranno presentati il «*Bal del Chabre*», gli occitani di «Conboscuro», la banda di Busca, i «Balarin 'd la' tourusela» e cantautori od esecutori cuneesi come i coniugi Racca, Bruno [illegible] Zulian e Davide Berra.

In ultimo, come piatto forte, sempre in piazza Boves, sarà rappresentata «*La duchessa d'Amalfi*» di John Webster, presentato al festival dei Due mondi di Spoleto e che, [illegible] stagione in corso, [illegible] solamente, per quanto riguarda il Piemonte, a Cuneo ed Asti. Nella «*Duchessa d'Amalfi*», per la regia di Mario Missiroli, [illegible] [illegible] Maria Guarnieri, Glauco Mauri, Giulio Brogi, Cesare Gelli e [illegible] Sannoner. In caso di maltempo [illegible] spettacoli, ove non [illegible] impediscano le realizzazioni sceniche, si terranno nell'ex chiesa di San Francesco.

gl. f.

Ancora polemiche sulla scelta dell'amministrazione comunale

La nuova piscina di Fossano "un progetto troppo costoso,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FOSSANO — Il gruppo consiliare comunista ha presentato nell'ultima riunione del Consiglio comunale, un'interpellanza al sindaco in [illegible] chiede di *«analizzare a fondo le motivazioni [illegible] le quali è stato scelto il progetto per la costruzione della piscina comunale e [illegible] in [illegible] più preciso i tempi previsti per la realizzazione dell'opera».*

L'interpellanza si aggiunge alle discussioni ed [illegible] polemiche che sono sorte in città [illegible] appena è stato reso noto che per la costruzione [illegible] piscina è stato prescelto dalla commissione il progetto presentato dalla ditta Prunotto di Alba.

I primi ad intervenire [illegible]micamente [illegible] stati due imprenditori fossanesi, [illegible] Alberto e Giuseppe Battistino, che durante un burrascoso incontro con il sindaco hanno [illegible]ato la scelta, sostenendo che i progetti presentati da loro per la costruenda piscina sarebbero costati molto meno di quello presentato dalla impresa albese.

«Il mio progetto è stato realizzato tenendo conto di tutte le particolarità costruttive e strutturali fissate dal bando [illegible] Mario Alberto — *e verrebbe a costare settanta milioni in [illegible] di quello albese. Non riesco a capire, pertanto, le ragioni della scelta operata [illegible] commissione comunale».*

Anche l'altro impresario, Giuseppe Battistino, [illegible] risparmia affermazioni polemiche che hanno dato lo spunto all'interpellanza [illegible] [illegible] consigliare di opposizione: *«Nel mio progetto è prevista anche la costruzione di una palestra nel seminterrato* — dice Battistino — *e tuttavia sarebbe costato quaranta milioni in meno di quello che è stato prescelto. Inoltre non si comprende un altro particolare: poiché sono state chieste modifiche, la piscina verrebbe a costare non [illegible] milioni, ma almeno venti milioni di più».*

Il sindaco Calandri, al centro delle polemiche, dichiara che la commissione ha agito nell'ambito delle direttive [illegible] e dei poteri che le erano stati conferiti. *«Sono stati esaminati i [illegible] progetti presentati* — dice il sindaco — *ed è stato scelto quello che era più rispondente ai requisiti fissati che erano: un costo ra[illegible], una spiccata funzionalità tecnica [illegible] un sopportabile costo di gestione».*

Insoddisfatto, invece, il medico dott. Pier Luigi Bima, che era stato uno dei promotori della raccolta di quattromila firme per la realizzazione della [illegible] piscina: *«Il complesso della piscina deve assolvere ad una funzione sociale* — afferma — *ed esaminando attentamente il progetto prescelto si deve rilevare che così come sarà costruita la piscina servirà soltanto a "sguazzare" e niente altro. In particolare, con una scelta diversa, la piscina avrebbe dovuto servire, invece, non solo per le semplici nuotatine, ma soprattutto per la medicina scolastica, preventiva, riabilitativa e, quindi, poteva essere inserita in un discorso sociale quanto mai attuale».*

a. c.

"Non [illegible] noi a disturbare il 1° canale,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — *«Non siamo noi a disturbare i programmi televisivi del primo canale della Rai»* — afferma Adriano Revelli, proprietario di «Radio Piemonte Sound», l'emittente privata accusata di provocare con le sue trasmissioni su [illegible] «banda» di frequenza prossima a quella della tv, i disturbi che impediscono a migliaia di cuneesi di assistere correttamente ai programmi televisivi nazionali.

«Anzi — aggiunge il geom. Revelli — *abbiamo chiesto esplicitamente [illegible] [illegible] di effettuare un'accurata indagine, affinché sia accertata definitivamente e senza ombra di dubbio la causa dei disturbi televisivi».*

In effetti, dopo che la [illegible] Tv si era [illegible] nella ricerca delle cause dei disturbi (griglie, nebbia, immagini traballanti, scariche) che impediscono a gran parte degli [illegible] di Cuneo e dei dintorni di seguire i programmi del primo canale, alcuni tecnici privati effettuarono delle indagini e giunsero alla conclusione che a provocare le distorsioni e le sovrimpressioni era una emittente privata che trasmette in modulazione di frequenza sulla lunghezza d'onda di circa 88 mhz. Il cui trasmettitore è stato localizzato fra Borgo S. Dalmazzo e Cervasca.

(g.r.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Champagne per due dopo il funerale.
Fiamma: [illegible]
Italia: riposo.
Nazionale: Le colline hanno gli occhi.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: La vera gola profonda.
[illegible]
Moderno: Il prototipo.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: I [illegible]
Vittoria: La calda bestia.

BUSCA
Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CARRU'
Moderno: La grande fuga.

CEVA
Dorie: [illegible]

CORTEMILIA
Nuovo: riposo
[illegible]
[illegible]: Cosa avete fatto a Solange

FOSSANO
[illegible]: riposo
Astra: Sentinel
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE
Lux: Guerre stellari.

MONDOVI'
Corso: Il pericolo è il mio mestiere
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: riposo.

DRONERO
Ariston: Io sono il più forte

PEVERAGNO
[illegible]: chiuso per ferie.

ROBILANTE
[illegible]: Spogliati che per il [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima 22
minima 11

Umidità media: [illegible] per cento. Temperatura il 5 luglio dello scorso anno: 26; 15. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,13. Luna: ultimo quarto. Vento: Nord-Est. Pioggia mm zero.

Le previsioni: su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili precipitazioni a carattere temporalesco; visibilità buona; venti calmi; temperatura in lieve diminuzione. Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (24; 15), Bra (21; 12), Ceva (24; 13), Fossano (21; 13), Limone (17; 6), Mondovì (21; 17), Racconigi (22; 12), Saluzzo (20; 15), Savigliano (21; 12).

SALUZZO
Chico: Le calde [illegible], [illegible]
Splendor: riposo.

[illegible]
Aurora: riposo
Nazionale: chiuso per restauri.
[illegible]: [illegible] erotica.

[illegible]
Corso: Donna speciale [illegible] governante superdotata.

VILLAFALLETTO
Moderno: Paola Borna maestra elementare praticamente nudista.

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: La moglie del professore.
Salone: chiuso per ferie
Splendor: La moglie di mio padre.
Teatro: [illegible] nei giardini di Marsin.
Vittoria: Lady Chatterley junior.

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Salva, corso Nizza.
Alba: Perusso, via Cavour.
Bra: Fedes, corso IV Novembre.
Ceva: Bossi, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: [illegible], p.za S. Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempia
Saluzzo: S. Maria, [illegible]
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

Una nota dell'assessorato regionale all'agricoltura

Come combattere la tignola che danneggia i vigneti

DAL NOSTRO [illegible]

S. STEFANO BELBO — Gli attacchi di tignola ai vigneti, più virulenti e diffusi degli [illegible] scorsi, ed i fenomeni di ingiallimento delle foglie e della vegetazione [illegible] vite, particolarmente gravi nella [illegible] moscato, hanno messo in apprensione i viticoltori.

L'associazione dei produttori di uva moscato, d'accordo con l'Unione regionale associazioni vitivinicole [illegible] Asti, è prontamente intervenuta [illegible] ha interessato i responsabili regionali.

Dopo sopralluoghi, esami ed [illegible] parte [illegible] tecnici dell'osservatorio per le malattie delle piante di Torino, [illegible] all'Agricoltura della Regione Piemonte ha emesso un comunicato con il quale [illegible] il punto sulla situazione e fornisce gli opportuni suggerimenti ai viticoltori.

Riguardo agli attacchi di tignola, il comunicato precisa che «la situazione, per ora, è completamente sotto controllo e non [illegible] destare eccessive preoccupazioni e tanto meno allarmismo». Alcuni produttori, senza richiedere preventivamente il consiglio dei tecnici, hanno effettuato trattamenti chimici specifici, «trattamenti — precisa il comunicato dell'assessorato regionale — che possono danneggiare gli insetti utili, in particolare i pronubi, durante la fioritura ed aprire inoltre la strada agli acari (ragnetti) ed alle cicaline».

«Noi [illegible] di accertata gravità — prosegue il comunicato — si dovrà ricorrere ai trattamenti per la seconda e terza generazione. La tignola e la tignoletta recano infatti danni considerevoli e agevolano successive gravi infezioni, come la muffa grigia. Per tale scopo si useranno prodotti [illegible]».

Secondo la nota [illegible] regionale all'Agricoltura, in linea di [illegible] si dovrà eseguire un trattamento circa dieci giorni dopo l'inizio del secondo volo dell'[illegible] da ripetere eventualmente a dieci-quindici giorni di distanza. «In ogni caso — conclude il comunicato — si dovrà intervenire solo per i casi di accertata gravità».

Per quanto concerne i diffusi fenomeni di ingiallimento delle foglie e della vegetazione della vite, evidenti in modo particolare nella zona del moscato, viene precisato che «pare assodato come essi siano il risultato del cattivo andamento climatico di questo inizio di campagna, [illegible] (caratterizzato) da eccessiva piovosità e da ridotte temperature. Con il miglioramento delle condizioni climatiche, la situazione [illegible] normalizzarsi».

[illegible] consiglia, infine, di [illegible] lavorazioni al [illegible] «per agevolare l'assorbimento [illegible] dicale e, nei casi più gravi di intervenire [illegible] concimi fogliari». L. g.

Rinviato il processo a 2 truffatori di Alba

ALBA — Si è iniziato ieri al tribunale di Alba il processo a [illegible] di due commercianti [illegible] di [illegible] tentata truffa e calunnia.

[illegible] banco degli imputati Te[illegible] Fontana, [illegible] anni, residente a Barbaresco, e Giuseppe Giordano, 45 anni, abitante ad Alba in località Co[illegible]. A denunciarli [illegible] stato Pasquale Bosio, di Alba con il quale i due erano venuti in rapporti d'affari per l'acquisto di un terreno.

Secondo l'accusa, dopo aver pattuito il prezzo di 8 milioni di lire, avrebbero in un secon[illegible] tempo presentato [illegible] scrittura privata di vendita risultata falsa, [illegible] falsa firma di Bosio, ed avrebbero così tentato di venire in possesso del [illegible] con 3 milioni.

In tribunale Bosio ha confermato la denuncia. «Dopo [illegible] stipulazione del contratto — ha affermato — era venuto da me Fontana per mostrarmi un foglio affermando che esisteva un altro contratto. La firma assomigliava alla mia».

I due imputati, difesi rispettivamente dagli avv. Bonaudi e Pasquero, hanno invece negato ogni addebito. «Volevamo recedere dal contratto — ha sostenuto il Fontana — allorquando ci accorgemmo che il terreno non era fabbricabile».

[illegible] hanno poi detto che il venditore aveva mostrato loro alcuni terreni che risultarono [illegible] di sua proprietà. A questo punto, presentandosi la vicenda alquanto intricata, per far luce sugli avvenimenti, il tribunale ha disposto il rinvio [illegible] processo al 29 settembre. (g. f.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se un gitante cade paga il contadino?

Un lettore scrive: «La scorsa settimana alcuni gitanti domenicali sono entrati in un mio terreno. Erba schiacciata, rami di ciliegio rotti e una grande quantità di rifiuti "dimenticati". Verso [illegible] la comitiva mi informa che nell'attraversare un prato un loro compagno si era fratturata una gamba per la caduta in un fosso. Sostenevano [illegible] il ruscello avrebbe dovuto essere segnalato poiché era un'insidia. In sostanza hanno ventilato l'ipotesi che avrei dovuto pagare i danni. Si tratta di uno scherzo di cattivo gusto oppure hanno ragione?».

Una risposta esauriente la potrebbe fornire solo un legale poiché la domanda del lettore esula dalla materia trattata [illegible] questa rubrica. Possiamo comunque (stando nel campo delle assicurazioni) ritenere [illegible] pretesa dei gitanti è infondata. Infatti se ci [illegible] metro preteso dai «danneggiati», ogni [illegible] (o bosco) dovrebbe essere pieno [illegible] cartelli segnaletici: «Attenzione, prato sdrucciolevole; prudenza, rami d'albero fragili; pericolo, fosso non protetto», e così via.

Tanto per stare in campo assicurativo e supponendo che l'agricoltura sia in possesso di una polizza «rc agricola», difficilmente la compagnia ri[illegible] danno del gene[illegible] inoltre se la società non paga i danni, neppure l'assicurato è tenuto a farlo. Quindi, stando così le cose, all'agricoltore non resta altro che «archiviare» la richiesta.

Se però il lavoratore [illegible] terra vuole cautelarsi da ogni responsabilità, può accendere l'assicurazione [illegible] abbiamo detto. Il «premio» richiesto si aggira attorno alle 20-40 mila lire l'anno. Oltre alla garanzia per il tipo di «rischio» segnalato, la polizza copre molte altre circostanze (cani, biciclette, ecc., per danni procurati a terzi).

Giuseppe Alberti

Nuove fognature [illegible] d'Alba

ALBA — Il consiglio comunale di Alba [illegible] deciso l'assunzione di un mutuo di 170 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del secondo lotto delle fognature per la frazione Mussotto.

Dopo la costruzione del primo lotto di lavori, da parte del consiglio è stata approvata la perizia per il secondo lotto e per alcune varianti al primo lotto. (a. s.)

Il divieto [illegible] transito sta creando gravi difficoltà alla circolazione

Quartiere di Alba "tagliato,, dal centro per il ponte sulla ferrovia pericolante

DAL NOSTRO [illegible]

ALBA — Notevole disagio ad Alba per il divieto di transito sul ponte sovrastante la linea ferroviaria in Borgo Piave, in una zona in cui la circolazione è molto intensa. [illegible] tratta in[illegible] collegamento più importante tra il centro storico e il quartiere di Borgo Piave ove abitano diecimila persone.

Oltre a tagliare praticamente in due la città, il divieto crea notevoli difficoltà [illegible] circolazione dei mezzi provenienti da Asti, Torino, diretti alle zone vinicole del Barolo (La Morra, Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga, Roddi), verso il Doglianese e l'area industriale di Gallo Grinzane.

Il transito viene dirottato sull'altro ponte sulla ferrovia in Borgo Moretta o al passaggio a livello di via Vivaro, frequentemente chiuso e gli [illegible] automobilisti sono costretti a disagevoli percorsi lungo inadeguate e strette vie interne.

La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale per ragioni di sicurezza. La spalla di appoggio della campata del ponte verso Alba ha infatti ceduto e la circolazione è diventata pericolosa.

[illegible] tempo — dice l'assessore ai lavori pubblici ing. Enzo De Maria — la tenevamo sotto controllo. Ultimamente la situazione è peggiorata in modo tale che siamo stati costretti a vietare il transito. [illegible] frattempo — prosegue l'assessore — abbiamo preso contatti con il Genio Civile e le ferrovie dello Stato. [illegible] constatando che [illegible] intende intervenire l'amministrazione comunale ha [illegible] di fare eseguire i lavori di consolidamento già affidati ad una ditta torinese che li dovrebbe iniziare nei prossimi giorni».

Secondo quanto previsto nel piano regolatore cittadino, il ponte di dimensioni non proporzionate all'intensità del traffico che svolge, dovrà essere raddoppiato. Dallo stesso si innesterà lo svincolo per il nuovo corso Europa.

«Per il raddoppio del ponte però — dice ancora l'assessore — occorrono almeno 200 milioni ed inoltre bisogna attendere l'ultimazione della nuova scuola elementare di corso Europa, per demolire l'attuale vecchio fabbricato della ex [illegible] Govone che ospita appunto le elementari e [illegible] cui area dovrà passare la nuova strada».

[illegible] albesi sperano [illegible] viabilità sul ponte, interrotto da una decina di giorni, venga ripristinata al più presto, anche se ci vorranno come minimo alcune settimane.

Gianfranco Fiori

Il ponte pericolante bloccato al traffico a Borgo Piave di Alba

Condanna a 16 mesi per rapina a Moretta

SALUZZO — Il muratore Giuseppe [illegible] Tommaso, [illegible] anni, residente a Moretta via Craveri 36, è stato condannato dal tribunale di Saluzzo a un anno e quattro mesi di reclusione, con i benefici. Era imputato di rapina e rifiuto delle proprie generalità.

La sera del 23 gennaio '77, il muratore, in stato di ebbrezza, era entrato nel bar Eden di Moretta. Al banco di mescita c'era la figlia del proprietario, Patrizia Cador, 16 anni. L'avventore si era avvicinato per chiedere di telefonare. [illegible] si trattava solo di un pretesto; in realtà il Di Tommaso, aperta la cassa, aveva preso cinquantamila lire.

La ragazza, spaventata da questa azione improvvisa, era [illegible] nel [illegible] Di quanto [illegible] succedendo si erano però [illegible] alcuni clienti, Sandro Pochettino, Pier Mario Duvina, Alfredo Alberto, Antonio Aimaretti, Gianfranco Serafino, che si erano alzati dal tavolo dirigendosi verso il Di Tommaso.

Quest'ultimo, temendo forse di essere aggredito, afferrata dallo scaffale del bar una bottiglia, l'aveva mandata in frantumi e ne aveva impugnato il collo come arma: ma era stato bloccato e poco dopo preso in consegna dai carabinieri. (r. l.)

I lavori del saviglianese segnalati per il premio Toselli

Le commedie e poesie di Mariano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Beppe Mariano, poeta, scrittore di commedie e regista teatrale, saviglianese, è stato segnalato dalla commissione giudicatrice della [illegible] ed[illegible] del «Premio Toselli» di Cuneo per un suo lavoro inedito. Hanno partecipato in dodici: dopo una prima selezione gli autori in gara sono rimasti in sei.

Di questi, il migliore è risultato il torinese Riasi che ha vinto il premio. Beppe Mariano si è dovuto a[illegible] della segnalazione che, comunque, è un risultato di alto prestigio. La commedia che [illegible] presentato è in piemontese. Qual è il titolo e quando [illegible] messa in scena?

«Il mio lavoro è appunto in piemontese — spiega Mariano — ed ha per titolo "J quatr cantun" (I quattro angoli). Sarà sicuramente presentata al pubblico questo autunno, anche se per il momento non ho ancora trovato la compagnia».

Beppe Mariano

Questa commedia si riallaccia alla tradizione popolare cuneese ed ha in più l'attualità del momento in cui viviamo.

«Sì — dice Mariano — questo lavoro affronta una tematica nuova del teatro piemontese. [illegible] incentrato sullo spopolamento della campagna. Si vede il contadino prima fare l'allevatore, poi il frutticoltore, poi ancora il fruttivendolo, fino a quando, frustrato all'inverosimile, ed inesorabilmente attratto dalla città, corre in fabbrica dove si infortuna gravemente».

Dove è ambientata la commedia? «Nel Saviglianese — prosegue Mariano — con precisi riferimenti [illegible] nostra terra ed alla nostra cultura. Ho voluto inoltre toccare un argomento molto spigoloso, cioè la problematica femmini[illegible] I [illegible] usi, il modo di pensare e di decidere si possono vedere nelle scene fra la madre e la figlia».

Oltre a scrivere commedie e a dirigere il teatro «Toselli» di Cuneo, il poeta sta organizzando uno spettacolo che si terrà nel capoluogo. «Rientra — dice Mariano — nella rassegna cuneese "Tutti in piazza". Si terrà il 20 di questo mese in piazza Boves a Cuneo, con il titolo "Canti, danze e cabaret della nostra tradizione popolare". Io sarò solo il regista. E' uno spettacolo di teatro e danze altamente popolare [illegible] per richiamare un pubblico altamente popolare». f. p.

ALBA — L'amministrazione comunale di Alba ha approvato i lavori [illegible] centralizzazione dell'impianto di riscaldamento del fabbricato comunale della Maddalena che ospita sale scolastiche. La spesa prevista è di 70 milioni di lire. L'opera era attesa da tempo in quanto negli scorsi anni, proprio a causa del riscaldamento, gli alunni avevano più volte dovuto disertare le lezioni.

VOTTIGNASCO — Costeranno cinque milioni di lire i lavori di costruzione di 38 loculi nel cimitero. Il progetto relativo è stato approvato dalla Regione.

PANORAMA DEL CUNEESE

SERRALUNGA — A Serralunga d'Alba verranno eseguiti lavori di sistemazione alla strada Val, con una spesa di 17 milioni e 600 lire. L'opera è stata approvata dalla Regione che ha concesso un contributo finanziario.

ALBA — Un mutuo di 250 milioni di lire è stato stipulato dall'amministrazione comunale di Alba con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La cifra sarà utilizzata quale contributo comunale per la costruzione del secondo ponte in sociale sul fiume Tanaro. L'opera sarà prossimamente realizzata con i finanziamenti dell'Anas e dell'amministrazione provinciale, per un totale di circa 3 miliardi e mezzo di lire.

ALBA — L'amministrazione dell'ospedale San Lazzaro di Alba ha disposto la vendita all'asta dei mobili e delle collezioni d'arte che il dott. Eugenio Oppi-Noria, noto pediatra albese, deceduto alcuni anni or sono, ha lasciato in eredità al nosocomio albese per il potenziamento della divisione di pediatria. Il dott. Oppi-Noria ha lasciato al San Lazzaro tutti i suoi possedimenti. La vendita all'incanto dei beni mobili è stata fissata per giovedì 13 luglio.

BORGO S. DALMAZZO — Il Consiglio comunale di Borgo S. Dalmazzo ha deciso la c[illegible] di un contributo straordinario di 500 mila lire in favore della locale sezione dell'Avis. I donatori di sangue di Borgo S.D. — che sono più di 300 — hanno all'attivo una importante quantità di iniziative a carattere sociale, allo scopo di propagandare la necessità della donazione di sangue.

SAVIGLIANO — E' stato approvato dalla Regione Piemonte il progetto relativo all'istituzione del Dipartimento di emergenza e accettazione, di primo livello dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano. Il costo complessivo dei lavori sarà di 50 milioni di lire.

«Il mandato» in scena a Mondovì

MONDOVI' — Nell'ambito della stagione teatrale musicale estiva Piemonte Estate 1978, patrocinata dalla Regione Piemonte e affidata alla programmazione del Teatro Stabile di Torino e all'Arci regionale, l'assessorato comunale alle manifestazioni si è assicurato due rappresen[illegible] che verranno realizzate all'aperto in piazza Maggiore. Giovedì 13 luglio andrà in scena «Il mandato» di Nicolaj Erdman e martedì 25 sarà la volta di Loredana Furno che presenterà lo spettacolo di balletti «Shakespeariana».

MONDOVI' — Il geom. Riccardo Gandolfi è stato eletto presidente del Rotary Club di Mondovì per l'anno rotariano 1978-79. Fanno parte del Consiglio direttivo anche i vicepresidenti dottor Piero Gasco e l'ing. Carlo Emanuele Rolfi e i consiglieri dottor Carlo Regis, Aldo Morra e l'ing. Sergio Tomatis.

Giro in sette tappe

Ottanta pedalatori nelle Valli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Oltre 80 i ciclisti iscritti al «Giro delle Valli Cuneesi», riservato alla categoria «amatori» ed organizzato dalla rivista Ciclismo stampa in collaborazione con il G.S. «Centro del mobile Sereno», il Velo Club Pedona, lo S.C. Limonetto.

Altre società hanno [illegible] segnalato la loro adesione per cui gli organizzatori dovranno respingere qualche iscritto, avendo limitato a 100 il numero massimo di corridori.

Sette le tappe in programma, con un itinerario che abbraccia l'intera provincia e con una lunghezza complessiva di quasi 400 km: queste le singole frazioni: 10 agosto, Barge - Bagnolo - Montoso; 11 agosto, Bagnolo - S. Bernardo di Verzuolo; 12 agosto, Manta - Rossana - Valloriate; 13 agosto, L'Argentera - Limone Piemonte; 14 agosto, Limone Piemonte - Borgo San Dalmazzo - Sant'Antonino di Aradolo; 15 agosto, Borgo San Dalmazzo - Ceva; 16 agosto, Ceva - Ormea - Aimoni.

Oltre alla maglia del leader della classifica generale sono in programma classifiche per il Gran Premio della Montagna, per i traguardi volanti, con il solo limite di non poter indossare più di una maglia, anche in caso di vittoria in diverse specialità.

La classifica generale non viene compilata in [illegible] tempo, ma ai punti assegnati in ogni tappa che decre[illegible] dal 15 del vincitore ad 1 per il [illegible]. (gl. f.)

Novità sulle scelte dei dirigenti

I "capi,, del Cuneo forse cambieranno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Nessuna novità, almeno ufficialmente, sulle vicende dirigenziali del Cuneo; si sa che sono in corso contatti per allargare od arri[illegible] ricambio del gruppo dirigente, ma pare che non sia stato possibile approdare a nulla di concreto.

«Ho avuto un incontro — dice il presidente Pier Carlo Roggiero — con un ex dirigente che sembrava intenzionato a riprendere in mano le sorti della società biancorossa. Purtroppo però la sua offerta era inferiore a quella [illegible] quando sono subentrato; io non voglio altro che riprendere quello che allora dovetti pagare, fermo restando che sono disposto a continuare a contribuire nel Cuneo, con 5 milioni messi in società per 5 anni. Svendere, non ha senso».

[illegible] nebuloso dunque capire quali prospettive si aprono alla società, prima ancora che alla squadra: «Scartata l'ipotesi cui ho accennato — prosegue Roggiero — ne restano altre tre: pare ci sia un secondo gruppo disposto a rilevare il Cuneo. Le condizioni sono note e mi pare che la società sia viva, senza problemi grossissimi; noi potremmo anche, ed è la terza ipotesi, proseguire con le sole forze che erano disponibili quest'anno.

«Certo — prosegue — bisognerà rivedere molte cose, l'anno scorso si è sbagliato molto, ci sono sprecati soldi e [illegible] esperienze possono [illegible] per evitare scivoloni anche l'anno prossimo. Si tratterà, [illegible] non emergono novità dall'esterno, di fare un [illegible] economico, rinunciare a qualche uomo rimpiazzandolo con altri che costano meno, sia [illegible] d'acquisto, sia come gestione.

«Ho detto alla direzione — conclude — che in ogni modo devo "rientrare" [illegible] una certa cifra: non posso, ogni anno, pensare di andare fuori bilancio di una quarantina di milioni come quest'anno. [illegible] quarta ipotesi è la più sconcertante: ho avuto un'offerta da una società di [illegible] non posso ovviamente fare il nome, [illegible] ottenere tre giocatori e soprattutto il diritto a giocare con i semiprofessionisti».

Ancora [illegible] volta dunque il Cuneo vive un'estate travagliata: si ripete la paura di vedere «venduta» la Serie D, paura che già era emersa [illegible] scorso anno. Soprattutto si arriverà ad una soluzione, ammesso che in qualche modo la si dovrà pur trovare, quando il mercato ha avuto grossi scossoni.

Per ora, sul piano delle partenze, [illegible] ritornati alla Ju[illegible] Gola e Bacarelli, [illegible] tre il Cuneo ha riscattato l'intera proprietà di Marchio, richiesto peraltro da una società di Serie D piemontese.

Partiranno [illegible] Merra e Talarico, mentre la lista dei possibili è in pratica aperta a tutti, a condizione, si dice in casa biancorossa, che l'[illegible] sia vantaggioso. Tra gli arrivi l'unica novità è Mauro [illegible] la cui comproprietà con il Borgomanero si è risolta, alle buste, in favore del Cuneo.

Di allenatore non se ne parla, perché il problema di fondo è, anche quest'anno, dare un assetto definitivo e stabile alla direzione. (gl. f.)

MONDOVI' — Per iniziativa dell'Associazione Amici di Piazza è in programma domenica 23 luglio un raduno di cicloamatori patrocinato dal nuovo gruppo ciclistico Garelio. I ciclisti si raduneranno in via Pipa, da dove prenderanno il via per un circuito di una trentina di chilometri sulle [illegible] gatese.

Calcio in notturna

Oggi il via al torneo di Dogliani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOGLIANI — Organizzato dalla Federazione calcistica doglianese e dal C.S.I. di Fossano, inizia oggi a Dogliani e terminerà il 29 luglio, il secondo torneo calcistico notturno riservato a giocatori di squadre locali — come nell'edizione dello scorso anno vinta dalla compagine del bar Roma — cui sono iscritte dieci squadre composte di sette giocatori in campo e tre di riserva. In ogni squadra sono ammessi al massimo tre giocatori tesserati [illegible] la terza categoria.

La grossa novità del torneo di quest'anno è costituita dalla partecipazione della squadra formata da un gruppo di esuli argentini che vivono a Farigliano.

Divise in [illegible] gironi, le squadre iscritte sono le seguenti: girone A: Gumen, Pa[illegible] «Nove di luglio» (argentini), I.N.A., Bar Riviera. Girone B: Bar Stazione, Bar Rea, R.A.S., Navello, Verniciatura Masante e Bolto.

Le prime due classificate di ogni girone saranno ammesse a disputare le semifinali a eliminazione diretta. Le partite — due ogni sera — avranno inizio alle 21.15 e animeranno il luglio doglianese nelle serate di martedì, giovedì e sabato. Il pubblico avrà ingresso libero al campo.

I premi sono numerosi e sono stati messi a disposizione [illegible] istituti [illegible] e da[illegible] pubblici. p. e.

Marciano [illegible] per acquistare un'autoambulanza

ALBA — In collaborazione con il Servizio volontari autoambulanze l'emittente privata R[illegible] Alba organizza per oggi un [illegible] marcia podistica delle Contrade attraverso il centro storico cittadino. Partenza alle 20,30 da piazza del Duomo. Trofei ai primi cinque arrivati, medaglia ricordo a tutti i partecipanti. Arrivo in piazza del Duomo, dove seguirà una premiazione in musica.

Il ricavato servirà per l'acquisto di una seconda autoambulanza da adibire al servizio volontario di pronto soccorso presso l'ospedale San Lazzaro. (r.s.)

ALBA — Allo stadio Mermet, Balocco ha battuto Belmonte per 11-2. La partita amichevole è stata giocata in sostituzione della semifinale Coppa Città di Alba, in programma tra Balocco e Tarasco.

BREVI DI SPORT

[illegible] — L'incontro [illegible] pallone elastico Arrigo-Rosso di serie A, che era stato rinviato a causa del maltempo, sarà disputato martedì 11 luglio con inizio alle ore 17.

Di [illegible] il confronto in programma alle 21 di martedì per il trofeo Compagnie Riunite di Assicurazione è stato rinviato a data da destinarsi. (gl. f.)

AISONE — Michele Papino, del Gruppo Sportivo Sanson, ha vinto la corsa ciclistica di Aisone, organizzata dalla lega ciclismo dell'Arci-Uisp e valida quale prova del campionato provinciale amatori. Papino ha battuto Giuseppe Fornero del G.S. Argirò, primo nella sua categoria. [illegible] e Domenico Bono, pure vincitori di categoria. Il G.S. Sanson ha vinto la classifica per società con 10 punti, davanti al Pinerolo ed al G.S. Ottica Casati.

Reineri [illegible] Dronero

DRONERO — Agatino Reineri, della «Podistica Caragliese», ha vinto la prima edizione della corsa podi[illegible] «La cursa 'd drune», gara organizzata dal G.S. «Filippo Drago» di Dronero.

La [illegible] libera a tutti gli atleti [illegible] alla [illegible] ed alla categoria amatori, ha visto la partecipazione di una trentina di podisti che si sono dati battaglia lungo i 18 km del percorso che si snodava attraverso le vie di Dronero e delle frazioni.

[illegible] vincitore ha impiegato 1h 6'21", distanziando di oltre 2 minuti il secondo arrivato, il fossanese Silvio Brizio. Al terzo posto un dronerese, Gianfranco Menardi. (g.le.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 694.371; Ventimiglia, tel. 31.759

La seconda fase della ristrutturazione

A Savona si discute il progetto sanitario

L'assessorato all'Igiene ha consegnato il programma ai Consigli [illegible] quartiere, [illegible] Comuni del comprensorio [illegible] sindacati

SAVONA — E' avviata la seconda fase del[illegible] ristrutturazione dei servizi socio-sanitari. L'assessorato all'Igiene del comune di Savona ha di[illegible]ribuito a consigli di quartiere e circoscrizioni, comuni del comprensorio e ai sindacati un progetto di «programmazione» che dovrà [illegible] ora esaminato, discusso, accettato e portato, quindi, all'approvazione dei consigli comunali.

E' indispensabile perché [illegible] ristrutturazione, che in futuro [illegible] politica socio-sanitaria non sia gestita [illegible] comuni singoli, [illegible] dal comprensorio di cui fanno parte e che si arrivi al decentramento dei servizi nelle circoscrizioni e nei quartiere.

«*Non ci nascondiamo* — osserva l'assessore all'Igiene dr. Aldo Pastore — *che, al momento, è pressoché impossibile arrivare ad una globalità di servizi a livello comprensoria[illegible] perché mancano le leggi e le riforme, ma una programmazione parziale è già sin d'ora possibile attraverso l'utilizzazione del consorzio comprensoriale socio-sanitario savonese*».

Quali possono [illegible] i [illegible] programmabili su base comprensoriale? Secondo lo studio e le proposte dell'as[illegible] all'Igiene [illegible] potrebbero essere quelli riguardanti la medicina del lavoro, la medicina scolastica, i servizi medico psico-pedagogici ed i consultori familiari: i singoli comuni, invece, dovrebbero [illegible] provvedere [illegible] asili nido, ai servizi [illegible] vigilanza igienico-sanitaria, a quelli veterinari ed ai servizi socio-sanitari domiciliari.

Tra [illegible] iniziative comunali di più immediata realizzazione è l'estensione a tutti i quartieri di Savona dell'assistenza socio-sanitaria domiciliare attualmente limitata a Savona centro, città vecchia, Villa Piana e via Mignone.

Per il potenziamento di [illegible]to servizio, per adeguarlo alle esigenze ed alle caratteristiche della popolazione, è stata condotta un'indagine dalla quale emerge che il 45,9 per cento degli oltre 78 mila savonesi è formato da persone in «età produttiva» (dai 21 ai 54 anni) e il 30 per cento da persone in età presenile e senile (dai 55 sin oltre i 60 anni, ma con stragrande preponde[illegible] degli ultrasessantenni che [illegible] il 22,8 per cento). Nelle altre classi di età si va dal 2,19 per cento delle persone tra i 19 ed i 20 anni, al 6,28 per cento degli abitanti di età tra il 14 ed i [illegible] anni.

La circoscrizione che, diciamo così, ha la popolazione [illegible] longeva è la «prima» [illegible] comprende i quartieri [illegible] Lavagnola, Montemoro e Santuario (34,3 per cento di età oltre i 55 anni) mentre quella più «giovane» (popolazione da 0 a 20 anni) è la quarta circoscrizione che riguarda i quartieri di Fornaci, Legino e Zinola (oltre il 28,6 per cento).

Ciascuna delle cinque circoscrizioni della città [illegible] vita [illegible] un'*équipe* socio-sanitaria autonoma sul piano operativo alla quale faranno capo tutti i servizi erogati nel [illegible] ambito territoriale senza distinzione tra le categorie.

La gestione di tali [illegible] decentrati [illegible] affidata alle singole *équipe* che dovranno tenere periodiche riunioni aperte ai consigli di circoscrizione e di quartiere, alle forze sociali ed agli utenti.

In ogni circoscrizione verrà creato un centro operativo la cui sede coinciderà, possibilmente, con quella del [illegible]torio familiare che, a [illegible] volta, potrà anche trovare collocazione negli asili [illegible] e scuole materne come quelle in costruzione a Lavagnola ed in corso Mazzini.

Per quanto riguarda più specificamente i servizi [illegible]tralizzati di quartieri dovranno essere valorizzati soprattutto quelli riguardanti le lavanderie, le trattorie, [illegible] ambulatori ed i centri sociali.

«*Un discorso particolare* — afferma il dr. Pastore — *merita il problema dei centri sociali di quartiere. A nostro av[illegible] dobbiamo maggiormente valorizzarli per consentire al cittadino che sino ad oggi risulta emarginato di trovare in essi e nel proprio quartiere momenti di socializzazione. Tuttavia su questo specifico argomento occorre sgombera[illegible] il terreno da equivoci; a no[illegible] giudizio non occorre creare ex novo centri sociali per iniziativa dell'ente [illegible] ma bisogna utilizzare, valorizzare e migliorare gli attuali centri sociali esistenti a livello di quartiere (società mutuo soccorso, circoli, ecc.) non importa [illegible] ispirazione laica, marxista o cattolica. Questi centri fanno già parte del tessuto sociale della nostra città ed hanno alle loro spalle una gloriosa tradizione culturale intimamente legata alle lotte ed alle conquiste della classe operaia; non utilizzare queste strutture, oltre che irrazionale, sarebbe antistorico*».

[illegible]

Col monocolore dc Loano ha la giunta

LOANO — *La proposta di un monocolore democristiano per dare a Loano un'amministrazione comunale dopo le amministrative di maggio è stata ratificata mercoledì sera dal direttivo sezionale del partito. Il consiglio comunale è convocato per martedì prossimo 11 luglio.*

Per [illegible] carica di sindaco la scelta è caduta su Elio Garassini, già assessore alla pubblica istruzione e allo sport nella precedente giunta: insegnante elementare, ha 48 anni ed è anche dirigente della locale società di pallacanestro.

Sono in tal modo confermate le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi circa l'assetto della nuova amministrazione; anche per i componenti della giunta infatti non ci sono sorprese e alla carica di assessore andranno gli esponenti che venivano indicati da fonti ufficiose.

Vice sindaco sarà il dott. Gianfranco Baldi, 36 anni, funzionario amministrativo dell'ospedale Santa Corona; assessori il dott. Giovanni Battista Romanisio, 30 anni, procuratore legale; Pietro Goso, 59 [illegible], pensionato; Giacomo Merello, 52 anni, impiegato presso una concessionaria automobilistica di Savona, ex presidente dell'azienda [illegible] autonoma di soggiorno di Loano; il dott. Giancarlo Mariano, 27 anni, medico; Gian Riccardo Ferrari, 28 anni.

Soltanto Garassini e Goso facevano parte della precedente amministrazione; Merello e Mariano appartengono alla componente socialdemocratica che aveva aderito alla lista democristiana.

Il 14 maggio la dc conquistò nel nuovo consiglio comunale di Loano quindici dei trenta seggi; gli altri sono andati: otto al pci, tre ai socialisti, due ai repubblicani, uno ai liberali e uno ai missini.

Commentando la scelta del monocolore, il segretario sezionale dc, ing. Nicolò Eleno, ha detto: «Si tratta di [illegible] formula aperta. Le linee programmatiche verranno presentate e discusse in consiglio comunale per la valutazione da parte delle altre forze politiche. E' chiaramente [illegible] soluzione transitoria in attesa che [illegible] chiariscano molte situazioni a livello locale e nazionale».

Nessuna novità di rilievo invece a Alassio, ove il sindaco prof. Traiano Testa (dc), eletto con tredici voti su trenta da dc, liberali e socialdemocratici, sta conducendo sondaggi nel tentativo di costituire una maggioranza che raccolga l'eredità della coalizione di sinistra.

La dc ha concesso a Testa venti giorni [illegible] tempo per valutare la situazione; il neo sindaco ha incontrato recentemente i socialisti, i quali non hanno mutato atteggiamento e puntano su una larga intesa tra tutti i partiti, soluzione che la dc esclude.

Giuseppe Morchio

La società intende riprendere i lavori ma ci sono difficoltà

La commissione tecnica ha esaminato il problema dell'approdo di Portosole

Lunga e complicata storia dell'impianto turistico della città dei fiori: il crack finanziario [illegible] socio di maggioranza, le attese, le speranze e i problemi - Voci su una nuova amministrazione

Sanremo. Alcuni panfili all'attracco nel porto privato di «Portosole» (Emmeti/Press)

SANREMO — La proprietà di «Portosole» avrebbe risolto la propria crisi economica e si scioglierebbe, dopo ess[illegible] data una [illegible]ttura societaria, a concludere l'opera, con i lavori a terra dopo quelli a mare terminati lo scorso anno.

Ieri pomeriggio la seconda commissione consigliare ha esaminato il progetto elaborato dai tecnici di «Portosole» e sono sorte difficoltà di carattere tecnico.

Attualmente il pacchetto azionario di maggioranza è detenuto da Vittorio Duina, ex presidente del Milan: tale pacchetto è diviso in due parti, una delle quali di proprietà della Duina tubi, società metallurgica in crisi per un crack di circa 240 miliardi. Una situazione pesante che ha messo in crisi anche «Portosole», destinato in un primo tempo a costituire «*il fiore all'occhiello*» — amministratore delegato era stato designato Gianni Rivera — dell'impero metallurgico [illegible].

Da mesi attorno a questa costruzione si stanno avvicendando società finanziarie disposte [illegible] entrare dalla Duina in crisi. [illegible] proprio l'intricata situazione economica dell'ex presidente di calcio, impedisce il loro ingresso. Nei giorni [illegible] tuttavia una combinazione non ancora ben definita di capitali locali, avrebbe permesso ad alcuni vecchi soci il controllo della società. In proposito circolano già i nomi del nuovo presidente e del nuovo amministratore delegato.

Per questa ragione è stato presentato in comune il progetto per le opere a terra (decine di negozi, ristoranti, minialloggi e almeno tre piscine, oltre a tutti i servizi indispensabili per la gestione dell'approdo) già elaborato nel maggio del 1976.

«*Lo abbiamo ricevuto con due anni [illegible] ritardo* — dice l'assessore all'urbanistica ing. Stefano Accinelli —. *Comunque l'amministrazione comunale conferisce il giusto rilievo all'importantissima realizzazione. Anche noi siamo interessati perché "Portosole" non rimanga incompiuto. E' [illegible] senso, e soprattutto non sarebbe nell'interesse della collettività disperdere quanto [illegible] stato fatto fino ad ora.*

«*Occorre tuttavia che la società concessionaria, disponendo dei mezzi necessari, si attenga agli accordi stipulati a suo tempo* [illegible] il comune — prosegue Accinelli —. *Nella riunione di ieri sono state fat[illegible] alcune osservazioni che trasmetteremo agli interessati*».

La spesa prevista per le opere da effettuare a terra è di circa 300 mila lire al metro quadrato. Il ricavo potrebbe aggirarsi in media intorno alle 800-900 mila lire al [illegible] quadrato, mentre i 100 minialloggi in progetto (che potrebbero non essere messi in vendita, [illegible] come residences) potrebbero raggiungere il milione e mezzo al metro quadrato. Un grosso affare, come si vede, per qualsiasi impiego di capitali. I tecnici prevedono che l'intera opera possa essere completata entro il 1980.

Intanto, in attesa del via della Regione, si sta pensando [illegible] disporre i servizi indispensabili all'approdo mediante roulottes o prefabbricati. Costruzioni precarie che potrebbero garantire un immediato e corretto funzionamento del porto.

[illegible] Olivieri

A Imperia [illegible] Cairo - Pasticciere finisce sotto un camion [illegible] Diano Marina

Colpito da infarto, [illegible]uore e tampona quattro [illegible]uto

Pensionato in bicicletta ucciso da una «Renault»

IMPERIA — Un imperiese di [illegible] anni, Mario Pertusio, da anni trasferitosi in Svizzera, l'altra sera mentre si trovava in vacanza presso una sorella, è [illegible] al volante della [illegible] auto per infarto. La vettura, una «Fiat 128», ha proseguito la marcia andando a tamponare, una dopo l'altra, quattro auto in sosta.

L'incidente è avvenuto verso le 20,30 nella centralissima via 25 aprile, ad Oneglia. Mario Pertusio [illegible] stava attraversa[illegible] per recarsi a casa della [illegible]rella, Isabella Pertusio.

All'improvviso è stato colpito [illegible] malore. Un passante lo ha visto abbassarsi sul volante. «*Pensavo* — ha detto — *che gli fosse caduto qualcosa sul tappetino e volesse raccoglierlo*».

Invece [illegible] Pertusio non ha più alzato la testa, restando col piede destro pigiato sull'acceleratore. La «128», come impazzita, è [illegible] a schiantarsi contro quattro auto in sosta.

r. b.

CAIRO MONTENOTTE — Un anziano ciclista è stato travolto ed ucciso ieri mattina da un'auto nei pressi di Cairo Montenotte, in località Ciappasqua, sulla statale 29 Savona-Alessandria. Si tratta [illegible] Dante Massaro, di 71 anni, abitante in via Genova 5 a Cairo Montenotte, sposato, padre di due figlie. L'auto investitrice, una Renault 5, era guidata da Francesco Cirino, 40 anni, operaio, a[illegible] anch'egli a Cairo Montenotte in località Tecchio 7.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 7 ed è stato ricostruito dai carabinieri di Cairo Montenotte. Dante Massaro, pensionato della Montedison, percorreva la statale 29 diretto a Carcare. Giunto in località Ciappasqua improvvisamente ha sbandato finendo al centro della strada dov'è stato investito dalla Renault che proprio in quell'istante [illegible]tava sopraggiungendo.

Il ciclista è stato trascinato sull'asfalto per una ventina di metri. Lo stesso investitore e il fratello Giovanni, che si trovava al suo fianco, gli hanno prestato i primi soccorsi. Le condizioni del Massaro apparivano disperate.

Sul luogo dell'incidente è giunta una pattuglia della Radiomobile di Cairo Montenotte ed un'ambulanza della Croce Bianca. Il ferito è stato trasportato [illegible]ospedale [illegible] Paolo di Savona, dov'è stato sottoposto ad intervento chirurgico. E' morto poco dopo.

e. r.

DIANO MARINA — Grave incidente [illegible]stradale ieri mattina alle 11,15 tra via Biancheri e viale Purgatorio. Vincenzo Torre, 44 anni, di Diano Marina, titolare del[illegible] pasticceria «Torinese», via Milano 77, è finito con la [illegible] Vespa sotto un camion che trasportava cemento.

La gamba sinistra gli è rimasta sotto le [illegible] rimorchio ed è stato necessario [illegible]tare l'automezzo per poter estrarre il ferito. Sono accorsi i militi della Croce Rossa di Diano che hanno trasportato Vincenzo Torre all'ospedale di Imperia.

Appena giunto a l'ospedale, è stato sottoposto a intervento chirurgico.

Sulla meccanica dell'incidente si stanno facendo accertamenti. La Vespa di Torre usciva da via Biancheri per immettersi in viale Purgatorio quando si è scontrata con il camion a rimorchio che stava procedendo verso il passaggio a livello. Alla guida del pesante automezzo era Luigi Cadorin, 44 anni, residente a Sedico, in provincia di Belluno.

f. r.

Volevano colpire i non abortisti?

[illegible] — Le indagini per identificare gli autori dell'attentato alla [illegible] del prof. Vittorio De Carolis, presidente dell'Ordine provinciale dei medici, distrutta da un incendio, e per smascherare chi si nasconde dietro il movimento sigla «Nuclei territoriali per il contropotere proletario», che ne rivendica la paternità, conti[illegible] [illegible] serrato in [illegible]ta la provincia.

Ieri mattina gli investiga[illegible] [illegible] dal vicequestore Franco D'Agostino, hanno eseguito altre sette perquisizioni domiciliari di persone sospette. [illegible] agenti hanno operato a Sanremo, Imperia e Diano Marina. Continuano gli interrogatori di tossicomani ed ex drogati. In questura gli uomini del dott. D'Agostino hanno portato una valigia piena di «documenti interessanti» prelevati nel corso delle perquisizioni. Di cosa si tratta, per il momento, è impossibile [illegible].

r. b.

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca.

VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: discoteca.
[illegible] Margherita: orchestra 5 Milano 5.
[illegible]: dance.
Ram Jam: discoteca.
La lanz: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggine): discoteca.

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
Le ruelle: discoteca.
Il caminone mare: orchestra Romano Mussolini.
Copa Cabana: discoteca.
Park Hotel: orchestra Amici di Bacco.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
Pizza club: discoteca.

FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso I signori della galassia.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO
Cabana: orchestra Novelli folk.
Ai Pozzi: Orchestra International Band.
Saitta: Warnier e gli eroani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsetti

ALASSIO
Salera: discoteca.
Psycotron: discoteca.
Moca Bar: caffè concerto con il Pentatugro.
Manila: piano bar.
[illegible]: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: orchestra gli Epaminonda.
[illegible] roof Garden: spettacoli [illegible] varie.

ALBENGA
La quiete: gli Isidora.
Carrubera: dancing.

Oasi (Gestia): dancing
Il cambo (Garlenda): dancing: I poster.
Palesport: dancing e discoteca.
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca.
Il Gipsy queen: discoteca.
Schivo: piano bar.

PIETRA LIGURE
Pop club: discoteca.
Castello: discoteca.
Florai: dancing (orchestra I Poster).
Arbosky: dancing (orchestra maestro Michelino e trio sudamericano Gian Carlo Combo).

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società agricola: dancing.

ANDORA
Mon ami: discoteca.
Andora beach: discoteca.
Timone: dancing.

LAIGUEGLIA
Le palme: dancing complesso Rommy.
Flamingo club: discoteca.
La Suerte: discoteca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Akuaba: discoteca.
Lilir: discoteca.

DIANO MARINA
Gallo nero: discoteca.
Fisarmonica: discoteca.
Alì Babà: discoteca.
Okay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club «Le privé».

SAN BARTOLOMEO
Chikito: discoteca.

SANREMO
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's and Villa's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Scacco matto: discoteca.
Stork club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca.
Club 84: night club.

ARMA DI [illegible]
Clipper: american bar.
Il pirata: discoteca.
Il menestrello: caffè concerto.
Nereide: discoteca.

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: discoteca.
Pick lek: discoteca.

Savona: ma è stato condannato a 1 anno e 7 mesi per reati minori

Marinaio assolto dall'accusa d'aver rapinato una mondana

SAVONA — Matteo Maniscalco, 33 anni, immigrato meridionale oriundo di Sciacca, come era prevedibile, ieri non si è presentato davanti ai giudici del tribunale di Savona per difendersi [illegible] gravi [illegible] contestategli dal giudice istruttore: rapina, lesioni personali, sfruttamento della prostituzione e [illegible]rto abusivo di coltello.

Il penalista è riuscito a convincere i giudici che l'imputato non era responsabile di rapina né di sfruttamento della prostituzione ma soltanto degli altri due reati. Matteo Maniscalco è stato condannato complessivamente ad un anno e sette mesi di carcere.

La vicenda all'origine del processo risale al 28 giugno del 1974 e si ambienta nell[illegible] squallido mondo della prostituzione. Marinaio in attesa di imbarco, l'imputato si era legato ad una prostituta di Savona, Graziella Scandellari.

Dopo avere trascorso una serata al bar ed in una trattoria della città insieme alla donna e ad amici comuni, pretese che la Scandellari, anziché recarsi sul marciapiede si accompagnasse a lui. Ne ottenne un netto rifiuto e reagì picchiandola e colpendola alle schiena con una coltellata.

Fortunatamente la lunga lama del coltello a serramanico non lese al[illegible] org[illegible] vitale.

Due mesi dopo la Scandellari fu nuovamente malmenata dal marittimo, questa volta ad Albissola.

b. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA
Ambassador: chiusura estiva.
Aston: chiusura estiva.
Augustus: Butch Cassidy.
Cristallo: Supersensation.
Graficiato: chiusura estiva.
Lux: chiusura estiva.
Nuovo Palazzo: La calda preda.
Odeon: Alaska l'inferno di ghiaccio.
Olimpia: chiusura estiva.
Orfeo: Giganti d'acciaio.
Piazza: Cane di paglia.
Ritz: chiusura estiva.
Rivoli: La ragazza del ritornapiano.
Smeraldo: La porno detective.
Universale: Concerto con delitto.
Verdi: Shining.
Ariston: chiusura estiva.

RAPALLO
Colloca: Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile.
Italia: La mazzetta.
Augustus: Le avventure di Bianca e [illegible].

S. MARGHERITA L.
Centrale: Il bandito e la madama.
Mignon: Il fascino discreto della borghesia.
Lux: Il Corsaro Nero.

CHIAVARI
Aston: 007 vivi e lascia morire.
Centrale: Il caso del dottor Gailiaud.
Nuovo: Il fucile e lo sbirro.
Odeon: Isola sul tetto del mondo.

SESTRI LEVANTE
Centrale: Autopsia di un delitto.

LEVANTO
Sporti: Agitato con gli stivali in giro per il mondo.

SAVONA
Diana: Tenente Colombo.
Eldorado: Superball.
Arz: riposo.
Aston: Per un pugno di dollari.
Olimpia: I grossi bestioni.
Jolly: In nome di papa re.
Luxor: Silvestro e Gonzales dente per dente.

Splendor: Hick mano fredda.
Filmstudio: Woodstock.

ALASSIO
Colombo: Per amore di Beniamino.
Ritz: Via col vento.
Moulin Rouge: L'isola del dr. Moreau.

ALBENGA
Ariston: [illegible].
Ambra: Romanzo popolare.
Giardino: Di che segno sei?
Cristallo: Getaway.

ALBISSOLA CAPO
Doria estivo: Quella pazza famiglia Fikus.
Doria: Incontri ravvicinati di 3° tipo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Tre tigri contro tre tigri.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: La polizia li vuole morti.
Cristallo: Pensione paura.

CERIALE
Odeon: Il pericolo degli abissi.
Flora: Wagons lits con omicidi.

FINALE LIGURE
Vittoria: Quel giorno il mondo tremerà.
Ondina: Cloway il figlio della Savana.
Moai: Cara sposa.

LOANO
Perla: Taxi color malva.
Loanese: Giulia.
Italia: Airport 77.

SPOTORNO
Ariston: Isola nella corrente.
Astra: Viggiano speciale.

VARAZZE
Tolfen: La grande avventura.
Tolfe estiva: Equus.

ARENZANO
Italia: Champagne per due dopo il funerale.

IMPERIA
Centrale: Io Bruce Lee.
Imperia: Guerra totale.
Odeon (estivo): Professione assassino.

ARMA DI TAGGIA
Castello: Taxi Girl.

Centrale: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Giardino (estivo): La piccola grande guerra.

BORDIGHERA
Zeni: La gang della spyder rossa.
Olimpia: Marcia o muori (La Bandera).

DIANO MARINA
Dianese: Agente 007 la spia [illegible] amava.
Pergola (estiva): Cenerentola.

[illegible]
Castello: Melodrammore.

SANREMO
Ariston Teatro: Prove del balletto «Don Chisciotte» con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.
Orfeo: Licenza di uccidere.
Supercinema: Good bye Emanuelle.
Lux: Bel Ami l'impero del sesso.
Astra: Madame Claude.
Mignon: Prostitution.
Ritz: Blue Haven.

VENTIMIGLIA
Impero: Mary Poppins.

SAVONA TV
Ore 13,30: Musica a richiesta; 14: Film «Terrore dell'Ovest»; 19,40: Dentro la cornice; 20-20: Notiziario; 20,40: Film «Il caldo, il rossiero...»; 22: Incontro con l'Associazione culturale alassiese; 22,30: Film «Gli amici maledetti».

TELESANREMO
Ore 18,45: Replica tmo «I combattenti della notte»; 20,15: A. A. Annunci; 20,25: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Telesar. In Sanremo; 21,30: Film «Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano Allegria»; 23: Replica Tg.

Decisi a Sanremo

Tre miliardi per opere pubbliche

SANREMO — Approvata dal Consiglio comunale di Sanremo, nel corso della seconda riunione di martedì sera, l'accensione di mutui per un ammontare di tre miliardi di lire, somma destinata al finanziamento di numerose opere pubbliche.

Tale cifra, però, come è stato fatto rilevare dai consiglieri di opposizione, è destinata a «gonfiarsi», in quanto si tratta di prezzi dello scorso anno che, quindi, dovranno subire una revisione. «*Il tempo* — ha detto in merito il consigliere democristiano Bruno Giri — *passando, gonfia la cifra*».

Tra le opere più significative che, dopo l'approvazione dei mutui, verranno realizzate nei prossimi mesi, ve ne sono sette per l'ammodernamento di alcune scuole (la media «Papa Giovanni», le elementari di via Volta, S. Giovanni, San Martino, S. Pietro, Verezzo).

E' stato deciso il finanziamento del prolungamento della strada che collega via Borgo Tinasso con il campo golf, una zona abitata prevalentemente da floricoltori che, da anni, devono servirsi di strette e difficili mulattiere per trasferire i loro prodotti al mercato dei fiori. Verrà ristrutturata anche la passeggiata a mare di Bussana, con una spesa di 2 milioni e 156 mila lire al metro, per 320 metri.

Sono stati poi decisi i lavori di bonifica di sette frane: tra le più importanti, il risanamento di quella di via Padre Semeria che, fra l'altro, costituisce l'unico svincolo autostradale di Sanremo. Il costo dell'opera è previsto in 250 milioni di lire: una cifra notevole (4 milioni al metro per 60 metri) che, come ha spiegato l'assessore all'urbanistica ing. Stefano Accinelli (dc), rappresenta però l'unica soluzione duratura possibile, tenuto conto del «peso» che quotidianamente trancia sulla strada.

Polemica a Savona tra Iacp e inquilini

SAVONA — Mentre a «Mongrifone» cento alloggi dell'Istituto autonomo case popolari attendono [illegible] tempo di essere assegnati, è scoppiata una polemica tra l'Istituto e il sindacato lavoratori utenti edilizia residenziale (Oeluer), che riunisce gli inquilini, o per lo meno parte di essi, delle case popolari, in merito al nuovo canone d'affitto.

L'aumento è stato deciso all'improvviso e comunicato agli inquilini con una circolare che rimanda ogni relativa informazione a un eventuale incontro.

(n. s.)

Per risolvere il problema dell'aborto

Fra Albenga e Imperia "scambi,, di personale

Un anestesista e un ostetrico [illegible] disposizione dei [illegible] ospedali ogni 15 giorni - Si potrà arrivare al rispetto della legge

IMPERIA — Da 24 ore l'ospedale provinciale di Imperia, nonostante i suoi medici si siano dichiarati tutti obiettori di coscienza, ha risolto il problema dell'aborto legale. Tutte le donne che, [illegible]do legge, vogliono abortire da oggi in avanti lo potranno fare anche all'ospedale di Imperia.

La notizia [illegible] stata data dal presidente [illegible] nosocomio provinciale, Benito Ruscigni (psi). Martedì [illegible], per telefono, la decisione ci era stata anticipata dallo stesso primario ginecologico dell'ospedale dott. Gazzano, anche lui obiettore di coscienza.

Il delicato problema è stato risolto grazie ad una convenzione stipulata tra l'ospedale di Imperia e quello di Albenga. Una volta ogni due settimane Albenga metterà a disposizio[illegible] un medico ostetrico non obiettore. Imperia contrac[illegible] [illegible] «favore» imprestando all'ospedale di Albenga un medico anestesista. Ad Imperia quindi, [illegible] potrà abortire a data fissa: una volta ogni due settimane.

«Se [illegible] verificheranno [illegible] urgenti — ha dichiarato [illegible] presidente dell'ospedale, Ru[illegible] — il medico ginecologi[illegible] però interverrà prontamente. Ritengo che la soluzione, anche se non ottimale, potrà garantire il rispetto della legge».

La convenzione tra i due ospedali è stata trasformata, come prescrivono i regolamenti, in delibera ed inviata per [illegible] sua approvazione [illegible] Regione Liguria.

In teoria, ma [illegible] sembra [illegible] caso, potrebbe essere respinta. E se si verificasse una [illegible]mile circostanza? «Speriamo — [illegible] concluso Ruscigni — che la Regione capisca la situazione e ci dia una mano. Se ci rispondesse picche, ma non vedo perché dovrebbe, noi abbiamo pronta un'alternati[illegible]. Abbiamo infatti trovato [illegible] medico ostetrico, che presta la sua opera presso il consultorio di Imperia, disposto a lavorare per noi e a praticare, all'interno dell'ospedale, tutti quei casi di aborto legale. Ma anche per questa soluzione Genova dovrà darci [illegible] sua autorizzazione. Da parte nostra siamo più che pronti a rispettare la legge e a tutelare i diritti delle donne che desiderano abortire».

[illegible]erto Bas[illegible]

Convegno ad Albenga

I concimi "dannosi,,

ALBENGA — Le concimazioni organiche; gli antiparassitari e i loro riflessi sulla salute del suolo, delle piante e dell'uomo è il tema di un convegno in programma stasera [illegible] sala consiliare [illegible] Comune [illegible] Albenga. La manifestazione è collegata alla [illegible]stra dell'agricoltura e dell'artigianato in corso fino a domenica prossima 9 luglio.

I relatori sono il prof. Eugenio Frangipane, del Politecnico di Milano; il dott. Putzolu, esperto in produzione di concimi; l'ing. Papini, del Comune di Pisa, il prof. Garofalo, dell'Università di Torino, e il prof. Pecchiai, primario patologo dell'ospedale pediatrico di Milano.

Il convegno, che per i suoi aspetti economici e ecologici interessa particolarmente amministratori e tecnici di enti pubblici e produttori agricoli, tratta [illegible]el recupero delle frazioni organiche dei rifiuti solidi urbani, [illegible] riciclaggio degli scarti agricoli, di macelli, di industrie alimentari e di mercati ortofrutticoli; sono anche illustrate varie possibilità [illegible] riciclaggio dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione delle acque cloacali.

Altri argomenti in discussione, le conseguenze della concimazione delle piante sulla qualità [illegible] cibi e sulla salute dell'uomo, e infine la possibilità [illegible] una graduale sostituzione degli antiparassitari chimici con equivalenti naturali. **g. m.**

Non hanno temuto il maltempo della sera prima [illegible] li ha accolti il sole: unica pioggia quella dei premi

Tanti a Cosseria per «inseguire» Napoleone

Cosseria. Sotto un sole [illegible] un gruppo di marciatrici prendono il via. A destra: piccoli e grandi al posto di ristoro (Foto Ferrando)

COSSERIA — *La «VI Marcia sui sentieri napoleonici», svoltasi domenica a Cosseria, è stata un successo nonostante i timori della vigilia, dovuti al tempo, al freddo e alla pioggia. [illegible] E' piovuto fino a notte inoltrata, ma al mattino ci si è svegliati [illegible] un sole stupendo. Preoccupazioni e timori sono svaniti e tutto è andato avanti all'insegna dell'allegria, della cordialità e dell'entusiasmo.*

Il campo sportivo è apparso gremito di gente, giovani e [illegible] anziani, uomini e donne, capeggiati dal novantaduenne Gui[illegible] Verzoletti. Al via la fiumana di «camminatori» si è inoltrata lungo strade e sentieri affrontando senza imprecazioni il fango causato da una giornata e una notte di pioggia.

E' stata una camminata stupenda, senza «nei», che ha consentito ai marciatori di assaporare le bellezze [illegible] luoghi incontaminati, di [illegible] località incantevoli, di fare nuove amicizie.

E che dire della cordialità della gente di Cosseria e di quella di Plodio, il cui sindaco aveva preparato un rifornimento ristoro? «E' stato proprio bello — hanno commentato a sera marciatori e gitanti —; ci siamo divertiti. Non è mancato nulla».

Nessun incidente, nessun intoppo. A rendere il tutto più suggestivo hanno contribuito la rappresentanza [illegible]i granatieri di Sardegna con la deposizione di una corona alla lapide che ricorda il generale Lissoni e la banda «Giacomo Puccini» di Cairo, che ha tenuto, nel pomeriggio, un applauditissimo concerto.

Poi medaglie, diplomi e premi per tutti. Il quadro d'ar[illegible] offerto dall'oreficeria «Ferrarassa» di Savona è andato, per sorteggio, a Flavio **Bosso[illegible]o di Cengio,** *mentre [illegible] cassetta di vini pregiati, offerta dalla Fratelli Civiero di Carcare, è stata vinta da Luigi Brignone di Savona.*

Gli altri premi sono stati [illegible] assegnati: Coppa «La Stampa» al gruppo Cosseria; Coppa del Comune di Cosseria [illegible] gruppo della 3M Italia [illegible] Ferrania; il piatto della «A Campanassa» alla 1ª arrivata residente a Cosseria signora Maria Suffia; la coppa della Regione Liguria al gruppo sportivo «Sampor» di Savona; la coppa On. Russo al gruppo podistico «Savona Ponente»; la Coppa Grande della Cassa di Risparmio di Savona al gruppo «Aics» di Cairo; la Coppa Piccola della Cassa di Risparmio di Savona ai marciatori maschili provenienti da più lontano e precisamente [illegible] polacchi Jan Hür e Jankwitzer; [illegible] coppa Autotrasporti Fresia e Giovanni Battista Sciutto di Pietra Ligure per i «baffi più lunghi»; la coppa Fratelli [illegible] [illegible] Carcare a Mauro Piriotto, marciatore più pesante (112 kg); altra coppa della «Fratelli Bello» di Carcare a Rino Pescio (kg 103); la coppa «Adolfo Persico» di Cosseria è andata a Dario Bacino ritenuto il concorrente più vivace e servizievole; la coppa Fratelli Paletta di Cengio è stata assegnata al cane coker «Dak» di Mauro Parodi di Plodio.

Il piatto dell'Impresa marmi «Luigi Gandolfo» di San Giuseppe ad Annamaria Panelli, la concorrente con il sorriso più simpatico; [illegible] [illegible] della Discoteca El Chico al [illegible] Guido Verzoletti di 92 anni; la coppa Giuseppe Pizzorno a Luigi Pintore di Bergeggi, invalido civile; [illegible] co[illegible] [illegible] Italia» di Ferrania ad Adriano Brignone per aver organizzato per la sesta volta una mostra filatelica.

Un paio di scarpe della ditta Serafini di Savona è andato a Roberto Passerotti, primo arrivato di Cosseria; la coppa «Delbono» di Vado Ligure è stata attribuita a Sergio Ferrando, [illegible] di Plodio, per aver preparato il posto di ristoro di Plodio; la coppa «Eduardo Bagnasco» [illegible] Cengio alla concorrente proveniente da più lontano, Susanna Beatrice Gambetta, [illegible]idente in Argentina; [illegible] coppa Attilio Mazzucco di S. Giuseppe alla marciatrice più anziana, signora Emilia Ottonelli.

La coppa Ferrando Astegiano di Cairo al concorrente più giovane, Mario David, di 6 anni; la coppa Attilio Martini di Cosseria, al circolo «Libertà e progresso» [illegible] Cairo Montenotte; una cassetta di vini offerta [illegible] Carla Sausano di Cosseria è stata assegnata [illegible] Carla Viglietta di Carcare, prima donna arrivata. **n. s.**

Per l'edilizia

A Finale ecologi contro dc

FINALE LIGURE — La lega ecologica è contro il rilancio dell'edilizia intensiva nel Finalese. Mentre la democrazia cristiana (parola dell'avv. Angelo Nari) critica e attacca la giunta socialcomunista «per i gravi ritardi» nella presentazione del piano regolatore e per «il blocco dell'edilizia», gli ecologi si preoccupano di salvare il territorio da un'altra invasione di cemento.

Per rispondere alla dc e per proporre soluzioni «alternative» che frenino la disoccupazione, la lega ha preparato un lungo documento su Finale e sui problemi di tipo metropolitano che angustiano la città: traffico e viabilità, rumore e inquinamento gassoso, inquinamento delle acque e del suolo, attesa occupazionale eccitata in momenti di punta e poi inevitabilmente depressa.

Tutto questo, secondo la lega ecologica, comporta un progressivo scadimento della qualità della vita e ogni sforzo di un amministratore dovrebbe andare verso la maggior diversificazione possibile del suo paese dagli schemi di città. «Sempre che — precisa il documento — si voglia mantenere e addirittura stimolare un flusso turistico soddisfacente».

Ed ecco la risposta alla dc. Scrive infatti la lega: «Tutto al contrario, e intervalli bi-trimestrali, le reiterate perorazioni del massimo esponente della dc locale che predica contro la stasi edilizia lamentando la gravissima crisi del settore e fa[illegible] puntualmente leva sull'ormai frusto equazione edilizia uguale occupazione. Sembra proprio non esistere altro modo di lavorare che non sia quello di edificare».

L'associazione naturalistica ribadisce che «è offrendo lavori rinnovabili, consumando energie rin[illegible] e insistendo su territori costanti e non in costante dilatazione che si può assennatamente parlare dell'assegnazione di posti di lavoro civili, su cui cioè non venga l'incubo ritmico della disoccupazione e che non siano legati allo sfruttamento piratesco del territorio».

La lega presenta poi le sue proposte alternative. «L'agricoltura e le attività complementari, principalmente l'allevamento del bestiame, hanno ancora enorme bisogno di braccia perché è solo con un buon numero di braccia che si può parlare, specie in Liguria, di [illegible]gricoltura di pregio».

[illegible] [illegible] ecologi finalesi si dicono «stupiti e addolorati» per affermazioni [illegible] «vengono pubblicizzate come proprie da un grosso partito che si definisce cattolico e quindi dovrebbe ispirarsi all'amore del prossimo, cioè della collettività, mentre l'espansione edilizia ingi[illegible] e rende irrealizzabili i pro[illegible] di base di un consorzio umano e civile». **D.P.C.**

Savona: l'ex amica

lo accusa di furto

SAVONA — Antonino Greco, 27 anni, abitante a Cengio in via Fiume 20, è stato rinviato a giudizio per furto [illegible] gravato [illegible] danni dell'ex convivente Raffaella Gianquinto, 47 anni, residente a Savona in via Piave 15.

Secondo quanto sostiene la donna, egli l'avrebbe derubata di una pelliccia di visone e di monili d'oro per un valore complessivo di circa sei milioni e mezzo.

Il fatto risale al gennaio scorso. **(b. b.)**

La gita [illegible] Gallinara, un chilometro e [illegible] da Albenga, piace ai turisti

Quella crociera per l'isola del tesoro

[illegible]ano Marina. Battello al completo per la minicrociera all'isola [illegible]

DIANO MARINA — Le mini crociere [illegible] partono ogni giorno dalla punta del molo, stanno ottenendo l'unanime consenso dei turisti che amano i viaggi per mare. La gita più in voga è quella per l'isola della Gallinara che dista un chilometro e mezzo dalla costa di Albenga.

L'isola fu battezzata con questo nome dagli antichi romani che trovarono una gran quantità di galline selvatiche tra la folta vegetazione mediterranea. Dalla parte verso la costa vi è un piccolo porticciolo privato, sorvegliato da un guardiano; dal lato esposto al mare aperto, tra fitti voli di gabbiani che sembrano aver [illegible] qui la loro base di appoggio, [illegible] apre [illegible] piccola grotta nella quale [illegible] rifugiò, intorno al 1500, San Martino vescovo di Tours.

Sull'isola vi sono i resti di una ab[illegible] benedettina [illegible] una torre alta più di 15 metri, del sedicesimo secolo. La Gallinara [illegible] di proprietà privata: Fu acquistata più di dieci anni fa dal genovese Manlio Diana, il quale l'ha recentemente venduta per una cifra che ovviamente non è nota anche se si parla di centinaia di milioni.

La mini crociera per la Gallinara dura [illegible] paio d'ore, il capitano Lino Agnese che pilota il battello, compie il giro dell'isola, spiega ai turisti [illegible] sua storia e gira il timone verso Diano Marina. I «passeggeri» [illegible] godono il sole, l'a[illegible] frizzante, il panorama suggestivo.

Meier Gunda, tedesca, [illegible]dente a Torino: «*E' una [illegible] gita, si ha un senso di libertà e di spazio. Vorrei anch'io poter avere un'isola così; ci abiterei tutto l'anno*».

Elis Scheib, 17 anni, studentessa liceale in Germania: «*Mi è piaciuta la grotta. Peccato non poterci entrare. Oggi il [illegible] era un po' mosso ma, per me, è stato ancora più divertente*».

Diego De Giacomo, 7 anni, di Saluzzo: «*Mi sembrava [illegible] andare a[illegible] [illegible]ca dell'isola del tesoro. Chissà se un tempo ci abitavano i pirati?*». Daniela Lanzini, 17 anni, studia lin[illegible] [illegible] Imperia: «*Ho tanto sentito parlare di queste crociere ed ero curiosa di farne una. Noi che abitiamo sul posto a volte trascuriamo certe occasioni che i turisti non si lasciano scappare*».

Oswald Gunther, tedesco, impiegato di banca: «*Conoscevo la storia dell'isola e [illegible] stato contento di averla vista [illegible] vicino. Queste mini crociere sono una buona idea: un bel ricordo con poca spesa*».

Franca Rocca

A centinaia per inaugurare il Priamar

SAVONA — Nonostante l'inclemenza del tempo centinaia di savonesi sono intervenuti, con il sindaco e alcuni assessori, all'inaugurazione del primo [illegible]o [illegible] piano di illuminazione della fortezza del Priamar che si è concretizzata in una visita guidata all'imponente monumento e [illegible] un applaudito concerto della banda cittadina «Antonio Forzano».

Da martedì, dunque, il Priamar può essere utilizzato anche nelle ore serali grazie all'impianto che illumina, mettendone in risalto le caratteristiche architettoniche, la zona di accesso dal ponte San Giorgio attraverso il bastione Santa Teresa, la zona della cittadella [illegible] degli scavi archeologici.

"Spotorno com'era" mostra del passato

SPOTORNO — Sarà inaugurata sabato prossimo alle 18 nella sala comunale (ex Alga Blu) una mostra di documenti, foto, disegni, stampe, [illegible]perti ed altro materiale relativo al tema «Spotorno com'era».

La manifestazione è organizzata dalla biblioteca civica «Camillo Sbarbaro» sotto il patrocinio [illegible] zione comunale.

L'iniziativa, nata da un'idea di Paolo Marcenaro, presidente della commissione amministratrice della biblioteca, e di Giuliano Cerruti, ha avuto un notevole [illegible] di adesioni. Destinata, in un primo tempo, ai ragazzi [illegible] [illegible]le, si è estesa poi agli «anziani». **(n. s.)**

LIGURIA SPORT

Questa sera [illegible] terzo turno [illegible] fase eliminatoria

Tanti gol e bel calcio [illegible] Finale

Finale. La squadra «La Rinnova» [illegible] Pietra Ligure. In piedi: Pizzarelo, Vio, Boschetti, Canteruccio, Ferraro, Console, Geluso. Accosciati: Busatta, Mulisi, Boschetti, Caccamo

FINALE LIGURE — Il Torneo di Finale in cifre. In dodici partite (questa sera al campo Viola inizia il terzo turno della fase eliminatoria) sono stati [illegible]ati 50 gol, di cui solo tre su calcio di rigore. Hanno fatto centro dal dischetto Pistone (Olimpia Sport) e Delle Piane (Pastificio Mongelso), mentre Mandraccio (Trotta Moquette) ha sbagliato mira. Nessun espulso, pochi ammoniti e tante, tante emozioni.

Sinora il gioco non è mancato, lo spettacolo pure. Tra i «bomber» il più scatenato è Silvio Papaccio (Carrozzeria Lorenzo Serramenti Ferraris) che ha già segnato sei reti. Nella speciale classifica dei cannonieri precede Roberto De Sciora (Hotel Royal), Bolognesi (Dancing El Patio), Mandraccio e Pinocchio (Trotta Moquette) tutti con tre successi personali. A quota due sono in undici: De Min, Bosio, Pistone, Pezzoli, Battistel, Conterno, Torri, Vignolo, Peluso, Orego e Caccamo.

Tutte le dodici protagoniste adesso hanno giocato due partite e le classifiche dei gi[illegible] confermano i pronostici della vigilia. Vediamole. Al comando del girone A ci sono tre squadre, tutte a punteggio pieno, cioè con quattro punti: Trotta Moquette, Macelleria Gianni di Ceriale e Hotel Royal. Queste tre hanno incontrato e battuto i sestetti [illegible] Pastificio Mongelso, della lavanderia La Rinnova, e del Giostre Finale, che [illegible] [illegible] braccetto a quota 0.

[illegible] viene il [illegible] [illegible] gli scontri diretti tra le leaders (questa sera Trotta Moquette-Hotel Royal) e le ultime della clas[illegible] per designare i nomi delle due «sacrificate».

Più equilibrata, più incerta e più confusa la situazione nel girone B. In testa una sola formazione, Carrozzeria Lo[illegible] Serramenti Ferraris, che guarda tutti dall'alto verso il basso con le sue due vittorie con[illegible]tive e i suoi quattro punti. Precede persino la Sanson di Savona che ha tre punti. L'Olimpia Sport di Andora e il Ristorante Tre di Calice si [illegible]lizzate nei pareggi: hanno due punti e alle loro spalle ci sono il Dancing El Patio e la Riviera, l'unica formazione ferma al punto di partenza e quasi al[illegible] della eliminazione.

Per l'ingresso alle semifinali ci sarà battaglia. Scontati (almeno [illegible] teoria) il passaggio del turno [illegible] Lorenzo Ferraris, Olimpia Sport e della Sanson, la lotta avrà come principali protagoniste il dancing El Patio e il Ristorante Tre di [illegible]. Questa sera due incontri da vedere. Alle 20,45 Trotta Moquette-Hotel Royal; alle 22 Sanson-Olimpia Sport. Il Torneo si infiam[illegible]ma. **p. p. c.**

Le squadre liguri nella serie [illegible] di baseball

Hanno imparato a [illegible] e non vogliono smettere

Le liguri ora fanno sul serio. Superate le sbandate iniziali, «Ras Viano Savona» e «Sport Club Sanremo», nel campionato di serie B di baseball, stanno infilando vittorie in serie. [illegible] «Ras» ha liquidato, perentoriamente (9-5), il «New Star» di Avigliano; ancor meglio ha fatto lo «Sport Club» che [illegible] andato a [illegible]ere (11-6) sul campo della «Libertas Vercelli», seconda in classifica alle spalle del lanciatissimo ed ormai inafferrabile «Baseball Torino».

Quest'anno, infatti, con la ristrutturazione prevista per i campionati, chi resterà in serie B si vedrà praticamente «retrocesso», perché la serie A verrà adoppiata. Arrivare nelle ultime posizioni del campi[illegible]cadetto vorrebbe dire una doppia retrocessione in quanto il torneo di serie C, dalla prossima stagione, equivarrà ad una quarta serie o poco più.

Ecco perciò il risveglio delle «mazze» savonesi e sanremesi è doppiamente importante, per il futuro [illegible] tutto il baseball ligure. «Ora che abbiamo nuovamente imparato a vincere ci troviamo con un calendario favorevole. Possiamo ancora affacciarci, addirittura, ai primi posti», dice con ottimismo, Castagno, [illegible] vecchio capitano dei biancoazzurri dello «Sport Club».

I matuziani hanno vinto nettamente a Vercelli con Federico Cuneo e Caputo sugli scudi. A Savona, invece, [illegible] stante la vittoria continuano le polemiche sugli arbitri. La Federazione, con una decisione veramente singolare, [illegible] designato per l'incontro del «Ras» gli stessi arbitri che sette giorni prima avevano suscitato [illegible] tante proteste [illegible] savonesi per il loro comportamento nel match, perso di misura, contro il «Baseball Torino».

Domenica «Ras» e «Sport Club» hanno un'altra grande occasione per migliorare la loro classifica: i savonesi ricevono la «Libertas Vercelli», ridimensionata dall'exploit dei matuziani; per i sanremesi, allenati [illegible] Rossi, [illegible] in arrivo il «Foit», ultimo in classifica. **b. m.**

La notizia è ufficiale

Baveni rimane all'Imperia

IMPERIA — Bruno Baveni, l'allenatore più bravo della serie D, è nerazzurro. Dopo [illegible]timane di meditazioni il «mister» ha finalmente rotto gli indugi ed ha deciso di rimanere all'Imperia. Dopo l'esaltante campionato della D Baveni guiderà la squadra anche in C2.

Manca la firma sul contratto perché il presidente, Angelo Duberti, è in ferie. Però, alla maniera antica, l'accordo è stato suggellato con una robusta stretta di mano tra il «mister» ed il fratello del presidente, Teresio Duberti.

Bruno Baveni si è già messo al lavoro. Ieri, insieme a Teresio Duberti e all'addetto alle pubbliche relazioni, Bruno Cerruti, è partito per Milano per definire [illegible] campagna acquisti.

«*Abbiamo — ha dichiarato Cerruti — idee precise sulla campagna acquisti-vendite. Però non possiamo fare anticipazioni, non vogliamo [illegible] prima le nostre carte*».

«Voci» parlano anche di una possibile ces[illegible] [illegible] Chiarotto. La notizia [illegible] mettendo in allarme i tifosi. Chiarotto, Sacco, Ottonello e Manitto rappresentano un poker intoccabile. **r.b.**

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-69113; Verbania 0323-43435

Presa di posizione nella circoscrizione "Nord"

Novara senza giunta mentre i quartieri eleggono i presidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Mentre le trattative per dare sindaco e giunta al municipio di Novara sono in alto mare, si stanno delineando degli accordi fra i consiglieri eletti nei comitati di quartiere. Da ieri, primo a riunirsi in seduta ufficiale, il consiglio circoscrizionale «Nord», che comprende le frazioni Veveri, Vignale e il rione di Sant'Antonio, ha un presidente e un vicepresidente.

Con i dodici voti dei sette comunisti, dei quattro socialisti e del consigliere repubblicano e con l'astensione socialdemocratica, è stato eletto Alceo Orlando, psi, 46 anni, impiegato alla Donegani di Novara. Era già stato presidente nel corso della passata legislatura e in questa consultazione elettorale aveva ottenuto il maggior numero di preferenze fra i candidati della lista del suo partito.

Alceo Orlando

Il suo «vice» per i prossimi cinque anni sarà il comunista Luciano Marcioni, benzinaio. I cinque consiglieri eletti nella lista della «Freccia», il cui schieramento si era ispirato alla democrazia cristiana, hanno deposto la loro scheda con il nome del candidato socialdemocratico Martino Contardi. Anche l'unico rappresentante del movimento sociale italiano, Mauro Roberto, si è schierato all'opposizione votando per un altro candidato. La seduta, dopo lo scrutinio, è stata sospesa. Il presidente Orlando ha comunque riconvocato il consiglio di quartiere per venerdì prossimo.

Nel frattempo deve essere sostituito il socialdemocratico Carlo Guidetti che, eletto contemporaneamente nel consiglio circoscrizionale e in municipio, ed essendo le due cariche incompatibili, ha rinunciato a partecipare alle sedute del quartiere e dovrà essere sostituito con il primo escluso. Inoltre, ci sarà anche qualche giorno di «ripensamento» per definire gli accordi fra partiti e scegliere le persone che dovranno comporre e presiedere le «commissioni di lavoro». Verranno chiamati a farvi parte i rappresentanti di tutte le liste presenti in consiglio.

«*Nel quartiere* — ha infatti dichiarato il neo-eletto Alceo Orlando — *non si devono costituire rigide maggioranze e opposizioni come in un consiglio comunale. Occorre lavorare tutti dimenticandosi, spesso, della tessera di partito che tiene in tasca. Si è cercato un accordo per la presidenza che non è stato possibile trovare, ma la conduzione del consiglio circoscrizionale la faremo tutti insieme, gestendola unitariamente*».

l. d. b.

Lunedì Consiglio comunale

Arona: ultima occasione per scongiurare la crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — *Il Consiglio comunale di Arona è stato convocato per lunedì sera; all'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del sindaco, la nomina del primo cittadino e della giunta, e l'approvazione del bilancio: nell'ambito di poche righe un intero programma politico-amministrativo. Ma potrà realizzarsi? La domanda è legittima quando si pensi che questa riunione avviene dopo una diffida della prefettura del primo luglio scorso, che dava appunto dieci giorni di tempo alle forze politiche per ottemperare ai dettati di legge; in mancanza di ciò il prefetto di Novara indicherà al ministro dell'Interno l'opportunità di sciogliere il Consiglio e nominare un commissario. Le forze politiche aronesi, in crisi dai primi dello scorso marzo quando fu respinto il bilancio '78, sono dunque all'ultima spiaggia; qualora la seduta dovesse chiudersi con un nulla di fatto, i partiti potrebbero automaticamente dedicarsi alla campagna elettorale, poiché gli aronesi sarebbero chiamati alle urne già nel prossimo ottobre-novembre. Anche in forza di queste considerazioni, la dc sta riprendendo il discorso interrotto quindici giorni or sono con le altre forze politiche; un incontro con repubblicani e socialdemocratici è previsto per stasera; resta da vedere se oggi, sotto la spinta di una dichiarazione forzata di fallimento, non sia possibile trovare punti d'intesa non foss'altro che per superare un momento critico, ma che consentirebbero comunque di tirare avanti fino al prossimo bilancio.*

m. b.

Varzo: la cassaforte resiste ai ladri

VARZO — Tentato furto al Comune di Varzo: i ladri, dopo aver scardinato con una mazza l'ingresso principale, sono saliti negli uffici di segreteria e hanno cercato di forzare la cassaforte, che conteneva peraltro cifre modeste per gli acquisti minuti, senza però riuscirvi. Se ne sono andati a mani vuote.

ESAMI DI MATURITA' PENSANDO ALLA TINTARELLA

Novara. E' tempo d'esami. Terminati gli scritti ora si attendono gli orali anche se il pensiero e il desiderio (come si vede nella foto a sin. di Finotti) scivolano su immagini più adatte a questa stagione: una bella abbronzatura sui laghi e al mare (come nella foto di Basso a destra). Ma per questa candidata una vacanza con l'abbronzatura sembra ancora lontana

Quasi la metà dei presidenti e commissari ha rinunciato: ecco i nuovi che subentrano

NOVARA — Quasi la metà dei commissari d'esame per la maturità, nominati dal ministero della Pubblica Istruzione, hanno rinunciato all'incarico per ragioni e motivazioni diverse. Si ha tuttavia ragione di ritenere che alla base della rinuncia sia l'esiguità del compenso e l'indennità di trasferta assolutamente insufficiente a coprire le spese. Per quanto riguarda la provincia di Novara le rinunce sono state pari al 42,28 per cento. Il 30,96 per cento per i presidenti di commissione e il 48,36 per cento per i commissari.

Diamo qui di seguito i nominativi di presidenti e commissari che sono subentrati ai rinunciatari dopo le nuove nomine.

Maturità classica

Prima commissione: Marcello Albanese (scuola media Baceno) per Storia; *Seconda commissione:* Ettore Ferroni (università Siena) presidente; Agnesina Del Boca (liceo Arona) italiano; *Terza commissione:* Francesco Costa (scuola media Domodossola) italiano.

Maturità scientifica

Prima commissione: Evandro Lomaglio (pres. liceo Arona) presidente; Bruno Balzoni (i.t. Borgomanero) matematica; Giordana Filippi (liceo Tolmezzo) inglese; Maria Aglietto (liceo Arona) filosofia; *Seconda commissione:* Roberto Savini (i.t. Ravenna) matematica; *Quarta commissione:* Roberto Maffei (università Milano) presidente; Enrica Ghiglia (liceo Busto Arsizio) matematica. *Quinta commissione:* Ovidio Mavioli (Omegna) inglese; Riccardo Bogazzi (liceo La Spezia) filosofia.

Maturità magistrale

Prima commissione: Angelo Catanesi (liceo Catania) italiano; Ivana Livebi (La Spezia) filosofia. *Seconda commissione:* Eligio Picci (i.t. Novara) matematica; Teresa Gianguido (i.t. Milano) scienze. *Terza commissione:* Paolo Cardinali (Milano) italiano; Rino Gabinanni (liceo Domodossola) scienze. *Quarta commissione:* Pietro Sorisio (Arona) presidente. *Quinta commissione:* Apollonio Lonardi (liceo Domodossola) italiano; Carlo Nobili (scuola media Lesa) filosofia; Graziella Meraviglia (liceo Verbania) matematica.

Maturità artistica

Prima commissione: Giovanni Pilato (Vercelli) italiano; Marco Legora (Novara) disegno. *Seconda commissione:* Pasquale Coralio (liceo artistico Taranto) presidente; Maria Luisa Marchesi (Vigevano) storia dell'arte; Francesco Nastasi (liceo Catania) matematica. *Terza commissione:* Piera Maffeo (i.t. Biella) italiano; Giovanni Toso (Mongrando, Vc) matematica; Silvana Franzosi (Voghera) storia dell'arte.

Maturità tecnica per geometri

Prima commissione: Paola Gambaro (Galliate) costruzioni; Umberto Luoni (Novara) topografia. *Seconda commissione:* Antonio Capitano (Arona) italiano; Dario Donisetti (Vigevano) costruzioni.

Maturità periti aziendali

Prima commissione: Michele Sandri (Pescara) italiano; Luisa Della Piana (i.t. Novara) inglese. *Seconda commissione:* Antonio Donofrio (scuola media Rivoli) italiano; Maria Giovanna Roggia (i.t. Romagnano) inglese.

Maturità tecnica commerciale

Seconda commissione: Piero Ghetti (Modena) italiano; Paolo Leo (i.t. Verbania) ragioneria. *Terza commissione:* Enrico Cariani (i.t. Novara) tecnica commerciale; Giovanni Esposito (i.t. Novara) diritto. *Quarta commissione:* Antonia Zinna (Legnano) presidente; Giuseppe Barbieri (Castelletto Ticino) tecnica commerciale; Alberto Pregonara (i.t. Domodossola) diritto. *Quinta commissione:* Enzo Mancini (istituto tecnico Verbania) presidente. *Sesta commissione:* Lorena Nobili (liceo Borgomanero) italiano; Luciano Pozzi (i.t. Domodossola) tecnica commerciale; Giuseppina Brizio (i.t. Savona) diritto. *Settima commissione:* Giovanni Pasola (i.t. Bergamo) presidente; Michele Catania (i.t. Borgomanero) tecnica commerciale; Emilio Rattazzi (i.t. Verbania) diritto. *Ottava commissione:* Valeria Rondi (Roasio, Vercelli) tecnica commerciale.

Maturità tecnica industriale

Prima commissione: Angelo Di Matteo (Barletta) elettronica. *Seconda commissione:* Giovanni Frascella (Taranto) elettronica; Mauro Codini (i.t. Novara) elettronica industriale; Antonio Mascolo (i.t. Torino) tecnologia. *Terza commissione:* Anna Maria Agoggeri (i.t. Brescia) italiano; Emma Bassano (i.t. Verbania) matematica; Alberto Renda (i.t. Ivrea) statistica. *Quarta commissione:* Pier Alberto Giardini (i.t. Borgomanero) italiano; Giuseppe Armanella (Torino) maglieria. *Quinta commissione:* Giuseppe Sartore (università Torino) presidente; Grazia Cirigliano (i.t. Novara) italiano; Francesco Romano (i.t. Novara) macchine. *Sesta commissione:* Ezio Ruga (scuola media Novara) italiano; Girolamo Coppola (i.t. Borgomanero) costruzioni meccaniche; Giorgio Roggia (i.t. Busto) impiantistica; Antonino Tamburello (i.t. Borgomanero) chimica. *Settima commissione:* Mario Torzio (i.t. Omegna) presidente; Alice Camosso (i.t. Torino) italiano; Massimo Penna (i.t. Trecate) elettromeccanica; Antonio Bianco (i.t. Domodossola) costruzioni. *Ottava commissione:* Giuseppina Granà (i.t. Borgomanero) italiano; Carlo Germano (i.t. Brescia) chimica. *Nona commissione:* Maria Teresa Palania (i.t. Borgomanero) italiano; Giuliano Chiesa (Gravellona) macchine. *Decima commissione:* Stefano Pistocchini (scuola media Oleggio) italiano.

Maturità per operatori commerciali

Prima commissione: Antonio Repaci (università Torino) presidente; Franca Brusotti (i.t. Borgomanero) informatica; Alessandro Bocchino (Vercelli) italiano; Graziella Brusori (i.t. Verbania) tecnica merceologica.

Il provveditore chiude la polemica

Un circolo didattico a S. Maurizio d'Opaglio

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Il provveditore agli studi, accogliendo la proposta del distretto scolastico di Omegna, ha disposto l'istituzione del circolo didattico di San Maurizio che viene a porre fine alle polemiche sorte dopo che era stata ventilata l'ipotesi di agganciare i paesi della zona sud-ovest del lago al circolo di Orta. Ciò avrebbe permesso di mantenerlo in vita dopo che ne erano stati staccati i piccoli centri attorno a Gozzano, ma non avrebbe tenuto conto del criterio di rispettare l'omogeneità del territorio richiesta dalla legge. Adesso risponde invece la proposta del Consiglio distrettuale che, riprendendo una precedente idea di fonte sindacale, prevede oltre alla istituzione del quarto circolo a San Maurizio, la soppressione del circolo di Orta (rimasto troppo piccolo per poter adeguatamente operare) e l'aggregazione di tutta la Valstrona al circolo di Omegna 2. La nuova sistemazione delle direzioni didattiche per le scuole elementari, dal prossimo anno dovrebbe quindi essere così articolata, risolvendo un problema rimasto per anni fonte di discussione e di polemiche.

A Omegna 1: De Amicis (sede); Madonna del Popolo; Agrano; Armeno; Vacciago; Amano; Sovazza; Missino; Carcegna; Pisogno; Orta; Pettenasco. B-Omegna 2: Crusinallo; Bagnella; Cireggio (sede); Loreglia; Chesio; Massiola; Forno; Fornero; Luzzogno; Sambughetto; Quarna Sopra e Sotto. C-San Maurizio: Arola; Cesara; Grassona; Artò; Boleto; Pella; Alzo; San Maurizio (sede); Monio; Brolo. D-Gravellona Toce: Gravellona (sede); Casale Corte Cerro; Ramate; Granerolo.

(g. m.)

Risolto il giallo: aveva paura di essere sgridata dal padre

Ritrovata la bambina scomparsa a Vigevano Era nascosta sotto il letto di un vicino di casa

Vigevano. Marilena Di Gregorio (a sin.) con la sorella e la madre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — Marilena Di Gregorio, la scolara di otto anni di Vigevano di cui si erano perse le tracce lunedì sera, si è rifatta viva proprio quando per lei si temeva il peggio. Un intero quartiere, quello del centro, la stava cercando con la polizia che aveva anche diffuso fonogrammi con le caratteristiche.

La bambina, figlia di una giovane coppia di siciliani, Antonio, 38 anni, imbianchino, e Rocca, 39 anni, operaia (hanno quattro figli), si era resa irreperibile perché temeva di essere pesantemente redarguita dal padre per aver fatto tardi. E' andata a nascondersi, per quanto sembri inverosimile, sotto il letto di una famiglia di vicini. Ecco i fatti.

Il padre di Marilena, rientrato a casa lunedì sera verso le 19,30 non la trova. Gli altri figli insistono nel dire che Marilena era fuori a giocare con alcune sue amichette. C'è la testimonianza anche del calzolaio che si trova nei pressi e del personale dell'Upim di via XX Settembre: affermano di averla vista poco prima assieme a un suo amichetto aggirarsi nella zona. Iniziano le ricerche in tutta la città ma della bambina non c'è traccia. Viene informata la polizia e si continua a cercare Marilena per tutta la notte di martedì, ma sempre senza esito. La protagonista in quel momento si trova invece bocconi sotto il letto matrimoniale dei coniugi Guercia, che hanno due figlie amiche della fuggiasca.

Durante il giorno i Guercia rimangono fuori casa a lavorare presso il loro laboratorio. Il compito di chiudere l'alloggio viene lasciato a una delle figlie che nell'allontanarsi, lunedì pomeriggio, aveva lasciato la porta semichiusa. Marilena, che conosceva l'alloggio per essere stata più volte ospite entra e raggiunge la stanza dei coniugi Guercia e prende posto sotto il letto. Aveva visto il padre furente che la stava cercando e non se l'era sentita di tornare a casa. Nessuno della famiglia si accorge di nulla. Si coricano e si rialzano l'indomani senza sospettare della presenza di un estraneo nel loro appartamento.

La sorpresa avviene martedì sera sul tardi, quando il padrone di casa si porta nella camera da letto e vede spuntare da sotto il materasso la bambina tutta spaventata. L'incubo che Marilena Di Gregorio, come temeva la madre, fosse stata rapita da un maniaco si dissolve mentre subentra la sorpresa. In un primo momento si stentava a credere alla versione dei fatti.

gc. r.

NOVARA — Il segretario provinciale del pri dottor Ferruccio Chiarino, a conclusione del congresso di Roma è stato chiamato a fare parte del consiglio nazionale del partito.

Belgirate, i funerali del ragazzo stroncato da tumore

Si chiamava Pietro, come il cugino che morì lo stesso giorno: 4 luglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGIRATE — C'era tutta Belgirate, ieri pomeriggio, ai funerali di Pietro De Lorenzi, il ragazzo di 14 anni ucciso da un tumore osseo dopo un anno di inutili cure e un mese di straziante agonia.

C'era tutta Belgirate ma nemmeno un fiore, poiché così ha chiesto la famiglia pregando amici e concittadini di devolvere le eventuali offerte alle opere per i bambini del Terzo Mondo. Il ricordo di Pietro De Lorenzi vivrà, dunque, in qualcosa di tangibile.

«*Nei nostri paesi* — ha detto il parroco don Franco Avvignano — *la disgrazia di uno è la disgrazia di tutti. Belgirate intera ha vissuto l'agonia del povero Pierino; e ricordo che quando si faceva una Messa per lui, la chiesa era sempre ricolma*». Il suo è stato un destino che pare segnato: quando nacque al ragazzo fu dato il nome di un cugino, anch'egli Pietro De Lorenzi, che era morto tragicamente all'età di 25 anni, ucciso dal gas di uno scaldabagno: la disgrazia avvenne a Belgirate nel 1963, ed entrambi sono morti nello stesso giorno, il 4 luglio. Attorno alla piccola bara di Pierino De Lorenzi c'erano i compagni di scuola del Collegium Europeum di Stresa, e le ragazze dell'Istituto delle Marcelline di Arona dove frequenta la sorella Giuditta di 16 anni: tanti ragazzi e tanti giovani per un loro coetaneo, il cui viso non vedranno più ma la cui lezione di stoicismo e di bontà non dimenticheranno mai.

m. b.

Per il porto di Verbania 750 milioni

VERBANIA — Su proposta dell'assessore regionale Bajardi la giunta ha approvato una perizia per lavori di sistemazione del porto di Intra per una spesa di 750 milioni. Con questi lavori l'intera struttura portuale del Lago Maggiore viene ad essere pressoché completata.

Premio di pittura "Ombrello d'oro"

GIGNESE — Stanno arrivando in questi giorni a Gignese le opere che partecipano alla seconda edizione del premio internazionale di pittura «L'Ombrello d'oro», una iniziativa della Pro loco patrocinata dal Comune.

Il premio avvenne per la prima volta due anni or sono, ed ebbe un successo di oltre 150 partecipanti; quest'anno è stato ripreso nel ricordo di Zaverio Guidetti, scomparso lo scorso agosto. Il nome di Guidetti, del resto, è indissolubilmente legato a quello dell'ombrello e degli ombrellai; egli fu infatti il presidente degli ombrellai italiani e fra i promotori di quell'istituzione unica nel suo genere che è il «Museo dell'ombrello».

(m. b.)

VERBANIA — Il libraio Carlo Alberti ha ristampato il supplemento dedicato al Lago Maggiore che il «Secolo» di Milano aveva pubblicato (gratis per i suoi abbonati, prezzo di vendita 10 centesimi in tutta Italia) il 30 settembre 1892.

Si apre uno spiraglio nelle vertenze che si sono aperte per il piano ferie

Ospedale Borgomanero La Regione deciderà sulle nuove assunzioni

BORGOMANERO — Toccherà all'assessore regionale alla Sanità la decisione ultima dell'autorizzare o meno l'amministrazione dell'ospedale di Borgomanero ad assumere otto infermiere generiche a tempo determinato, per garantire i servizi anche durante le assenze per ferie del personale di ruolo.

Una richiesta in tal senso è stata inoltrata dalla presidenza dell'ente in quanto concordata con le associazioni sindacali durante un incontro concluso nella tarda serata di martedì. Un comunicato della Flo parla infatti di *«accordo unitario fra l'amministrazione e il personale d'inviare la delibera delle assunzioni alla Regione, attendendosi un parere favorevole nel più breve tempo possibile»*.

La questione era sorta nel momento in cui il comitato di controllo di Novara aveva respinto la proposta delle assunzioni; da qui ne era conseguita la necessità di provvedimenti drastici in relazione ai servizi: chiudere il reparto dei degenti a pagamento al quinto piano del nosocomio, secondo l'amministrazione e la direzione; oppure chiudere la divisione di pediatria, secondo i delegati sindacali. Nell'incontro di martedì si è tuttavia pervenuti concordemente alla decisione di unificare il reparto a pagamento con quello di traumatologia, trasferendo quest'ultimo al quinto piano. *«Si spera che la decisione* — dice il comunicato sindacale — *possa risolvere anche il problema di quegli ammalati che per ragioni personali non intendono essere trasferiti in altri ospedali o cliniche private. All'opinione pubblica* — si aggiunge — *interesserà sapere che tali spostamenti non influiranno assolutamente sull'efficienza dell'assistenza sanitaria»*.

Sulle possibilità che la Regione accolga ora una proposta che il proprio organismo di controllo ha invece respinto, negli ambienti dell'ospedale non si azzardano previsioni; sempre il comunicato sindacale sottolinea tuttavia che *«qualora il responso fosse negativo, esso creerebbe un gravissimo disagio nei confronti del personale paramedico»*.

Per il momento, dunque, le acque paiono più calme; anche in forza di un atto di buona volontà espresso da ambo le parti, e che a Borgomanero è commentato molto favorevolmente.

m. b.

SESTO CALENDE — Un centinaio di dipendenti della Siai Marchetti, di Sesto Calende, sono stati premiati per la loro fedeltà al lavoro nel corso di una cerimonia che sta diventando una consuetudine annuale.

Finanziamenti per piccole industrie

VERBANIA — L'Unione industriali del Verbano-Cusio-Ossola ha messo anche quest'anno, a disposizione delle piccole e medie aziende sue associate, una forma di finanziamento a breve termine per consentire alle stesse di far fronte ai pagamenti delle ferie o della quattordicesima mensilità.

Sono stati a tal fine stipulati accordi con la Banca Popolare di Intra, la Banca Popolare di Novara e la Cariplo.

Armistizio al "Maggiore,, E' scongiurato lo sciopero

NOVARA — Conclusione un poco a sorpresa, ma certo giusta, del braccio tra amministrazione dell'ospedale Maggiore ed i sindacati (Flo). Non s'è fatta pace ma è stato firmato un armistizio che lascia bene sperare. Se non altro è stato scongiurato lo sciopero che si pensava i dipendenti proclamassero, ieri, nel corso della loro assemblea.

Alla riunione sono intervenuti il presidente Gianfranco Bighinzoli, poi, i consiglieri Bosso e Concone, poi, il direttore sanitario professor Ezio Fumagalli, responsabili dei settori tecnici ed amministrativi.

E' stato così instaurato un dialogo che è valso a chiarire e puntualizzare tante cose, quelle che erano alla base delle accuse che la Flo muoveva alla amministrazione.

Il presidente, i consiglieri, lo stesso direttore sanitario hanno ripetuto, grosso modo, quanto avevano spiegato martedì durante la conferenza stampa indetta, appunto, per controbattere le accuse dei sindacati.

Alla base della vertenza era il cosiddetto «piano-ferie» uno studio condotto congiuntamente da sindacati, amministrazione e direzione che doveva permettere a gran parte dei 1452 dipendenti di andare in vacanza, a turno, nei mesi di luglio e agosto. Tutto era pronto ma qualche cosa non ha funzionato.

Si dovevano «accorporare» alcuni reparti, cioè riunirli provvisoriamente in una unica sezione ma al momento di attuare il provvedimento ci si è trovati con più ricoverati del previsto e si è dovuto rivedere tutto o quasi.

«Il "piano" non è stato accantonato — ha spiegato il direttore sanitario — ma la sua attuazione è stata semplicemente rinviata di alcuni giorni: tutto qui». Il sindacato, ma soprattutto il personale, ha capito ed accettato la spiegazione facendo così cadere il motivo principale dello scontro.

Mentre il personale paramedico abbandonava pian piano l'assemblea, presidente ed amministratori rispondevano dettagliatamente alle accuse dei sindacati contenute in sei punti. A proposito della «sperimentazione» è stato precisato che «vengono usati soltanto farmaci autorizzati dal ministero della Sanità». Una regolamentazione bocciata dal Co.Re.Co. verrà ripresentata riveduta e corretta.

Tra le accuse al presidente c'era quella di presunti favoritismi. «Sfido chicchessia — ha detto Bighinzoli — a portare un solo caso concreto: non ci sono affatto medici o reparti privilegiati». Per quanto riguarda cucine e lavanderie è stato spiegato che se sono strutture carenti e gli interventi modesti è perchè le disponibilità finanziarie sono limitate.

«Del resto — *ha aggiunto Bighinzoli* — cucina e lavanderia dovrebbero essere trasferite in un nuovo edificio e per adesso basta mantenerle in decorosa efficienza».

p. b.

Picchiò e derubò l'amico: condannato

VERBANIA — Un anno e 6 mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale a Domenico Iaria, 31 anni, nato a San Lorenzo di Reggio Calabria ed ora abitante a Domodossola. Era accusato di rapina, per avere picchiato, scaraventato fuori dall'auto e derubato del portafogli contenente 4200 franchi svizzeri e 120 mila lire italiane, Enrico Vescio, di 32 anni, suo conoscente, *«approfittando dello stato di palese ubriachezza della vittima»*.

In udienza, Iaria, nella evidente ricerca di qualche attenuante, ha dichiarato di non ricordare come andarono i fatti quella sera (era il 5 gennaio scorso), in quanto lui pure aveva ecceduto nel bere. Per la derubricazione dell'imputazione originaria (rapina aggravata) in quella di scippo si sono battuti i difensori, avvocati Di Chieri e Galli, ma il tribunale, pur riducendo quelle che erano state le richieste del pubblico ministero (tre anni e due mesi di reclusione), ha confermato il capo d'accusa.

Il centro di Novara fa toeletta

Asfalto o cubetti di porfido? L'interrogativo ha creato polemica per qualche tempo a Novara dove l'amministrazione comunale aveva programmato il rifacimento del fondo stradale per le vie del centro storico. Anche se costa qualche cosa di più è stato preferito il porfido che meglio si intona alle strutture architettoniche del vecchio nucleo abitativo. In questi giorni è stata messa sottosopra la centralissima via Cavour e sono al lavoro i «posatori». Eccone uno

Una presa di posizione dei rappresentanti sindacali confederali

«Stangata» nelle scuole medie dell'Ossola A S. Maria, Vanzone e Vogogna i più severi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Troppi bocciati nelle medie dell'Ossola? I rappresentanti dei sindacati confederali sostengono di sì.

«Cambiano le scuole che si distinguono nell'operazione di bocciatura — sostiene Carlo Squizzi, del sindacato scuola zona Ossola — *ma la percentuale dei respinti si è ormai stabilizzata, nel distretto dell'Ossola, attorno al dieci per cento. E' una media che si desume dai dati statistici ma in alcune classi la percentuale dei respinti si è avvicinata al 20 per cento. In molte scuole medie, tranne quella di Villadossola, c'è stata anche quest'anno una tendenza alla riscoperta della selezione che nasce, secondo noi, dal tentativo di recuperare in modo sbagliato credibilità e serietà, scaricando ancora una volta sui ragazzi deficienze che sono della scuola»*.

Una tabella elaborata dal centro di formazione professionale Enaip di Domodossola ha assegnato la palma della severità alle medie di Santa Maria Maggiore, Vanzone San Carlo e Vogogna dove la percentuale dei respinti si è avvicinata al 15 per cento.

Anche nelle scuole domesi non si è scherzato: alla «Giovanni XXIII» c'è stato il sedici per cento di bocciati in prima media e la percentuale è stata di poco inferiore (14,9 per cento) alla «Ungaretti». Ad assumere il ruolo di mosca bianca è stata proprio la scuola media di Villadossola dove si è avuto un solo respinto sia in prima che in seconda. Nelle classi intermedie, si è avuta una vera e propria ecatombe all'istituto professionale «Galletti» dove solo 128 alunni su 265, quindi meno della metà, sono stati promossi a giugno: gli altri rimandati (la maggior parte) o bocciati. Una situazione più o meno analoga si è verificata nelle prime classi dei corsi superiori: all'istituto tecnico per periti la percentuale dei bocciati è stata superiore al 25 per cento, al «Galletti» fra bocciati e rimandati si è arrivati al 45 per cento, e si è sfiorato il 24 per cento di respinti anche all'istituto magistrale «Rosmini».

Non è un mistero che molti genitori e insegnanti condividano questo ritorno al rigore degli studi, nella convinzione che i ragazzi avranno tutto da guadagnare quando dovranno inserirsi nel mondo del lavoro.

Ma i rappresentanti sindacali non la pensano così: *«Ci troviamo di fronte ad una concezione della scuola dell'obbligo che non si pone come obiettivo la valorizzazione della capacità di ciascun ragazzo in base alle sue possibilità e che pratica invece la misurazione di ciascuno in rapporto a un astratto e non chiaramente definito criterio "di sufficienza". Noi siamo convinti che si possa uscire dalla crisi della scuola solo se si evita l'ipocrisia e il semplicismo di imputare ai ragazzi carenze le cui radici vanno ricercate altrove. Sia ben chiaro che non vogliamo una scuola che sia espressione di lassismo e disinteresse: chiediamo solo che dia realmente la possibilità a tutti di sviluppare la propria conoscenza e la propria formazione»*.

I sindacati hanno anche denunciato la bocciatura di handicappati e dei cosiddetti «ragazzi difficili»; *«non possiamo al riguardo scendere nei particolari perchè non intendiamo creare ulteriori problemi a questi ragazzi. Però ci sono stati casi anche nell'Ossola. Bocciare un ragazzo handicappato o in ritardo d'età è un non senso. Non si può ergersi a giudici e sentenziare come se tutto quanto si svolge fuori dalla scuola non esistesse. Non vogliamo pietismo, chiediamo solo che la legge 517 venga attuata creando le condizioni per un effettivo inserimento»*.

a. v.

Assolti dall'accusa di furto di sabbia

VERBANIA — Prosciolti dalla procura della Repubblica i due imprenditori Alessandro Posio, di Domodossola, e Luigi Prini, di Belgirate, ove è anche sindaco, accusati, con nove camionisti loro dipendenti, di concorso in «furto di sabbia».

La denuncia era stata presentata due anni fa dal sindaco di Mergozzo, ingegner Sergio Colombo, che aveva creduto di ravvisare il reato nel prelievo di materiale inerte che i due imprenditori e i loro dipendenti avevano eseguito nel tratto del fiume Toce che attraversa Mergozzo, durante le opere di sistemazione degli argini e del greto.

Gli accusati hanno potuto dimostrare, invece, che i prelievi, autorizzati dal Genio civile, avvenivano in perfetta regola e sotto il controllo giornaliero di due tecnici del Genio civile stesso.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Una [illegible] di seconda mano.
[illegible]: Caccia al montone.
[illegible]: Giochi d'amore alla francese.
Vittoria: I diamanti sporchi di sangue.
S. Cuore: Dedicato a una stella.

ARONA

Roma: Il colosso di Rodi.
Moderno: Luna nera.
Lux: Il gatto dagli occhi di giada.

BORGOMANERO

Moderno: Suor Emmanuelle.

DOMODOSSOLA

Galleria: Piedone lo sbirro.
Corso: Carine mozze.

GALLIATE

Smeraldo: Texas oltre il fiume.

GHEMME

Italia: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.

OLEGGIO

Comunale: La polizia indaga.

STRESA

Italia: Classe mista.

VERBANIA

Sociale (Intra): Un uomo chiamato cavallo.
Sociale (Pallanza): La grande paura.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Quei motel vicino alla palude.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Los Angeles squadra criminale.

LOMELLINA

VIGEVANO

Asteria: Chinatown.
Cagnoni: Domani vinco anch'io.
Marconi: Anno 2000, l'invasione degli astronauti.
Colli Ticinesi: Le lunghe notti della Gestapo.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Chiavenna, piazza Cavour 4; Invernizzi, c. Italia 47; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, c. XXIII maggio 20.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Bellinzago: Paino, v. Libertà 65.
Borgomanero: Pezzana, c. Roma 48.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, p. Rossetti.
Oleggio: Leonardi, v. Roma.
Sesto Calende: Abbiana, v. Piave 71.
Somma Lombardo: Piscetta, v.le Maspero.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 75; Rapo, via Belellini 22.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Signori; Arona 2: personale di Arnoldo Sidoli; Marcondiroci: personale di Carlandrea Travelli; Excelsior: collettiva di pittori aronesi.
Omegna: Alla Soriano dodicesima rassegna d'estate.
Sesto Calende: Galleria Pro Sesto, personale di Franco Beccari e Pierfranco Costanzo.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Alegri.
Verbania: Galleria Cerrini, via S. Vittore 22: personale di Gianfranco Pardi; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, Intra: mostra del collettivo d'arte, realizzata da Miklos N. Varga; all'istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, espone Ferdinando Frasconi.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: Replica film: «Il Cristo proibito»; 20,15: Kimba il leone bianco, cartoni animati; 20,40: Funny Manny: le vecchie comiche; 21: Telenovara notizie; 21,10: Film: «Jerry il gangster»; 22,30: Caleidoscopio: Fatti e avvenimenti di Novara e provincia; 23,30: Telenovara notizie.

Rassegna industriale, commerciale e agricola

Domani a Verbania s'inaugura la seconda fiera campionaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Verbania continua a sfornare iniziative allo scopo di ritrovare nel turismo, nel commercio e nell'artigianato altre fonti di reddito e di rilancio. Così, dopo i «Giochi senza frontiere» televisivi, dopo quelli dell'amicizia della scorsa domenica, Verbania presenta ora la seconda edizione della «Fiera campionaria», una rassegna di articoli industriali, artigianali, commerciali, agricoli che migliora e completa quanto già aveva presentato un anno fa la prima edizione della rassegna fieristica.

Nei confronti di dodici mesi fa, infatti, la «Fiera campionaria di Verbania» appare quest'anno ampliata e perfezionata. Dice il rag. Marco Faccioretti, organizzatore e responsabile della manifestazione: *«Era logico migliorare. Nei confronti dello scorso anno abbiamo avuto un incremento di standisti: ufficialmente, sono 116, una ventina dei quali presentano nell'area scoperta macchine agricole, imbarcazioni a vela e a motore, autovetture di vario tipo. E' stato un incremento di partecipazione e anche un miglioramento qualitativo tali da lasciar prevedere un notevole aumento dell'afflusso di visitatori non solo dai centri vicini del comprensorio, ma anche dal Canton Ticino. Prevediamo, naturalmente, anche un maggior volume di affari»*.

La fiera aprirà domani alle 17,30. In queste ore come in tutte le vigilie fieristiche — entro l'area della manifestazione (si svolge in piazza Flaim liberata a tamburo battente da tutte le complesse attrezzature e installazioni dei giochi televisivi) — è tutto un febbrile incrociarsi di squadre di operai, tecnici e standisti. C'è ancora tanto da fare: sembra impossibile pensare che tutto possa essere pronto fra ventiquattr'ore soltanto, ma Faccioretti e i suoi collaboratori sono ottimisti.

La fiera (che riserva spazi anche alle radio locali, alla Croce Rossa, alla Croce Verde, agli esperantisti, alle attività promozionali di regione, comprensorio ed enti turistici) resterà aperta sino alla sera del 16 luglio. E già si preannuncia, dal 10 al 17 agosto, a Madonna di Campagna, la quinta mostra delle «arti artigiane del Verbano».

a.c.

Mostra d'arte su "Lago Maggiore"

VERBANIA — «Il Lago Maggiore nelle arti figurative dal '700 al '900» è il titolo di una mostra d'arte che la Regione Piemonte e l'azienda autonoma di turismo e soggiorno di Verbania organizzano per il prossimo agosto nei saloni del Kursaal di Verbania Pallanza.

La manifestazione si propone di raggruppare in storia sintetica, partendo dai primi vedutisti, una galleria dei pittori che hanno reso famose, con il loro lavoro e le loro opere, le terre del Verbano. Saranno esposti, tra l'altro, quadri di Ranzoni, Gignous, Dell'Orto, Bazzaro e poi di Penagini, Tozzi, Degrada, Bissattini, Baenna, Simione.

Un "nettalago" per ripulire il Verbano

VERBANIA — Mentre in Italia si continua a polemizzare sulla necessità di ripulire le rive e gli specchi d'acqua a loro immediatamente adiacenti, almeno dei rifiuti di superficie, da Locarno arriva una notizia: il «Consorzio intercomunale» che raggruppa i 14 Comuni ticinesi lambiti dal Lago Maggiore, ha deciso l'acquisto di un natante tipo «Muro 3».

Si tratta di un battello dotato di un nastro trasportatore che pescando a 50 centimetri di profondità, raccoglie e scarica sul ponte i rifiuti che via via raccoglie in acqua. Il «nettalago» svizzero costa sui 128 milioni di lire

(a. c.)

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.388; Gattinara, telefono 82.213

Lenta la riparazione ordinata dal Comune?

Polemiche su un palazzo che "crolla,, nel centro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La risistemazione della facciata di un edificio in via Galileo Ferraris fa discutere i vercellesi. Il Comune l'aveva ordinata nel gennaio scorso quando il vecchio stabile (che un tempo ospitava la farmacia dell'ospedale) stava cadendo a pezzi, minacciando l'incolumità dei passanti.

La via era rimasta bloccata per alcuni giorni e l'amministrazione comunale (proprietaria dello stabile) aveva deliberato, a maggioranza, un intervento d'urgenza: la sistemazione provvisoria della facciata cadente dell'edificio, con una spesa totale di 68 milioni.

L'idea non era piaciuta ad alcuni consiglieri di minoranza che avevano proposto, in alternativa, una ristrutturazione del palazzo. Tra coloro che sostennero la tesi, il socialdemocratico Renato Cerutti. Dopo sei mesi, è ritornato sull'argomento con una lettera al sindaco, Ennio Baiardi, in cui si riassume la questione e si chiedono delle spiegazioni.

«La situazione — dice Cerutti — è paradossale. Il cantiere dei lavori è abbandonato, sulla via cresce perfino l'erba e la circolazione viaria è disagevole. Sono sempre più convinto che il Comune abbia buttato dalla finestra 68 milioni per un rattoppo mal riuscito».

Anche il capogruppo della minoranza, Aldo Venè, è d'accordo con la tesi di Cerutti. *«Con la delibera del 15 gennaio, la giunta ha creato un rappezzo artificioso di un palazzo, mentre avrebbe potuto sostenere il progetto esecutivo che la precedente amministrazione aveva proposto: la costruzione di una scuola elementare con 10 aule, una palestra e tre sezioni per la scuola materna».*

«La soluzione transitoria — prosegue Venè *— è stata troppo dispendiosa e non ha dato risultati felici. Invece di spendere con leggerezza decine di milioni per un rattoppo, si poteva, con un po' più di coraggio, trovare una soluzione definitiva».*

Anche i commercianti della zona sono scontenti per la piega che stanno prendendo i lavori. *«Speriamo* — hanno detto — *che non si arrivi alle calende greche, come è successo per la risistemazione dell'ex albergo "Tre re"».* Una rapida e definitiva riparazione dell'edificio pericolante di via Galileo Ferraris favorirebbe anche l'entrata in vigore del nuovo piano di circolazione viaria.

Della questione è stato investito direttamente il sindaco Ennio Baiardi. Dopo lo scoppio del «caso Taverna» (l'assessore del psi al quale furono ritirate le deleghe amministrative dopo una polemica con il comando dei vigili urbani) non esiste un assessore ai lavori pubblici.

Ieri mattina Baiardi ha replicato così alla lettera di Cerutti: *«Sono esterrefatto. Non è assolutamente vero che il cantiere è deserto: poco fa sono passato di lì e stavano lavorando. Il restauro della facciata verrà completato nel minor tempo possibile. Si vuole a tutti i costi sollevare una polemica sterile».*

Non è escluso che della questione venga interessato anche il Consiglio comunale. Da tempo la minoranza rimprovera alla giunta una mancanza di iniziativa nel settore dei lavori pubblici. Il centro storico è il punto centrale della disputa. La maggioranza ha presentato recentemente un programma triennale di attuazione del piano regolatore generale.

Il documento è stato discusso in Consiglio comunale, ma non si è trovata un'intesa. Il piano pluriennale dovrà quindi ritornare in Consiglio, dopo un'ampia consultazione fra le varie categorie interessate.

Enrico De Maria

La vendita della droga ai consumatori avveniva in un negozio di pelli a Vercelli

Spacciavano dell'hashish nascosto in una cascina a Palestro: 3 arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Grossa operazione antidroga dei carabinieri di Vercelli. Tre giovani sono stati arrestati sotto l'accusa di detenzione, spaccio e commercio di sostanze stupefacenti.*

Sono Massimo Pensotti, 23 anni, residente a Vercelli ma domiciliato in un cascinale di Palestro, Pietro Crotti, 23 anni, abitante a Dorno (Pavia), ma con domicilio nello stesso cascinale di Palestro, in vicolo Vintebbio, e R.F., 17 anni, ex studente dell'istituto tecnico industriale di Vercelli.

Nel mese di marzo Massimo Pensotti e Pietro Crotti avevano aperto in via Verdi un negozio di artigianato in pelle. Secondo i carabinieri del reparto operativo era una specie di droga.

I «clienti» (per la maggior parte giovanissimi) ordinavano la «merce» e Pensotti e Crotti gliela procuravano nella dose di uso personale consentita dalla legge, per evitare l'arresto di qualcuno che avrebbe potuto «cantare».

I due giovani avevano preso un'altra precauzione: quella di tenere la «merce» nascosta nel loro cascinale di Palestro, dove venivano riforniti di hashish e anche di droghe pesanti da qualcuno che, per il momento, è ancora ignoto.

I carabinieri sono arrivati sulle loro tracce partendo dalle indagini sulla presunta «famiglia» di hashish nel marzo scorso in corso Libertà.

Attraverso fermi di giovani in possesso di droga, pedinamenti, riscontri fra indirizzi scritti su agende, gli uomini del maresciallo Cesare Gallo sono arrivati ad avere gli elementi necessari per perquisire il cascinale di Palestro e il negozio di via Verdi.

Hanno trovato 115 grammi di hashish e 3 grammi di eroina. La droga era stata accuratamente nascosta sotto alcune tegole. Un'altra perquisizione ha permesso di ritrovare 100 grammi di hashish nell'abitazione del minorenne R.F., il cui nome compariva spesso nelle agende dei giovanissimi fermati per uso di droga.

R.F. è stato portato al «Ferrante Aporti» di Torino; Massimo Pensotti e Pietro Crotti sono stati interrogati ieri dal procuratore della Repubblica di Vigevano cui compete (salvo diversa decisione) l'istruttoria perché Palestro si trova nella sua giurisdizione.

e. d. m.

Massimo Pensotti — Pietro Crotti

VERCELLI — Furto, l'altra notte, al distributore di benzina «Mach», in corso Palestro 4, di proprietà di Carlo Calabrese, 40 anni. I ladri hanno forzato il barchetto del chiosco e si sono impadroniti di 8 chili di lubrificazione e 41 mila lire in contanti.

VERCELLI — Sono iniziate le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes, organizzato dalle Acli vercellesi per il prossimo 2 settembre. Le adesioni vengono raccolte nella sede dell'associazione, in via Duchessa Jolanda.

Contrasti tra Comune e sodalizio

Polemiche a Trino sulla Partecipanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRINO — Sui contrasti tra Partecipanza dei boschi e Comune di Trino è intervenuto anche il «Primo Conservatore», Pierangelo Chiarla. La sua posizione concorda con quella del Comune, ed è invece critica nei confronti di quella espressa dallo storico Silvino Borla.

«Innanzitutto — ha dichiarato Chiarla — *non solo io, ma l'intero Consiglio d'amministrazione è d'accordo con la proposta del Comune, di poter inserire nell'organismo rappresentanti comunali che non siano partecipanti».*

Pierangelo Chiarla

E per quanto riguarda la posizione di Borla, che è invece contraria a questa soluzione? *«Borla* — risponde il "primo conservatore" — *ha presentato una proposta, com'era legittimo, sui rapporti Comune-Partecipanza. Verrà votata il 3 settembre prossimo, nel referendum indetto proprio a quello scopo. Io personalmente sono critico sulla parte riguardante l'acquisizione e la vendita di beni della Partecipanza, che Borla vede "preda" del Comune, mentre invece sono i consiglieri ad avere ampio potere di decisione in merito. Il Comune, quindi, ha meno potere di quello che aveva prima».*

Cosa cambia con la nuova proposta?

«Con la riduzione a 5 dei rappresentanti del Consiglio comunale all'interno dell'amministrazione della Partecipanza — risponde Chiarla — *e con gli accordi intercorsi tra noi ed il Comune di Trino, muta radicalmente il volto amministrativo del sodalizio. Saranno infatti solo i partecipanti che decideranno praticamente tutto, e questo mi sembra molto positivo.*

«La tendenza del gruppo di Borla invece — conclude Chiarla — *potrebbe essere quella di escludere il Comune dalla Partecipanza. Noi però non possiamo e non vogliamo che questo avvenga, anche perché sarebbe in contrasto con la tradizione storica.* p.b.

Nuovo direttore all'Associazione commercianti

VERCELLI — Dal 1° luglio il nuovo direttore dell'Associazione commercianti di Vercelli è Fernando Lombardi, già funzionario dell'Unione del commercio e turismo della provincia di Milano.

Sostituisce Silvio Penso, che ha lasciato l'incarico dopo trentasette anni di attività. Dal 1963 Penso aveva assunto la dirigenza dell'organizzazione sviluppandola sul piano organizzativo e sindacale.

(e. d. m.)

I proprietari avevano affittato l'area al Comune circa dieci anni fa

Rivogliono il campo sportivo per poter coltivare granoturco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PEZZANA — Il campo sportivo è al centro di una singolare vicenda. La proprietaria del terreno ne ha infatti chiesto la restituzione agli amministratori comunali perché vuole coltivarlo.

Pezzana è un paesino della «bassa» a pochi chilometri da Vercelli. E' un centro molto attivo: ha la sua radio locale, una piscina privata e un campo di calcio dell'oratorio, di dimensioni ridotte, sul quale d'estate si disputano agguerritissimi tornei notturni, seguiti con entusiasmo da centinaia di persone.

«L'unica struttura pubblica — dice il vicesindaco, Norberto Greppi — *è proprio il campo di calcio di cui ora la proprietaria chiede la restituzione».*

Norberto Greppi

«Nove o dieci anni fa — racconta Greppi — *avevamo affittato il terreno grazie a un accordo tacito con il proprietario di allora, Luigi Pastore. Pagavamo un canone di circa 100 mila lire l'anno. Da allora su quel prato si sono svolte tutte le partite della squadra di calcio locale, che militava in terza categoria. Quest'anno, per certe difficoltà, questa piccola società si è sciolta, ma conta di ricostituirsi in autunno, per ricominciare l'attività. Però senza campo sportivo dove potrà giocare?».*

Un paio di anni fa Maria Bredo comperò il terreno. *«Noi* — prosegue Greppi — *pensavamo di poter continuare come prima e, anzi, in vista della ricostituzione della società sportiva, si sperava di trovare fondi per costruire anche gli spogliatoi. E' vero che la proprietaria ci aveva già accennato al fatto che voleva la restituzione del terreno, però si sperava di trovare una qualche soluzione al problema».*

Circa tre mesi fa, infine, giunge la richiesta formale. *«Noi amministratori* — dice Greppi — *cercammo di prendere tempo. Su una questione come questa bisognava sentire il consiglio. Non lo convocammo subito per ragioni di bilancio: Pezzana è un Comune piccolo, e ogni convocazione, solo in gettoni di presenza, costa 70-80 mila lire, quasi come un anno di affitto di quel terreno. Il sindaco, Francesco Saviolo, aveva convocato l'assemblea cittadina per lunedì prossimo, 10 luglio. All'improvviso, invece, ci è arrivata una citazione giudiziaria da parte della proprietaria».*

La posizione del Comune si fa delicata.

«Non abbiamo certo molte possibilità — dice Greppi — *Sappiamo che il paese avrebbe bisogno di un campo, ma non abbiamo altre aree su cui piazzarlo, e poi siamo ancora in attesa del piano regolatore intercomunale, che ci potrebbe dare qualche indirizzo. Un esproprio, che pure forse sarebbe possibile, ci pone difficoltà sia di fondi che di tempi necessari a realizzarlo. Si tratta di verificare quali possibilità ci sono in concreto per risolvere la situazione. Ne parleremo in consiglio, lunedì, e con il nostro legale».*

Sull'altro fronte l'avvocato Gregorio Mattaliano, che è il marito, oltre che il legale della proprietaria, Maria Bredo, dice: *«In effetti non c'è mai stato nessun accordo tra mia moglie e il Comune, che da parte sua non ha mai chiesto la formalizzazione di nessun tipo di contratto, limitandosi a detenere il campo».*

«Noi — prosegue — *abbiamo avuto dei contatti con gli amministratori comunali e abbiamo prospettato loro una serie di soluzioni, che continuano a essere valide tuttora, che però non sono state accettate. Abbiamo proposto una permuta di terreno, ad esempio con un appezzamento coltivabile anch'esso con colture "all'asciutto" (grano, prato, granoturco)».*

«Siamo disposti — conclude — *a spostare a nostre spese le porte e le reti di recinzione del campo, e nella citazione è detto che rinunceremo a ogni richiesta di danni nel caso in cui il terreno ci venga riconsegnato».*

In caso contrario il Comune dovrà pagare i danni per "mancata coltivazione". *«Gli amministratori però* — prosegue Mattaliano — *sono rimasti sordi alle nostre proposte. Mi rendo conto che può essere anche una questione di prestigio, ma allora dovrebbe essere possibile trovare un compromesso».*

d. c.

ASIGLIANO — Si conclude domenica al «Prisma» la stagione primavera-estate di spettacoli, con una serata in compagnia di Achille Togliani e la sua orchestra.

Concorso a Borgo d'Ale

Trecento artisti per la "Pesca d'oro"

BORGO D'ALE — Il concorso nazionale di pittura «La Pesca d'oro», sta per entrare nel vivo. La manifestazione, giunta ormai alla sua undicesima edizione, si terrà a Borgo d'Ale dal 16 al 30 luglio, ma già domani si riunirà la giuria per esaminare le opere pervenute e per esprimere il suo parere in merito. E' scaduto infatti ieri il termine ultimo per la presentazione delle tele.

I quadri pervenuti sono circa trecento. E' un successo non indifferente se si tiene conto che in questo periodo c'è un po' ovunque un calo nelle partecipazioni ai concorsi di pittura.

Certamente anche con le opere giunte all'ultimo momento, non si raggiungeranno i vertici partecipativi degli scorsi anni. Tuttavia il «tetto» di trecento adesioni è già motivo di viva soddisfazione per il comitato organizzativo presieduto da Michele Gariglio.

Al vincitore verrà assegnato il trofeo «La Pesca d'oro 1978» e mezzo milione. Al secondo classificato andrà la «Torre alata», offerta dal Comune.

(d. c.)

Vercelli: polemiche tra i rappresentanti dei partiti

Divergenze sul riscaldamento di stabili e scuole del Comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Polemiche per un appalto contestato, riguardante la concessione dei servizi di manutenzione e di riscaldamento di numerosi stabili comunali, tra i quali alcune scuole, il municipio e palazzo di giustizia. A questo proposito era stata presentata un'interpellanza dei consiglieri della dc, del pli e del pri.*

Dario Colombo, rappresentante del pri in Consiglio comunale, spiega così i motivi di questa presa di posizione: «Il Comune aveva deciso di affidare questi servizi ad una ditta di primaria importanza. Prima che fosse firmato il contratto, questa ditta aveva a sua volta subappaltato i lavori di manutenzione degli impianti di riscaldamento ad un'altra azienda. Sebbene il contratto, che poi è stato regolarmente stipulato, prevedesse questa possibilità, per un certo periodo il servizio è stato svolto da una ditta che non ne avrebbe avuto il titolo».

«E' soprattutto — *prosegue Colombo* — una questione di procedura, che secondo me in questo caso non ha rispettato tutti i requisiti della regolarità sia sotto l'aspetto giuridico sia sotto l'aspetto fiscale. Non dimentichiamo infatti che il contratto ha avuto esecuzione prima ancora di essere registrato, "evadendo" così la tassa di registro».

La posizione del Comune in merito è quella di sostenere che, una volta firmato il contratto, ogni possibile irregolarità è stata sanata. «Del resto — *ha dichiarato l'assessore Ezio Robotti* — non dobbiamo dimenticare che questa iniziativa è sicuramente conveniente per il Comune».

d. c.

VERCELLI — Una gita sociale a Verona, in occasione della stagione lirica dell'Arena, è stata organizzata dall'Automobile Club di Vercelli per i giorni 18, 19 e 20 luglio.

VERCELLI — L'opera nazionale pensionati d'Italia organizza turni di soggiorno di un mese presso la casa di riposo di Sarteano (Siena). Le domande, su moduli in distribuzione nelle sedi Onpi, devono essere inviate alla Direzione Onpi, Lungotevere thaon de Revel 76, Roma, almeno quattro mesi prima del turno prescelto.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La gang della spider rossa.
Chicco: riposo.
Nuovo Italia: Manitù lo spirito del male.
Principe: Sfida a White Buffalo.
Verdi: chiuso per ferie.
Vietti: Una città chiamata bastarda.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Febbre di sesso.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il grande racket.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: Giochi erotici di una famiglia per bene.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: Berlinguer ti voglio bene.

TRONZANO

Lux: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Giordana, corso Randaccio 3; Amisano Virgilio, corso Libertà 239.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	20	16
Biella	23	12

Temperature il 5 luglio dello scorso anno: a Vercelli 27; 16; Biella 26; 14. Umidità media: Vercelli 93 per cento; Biella 55 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,13. A Biella il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,11. **Le previsioni:** su tutta la provincia nuvolosità variabile con possibili precipitazioni; qualche temporale; venti calmi; temperatura in lieve diminuzione.

VERCELLI SPORT

Le Patelec-Cem A e B e la Fiat-Celoria

Basket: bilancio di tre squadre

Discreto il comportamento delle compagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Continuiamo l'esame del comportamento delle squadre vercellesi di pallacanestro nei campionati recentemente conclusisi.*

La Patelec-Cem «A» e la Patelec-Cem «B» hanno preso parte ai rispettivi campionati juniores maschili. La Patelec-Cem «A» ha vinto il proprio girone, ma è stata battuta nella semifinale dalla Mobilgirgi.

I giocatori scesi in campo sono stati: Alessandro Castigliano; Francesco Dattrino; Mauro Frignati; Massimo Frignati; Pierfranco Gabasio; Fabrizio Merlin; Danilo Pezzoli; Claudio Ronco; Umberto Rossi; Giancarlo Vallazza; Riccardo Vigone; Luigi Arrigoni; Massimo Rigolino; Lorenzo Sariquez; Feliciano Corbelletti.

La Patelec-Cem «B» ha disputato un egregio campionato; dal canto suo. Ha ottenuto belle vittorie.

Ecco i giocatori scesi in campo: Feliciano Corbelletti; Giuseppe Quaglia; Marco Pessano; Marco Pollero; Paolo Tomiato; Edoardo Picco; Gianluca Celoria; Gianni Pirosa; Paolo Villani; Mario Avonto; Luciano Rizzi; Fabrizio Graziano; Marco Zanello; Andrea Pignato; Nicola Morono; Giovanni Borghi; Antonio Scafuro.

Sempre nello stesso campionato, la Fiat-Celoria pallacanestro di Vercelli si è classificata, nel suo girone, al secondo posto.

I giocatori scesi in campo sono stati: Peter Merucci; Guido Gremmo; Franco Frontera; Giampaolo Samarotto; Pierpaolo Forte; Mauro Ronza; Sandro Beccari; Maurizio Della Valle; Gabriele Nicolello; Marco Mangino; Mario Pellizzola; Franco Clementelli; Roberto Malinverni; Germano Giordano; Luca Vernizzi; Franco Calabrese. (f. l.)

VERCELLI — Dopo il Gran Premio Lotteria, svoltosi a Monza, il pilota vercellese Roberto Campominosi occupa il terzo posto nella classifica del Campionato italiano di formula 3. Ha ventun punti ed è preceduto da Stohr, con 46, e Giretti con 22.

VERCELLI — Luciano Covre, che i tifosi vercellesi ricorderanno per alcuni anni con la maglia della Pro Vercelli, è partito per il Venezuela con il verbanese Padrelli. Sarà il tecnico del Valencia, formazione calcistica sud-americana.

VERCELLI — La Pro Vercelli ha acquistato il ventenne Desio, punta della Ternana. Il giocatore sarà a disposizione dell'allenatore nei prossimi giorni.

VERCELLI — Dal 1° al 10 luglio il Tennis Club «Pino Pistochini», in collaborazione con De Zordo - Articoli Sportivi, organizza sul campo di Caresana il I Trofeo Head De Zordo Sport, riservato ai giocatori non classificati. Le gare in programma sono: singolare maschile e doppio maschile.

In attività 47 squadre

Il calcio giovanile nel '77-'78

VERCELLI — Ecco il bilancio del Comitato provinciale del settore giovanile della Figc, durante la stagione sportiva 1977-'78: società affiliate, settore giovanile, 6; settore dilettanti, 14; settore semiprofessionisti, 1. Squadre in attività 47; giocatori tesserati con cartellino cat. «giovani» 701. Campionato pulcini: squadre partecipanti 10; gare disputate 90. Squadra vincitrice, Veloces.

Campionato esordienti: squadre partecipanti 12; gare disputate 132. Squadra vincitrice, Pro Vercelli. Premio disciplina, Livorno Ferraris.

Campionato giovanissimi: squadre partecipanti 11; gare disputate 110. Squadra vincitrice, Polisportiva Santhià. Premio disciplina, Polisportiva Santhià.

Campionato allievi: squadre partecipanti 14; gare disputate 173. Squadra vincitrice, Scuole Cristiane. Premio disciplina, Unione sportiva Pro Palazzolo.

Tornei ufficiali: XII Coppa gen. Marcello Bertinetti (allievi). Squadre partecipanti 4; gare disputate 4. Squadra vincitrice, Rappresentativa Comitato provinciale Alessandria.

Torneo organizzato dalle Società: I Torneo allievi «Maglificio Anna».

Organizzazione Pro Belvedere: squadre partecipanti 4; gare disputate 4. Squadra vincitrice, Pro Belvedere.

Attività delle squadre rappresentative: incontri disputati, categoria esordienti 4, categoria giovanissimi 4, categoria allievi 2. f. l.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.288

Pessimistiche previsioni del presidente del collegio costruttori

Biella: l'edilizia sta morendo

A sinistra l'ingegner Giovanni Donadio, al centro Carlo Balbis, a destra Augusto Delleani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — «Il settore edilizio biellese ha il lavoro assicurato per circa sei mesi. Poi, se non interverranno elementi nuovi, rimarrà completamente paralizzato a causa della legge n. 35 della Regione Piemonte. Oltre ai 3 mila addetti, rimarranno disoccupati circa mille lavoratori impiegati nei "settori indotti"». Lo ha dichiarato l'impresario Augusto Delleani, presidente del Collegio dei costruttori edili del Biellese, durante una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il presidente della Unione edilizia del Piemonte, geom. Carlo Balbis, il direttore ing. Giovanni Donadio e il dott. Natale Picco, della Unione Industriale.

«Nel testo della legge — ha proseguito Augusto Delleani — sono descritti minutamente i contenuti dei piani, le norme da seguire per la loro compilazione, la traccia per la loro stesura, gli allegati ed altre norme. Chi la consulta affrettatamente trae il convincimento di trovarsi di fronte a una legge organica, studiata fin nelle minime parti. Un attento e più approfondito esame, però, non più sulla semplice esposizione teorica, ma sulle possibilità pratiche di attuazione, rivela moltissime lacune e lascia serie perplessità sulla possibilità di ottenere un valido risultato nei tempi indicati. Se ne ricava solo una certezza indiscutibile sui suoi riflessi negativi immediati e nell'immediato futuro per le attività edilizie».

Il relatore ha poi approfondito questi concetti, rilevando tra l'altro che le conseguenze si aggravano se si proiettano le nuove norme su una situazione di zona quale è quella biellese. «Se si tiene conto che la legge — ha proseguito — con le norme di salvaguardia, dispone praticamente il blocco di qualsiasi attività costruttiva e anche la ricostruzione dei vecchi edifici, non vi è dubbio che la industria edilizia ha i giorni contati».

Il presidente ha richiamato l'attenzione su quanto sta accadendo al comune di Biella, «che ha speso più di cento milioni per redigere la variante del piano regolatore, adottato dal consiglio comunale nella seduta del 29 aprile 1975 e non ancora approvato dalla Regione».

«Non possiamo oggi — ha concluso Augusto Delleani — che sottolineare la gravità della situazione criminale in Piemonte e specialmente nel Biellese, e le conseguenze disastrose che non potranno non verificarsi nei prossimi mesi, e richiamare con un accorato appello l'attenzione di tutti i componenti del consiglio regionale, a qualunque ideologia politica essi appartengano. Assumano le iniziative, anche in sede legislativa, che si impongono per risolvere, sia pure transitoriamente, la situazione in atto, accollandosi la piena responsabilità di tutto il disagio che non mancherà di verificarsi non solo per la vita delle imprese ma soprattutto per il lavoro delle maestranze che da esse dipendono».

Ha successivamente preso la parola il geom. Carlo Balbis, soffermandosi inizialmente sulle caratteristiche socio-economiche del comprensorio biellese, che ancor oggi «rappresenta una delle aree europee a più elevata concentrazione industriale». Analizzando gli elementi positivi che potrebbero far migliorare l'attuale situazione del Biellese, ha fatto notare che: «Un rilancio può anche venire da una ripresa della attività edilizia, a condizione che l'orientamento politico vada verso una adeguata strumentazione urbanistica, tale da prevedere una sufficiente disponibilità di aree sia per l'edilizia residenziale che le attività produttive».

L'oratore ha poi citato i dati di una indagine statistica che risale al 1971. In totale si ritenevano necessarie circa 25 mila abitazioni nuove o risanate, mentre la costruzione oscillava ancora, prima delle restrizioni, fra i 650 e gli 850 appartamenti all'anno.

«Con obiettività — ha aggiunto — se noi ci guardiamo attorno nei Comuni del Biellese c'è tanto da fare, c'è tanto da salvare e la mano pesante della speculazione edilizia non c'è stata. Se non vogliamo fare del vittimismo e tanto meno vogliamo strangolarci con le nostre mani, diamoci carico di questa situazione con estremo realismo. Si abbia inoltre il coraggio di dire che in questa situazione di soffocamento dell'economia biellese una via di uscita potrebbe esserci». **p. m.**

A Biella è tempo di piscina

BIELLA — E' stata aperta al pubblico la piscina municipale all'aperto, che fa parte del complesso donato alla città dalla famiglia di Guido Alberto Rivetti in memoria del figlio Massimo, tragicamente morto in giovane età. I turni sono due: dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 20. Vi sono ammesse, per evitare sovraffollamenti, 800 persone per turno. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in 500 lire per i ragazzi fino ai 14 anni ed in 1000 lire dai 14 anni in su. Vi sono due vasche, una per i bambini e l'altra, di 33 metri. (p.m.)

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

Se un gitante cade paga il contadino?

Un lettore scrive: «La scorsa settimana alcuni gitanti domenicali sono entrati in un mio terreno. Erba schiacciata, rami di ciliegio rotti e una grande quantità di rifiuti "dimenticati". Verso sera la comitiva mi informa che nell'attraversare un prato un loro compagno si era fratturata una gamba per la caduta in un fosso. Sostenevano che il ruscello avrebbe dovuto essere segnalato poiché era un'insidia. In sostanza hanno ventilato l'ipotesi che avrei dovuto pagare i danni. Si tratta di uno scherzo di cattivo gusto oppure hanno ragione?».

Una risposta esauriente la potrebbe fornire solo un legale poiché la domanda del lettore esula dalla materia trattata da questa rubrica. Possiamo comunque (stando nel campo delle assicurazioni) ritenere che la pretesa dei gitanti è infondata. Infatti se si avesse il metro preteso dai «danneggiati», ogni campo (o bosco) dovrebbe essere pieno di cartelli segnaletici: «Attenzione, prato sdrucciolevole; prudenza, rami d'albero fragili; pericolo, fosso non protetto», e così via.

Tanto per stare in campo assicurativo e supponendo che l'agricoltura sia in possesso di una polizza «rc agricolo», difficilmente la compagnia risarcirebbe un danno del genere. Inoltre se la società non paga i danni, neppure l'assicurato è tenuto a farlo. Quindi, stando così le cose, all'agricoltore non resta altro che «archiviare» la richiesta.

Se però il lavoratore della terra vuole cautelarsi da ogni responsabilità, può accendere l'assicurazione che abbiamo detto. Il «premio» richiesto si aggira attorno alle 20-40 mila lire l'anno. Oltre alla garanzia per il tipo di «rischio» segnalato, la polizza copre molte altre circostanze (cani, biciclette, ecc., per danni procurati a terzi).

Giuseppe Alberti

Biella: all'ospedale tutti "obiettori"

BIELLA — I nove medici del reparto ostetricia dell'ospedale si sono dichiarati tutti, agli effetti della «legge sull'aborto», obiettori di coscienza. Si attendeva la decisione di un decimo medico, che avrebbe dovuto prendere servizio dopo aver vinto un concorso, ma è arrivata invece la comunicazione che non intende assumere il posto. Ne consegue che all'ospedale l'aborto non potrà essere effettuato con personale medico interno. Spetterà al consiglio d'amministrazione, presieduto da Enrico Lucci, trovare la soluzione adatta perché la legge possa essere osservata. Se ne parlerà stasera, durante una riunione del consiglio. Si è intanto appreso che è stato scelto il «metodo Karman» o ad aspirazione.

Delle 13 ostetriche, undici si sono dichiarate obiettrici di coscienza. Le rimanenti due sono disposte a svolgere la loro funzione. Fra il personale paramedico, costituito da trentasette persone, gli obiettori sono soltanto otto.

Nel reparto ostetricia i primi a dichiararsi pubblicamente contrari all'aborto, il giorno successivo all'entrata in vigore della legge, sono stati il primario incaricato, dottor Alberto Bonino, e l'aiuto dottor Orlando Rossetti, entrambi esponenti dell'ambiente cattolico.

Le amministrazioni delle due cliniche private di Biella, la casa di cura di Cossila e la Villa Vialarda, già da tempo hanno reso noto che, d'intesa con il personale medico, non effettueranno l'aborto.

(p. m.)

PETTINENGO — Per il settimo Festival internazionale di musica, è in programma sabato nella chiesa di S. Rocco un concerto di Beatrice Mosca Bertola (arpa). Eseguirà musiche di Galuppi, Rossi, Galilei, Bochsa, Alfano, Maghini, Moriari.

Lo sviluppo diversificato delle aziende ha salvato l'economia locale

Il settore industriale valsesiano è stato appena sfiorato dalla crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Valsesia oasi privilegiata? Ad osservare le cifre fornite dall'Associazione industriale della Valsesia, sembrerebbe proprio che rappresenti un'isola in mezzo a tante zone cariche di guai. Infatti, grazie al suo sviluppo diversificato in più settori economici, la Valle del Sesia riesce a mantenere ancora oggi quella prerogativa di lavoro che l'ha caratterizzata nel passato.

L'industria, nonostante le preoccupazioni degli imprenditori, per il momento, è complessivamente «sana» tanto che le apprensioni avvertite altrove, qui sono meno sentite. «La crisi ci ha toccati di striscio — afferma Carlo Villa, direttore dell'Associazione — ed attualmente si registra un andamento produttivo soddisfacente. Non ci facciamo illusioni: ma complessivamente la fase di stasi è stata superata. Infatti su 7500 lavoratori delle 31 aziende associate, solo 34 persone figurano in cassa integrazione a zero ore, un'inezia in confronto alla tragica situazione di altri comprensori».

Ma gli imprenditori valsesiani, nonostante la confortante ripresa, rimangono con i piedi per terra e non mostrano che un cauto ottimismo. «Abbiamo superato con molta coscienza — dice un industriale — un momento particolarmente nebuloso anche se complessivamente nella nostra zona, le prospettive di lavoro e di occupazione non sono mai mancate, ma purtroppo ancora una situazione instabile per diversi fattori che dovrebbero essere modificati da provvedimenti governativi che tardano a venire».

«L'unico ramo ad essere in leggera difficoltà — aggiunge Carlo Villa — è quello della maglieria, a causa di una sempre crescente concorrenza estera. Si pensi, infatti, che il lavoro in Italia ha un "costo-minuto" che varia dalle 200 alle 250 lire, mentre nei Paesi Asiatici e in quelli dell'Est Europa oscilla dalle 60 alle 70 lire. E' la possibile intromissione nel mercato di nuove industrie estere a rendere incerto il domani, se da parte dello Stato non verranno prese determinate iniziative che favoriscano lo sviluppo delle aziende. Infatti il governo dovrebbe diminuire le spese pubbliche e trasferire alcuni finanziamenti nel mondo industriale, in modo da creare nuovi posti di lavoro ed incrementare il settore produttivo».

Carlo Villa

D'altro canto alcune note fanno spicco nella economia locale. Le industrie metalmeccaniche hanno denunciato un aumento di produzione rilevante, determinato anche dallo scarso peso economico della nostra moneta sul mercato internazionale, con conseguente incremento delle esportazioni. Nel campo alimentare le ditte valsesiane stanno aumentando la loro espansione e lo stesso si può dire nel ramo della gomma e dei colori.

Anche il settore cartario ha denotato una sensibile ripresa grazie al trasferimento di un centinaio di operai.

Così «l'oasi Valsesia» pur lamentando le incongruenze di un momento che non appare ancora roseo, riesce a sopperire a quelle incertezze che sono direttamente proporzionali alle carenze politiche e legislative per il domani.

«Siamo entrati in un periodo di equilibrio — conclude Carlo Villa —; anche le organizzazioni sindacali hanno denotato una chiara presa di coscienza dei nostri problemi e tra le parti si sta instaurando un dialogo razionale che risulterà certamente proficuo nel prossimo futuro. Inoltre, nelle liste speciali di collocamento, non figurano operai, mentre sono solo 30 le persone diplomate che non hanno ancora trovato un'occupazione».

Roberto Eynard

Migliorano gli ordini soprattutto sul mercato italiano

Industria del cotone in ripresa ma le previsioni sono prudenti

ROMA — L'industria cotoniera appare attualmente caratterizzata da cauti segni di ripresa, che però sembrano sufficienti per confermare la svolta del ciclo recessivo.

La situazione degli ordini mette in luce un andamento soprattutto da una ripresa sul mercato italiano, che hanno avuto un incremento superiore rispetto a quelli esteri.

Parallelamente le scorte di materie prime e di prodotti finiti risultano diminuiti, mentre c'è un preannuncio di ripresa di consumi, collegato allo sblocco della contingenza congelata un anno fa.

Queste notizie appaiono sul bollettino «Informazioni sulla congiuntura» del Banco di Sicilia, il quale ricorda anche che la filatura cotoniera italiana è tuttora considerata un'industria ad alta incidenza di manodopera e basso coefficiente di capitale. L'evoluzione tecnologica sta tuttavia spingendola verso un sempre più elevato grado di automazione con conseguente trasformazione in industria, almeno di media intensità di capitale.

Quanto al costo del lavoro, tradizionale punto di forza della nostra industria cotoniera nei decenni trascorsi, c'è da dire che esso è ormai diventato uno dei suoi talloni di Achille.

Nel 1977 e in questo scorcio di '78, le imprese settoriali hanno registrato mediamente lievi attenuazioni nel costo del lavoro e del denaro; purtroppo, però, la produttività e la redditività aziendale non ne hanno sinora risentito minimamente, e questo per l'inadeguato sviluppo dei prezzi e dei ricavi di vendita.

La bilancia commerciale dei semilavorati e dei manufatti di cotone ha chiuso il 1977 con un saldo passivo in forte diminuzione: dal deficit di 187,7 miliardi di lire del '76 si è passati ad un deficit di 120,5 miliardi di lire.

In particolare, le importazioni di filati di cotone nell'intero 1977 sono diminuite, rispetto all'anno precedente, del 35,8% in quantità (367,089 quintali) e dell'11% in valore (63,9 miliardi di lire).

Di contro, le nostre vendite all'estero di filati, pur restando sempre su livelli inferiori, hanno registrato un aumento sul '76 del 5,3% in peso (273.442 quintali) e del 36,5% in valore (57,7 miliardi di lire).

Per i tessuti di cotone, le importazioni sono diminuite — sempre nel '77 — del 18,1% in peso (663.341 quintali) ed aumentate del 9,2% in valore (274,4 miliardi di lire), mentre le esportazioni hanno segnato aumenti del 17,3% in quantità (322.333 quintali) e del 36,0% in valore (217,9 miliardi di lire).

In conclusione — rileva ancora il bollettino del Banco di Sicilia — la situazione dell'industria cotoniera, pure se in via di miglioramento sul piano congiunturale, presenta ancora gravi e pesanti problemi di fondo.

Ci si riferisce al costo del lavoro, alla bassa produttività, alla bassa attività individuale ed al livello estremamente depresso di utilizzo annuo delle capacità produttive (al di sotto di tutti i paesi sviluppati).

Per il breve periodo le previsioni sono impostate a prevalente cautela, sia per i problemi di fondo e sia perché il quadro economico generale riserva ancora qualche preoccupazione: ed invero lo sblocco della contingenza se può servire — e di fatto serve — a dare impulso ai consumi, non può escludere una prospettiva di ripresa della inflazione. *(Agi)*

Il grande silenzio della Valsesia in fotografia

VARALLO SESIA — Il fenomeno di spopolamento della montagna e delle difficoltà della vita in certe realtà della Valsesia è un tema che per l'attualità del problema, viene sempre più riproposto. Il futuro di tutta la zona è certamente legato alla capacità di saper risolvere questo processo iniziato già da molto tempo.

Sull'argomento è uscito in questi giorni un libro fotografico di Virgilio Carnisio, intitolato «La Valsesia del silenzio». L'opera, che raccoglie 88 fotografie scattate in tutta la valle, grazie anche al commento di Pier Paolo Graziani, diventa una denuncia della realtà valsesiana e, nello stesso tempo, una testimonianza dell'esistenza di un mondo ancora incontaminato.

Nel crudo realismo delle foto, vengono espresse le doti migliori dei valsesiani: la forza, la calma, la pazienza, la capacità di soffrire.

«Il libro di Virgilio Carnisio — dichiara Gianluigi Testa, presidente del comprensorio, che sta conducendo degli studi approfonditi per la stesura del piano territoriale comprensoriale —, *coglie il senso più profondo della valsesianità: una terra povera ma orgogliosa e con gente dotata di grande volontà di fare e di superare le difficoltà».* (m. p.)

L'attività dell'Aied di Biella, riconosciuto dalla Regione come consultorio

Quando e quanti figli avere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *L'Aied, l'Associazione italiana per l'educazione demografica, fu costituita nel 1953 allo scopo di pianificare e ridurre il tasso di natalità attraverso l'uso dei contraccettivi.*

«Allora si doveva operare nella clandestinità. La morale e la politica erano forti ostacoli. In seguito, il costume è diventato meno rigido ed è mutata anche la motivazione originale. Ora desideriamo che la contraccezione non sia solamente il mezzo per non avere figli, ma che rappresenti la possibilità per la coppia di decidere quando e quanti volerne».

Chi parla è Laura Andreani Maffeo, lavora al Consultorio Aied di Biella e fa parte del Consiglio direttivo insieme ad Ottavia Mello Rella, Luisa Coen Sacerdotti, Paola Alberia, Rinuccia Garella e Claudia Rossi Nicodano, alla quale è affidata la presidenza.

Sottolinea che «consiglio direttivo non significa solo organo rappresentativo ed amministrativo: gestiamo il Consultorio — dice — sbrigando ogni incombenza. Siamo donne delle pulizie, segretarie, assistenti dei medici e seguiamo inoltre seminari di studio e corsi di specializzazione». *La Regione Piemonte ha riconosciuto di recente il Consultorio in forma ufficiale.*

Gli utenti del consultorio sono in prevalenza donne. «Abbiamo avuto anche uomini — *spiega Ottavia Mello Rella* — che si sono rivolti a noi per risolvere problemi psicologici, sempre però di carattere sessuale».

Il Centro svolge da tre anni attività consultiva e specialistica. Nonostante i dubbi iniziali, soprattutto di indole personale, Laura Andreani Maffeo e la sua collega Ottavia Mello Rella sono concordi nell'affermare che in città sono molti a ricorrervi per necessità diverse.

«Nei primi tempi di attività — *prosegue Laura Andreani Maffeo* — erano le studentesse che rappresentavano l'utenza prevalente. In seguito il loro numero è diminuito. Hanno infatti maggiore possibilità di informazione che non le altre donne. Ora sono in prevalenza madri di famiglia che richiedono dei consulti».

«Frequentemente — *prosegue* — e questo vale anche per l'uomo, giungono al Consultorio persone con gravi problemi da risolvere. Dopo aver analizzato la loro situazione, non possiamo fare a meno di riconoscere come determinate paure fossero infondate».

Ottavia Mello Rella osserva come, nonostante la liberalizzazione sessuale, rimangano ancora forti remore. «La gente — *dice* — basa la propria vita su modelli che rispecchiano solo in minima parte la loro posizione. Un'errata conoscenza del problema è causa di drammi inesistenti».

Il personale del Centro è stato chiamato a svolgere conferenze di educazione sessuale in alcune scuole. All'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» il Consiglio ha richiesto il loro intervento, durante incontri con esperti in discipline diverse. Un'analoga riunione è stata organizzata da un gruppo di studenti del liceo scientifico.

Il tema centrale dell'attività svolta nel Consultorio rimane pur sempre la tutela della salute. Conclude Ottavia Mello Rella: «Il parere che noi diamo su un determinato tipo di contraccettivo, non ha alla base pregiudizi morali. La giovane età della studentessa non ha influenza sul nostro lavoro. Non giudicare è la nostra prima regola. Saranno eventualmente fattori fisici a sconsigliare un dato contraccettivo».

d. l.

Un patrimonio architettonico di indubbio fascino

Le casupole in legno del '400 da salvare in Alta Val Sesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — La zona dell'Alta Valle del Sesia indubbiamente offre per le sue bellezze naturali e per il suo patrimonio etnografico e architettonico un panorama d'indubbio fascino. Un fenomeno importantissimo nello sviluppo della zona avvenne nel 1325 quando una popolazione di lingua tedesca, appartenente al gruppo etnico dei Walser, proveniente dalla Svizzera, fondò la Comunità Pietre Gemelle, comprendente i comuni di Alagna e Riva Valdobbia. Queste colonie, ancor oggi si conservano nelle zone di Alagna, Rima e Rimella.

Le attività di vita, a causa anche delle comunicazioni con il fondo-valle estremamente difficoltose, furono la pastorizia, la caccia (camoscio, volpe, marmotta), l'agricoltura (segala, canapa e orzo). Ma il segno che più colpisce chi visita queste zone sono indubbiamente le case in legno che, pur comuni nelle vallate alpine abitate da popolazioni di lingua tedesca, si differenziano in modo inconfondibile. Sorte soprattutto tra gli anni 1450 e 1630, presentano un ampio loggiato che circonda il corpo centrale della casa. Inoltre tendono a raggruppare in una sola struttura tutte le funzioni connesse all'agro-pastorizia (l'attività principale).

Poiché oggi sono inutilizzabili per la funzione originale, ma creano dei nuclei di rara bellezza e s'integrano nel paesaggio, si avverte la necessità di un adattamento ad uso domestico senza peraltro danneggiarne l'architettura.

In questo quadro la Comunità montana Valsesia, con la proposta di costruzione del Parco Naturale Alta Val Sesia, intende favorirne la ristrutturazione con aiuti economici controllando, nel contempo, la conservazione del patrimonio culturale e architettonico originale. **m. p.**

ANDORNO MICCA — Flavio Antoniotti, 63 anni, è accidentalmente caduto da una impalcatura alta cinque metri, mentre intonacava un locale di sua proprietà. E' stato ricoverato all'ospedale.

PETTINENGO — Un malore improvviso ha determinato la caduta di Pier Federico Selva, 21 anni, dal suo ciclomotore. Il giovane è finito contro un muro, riportando lesioni in diverse parti del corpo.

BIELLA — Si inizia oggi, con la proiezione di un film nella sala di via Gramsci, il Festival organizzato dalla Federazione giovanile comunista.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Calore in provincia.
Marconi: Gybort anno 2087.
Mazzini: La schiava io ce l'ho e tu no.

BORGOSESIA
Teatro Sociale: Le ragazze pon-pon.

COSSATO
Michelotti: Per amore di Poppea.

VALLEMOSSO
Vallemosso: Nevada Smith.

SERRAVALLE
Corso: Serafino.

VARALLO
Sottoriva: Giudice d'assalto.

FARMACIE DI TURNO
Biella: Azario, via S. Filippo 2.
Borgosesia: Muratelli, piazza Parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A.
Varallo: Artesimetti, via Umberto I 12/14.

TELEBIELLA
Ore 21: telefilm: «La vergine di Bali».

Continua il torneo

Il calcio di notte a Pray

PRAY — Marcia spedito il torneo notturno di calcio della Valsessera che vede impegnate ben tredici squadre suddivise in tre gironi.

Il primo girone, formato da quattro compagini (Sostegno, Brusnengo, Crevacuore Passeggeri e Barberia Pratrivero) sembra molto ben equilibrato e per stabilire le favorite si dovranno giocare numerosi incontri. L'Arcav Pray, il Viera, il C. Crevacuore, il Bocchetto Sessera e il Pray Alto Postua costituiscono il girone B, cinque squadre che si disputeranno le tre piazze per i quarti di finale. L'Arcav ha già definito la sua qualificazione.

Nel girone C il proseguimento del torneo è ormai sicuro per il Pray, mentre per le altre squadre (Benetto e Fonso di Coggiola, l'Aironi di Borgosesia e Pratrivero) è ancora tutto da discutere. *(s. g.)*

BIELLA — Sabato all'Enal Ronco di Cossato si aprirà l'attesa manifestazione «Lui e Lei» che vedrà impegnate tutte le migliori coppie di bocciatori biellesi. Il concorrente maschio, come di consueto, non potrà appartenere ad una categoria superiore alla propaganda.

BIELLA SPORT

Presentato ai soci del club granata

"Berce-roccia" guiderà gli 11 del Borgosesia

Giancarlo Bercellino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Giancarlo Bercellino, l'ex «Berce-roccia» della Juventus, è il nuovo allenatore del Borgosesia.

E' stato ufficialmente presentato alla assemblea dei soci del club granata martedì sera.

«Il Borgosesia — ha detto Bercellino — è una società di prestigio che in un mondo spesso irrequieto come quello calcistico ha sempre saputo mantenere una linea di condotta seria ed oculata. Il compito che mi prefiggo, assumendomi questo incarico, è quello di disputare un torneo all'altezza delle tradizioni del club valsesiano e di appagare gli sportivi locali con confortanti risultati».

Dopo la «fuga» di Bruno Padulazzi che in un primo tempo aveva rinnovato il contratto con i dirigenti lanieri e poi ha concordato il suo passaggio al Borgomanero, il Borgosesia punta quindi su un allenatore che pur non avendo grande esperienza del campionato di promozione ha già comunque dimostrato di saperci fare.

«Crediamo di aver fatto una scelta oculata — ha dichiarato il vicepresidente Amilcare Andreone —; *Bercellino oltre a portare idee e schemi di gioco dinamici e moderni darà certamente nuovo entusiasmo all'ambiente calcistico».*

r. e.

Lo sfortunato Baseball Club

BIELLA — La sfortuna è all'insegna del Baseball Club Biella che domenica, in casa dei torinesi della Clevar, ha dovuto cedere il passo perdendo con il punteggio altisonante di 18 a 5.

Da notare che le assenze di Lavino per infortunio e del ricevitore Gallarini hanno nettamente compromesso le già difficili condizioni per la squadra di Bazzano che ha dovuto inserire numerosi rincalzi.

La gara aveva avuto un buon avvio per i biellesi che tenevano il ritmo per una buona metà dell'incontro: poi un netto calo fisico ha permesso ai padroni di casa di prendere in mano le redini del gioco fino al termine.

Il responsabile della compagine, Bazzano ha dichiarato che l'andamento del campionato, pur non soddisfacente, è da considerarsi buono per un effettivo rilancio della squadra nel prossimo torneo. *(s.g.)*

BIELLA — Gli «assicuratori» Compagnia di Firenze si sono aggiudicati il I Trofeo Compagnia di Firenze, quadrangolare svoltosi alla «Frasca» di Pollone. Albani e C. si sono imposti nel confronto decisivo al Villaggio Lamarmora con il netto punteggio di 71 a 56.